



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

3° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 6
DEL 2 FEBBRAIO 2007
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 5
DEL 31 GENNAIO 2007

S O O G

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0436/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2007 è disponibile, sul medesimo sito con accesso riservato all'utenza registrata, la versione del Bollettino Ufficiale firmata digitalmente dal responsabile di Redazione e pertanto con valore giuridico a tutti gli effetti.



Sommario parte prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Piano regionale di sviluppo 2007-2009

(Approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 22 dicembre 2006)

pag. **3**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

07_SO7_1_PRS 2007-2009



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE GENERALE

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO 2007-2009

Dicembre 2006

Il Piano regionale di sviluppo (PRS) per il triennio 2007-2009, presentato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 24 gennaio 1981, n. 7, è stato approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 22 dicembre 2006.

Il Piano regionale di sviluppo 2007-2009 è stato predisposto dal Servizio pianificazione strategica, programmazione e controllo della Direzione generale che ne ha curato e coordinato la stesura complessiva con la collaborazione, per la Parte prima del Servizio Statistica, per la Parte seconda di tutte le Direzioni Centrali e per la Parte terza della Direzione Centrale Risorse economiche e finanziarie.

SOMMARIO

PARTE I – INQUADRAMENTO GENERALE

IL CONTESTO EUROPEO E NAZIONALE

- 1.1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE
- 1.2. L'ECONOMIA MONDIALE
- 1.3. L'AREA EURO E L'ITALIA
- 1.4. LE PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

IL SISTEMA ECONOMICO TERRITORIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

- 1.5. INTRODUZIONE
- 1.6. LA CAPACITÀ PRODUTTIVA DELLE REGIONI
- 1.7. IL FRIULI VENEZIA GIULIA A CONFRONTO
- 1.8. IL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE
 - 1.8.1. LA SITUAZIONE ECONOMICA REGIONALE
- 1.9. LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO TERRITORIALE
 - 1.9.1. STRUTTURA PRODUTTIVA REGIONALE
- 1.10. LA PRODUTTIVITÀ
 - 1.10.1. POPOLAZIONE E MERCATO DEL LAVORO
 - 1.10.2. LA STRUTTURA DEMOGRAFICA
 - 1.10.3. L'ISTRUZIONE
 - 1.10.4. L'INNOVAZIONE
- 1.11. INDICATORI PROVINCIALI

PARTE II – OBIETTIVI ED AZIONI PROGRAMMATICHE

- 2.1. RIFORME ISTITUZIONALI
- 2.2. INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ
- 2.3. AMBIENTE
- 2.4. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA
- 2.5. INDUSTRIA E SERVIZI
- 2.6. LAVORO
- 2.7. RETI MATERIALI
- 2.8. RETI IMMATERIALI
- 2.9. SALUTE
- 2.10. COESIONE SOCIALE
 - 2.11. CASA E POLITICHE URBANE
 - 2.12. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
 - 2.13. CULTURA, SPORT, TEMPO LIBERO, SOLIDARIETÀ
 - 2.14. IL FUNZIONAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PARTE III - LE SCELTE DI SPESA

LA MANOVRA FINANZIARIA 2007 - 2009

- 3.1. IL QUADRO DELLE ENTRATE REGIONALI
- 3.2. LE PRIORITÀ DELLA MANOVRA FINANZIARIA
- 3.3. I PUNTI FONDAMENTALI DI MASSIMA VALENZA STRATEGICA
- 3.4. I TRASFERIMENTI ALLE AUTONOMIE LOCALI
- 3.5. GLI INTERVENTI DI PARTICOLARE RILIEVO

IL QUADRO DELLE SPESE REGIONALI

- 3.6. AUTORIZZAZIONI DI SPESA 2007-2009 PER FUNZIONE OBIETTIVO
- 3.7. AUTORIZZAZIONI DI SPESA 2007-2009 PER PROGRAMMA

ALLEGATO – LE SCHEDE DI PROGRAMMA

AUTONOMIE LOCALI
PROTEZIONE CIVILE
AMBIENTE
EDILIZIA
MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE
SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE
ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE
FORMAZIONE E LAVORO, UNIVERSITÀ E RICERCA
INNOVAZIONE E SVILUPPO ATTIVITÀ PRODUTTIVE
RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA
INDUSTRIA
ARTIGIANATO E COOPERAZIONE
COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO
PROGRAMMI COMUNITARI
AGEVOLAZIONI SUI CARBURANTI
PERSONALE AMMINISTRAZIONE REGIONALE
FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE
ONERI FINANZIARI

PARTE I – INQUADRAMENTO GENERALE

Piano regionale di sviluppo 2007-2009

Parte I – Inquadramento generale

IL CONTESTO EUROPEO E NAZIONALE

1.1. *La congiuntura internazionale*

Nel I trimestre del 2006 vi è stata una accelerazione nella crescita dell'economia mondiale nelle grandi aree economiche che non hanno, finora, risentito effetti negativi dall'aumento dei prezzi petroliferi. Sono, tuttavia, emersi segnali di rallentamento in Giappone e in Russia.

Alla maggior crescita mondiale, che presenta un aumento tendenziale del +4,3 per cento, era del 4 per cento nel I trimestre 2005, si è accompagnata una maggiore variabilità dei mercati finanziari e dei prezzi delle materie prime, con conseguenti spinte inflazionistiche.

Gli Stati Uniti sono l'area che rappresenta il punto di maggiore criticità nell'evoluzione dello scenario macroeconomico internazionale: la graduale diminuzione dei prezzi del mercato immobiliare si accompagna all'emergere di tensioni inflazionistiche; i mercati finanziari si aspettano e incorporano ulteriori rialzi dei tassi da parte della FED; tali rialzi renderebbero, però, più difficile il ricorso delle famiglie all'indebitamento con una conseguente brusca frenata dei consumi e dell'economia. Inoltre, l'accumulo di riserve in dollari presso gli operatori esteri aumenta il rischio di deprezzamento della valuta statunitense.

Gli alti livelli raggiunti dai prezzi del petrolio e dei metalli ferrosi aumentano il timore di una ripresa dell'inflazione a livello mondiale; fino a ora tali spinte inflazionistiche si sono trasferite solo parzialmente sui prezzi interni, sia negli USA che nell'UE, ma si può attendere che le banche centrali, FED e BCE, intervengano con rialzi sui tassi entro l'estate.

Il rallentamento atteso nell'economia degli Stati Uniti, causato principalmente dalla debolezza nella domanda interna, è previsto per la seconda parte dell'anno. E' atteso anche il rallentamento della crescita UE che sarebbe da imputarsi principalmente alle fluttuazioni cicliche dell'economia tedesca determinate dalle politiche di bilancio.

1.2. *L'economia mondiale*

Nel 2005 l'economia mondiale ha continuato a registrare un **tasso di crescita elevato** (4,7 per cento), sostanzialmente ai tassi del 2004, pur evidenziando un rallentamento nella seconda parte dell'anno.

Il ritmo di crescita delle economie emergenti è molto elevato, mediamente del 7%, mentre in Cina ha raggiunto il tasso del 10%.

Una novità nel panorama internazionale è rappresentata dalla scelta della Cina di adottare una strategia di penetrazione commerciale in Africa, alla ricerca di materie prime e risorse energetiche per

supportare il tasso di crescita del paese e di mercati di facile penetrazione dei propri prodotti (buona tecnologia, prezzi molto bassi).

Il **volume degli scambi commerciali è cresciuto** del 7,3%, valore che, seppur in decelerazione rispetto al 2004 (10,4%), rimane superiore alla media degli ultimi dieci anni. Contemporaneamente però si aggravano alcuni dei problemi cruciali: il prezzo del petrolio è passato dai 38 dollari al barile nella media del 2004, ai 55 dollari; i problemi ambientali, gli squilibri nello sviluppo tra diverse aree del mondo, i conflitti. Moderazione salariale e concorrenza internazionale sui mercati dei beni hanno contenuto la dinamica dei prezzi, contrastando il rialzo vistoso dei prezzi al consumo indotto dall'aumento delle quotazioni del petrolio. I Paesi avanzati hanno contenuto ovvero ridotto i disavanzi pubblici, sfruttando il contesto economico favorevole. Non l'Italia, invece. Gli Stati Uniti e le economie emergenti, ed in particolare quelle asiatiche, hanno trainato la crescita mondiale, sostenuta anche dal consolidarsi dell'espansione economica in Giappone. A ciò ha fatto riscontro il rallentamento dell'attività nell'area dell'euro, con il PIL in moderazione dal 2 per cento del 2004 all'1,3, a riflesso dell'evoluzione ciclica sfavorevole nelle principali economie dell'area, penalizzate dal contemporaneo indebolimento della domanda interna ed estera.

Nel primo trimestre 2006 la crescita dell'economia mondiale ha registrato un rafforzamento rispetto all'ultimo trimestre 2005, rivelandosi superiore alle attese. All'accelerazione dell'economia statunitense, alla conferma delle economie asiatiche emergenti quali motore dello sviluppo mondiale e alla buona performance dell'economia giapponese, si è aggiunta **la ritrovata vivacità dell'area dell'euro**. A differenza del recente passato, quindi, ci si attende un'espansione internazionale più equilibrata, caratterizzata da una maggiore omogeneità nella distribuzione della crescita. Secondo le stime dei principali Organismi internazionali, nella media del 2006 il PIL mondiale dovrebbe crescere ad un tasso prossimo a quello dell'anno precedente. Il FMI stima un aumento mondiale del PIL attorno al 5% ed una crescita degli scambi commerciali dell'8% circa.

Permangono, tuttavia, alcuni importanti fattori di criticità a livello globale di carattere sia economico che geo-politico. La globalizzazione dei mercati, i cambiamenti nella divisione internazionale del lavoro e gli aumenti dei prezzi delle materie prime creano **squilibri commerciali** il cui finanziamento è affidato ai consistenti flussi di risparmio internazionale, determinando, anche se in misura meno pronunciata rispetto al passato, sfasamenti tra risparmio ed investimenti nelle varie aree. Inoltre, lo scenario sconta un'ulteriore **ascesa dei prezzi nel mercato immobiliare** in molti paesi, **quotazioni del petrolio molto elevate** – dal picco dei 75 dollari al barile raggiunto in aprile a livelli prossimi ai 70 dollari – nonché il forte **rincaro delle altre materie prime**.

1.3. L'area Euro e l'Italia

I dati congiunturali mostrano segnali di ripresa anche dall'area dell'euro. Nel primo trimestre 2006, il PIL europeo ha segnato una crescita congiunturale trimestrale dello 0,6 per cento (2,4 per cento in termini annualizzati), doppia rispetto a quella registrata nell'ultimo trimestre 2005, interessando anche le tre più grandi economie europee.

L'espansione rifletterebbe il forte recupero del settore industriale, sostenuto dal favorevole ciclo internazionale e dall'accelerazione in corso nel commercio mondiale, scontando anche il lieve apprezzamento atteso del cambio euro-dollaro.

Gli ultimi dati della Commissione Europea mostrano che l'andamento degli indicatori di fiducia delle imprese manifatturiere e delle attese di produzione è in costante rialzo, mentre quello dell'indice di fiducia dei consumatori segnala una maggiore cautela. Questo testimonia che, almeno per il momento, le imprese risultano essere i maggiori beneficiari della ripresa in atto grazie all'attuazione di politiche volte al recupero di produttività (guadagno d'efficienza) e di competitività (contenimento del costo del lavoro).

Dal lato della politica monetaria, le potenziali pressioni inflazionistiche derivanti dal caro petrolio, nonché dal rialzo dei prezzi delle altre materie prime, potrebbero spingere la BCE a proseguire nella politica di rialzo dei tassi ufficiali. A conferma di tale orientamento, in giugno la BCE ha provveduto ad incrementare di 25 punti base il tasso di riferimento sulle operazioni di rifinanziamento, portandolo al 2,75 per cento. Si tratta del terzo incremento dopo quelli del dicembre 2005 e del marzo 2006.

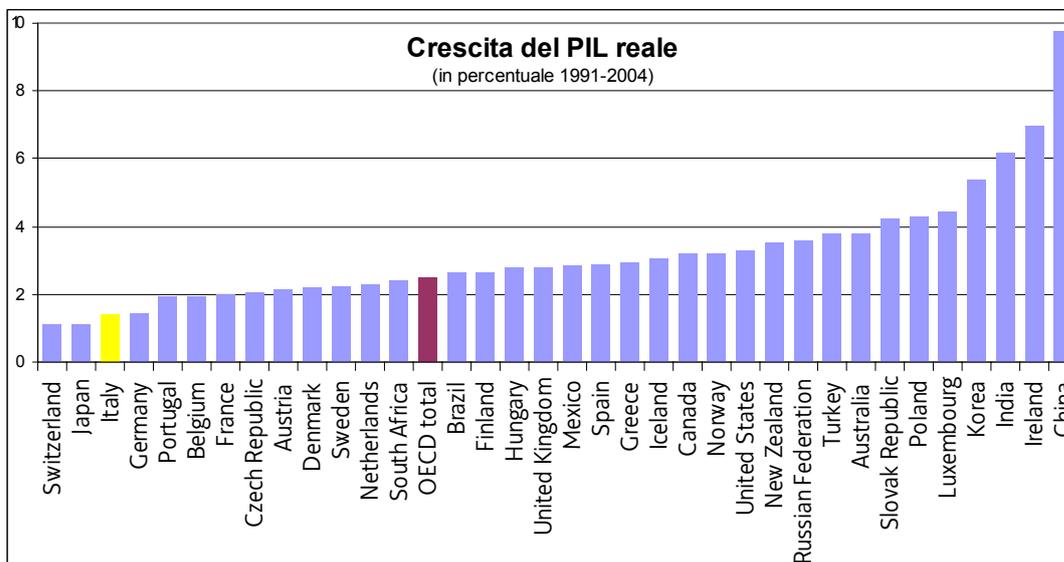
E' opportuno tuttavia non perdere di vista la dinamica strutturali dell'economia europea ed italiana.

La **crescita del prodotto** è stata in media dell'1,3% annuo, dimezzandosi rispetto alla seconda metà degli anni '90, mentre il tasso di crescita del resto del mondo si è mantenuto al di sopra del 4%. Il divario segnala il ritardo con cui le economie dell'area riescono a cogliere i benefici del rapido progresso delle tecnologie e dell'integrazione internazionale, con riflessi negativi sulla produttività. L'economia italiana in particolare nel 2005 ha ristagnato, ampliando il divario negativo di crescita rispetto agli altri Paesi europei.

Pesano le crescenti difficoltà degli esportatori a beneficiare della sostenuta espansione del commercio mondiale, riconducibili a fattori strutturali che frenano sia il riorientamento dell'offerta verso i settori tecnologicamente più avanzati, sia il progresso delle capacità organizzative e innovative del sistema produttivo.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009

Parte I – Inquadramento generale

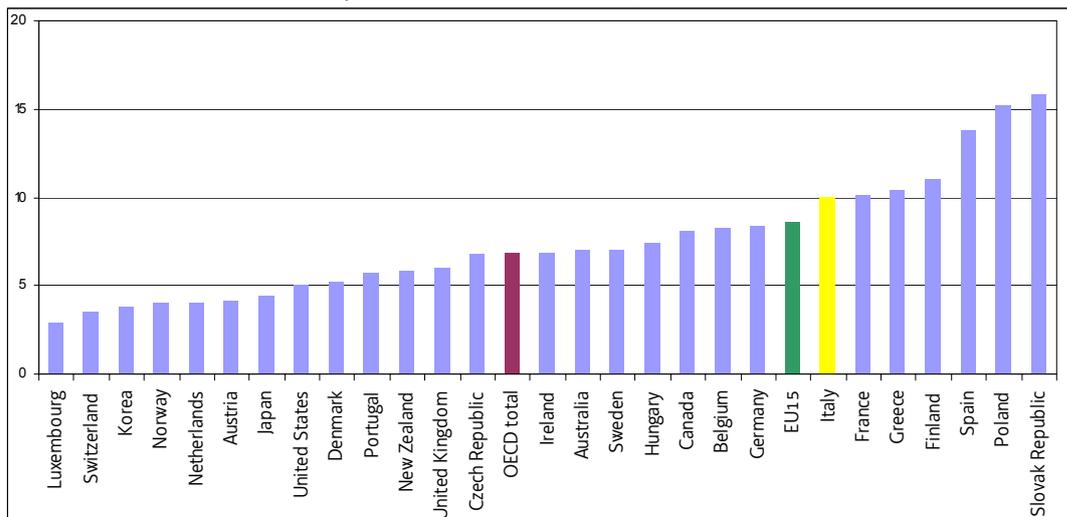


Fonte: OECD, Factbook 2006, maggio 2006

Il **tasso di disoccupazione** vede sopra la media europea anche Germania, Francia e Spagna, ritenuti tradizionalmente dinamici ed economicamente forti mentre solo il Regno Unito presenta un tasso sensibilmente inferiore alla media ed in costante diminuzione; l'Italia in particolare ha un tasso relativamente basso ed in costante diminuzione e nel 2005 per la prima volta sotto la media comunitaria.

Tasso di disoccupazione standardizzato: disoccupazione totale

Come percentuale delle forze di lavoro, media 1995-2004



Fonte: OECD, Factbook 2006, maggio 2006

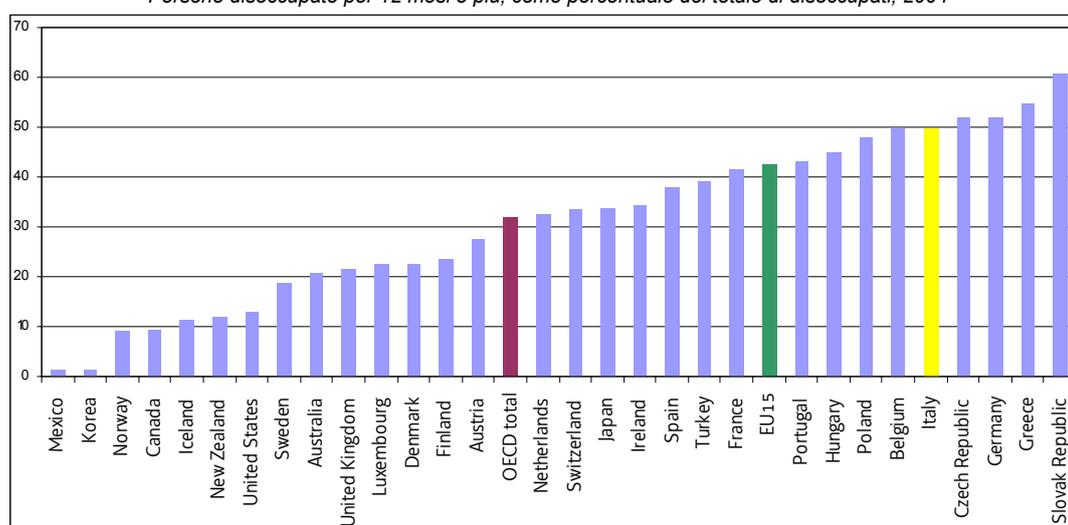
Piano regionale di sviluppo 2007-2009

Parte I – Inquadramento generale

Permanere tuttavia una difficoltà strutturale, rappresentata dall'elevata incidenza della disoccupazione di lungo periodo, pari nel 2004, al 49,7% dei disoccupati totali.

Disoccupazione di lungo periodo

Persone disoccupate per 12 mesi o più, come percentuale del totale di disoccupati, 2004



Fonte: OECD, Factbook 2006, maggio 2006

Nel 2005 la **spesa delle famiglie** è aumentata del 1,3%, rallentando rispetto all'accelerazione avviata nel 2003; nel periodo 2000 -2005 il ritmo di crescita si è dimezzato rispetto al quinquennio precedente, mentre nella precedente fase ciclica recessiva era risultato più alto dell'1%. I principali paesi dell'area mostrano anche significativi divari che riflettono dinamiche assai diversificate del reddito disponibile.

In Italia i consumi delle famiglie hanno nel complesso ristagnato. Dal 2000 l'incremento medio annuo è stato del 0,5%, di quasi un punto percentuale inferiore alla precedente fase ciclica recessiva. Ha pesato la nuova decelerazione del reddito disponibile lordo delle famiglie, che la Banca d'Italia ha stimato aver rallentato nel 2005 dallo 0,9% allo 0,2% in termini reali. La propensione al risparmio delle famiglie è salita ancora e si attesta, per il valore corretto per l'inflazione attesa, al 11,6%; il valore della ricchezza disponibile a fine 2005 era di circa nove volte il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici. Il reddito lordo disponibile del settore privato ha rallentato, segnando una riduzione in termini reali dello 0,4%; la propensione al risparmio del settore privato si è leggermente ridotta per la prima volta dall'inizio degli anni '90, scendendo al 26,3% del reddito corretto per l'inflazione attesa. Il permanere della prudenza nelle decisioni di consumo emerge anche dai giudizi delle famiglie in merito alle prospettive personali e del Paese: secondo le indagini dell'ISAE, l'indice del clima di fiducia mostra il permanere di segnali di incertezza.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009

Parte I – Inquadramento generale

Per quanto concerne invece l'**accumulazione di capitale**, questa cresce nell'area con ritmo costante di circa il 2%; più sostenuto l'investimento in macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto (+3,2%). La **propensione all'investimento** (approssimata dal rapporto "accumulazione totale/prodotto nazionale") è salita lievemente toccando la soglia del 21% per la prima volta dal 2001.

In Italia gli investimenti fissi lordi, dopo essere cresciuti nel 2004, sono nuovamente diminuiti dello 0,6%, che diviene, se escluse le costruzioni e le abitazioni, una contrazione del 7,2%. Nonostante il persistere di una basso costo del finanziamento sul mercato del credito, gli investimenti sono stati frenati dal peggioramento delle condizioni di redditività e dal modesto grado di utilizzo degli impianti. L'incidenza degli ammortamento sulla spesa complessiva delle imprese ha toccato un massimo storico (72,5%), riflettendo sia l'ampia espansione della capacità produttiva nello scorcio degli anni '90 sia la più rapida obsolescenza indotta dal progresso nelle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

L'analisi congiunta di **struttura occupazionale** e produttività del lavoro per settore mette in evidenza come per l'Italia il peso occupazionale del settore industriale sia molto elevato – prima in Europa – mentre nel settore dei servizi l'Italia è ancora sotto la media europea.

Struttura dell'occupazione
(anno 2005; valori percentuali)

	Occupati industria		Occupati servizi		Occupati agricoltura
Italia	30,7	Lussemburgo	80,9	Grecia	12,4
Portogallo	30,5	Regno Unito	76,3	Portogallo	11,8
Germania	29,9	Svezia	75,4	Irlanda	5,9
Spagna	29,6	Belgio	73,5	Austria	5,3
Irlanda	27,8	Danimarca	72,5	Spagna	5,2
Area dell'euro	27,6	Paesi Bassi	72,4	Finlandia	4,9
Austria	27,0	Francia	72,0	Area dell'euro	4,2
UE	26,5	UE	69,5	Italia	4,1
Finlandia	25,9	Finlandia	69,0	Francia	3,8
Belgio	24,4	Germania	67,8	UE	3,7
Danimarca	24,1	Area dell'euro	67,8	Danimarca	3,2
Francia	23,9	Austria	67,8	Paesi Bassi	3,2
Grecia	22,4	Irlanda	66,2	Germania	2,3
Regno Unito	22,1	Italia	65,3	Svezia	2,2
Svezia	21,8	Grecia	65,2	Belgio	2,1
Paesi Bassi	19,6	Spagna	65,1	Lussemburgo	1,5
Lussemburgo	17,0	Portogallo	57,7	Regno Unito	1,4

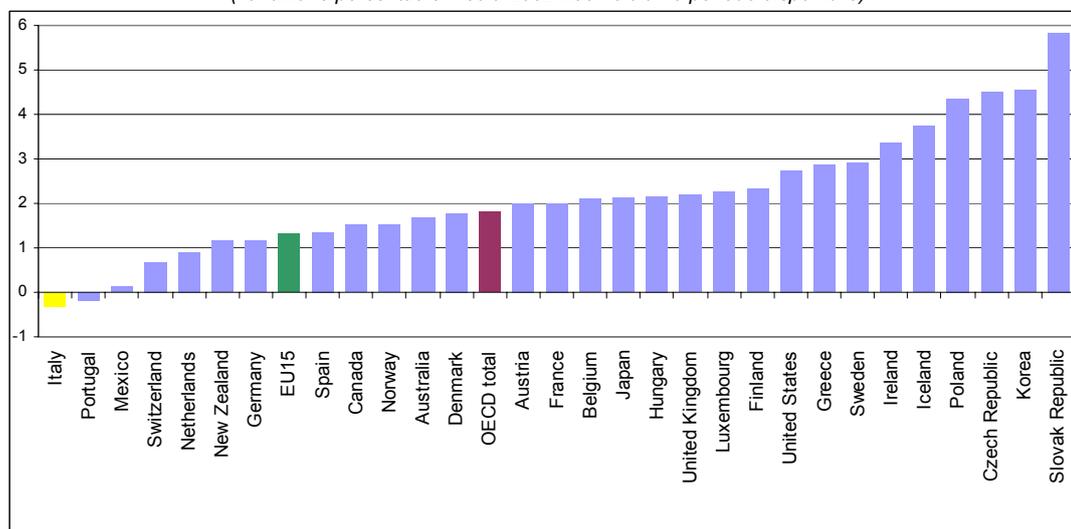
fonte: Eurostat

Fonte, Saverio Merzliak, Economia e Lavoro nella regione Friuli Venezia Giulia, in "Il mercato del lavoro nel Friuli Venezia Giulia, Rapporto 2006", Regione Autonoma FVG,

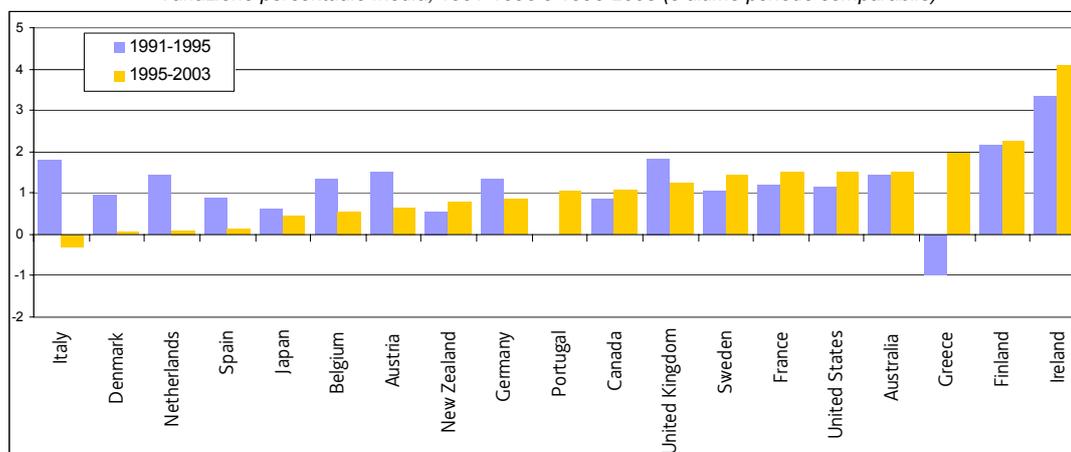
Si registra un diffuso rallentamento della **produttività del lavoro** – con Austria, Germania e Spagna al di sotto della media UE15 - con inversioni di tendenza però in Germania (+1,2%) ed in Francia (+1,1%), mentre in Italia è tornata a ristagnare.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009

Parte I – Inquadramento generale

PIL per ora lavorata*(variazione percentuale media 2002-2004 o ultimo periodo disponibile)*

Fonte: OECD, Factbook 2006, maggio 2006

Produttività dei fattori*Variazione percentuale media, 1991-1995 e 1995-2003 (o ultimo periodo comparabile)*

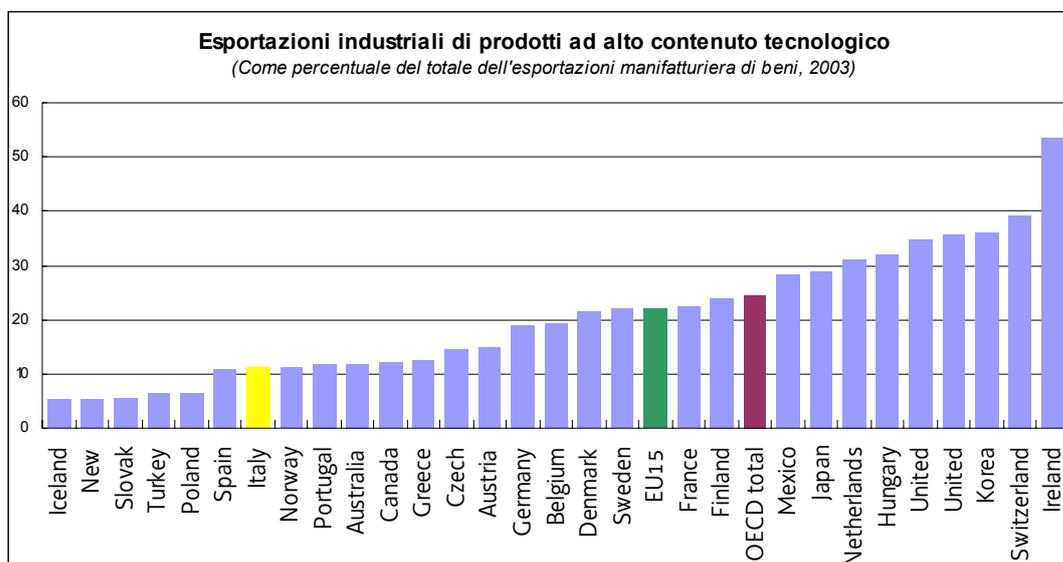
Fonte: OECD, Factbook 2006, maggio 2006

La crescita delle **esportazioni di beni e servizi** dell'insieme dell'area si è ridotta dal 6,5% al 3,8% e la quota complessiva dell'area sul mercato mondiale, valutata a prezzi costanti, è scesa ulteriormente dal 18,2% al 17,6%; l'aumento delle esportazioni si è confermato notevole in Germania mentre si è quasi annullato in Italia.

Il grado di **competitività** delle imprese, misurato indirettamente dall'andamento delle esportazioni del settore industriale per i prodotti ad alto contenuto tecnologico, vede ancora l'Italia in coda tra i paesi europei:

Piano regionale di sviluppo 2007-2009

Parte I – Inquadramento generale



Fonte: OECD, Factbook 2006, maggio 2006

Segnali di ripresa congiunturale stanno emergendo anche in Italia; i dati relativi al primo trimestre 2006 hanno mostrato una netta ripresa. Il PIL è cresciuto dello 0,6 per cento rispetto al trimestre precedente e dell'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Una chiara progressione nelle tendenze più recenti è supportata anche dal complesso dell'analisi degli indicatori congiunturali.

Nel primo trimestre, l'attività economica risulta trainata principalmente dalle componenti della domanda interna (investimenti e consumi privati) e, in misura minore, dal recupero della domanda estera; si è verificato altresì un forte decumulo delle scorte.

Dal lato dei prezzi, si registra una forte accelerazione degli *input* esterni: il deflatore delle importazioni è aumentato in termini tendenziali del 10,7 per cento.

Nonostante ciò, l'inflazione al consumo non ha mostrato una netta accelerazione, mantenendosi sui livelli del quarto trimestre, mentre il deflatore del PIL ha decelerato.

Dal lato dell'offerta, la ripresa congiunturale è stata sostenuta dal settore industriale che ha positivamente risposto agli stimoli provenienti dalle esportazioni.

Dopo un trimestre di crescita sostenuta (1,1 per cento sul trimestre precedente, in termini destagionalizzati), la produzione industriale in aprile è stata molto debole, anche se probabilmente distorta dal calendario delle festività nel mese, e questo proietta possibili risultati deludenti nel secondo trimestre. Tuttavia, molti indicatori congiunturali sul lato della produzione continuano a dare segnali positivi. In particolare, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere calcolato dall'ISAE a maggio è ritornato ai livelli elevati di inizio 2001. D'altra parte, il profilo della fiducia delle famiglie mostra un

andamento altalenante: dopo la ripresa di maggio, in giugno si è registrato un nuovo calo, mentre l'indicatore continua a rimanere su livelli storicamente molto bassi.

1.4. Le prospettive di breve termine

La nota di aggiornamento del DPEF 2007-2009, pur confermando la ripresa italiana prevede una moderazione nella crescita dell'economia italiana nella seconda parte dell'anno. Ciononostante, il buon andamento complessivo del primo semestre, induce il Governo nazionale a rivedere lievemente al rialzo la stima di crescita per l'anno in corso: 1,6 per cento contro l'1,5 per cento indicato nel DPEF 2007-2011. Anche la stima di crescita per l'anno successivo viene lievemente rivista al rialzo.

La Relazione Previsionale e programmatica presentata dal Governo nazionale propone uno scenario di breve periodo che prevede nel 2007 lo sviluppo dell'economia italiana, scontando gli effetti della manovra correttiva di bilancio, in lieve rallentamento rispetto all'anno in corso. Tuttavia, il miglioramento del risultato atteso per il 2006 si rifletterà positivamente anche sul 2007. Ne consegue che la crescita del 2007 é prevista attestarsi all'1,3 per cento, valore lievemente superiore a quanto indicato nel DPEF 2007-2011.

La stima si fonda sull'ipotesi che gli effetti della manovra correttiva di finanza pubblica si esplichino sulla crescita dei consumi sia pubblici che delle famiglie: i primi registreranno un calo significativo, i secondi un rallentamento.

Secondo questo scenario, la crescita continuerà dunque ad essere sostenuta dalla domanda interna, che dovrebbe attestarsi all'1,1 per cento. La spesa delle famiglie beneficerebbe delle minori pressioni inflazionistiche interne derivanti dalle politiche di liberalizzazione. Gli investimenti produttivi, nel loro complesso, sono stimati crescere ad un tasso medio del 3 per cento, trainati in particolare dalla componente in macchinari ed attrezzature.

Dal lato dell'offerta, l'attività produttiva sarebbe principalmente sostenuta dai settori dell'industria in senso stretto e dei servizi privati.

Per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti, la Relazione stima per il 2007 un netto miglioramento (da -2,4 a -2,1 per cento) del deficit corrente. Si prevede infatti un riassorbimento della forte perdita delle ragioni di scambio registrata nel 2006, dovuta da un lato alla crescita attesa per le esportazioni, (+3,5%) a seguito del graduale recupero di competitività ed al mantenimento di prospettive economiche internazionali sostanzialmente buone, e, parallelamente, al rafforzamento della domanda che darà un impulso alle importazioni.

Il consolidamento dello sviluppo si rifletterà positivamente sul mercato del lavoro: la crescita occupazionale nel suo complesso registrerà tassi medi tra lo 0,5 e lo 0,7 per cento. Il tasso di disoccupazione, continuando nel suo profilo discendente, migliorerebbe, collocandosi al 6,8 per cento.

Per il medio periodo, vengono confermati gli obiettivi di crescita presentati nel DPEF di luglio. Si prevede che il PIL cresca mediamente nel quadriennio 2008-2011 attorno all'1,7 per cento, giovandosi delle politiche di sviluppo varate dal governo.

L'incremento contenuto delle retribuzioni nominali, intorno al 2 per cento, unitamente al lieve recupero di produttività, conterrà la dinamica del CLUP e, quindi, dell'inflazione interna. Coerentemente con il contenimento delle pressioni inflazionistiche esterne, l'inflazione al consumo dovrebbe attestarsi in media sotto al 2 per cento.

IL SISTEMA ECONOMICO TERRITORIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

1.5. *Introduzione*

Le indicazioni della Banca d'Italia per la crescita ci richiamano all'esigenza di affrontare il nodo della crisi italiana della produttività: "in Italia dalla metà degli anni '90 il prodotto ottenibile da un'ora di lavoro è cresciuto assai meno che altrove: oltre un punto percentuale in meno ogni anno, in media, rispetto ai Paesi dell'OCSE. A causa del ritardo nell'adeguamento della capacità tecnologico-organizzativa delle imprese e del sistema, la produttività totale dei fattori si è ridotta, unico caso fra i Paesi industrializzati".

Tre sono gli elementi determinanti la produttività sui quali è necessario incidere:

- il tasso di innovazione delle imprese, richiesto dai mercati internazionali
- la produttività del lavoro, che deve avvicinarsi agli standard internazionali
- l'efficienza ed efficacia del "sistema – paese".

Il contesto regionale viene quindi presentato analizzando la posizione del Friuli Venezia Giulia nello scenario nazionale ed internazionale con riferimento prevalentemente a queste problematiche, attraverso i valori assunti da alcuni indicatori sintetici, di cui si osserva, secondo le esigenze, le serie storiche ovvero il posizionamento relativo rispetto a territori contermini ovvero all'insieme dei paesi europei.

Si annota, a margine, che non sono sempre disponibili per la dimensione regionale dati aggiornati all'anno 2005. L'analisi proposta sconta quindi il ritardo dell'elaborazione delle informazioni statistiche economiche.

1.6. *La capacità produttiva delle regioni*

Nel 2004 la congiuntura economica italiana si è caratterizzata per una crescita del Pil in termini reali dell'1,2% rispetto al 2003; questo risultato si è riflesso in modo differenziato nelle grandi ripartizioni territoriali. La dinamica del Pil è risultata superiore alla media nazionale nell'Italia centrale (+2,5%), più contenuta nel Nord-Est (+0,9%) e nel Mezzogiorno (+0,6%), leggermente inferiore nel Nord-Ovest (+1,1%).

La modesta performance dell'economia nordorientale (+0,9%) è la sintesi dell'incremento del valore aggiunto nei servizi (+1,1%), nell'agricoltura (+12%) e nelle costruzioni (+2,5%), controbilanciato dalla flessione nel settore dell'industria (-1,1%).

La crescita della spesa delle famiglie è risultata all'1,2%, leggermente superiore alla media nazionale.

Sotto il profilo occupazionale, la moderata crescita economica si traduce nella stazionarietà delle unità di lavoro, compensata da un aumento della produttività (+0,9%). La remunerazione del fattore lavoro aumenta invece del 2,9%, attestandosi sul valore di 32.827 euro.

La vivace dinamica del settore edile si manifesta in tutte le regioni della ripartizione con l'eccezione del Friuli-Venezia Giulia, dove l'attività cala del 2,8%; il valore aggiunto della branca cresce del 4,0% in Trentino-Alto Adige, del 3,1% in Veneto e del 2,6% in Emilia-Romagna. Anche il settore primario registra ovunque un forte incremento: +14,2% in Veneto, +14,0% in Emilia Romagna, +5,2% in Friuli-Venezia Giulia e +1,6% in Trentino-Alto Adige.

Nel complesso, tutte le regioni nord-orientali evidenziano andamenti del Pil di segno positivo: +1,8% nel Trentino-Alto Adige, +1,4% nel Veneto, +0,2% nel Friuli-Venezia Giulia e +0,2% nell'Emilia Romagna. Sul risultato non brillante dell'Emilia Romagna ha influito la flessione dell'industria in senso stretto (-2,2%), mentre i servizi risultano in lieve crescita (+0,3%). Nel Trentino-Alto Adige l'industria mostra una crescita moderata (+0,3%), inferiore a quella del settore dei servizi (+2,0%); un andamento analogo si riscontra in Veneto dove il terziario cresce dell'1,4 % e l'industria dello 0,4%. Infine, la deludente performance del Friuli-Venezia Giulia è da attribuire alla decisa caduta dell'industria (-4,2%) e delle costruzioni (-2,8%) compensata dalla discreta crescita dei servizi (+1,5%) e del settore primario (+5,2%).

Per quanto attiene la domanda interna delle famiglie si registrano andamenti positivi in tutte le regioni della ripartizione: Trentino-Alto Adige +0,7%, Veneto +1,2%, Emilia-Romagna +1,4% e Friuli-Venezia Giulia +1,6%.

Le dinamiche dell'occupazione sono assai differenziate fra le regioni dell'area; di segno positivo in Trentino-Alto Adige (+1,6%) e Veneto (+0,7%), di segno negativo in Friuli-Venezia Giulia (-0,9%) ed Emilia-Romagna (-0,8%).

La produttività del fattore lavoro cresce invece in tutte le regioni: +0,3% in Trentino-Alto Adige, +0,9% in Veneto e +1,0% in Friuli-Venezia Giulia e in Emilia-Romagna.

Per i dati 2005, invece, l'Istat rende disponibile *la stima* della dinamica dei principali aggregati economici per le grandi ripartizioni geografiche italiane (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Mezzogiorno). Tali informazioni, diffuse in anticipo rispetto ai tempi tradizionali di rilascio dei conti regionali, costituiscono un'analisi territoriale preliminare delle serie di

contabilità nazionale per l'anno 2005. Gli aggregati presi in considerazione sono: **unità di lavoro a tempo pieno (ULA)¹, valore aggiunto, prodotto interno lordo.**

Nel 2005 la congiuntura economica italiana è caratterizzata da una variazione nulla del prodotto interno lordo e da un decremento delle unità di lavoro a tempo pieno (ULA) dello 0,4%. La spesa per consumi finali interni registra un aumento dello 0,2% mentre la componente dei consumi delle famiglie si riduce dello 0,1%.

Fra le quattro aree geografiche, soltanto nel Nord-Est si evidenziano risultati migliori rispetto alla media nazionale.

Nel Nord-Est il Pil cresce dello 0,4%, le ULA dello 0,2% e la produttività del lavoro dello 0,3%. La spesa per consumi finali interni segnala un incremento dello 0,6%, con un tasso di crescita della componente della spesa delle famiglie pari allo 0,2%. Al risultato economico positivo contribuisce il settore dei servizi (+1,3%) che riesce a compensare le performance negative dell'agricoltura (-2,1%) e dell'industria (-0,4%).

1.7. Il Friuli Venezia Giulia a confronto

Il SET del FVG è ancora tra i più ricchi dell'Europa occidentale ed ha assicurato nell'ultimo decennio una crescita lenta ma costante della produzione di ricchezza pro-capite (misurata ai prezzi correnti)¹.

Pil per abitante a prezzi correnti

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
eu25	15.513,70	16.288,40	17.149,80	17.926,50	18.806,00	20.114,30	20.847,00	21.536,10	21.740,60
eu15	18.014,70	18.856,30	19.801,60	20.653,30	21.665,70	23.071,00	23.802,20	24.534,40	24.770,40
ITALIA	15.148,70	17.448,90	18.501,40	19.105,30	19.802,60	20.917,00	21.914,50	22.660,70	23.181,30
Nord Est	18.553,50	21.474,30	22.609,00	23.162,50	23.940,00	25.460,40	26.338,50	27.165,10	27.618,20
FVG	17.461,50	19.982,30	20.945,60	21.270,40	22.353,30	23.677,40	24.793,70	26.025,30	26.886,20
AUSTRIA	23.051,60	23.405,20	23.128,30	23.954,00	25.027,20	26.261,10	26.840,30	27.300,00	27.959,50
SLOVENIA	7.806,80	8.105,60	8.759,30	9.480,40	10.158,60	10.462,20	11.053,70	11.879,00	12.453,30

Fonte: eurostat

¹ Il **PIL**, prodotto interno lordo, misura la produzione di nuova ricchezza. È definito come "spesa totale in beni e servizi finali prodotti nel paese in un anno" ovvero "reddito totale prodotto dai fattori di produzione localizzati nel paese durante un anno".

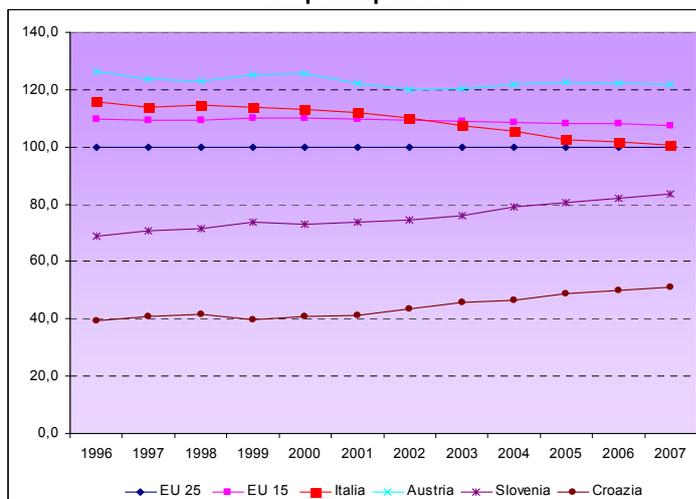
Una visione più problematica ci è restituita invece dall'analisi nel tempo del potere d'acquisto per l'Italia e per i paesi confinanti con il Friuli Venezia Giulia, per i quali osserviamo una crescita reale della ricchezza nel decennio 1996-2006.

PIL pro capite PPS²

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
EU (25 countries)	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
EU (15 countries)	109.6	109.5	109.5	110.2	110.0	109.6	109.3	109.0	108.6	108.3	108.1 ^(f)	107.5 ^(f)
Italy	115.6	114.0	114.6	114.0	113.4	112.0	110.0	107.6	105.5	102.6	101.7 ^(f)	100.6 ^(f)
Austria	126.5	123.8	123.0	125.3	125.8	122.1	120.0	120.3	121.7	122.5	122.5 ^(f)	122.0 ^(f)
Slovenia	69.0 ^(e)	70.6 ^(e)	71.6 ^(e)	73.8	72.9	73.9	74.5	75.9	79.2	80.6	82.2 ^(f)	83.6 ^(f)
Croatia	39.2 ^(e)	40.7 ^(e)	41.5 ^(e)	39.7 ^(e)	40.9 ^(e)	41.4 ^(e)	43.6 ^(e)	45.9 ^(e)	46.7 ^(f)	48.8 ^(f)	49.9 ^(f)	51.0 ^(f)
United States	150.9	152.0	152.6	154.5	152.3	148.5	145.4	147.5	149.9	148.5 ^(f)	148.9 ^(f)	148.2 ^(f)
Japan	121.4	120.1	114.8	112.3	111.6	109.4 ^(f)	107.1 ^(f)	108.4 ^(f)	109.3 ^(f)	108.7 ^(f)	109.6 ^(f)	109.9 ^(f)

(:): non disponibile
(f): previsione
(e): valore stimato

PIL pro capite PPS³



Fonte: EUROSTAT.

² Il PIL a parità di potere di acquisto (PPS) è il modo di esprimere i dati relativi al prodotto interno lordo nelle comparazioni internazionali, al fine di eliminare le distorsioni indotte da differenti livelli di prezzi: è calcolato come la media pesata dei prezzi di un paniere di beni e servizi che sono omogenei, comparabili e rappresentativi di ogni paese membro dell'Unione Europea.

³ Il PIL a parità di potere di acquisto (PPS) è il modo di esprimere i dati relativi al prodotto interno lordo nelle comparazioni internazionali, al fine di eliminare le distorsioni indotte da differenti livelli di prezzi: è calcolato come la media pesata dei prezzi di un paniere di beni e servizi che sono omogenei, comparabili e rappresentativi di ogni paese membro dell'Unione Europea.

Può essere utile confrontare anche i dati relativi ad alcune regioni dell'area, che abbiamo scelto di mettere a confronto con l'Irlanda, uno dei paesi europei che presentava un grave deficit di sviluppo e che si è dimostrato tra i più dinamici, sviluppando una capacità di crescita sorprendente.

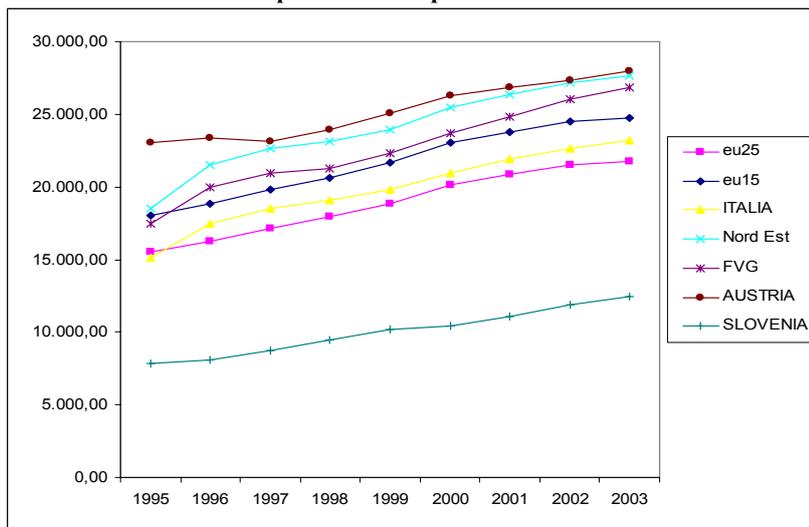
PIL pro capite PPS – Anno 2003

Regioni (NUTS 2003)	PIL 2003 Mio. EURO	PIL pro capite 2003 EURO	PIL 2003 Mio. PPS	PIL pro capite 2003 PPS	PIL pro capite 2003 PPS Numeri indice (base EU25=100)
EU25	9 953 329	21 741	9 953 329	21 741	100,00
AUSTRIA	226 968	27 959	213 348	26 282	120,09
Kärnten	13 202	23 609	12 409	22 192	102,01
Steiermark	28 310	23 779	26 611	22 352	102,08
IRELAND	139 097	34 852	116 383	29 161	134,01
Southern and Eastern	113 582	38 778	95 034	32 446	149,02
ITALY	1 335 354	23 181	1 350 706	23 448	107,09
<i>Nord Est</i>	298 742	27 618	302 177	27 936	128,05
<i>Bolzano / Bozen</i>	16 149	34 396	16 334	34 791	160,00
<i>Trento</i>	13 578	27 882	13 734	28 202	129,07
Veneto	120 385	26 113	121 769	26 413	121,05
FVG	32 126	26 886	32 495	27 195	125,01
Emilia Romagna	116 505	28 729	117 844	29 059	133,07
SLOVENIA	24 860	12 453	32 993	16 527	76,00

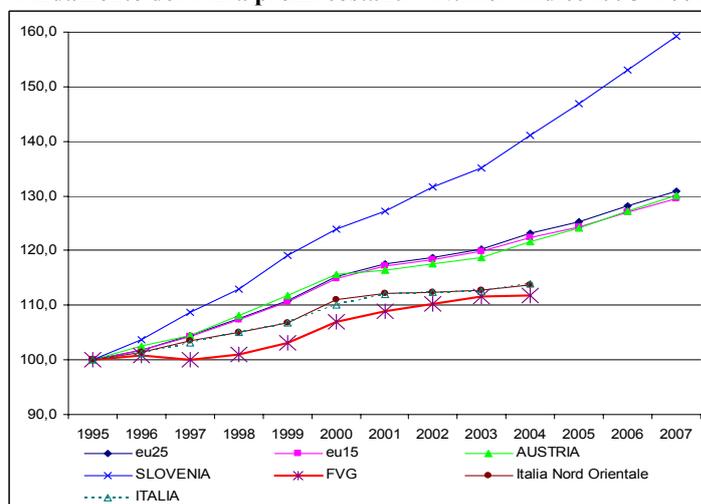
Fonte: EUROSTAT ed Istat

Tuttavia, il FVG compete con economie europee in rapida crescita, mentre mostra invece a sua volta una crescita molto lenta, con un andamento analogo a quello del Nord est italiano ma di dimensioni inferiori. Altre geografie contermini – come la Slovenia, ad esempio - hanno accelerato vistosamente.

Pil per abitante a prezzi correnti



Andamento del PIL a prezzi costanti – Numeri indice 1995=1004



Fonte: ISTAT. Contabilità nazionale ed EUROSTAT.

⁴ Il benessere viene correttamente misurato dal nuovo prodotto in termini reali e non nominali. Il PIL **reale** misura questo valore utilizzando come numerario di riferimento i prezzi di un anno base. Il PIL **nominale** misura questo valore a prezzi correnti.

1.8. Il sistema produttivo regionale

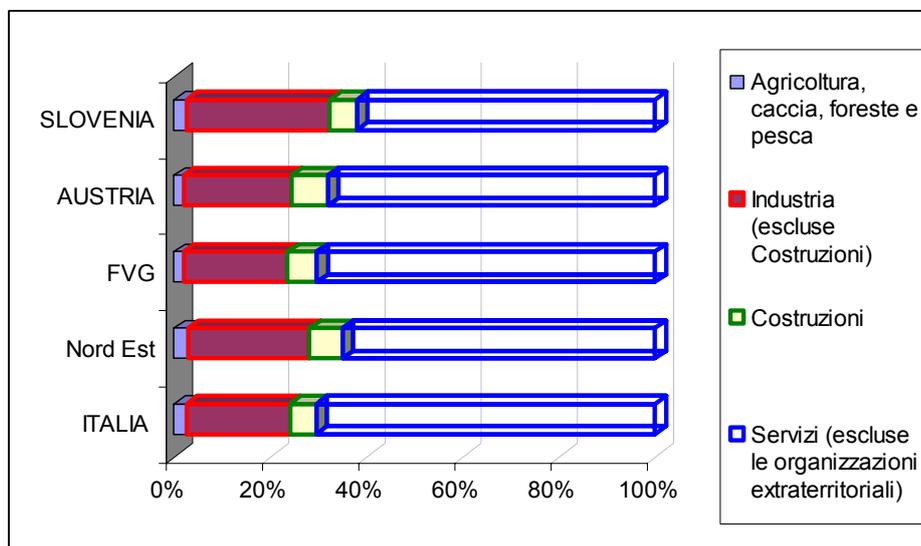
1.8.1. La situazione economica regionale

Il SET del FVG mostra un contributo piuttosto elevato del settore terziario alla produzione di valore aggiunto, in media con il Paese e superiore alla media del Nord Est.

Composizione Valore aggiunto ai prezzi di base per branca di attività

2003		EU 25	EU 15	ITALIA	Nord Est	FVG	AUSTRIA	SLOVENIA
Agricoltura, caccia, foreste e pesca				2,5%	2,8%	2,0%	1,9%	2,6%
Industria (escluse Costruzioni)				21,6%	25,4%	21,6%	22,4%	29,8%
Costruzioni				5,5%	6,7%	6,1%	7,7%	5,8%
Servizi (escluse le organizzazioni extra-territoriali)				70,4%	65,1%	70,3%	68,0%	61,9%
TOTALE				100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: EUROSTAT.



1.9. La competitività del sistema economico territoriale

La competitività del FVG è analizzata sulla base di alcuni indicatori chiave, c.d. "di rottura"⁵. Il FVG viene messo a confronto con le regioni italiane a più alto tasso di sviluppo e con alcune regioni europee, o perché confinanti o perché buoni esempi di strategie di rilancio o, infine, perché significativi per il ritardo di sviluppo che viene normalmente loro riconosciuto.

Innanzitutto il **grado di attrattività del sistema** per gli investitori ed i consumatori, misurato dalla capacità di attrazione di investimenti esteri, dalla capacità di esportare e dall'indice di attrazione turistica.

In questo caso gli indicatori non mostrano valori soddisfacenti, sintomo di una scarsa reattività del sistema alle opportunità che si creano negli scenari internazionali, che vengono invece colti da altre regioni italiane e dal Nord-est in particolare.

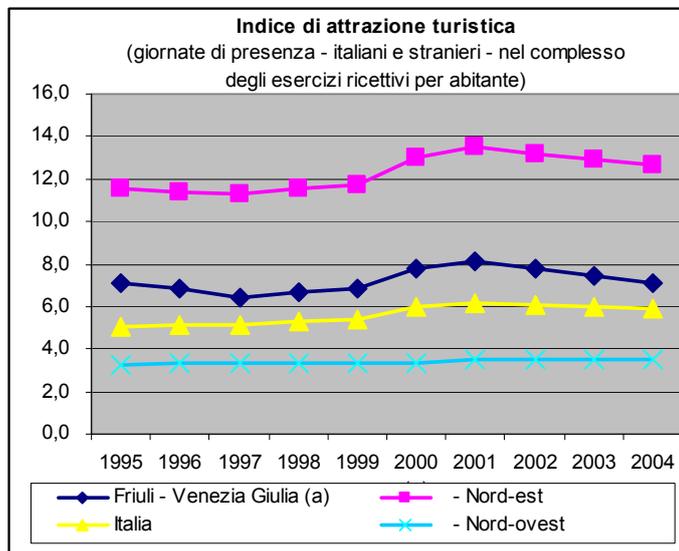
Capacità di attrazione di investimenti esteri (Investimenti diretti lordi dall'estero in Italia (a) su investimenti diretti netti in EU15 (o/oo))

Regioni e ripartizioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piemonte	4,86	2,08	1,86	6,97	9,30	12,73	27,28	44,37
Valle d'Aosta	0,05	0,07	0,03	0,02	0,04	0,09	0,04	0,03
Lombardia	22,14	14,39	9,09	13,77	37,23	38,02	104,15	311,64
TAA	0,37	0,29	0,10	0,07	0,31	0,53	1,26	1,47
Veneto	2,48	2,28	1,24	1,74	2,24	5,85	16,94	24,26
FVG	0,74	0,23	0,17	0,08	0,23	0,27	0,37	0,17
Liguria	2,65	0,86	0,20	0,11	0,35	1,51	0,49	1,17
Emilia Romagna	2,30	0,97	0,63	1,25	2,57	1,61	3,21	15,71
<i>Nord-est</i>	<i>5,89</i>	<i>3,78</i>	<i>2,13</i>	<i>3,15</i>	<i>5,35</i>	<i>8,26</i>	<i>21,78</i>	<i>41,61</i>
Italia (b)	58,52	31,30	25,92	40,12	86,82	100,08	213,19	499,45

Fonte: elaborazioni Istat su dati UIC, OECD

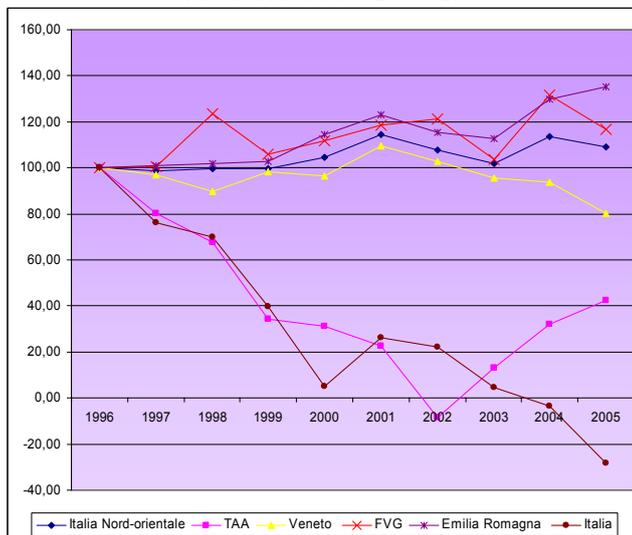
- a) I dati forniti non comprendono le componenti degli investimenti diretti rappresentate dai crediti commerciali e dalle transazioni del settore bancario per le quali non è disponibile la disaggregazione regionale
- b) Il totale Italia contiene le province diverse e non specificate

⁵ Si tratta di 13 indicatori utilizzati nel corso della valutazione ex-ante del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, come variabili che congiuntamente catturano le potenzialità di sviluppo di un'area, poiché colgono i canali attraverso i quali un'accelerazione e riqualificazione degli investimenti pubblici può innalzare la produttività potenziale, il rendimento degli investimenti privati e quindi la crescita.



Il trend delle esportazioni nette dell'ultimo decennio mostra una eccellente capacità del FVG di competere sui mercati internazionali con le proprie merci, per quanto si osservino con chiarezza le crisi vissute dal sistema nel 2003 e nel 2005, che i dati congiunturali sembrano far ritenere superate.

Esportazioni nette (o saldo del commercio estero).
Numeri indice base 1996=100



Fonte: ISTAT; dati provvisori.

Una riflessione problematica la meritano invece i dati relativi a destinazione e provenienze di esportazioni ed importazioni nel FVG, che tradiscono una concentrazione ancora troppo elevata sui mercati europei.

Destinazione, provenienza e variazioni delle esportazioni e delle importazioni nel Friuli Venezia Giulia – Anno 2005

Aree geografiche e paesi	Importazioni (migliaia di Euro)	Esportazioni (migliaia di Euro)	saldo (migliaia di Euro)	Comp. %		Variaz. % 2005/2004	
				Imp.	Exp.	Imp.	Exp.
EUROPA	4.776.704	7.599.216	2.822.512	79	73,9	5,3	-5,2
UE 25	3.319.824	5.823.033	2.503.209	62,5	60,4	7	-8,5
Europa centro orientale	1.456.880	1.776.183	319.303	27,4	18,4	-1,8	12,1
AFRICA	202.547	227.466	24.919	3,8	2,4	10,8	9,3
AMERICA	385.935	1.069.153	683.218	7,3	11,1	18,1	-8,4
America settentrionale	256.755	525.391	268.636	4,8	5,5	24,5	2,3
ASIA	705.167	1.253.479	548.312	9,8	11,9	4	23,7
Asia orientale	418.457	434.589	16.132	7,9	4,5	1,1	-18,9
Medio oriente	32.597	557.930	525.333	0,6	5,8	17,4	103
Cina	218.698	185.952	-32.746	4,1	1,9	32,4	-11,1
India	35.415	75.008	39.593	0,7	0,8	25,5	58
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	5.757	80.035	74.278	0,1	0,8	15,1	-1
TOTALE	5.311.656	9.639.289	4.327.633	100	100	6,2	-2,5

Fonte: ISTAT; dati provvisori

Quindi il **grado di apertura** del sistema economico locale, misurato da due indicatori: gli investimenti diretti della regione all'estero ed il valore delle importazioni di merci, in percentuale del PIL.

Il primo presenta valori inferiori alla media italiana e nel 2004 un preoccupante valore zero, che probabilmente sono il riflesso anche della struttura imprenditoriale del FVG, con un numero ancora troppo basso di imprese medie e grandi capaci di affrontare le sfide ed i costi dei mercati internazionali.

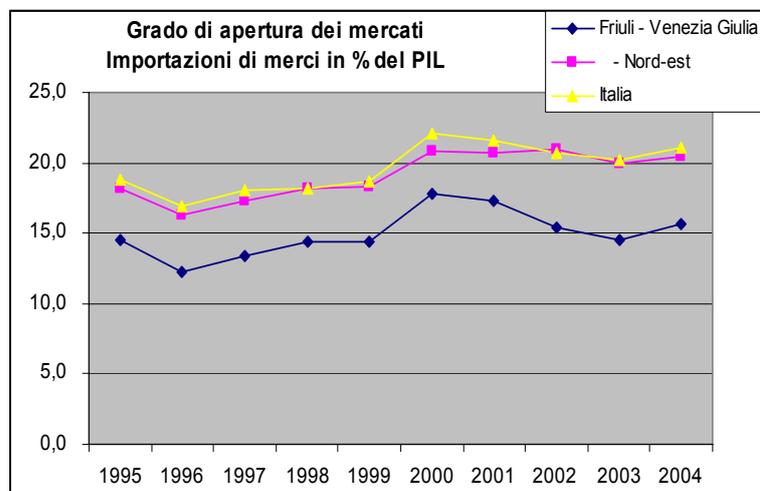
Investimenti diretti della regione all'estero (Investimenti diretti netti della regione all'estero in percentuale del PIL (a))

Regioni e ripartizioni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piemonte	1,39	2,99	-5,25	5,47	3,99	3,55	-0,99	1,00
Valle d'Aosta	0,58	0,93	-0,17	0,71	0,66	0,45	-0,02	0,07
Lombardia	2,39	1,90	1,03	1,06	3,59	1,93	0,22	2,53
TAA	0,09	0,34	-1,14	0,02	0,22	0,10	0,26	0,14
Veneto	1,10	0,43	0,56	0,40	1,01	0,74	1,05	0,62
FVG	0,58	-0,05	0,39	0,57	1,10	0,36	0,74	0,00
Liguria	0,33	0,25	0,03	0,22	0,31	0,51	0,55	0,31
Emilia Romagna	0,84	1,14	0,58	0,62	0,83	0,64	0,37	0,27
<i>Nord-est</i>	<i>0,85</i>	<i>0,65</i>	<i>0,39</i>	<i>0,47</i>	<i>0,88</i>	<i>0,60</i>	<i>0,67</i>	<i>0,37</i>
Italia	1,03	1,04	0,42	0,96	2,00	1,34	0,53	1,15

Fonte: elaborazione ISTAT su dati UIC.

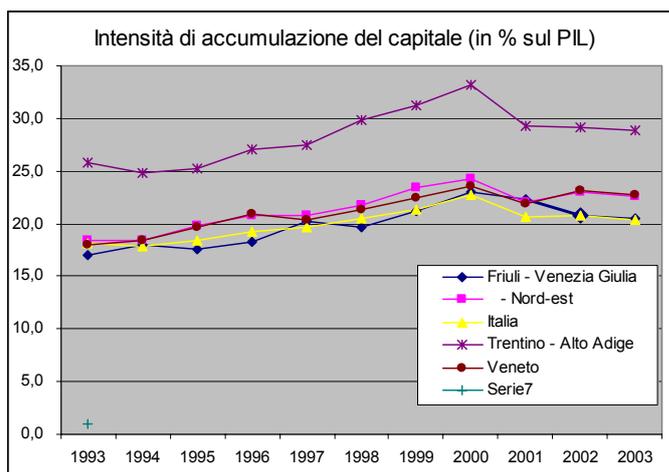
- a) I dati forniti non comprendono le componenti degli investimenti diretti rappresentate dai crediti commerciali e dalle transazioni del settore bancario per le quali non è disponibile la disaggregazione regionale
 b) Il totale Italia contiene le province diverse e non specificate.

Il secondo mostra una contrazione delle importazioni nel periodo 2000-2003 e segnali di ripresa nel 2004.



Fonte, Istat, Indicatori per le politiche di sviluppo

Aspetto chiave per la competitività è data dalla capacità di accumulazione del capitale, ben rappresentata dagli investimenti fissi lordi in percentuale sul PIL (a prezzi costanti).



(Fonte Istat, Indicatori per le politiche di sviluppo)

Qualche dato ulteriore sui saldi della bilancia commerciale forniscono anche un indice importante del **grado di indipendenza economica** del sistema locale, che è invece tra le regioni italiane più economicamente indipendenti e di seguito anche qualche dato ulteriore sulla bilancia commerciale dell'anno 2005.

	Esportazioni nette – saldi normalizzati									
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
ITALIA	9,52	6,72	5,87	3,26	0,39	1,71	1,47	0,31	-0,21	-1,65
Nord-Est	25,59	23,55	22,05	21,39	26,00	20,10	18,53	17,86	18,60	17,25
TAA	11,95	9,05	7,11	3,36	2,99	1,89	-0,70	1,03	2,44	3,08
Veneto	20,02	18,22	15,84	16,59	17,53	14,92	13,68	13,15	12,19	10,42
FVG	39,29	36,69	39,05	34,67	48,73	30,91	32,92	29,96	32,80	28,95
Emilia Romagna	31,81	29,60	27,85	27,49	39,03	27,41	24,71	24,13	26,02	24,96

Fonte Istat

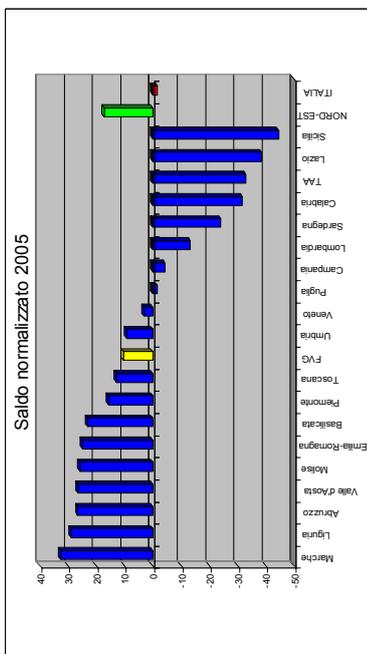
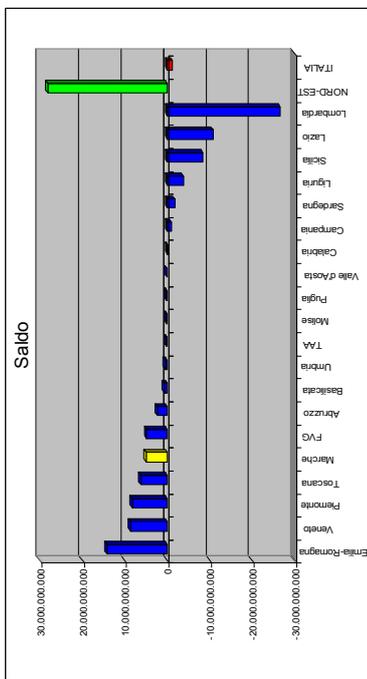
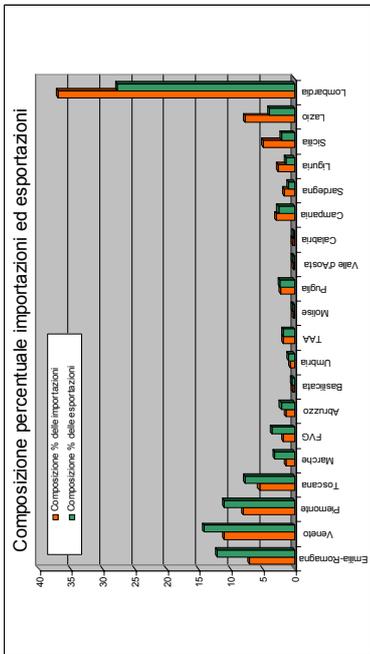
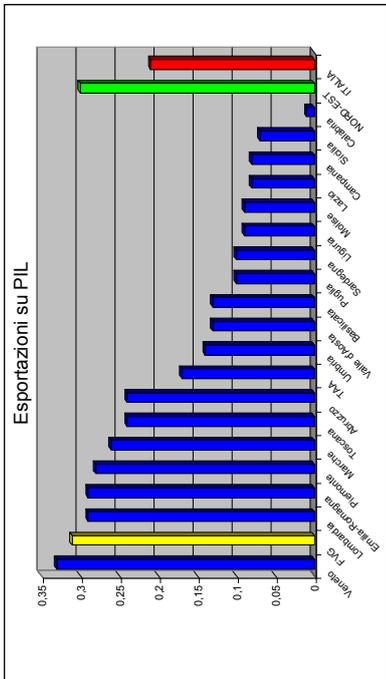
Nelle tabelle che seguono si forniscono alcuni dati di approfondimento della bilancia commerciale del Friuli Venezia Giulia.

Commercio estero – Anno 2005

Regioni e ripartizioni	Importazioni	Composizione % delle		Esportazioni	Composizione % delle esportazioni	Saldo	Esportazioni su PIL	Saldo	Saldo
		importazioni	esportazioni					normalizzato 2004	normalizzato 2005
Piemonte	22.923.837.169	8,0	11,0	31.257.383.658	11,0	8.333.546.489	0,28	15,38	15,66
Valle d'Aosta	421.533.076	0,1	0,2	474.812.327	0,2	53.279.251	0,13	5,94	26,53
Lombardia	105.813.252.576	37,0	27,8	79.202.295.814	27,8	-26.610.956.762	0,29	-14,38	-13,3
TAA	4.740.200.037	1,7	1,7	4.976.900.853	1,7	236.700.816	0,17	2,44	-32,89
Veneto	31.471.510.823	11,0	14,1	40.206.811.159	14,1	8.735.300.336	0,33	12,19	3,08
FVG	5.002.619.042	1,8	3,5	9.886.081.042	3,5	4.883.462.000	0,31	32,8	10,42
Liguria	7.330.753.608	2,6	1,3	3.600.567.311	1,3	-3.730.186.297	0,09	-34,12	28,95
Emilia-Romagna	20.241.537.085	7,1	12,1	34.480.558.750	12,1	14.239.021.665	0,29	26,02	24,96
Toscana	15.585.404.175	5,5	7,7	21.831.316.751	7,7	6.245.912.576	0,24	16,69	13,01
Umbria	2.134.154.940	0,7	0,9	2.646.379.874	0,9	512.224.934	0,14	10,71	9,29
Marche	4.006.046.611	1,4	3,1	8.957.257.314	3,1	4.951.210.703	0,26	38,19	32,51
Lazio	21.880.817.301	7,7	3,9	11.157.347.349	3,9	-10.723.469.952	0,08	-32,46	-38,42
Abruzzo	3.702.802.763	1,3	2,1	6.062.594.947	2,1	2.359.792.184	0,24	24,16	26,55
Molise	309.526.438	0,1	0,2	534.507.074	0,2	224.980.636	0,09	26,66	25,89
Campania	8.165.497.164	2,9	2,5	7.250.266.337	2,5	-915.230.827	0,08	-5,94	-4,4
Puglia	6.220.890.089	2,2	2,3	6.420.446.214	2,3	199.556.125	0,1	1,58	-1,43
Basilicata	569.796.319	0,2	0,4	1.265.237.549	0,4	695.441.230	0,13	37,9	23,03
Calabria	546.116.203	0,2	0,1	350.730.240	0,1	-195.385.963	0,01	-21,79	-31,74
Sicilia	13.906.853.708	4,9	2,0	5.547.064.269	2,0	-8.359.789.439	0,07	-42,97	-44,46
Sardegna	4.616.250.629	1,6	1,0	2.834.166.235	1,0	-1.782.084.394	0,1	-23,92	-23,99
Regioni diverse o non specificate	6.045.041.827	2,1	1,9	5.470.635.949	1,9				
NORD-EST	61.455.866.987	21,5	31,5	89.550.351.804	31,5	28.094.484.817	0,3	18,6	17,25
ITALIA	285.634.441.583	100,0	100,0	284.413.361.016	100,0	-1.221.080.567	0,21	-0,21	-1,65

Fonte: ISTAT. Dati provvisori.

Commercio estero – Anno 2005



Fonte: ISTAT. Dati provvisori.

1.9.1. Struttura produttiva regionale

Per quanto riguarda invece la composizione del tessuto produttivo, i dati mostrano un livello di terziarizzazione (73% per numerosità di imprese) inferiore alla media italiana (74%), anche se leggermente superiore alla media del Nord Est (71%).

Imprese dell'industria per settori di attività economica Anno 2003

Regioni	Industria		
	Totale	Industria in senso stretto	Costruzioni
Piemonte	93.340	43.281	50.059
Valle d'Aosta	3.072	905	2.167
Liguria	27.554	10.792	16.762
Lombardia	213.399	109.553	103.846
TAA	19.729	8.228	11.501
Veneto	116.682	60.267	56.415
FVG	23.113	11.126	11.987
Emilia Romagna	102.980	50.625	52.355
Marche	38.466	21.492	16.974
Toscana	93.582	50.841	42.741
Umbria	18.403	9.176	9.227
Lazio	70.759	29.583	41.176
Campania	67.969	36.644	31.325
Abruzzo	24.540	11.983	12.557
Molise	5.146	2.252	2.894
Puglia	56.558	29.467	27.091
Basilicata	8.592	3.897	4.695
Calabria	23.866	11.737	12.129
Sicilia	56.875	28.215	28.660
Sardegna	24.782	10.999	13.783
ITALIA	1.089.407	541.063	548.344

Fonte: ISTAT. Archivio ASIA.

Imprese dei servizi per settori di attività economica – Anno 2003

	Servizi									Totale Industria e Servizi (1)
	Totale	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.i	Attività finanziarie	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprendit.	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	
Piemonte	235.486	94.253	18.009	11.533	6.093	70.337	1.214	15.023	19.024	328.826
Valle d'Aosta	8.324	2.518	1.525	300	192	2.590	36	472	691	11.396
Liguria	99.131	38.163	10.225	5.548	2.324	27.977	396	6.789	7.709	126.685
Lombardia	557.464	187.699	37.313	29.092	14.498	206.812	2.484	37.060	42.506	770.863
TAA	58826	18.061	13.031	2.887	1.094	16.464	261	2.950	4.078	78.555
Veneto	267.761	102.183	23.036	15.980	6.074	85.480	1.188	15.166	18.654	384.443
FVG	63.491	23.553	6.642	3.354	1.440	19.446	325	4.163	4.568	86.604
Emilia-Romagna	264132	94.582	21.889	18.116	5.982	84.635	1.025	17.198	20.705	367.112
Marche	87.372	36.111	6.952	5.046	2.027	24.698	311	5.009	7.218	125.838
Toscana	226.747	88.671	19.420	10.775	5.176	70.264	936	13.993	17.512	320.329
Umbria	47.629	19.175	4.029	2.607	1.261	13.404	294	3.110	3.749	66.032
Lazio	311.766	115.813	23.205	13.779	7.272	97.779	1.602	25.485	26.831	382.525
Campania	258.919	129.945	18.388	10.171	4.662	59.341	1.737	17.292	17.383	326.888
Abruzzo	68.633	29.359	6.507	2.926	1.341	17.051	351	4.519	6.579	93.173
Molise	14.733	6.656	1.445	741	291	3.438	64	918	1.180	19.879
Puglia	180.272	91.305	13.053	7.596	3.242	40.833	930	10.489	12.824	236.830
Basilicata	25.901	11.874	2.224	1.253	432	6.561	138	1.621	1.798	34.493
Calabria	85.184	42.596	7.778	2.981	1.252	18.996	521	5.272	5.788	109.050
Sicilia	206.702	104.736	14.294	8.841	3.498	45.008	1.224	14.774	14.327	263.577
Sardegna	77.505	34.302	7.584	4.162	1.097	19.224	375	5.492	5.269	102.287
ITALIA	3.145.978	1.271.555	256.549	157.688	69.248	930.338	15.412	206.795	238.393	4.235.385

(1) Sono escluse le attività economiche relative a: agricoltura, allevamento e silvicoltura; caccia e pesca; pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria; attività di organizzazioni ricreative n.c.a.; servizi domestici presso famiglie e convivenze; organizzazioni e organismi extraterritoriali. Inoltre sono escluse le unità classificate come istituzioni pubbliche e quelle private non profit.

Fonte: ISTAT. Archivio ASIA.

Un approfondimento dei dati in termini di composizione percentuale del settore dei servizi mostra una struttura in linea con la media italiana con l'eccezione, in termini di scostamenti significativi, del comparto commercio e dei pubblici esercizi.

	Servizi								
	Totale	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.i	Attività finanziarie	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprendit.	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali
Piemonte	100%	40%	8%	5%	3%	30%	1%	6%	8%
Valle d'Aosta	100%	30,2%	18,3%	3,6%	2,3%	31,1%	0,4%	5,7%	8,3%
Liguria	100%	38,5%	10,3%	5,6%	2,3%	28,2%	0,4%	6,8%	7,8%
Lombardia	100%	33,7%	6,7%	5,2%	2,6%	37,1%	0,4%	6,6%	7,6%
TAA	100%	30,7%	22,2%	4,9%	1,9%	28,0%	0,4%	5,0%	6,9%
Veneto	100%	38,2%	8,6%	6,0%	2,3%	31,9%	0,4%	5,7%	7,0%
FVG	100%	37,1%	10,5%	5,3%	2,3%	30,6%	0,5%	6,6%	7,2%
Emilia-Romagna	100%	35,8%	8,3%	6,9%	2,3%	32,0%	0,4%	6,5%	7,8%
Marche	100%	41,3%	8,0%	5,8%	2,3%	28,3%	0,4%	5,7%	8,3%
Toscana	100%	39,1%	8,6%	4,8%	2,3%	31,0%	0,4%	6,2%	7,7%
Umbria	100%	40,3%	8,5%	5,5%	2,6%	28,1%	0,6%	6,5%	7,9%
Lazio	100%	37,1%	7,4%	4,4%	2,3%	31,4%	0,5%	8,2%	8,6%
Campania	100%	50,2%	7,1%	3,9%	1,8%	22,9%	0,7%	6,7%	6,7%
Abruzzo	100%	42,8%	9,5%	4,3%	2,0%	24,8%	0,5%	6,6%	9,6%
Molise	100%	45,2%	9,8%	5,0%	2,0%	23,3%	0,4%	6,2%	8,0%
Puglia	100%	50,6%	7,2%	4,2%	1,8%	22,7%	0,5%	5,8%	7,1%
Basilicata	100%	45,8%	8,6%	4,8%	1,7%	25,3%	0,5%	6,3%	6,9%
Calabria	100%	50,0%	9,1%	3,5%	1,5%	22,3%	0,6%	6,2%	6,8%
Sicilia	100%	50,7%	6,9%	4,3%	1,7%	21,8%	0,6%	7,1%	6,9%
Sardegna	100%	44,3%	9,8%	5,4%	1,4%	24,8%	0,5%	7,1%	6,8%
ITALIA	100%	40,4%	8,2%	5,0%	2,2%	29,6%	0,5%	6,6%	7,6%

La dimensione media delle imprese in Friuli Venezia Giulia sconta una presenza massiccia di imprese piccole o piccolissime, con una prevalenza di ditte individuali, che tuttavia va lentamente riducendosi a vantaggio delle società. Significativa è anche la distribuzione delle imprese attive e per valore aggiunto nei diversi settori di attività.

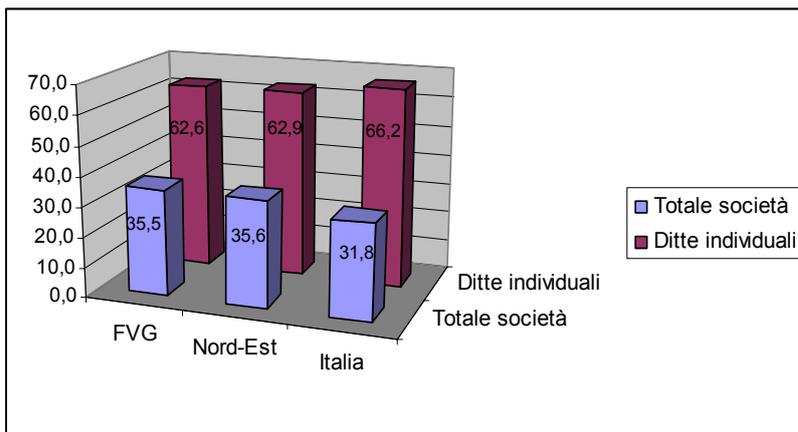
Imprese dell'industria e dei servizi per classe di addetti – Anno 2003

	Industria: imprese con					Servizi: imprese con				
	1 addetto	2-9 addetti	10-49 addetti	50 e più addetti	Totale industria	1 addetto	2-9 addetti	10-49 addetti	50 e più addetti	Totale servizi
Piemonte	44,4	44,7	9,4	1,5	100,0	59,8	37,3	2,5	0,4	100,0
Valle d'Aosta	47,0	45,2	7,0	0,7	100,0	50,9	45,8	3,0	0,4	100,0
Liguria	50,5	42,3	6,6	0,6	100,0	58,5	38,6	2,6	0,3	100,0
Lombardia	41,3	44,9	11,9	1,9	100,0	62,0	34,4	3,1	0,5	100,0
TAA	44,7	43,8	10,1	1,3	100,0	52,4	42,9	4,3	0,4	100,0
Veneto	41,6	43,8	12,9	1,7	100,0	59,3	37,3	3,1	0,4	100,0
FVG	42,8	43,0	12,4	1,7	100,0	57,3	39,3	3,1	0,4	100,0
Emilia-Romagna	43,7	44,2	10,6	1,5	100,0	59,2	37,5	2,9	0,4	100,0
Marche	39,4	46,5	12,6	1,5	100,0	60,2	37,0	2,6	0,2	100,0
Toscana	42,0	47,1	10,1	0,7	100,0	59,5	37,6	2,6	0,3	100,0
Umbria	41,6	46,8	10,4	1,1	100,0	60,9	36,2	2,6	0,3	100,0
Lazio	50,6	41,6	7,0	0,8	100,0	68,6	28,5	2,4	0,4	100,0
Campania	44,5	46,0	8,8	0,7	100,0	71,1	26,6	2,1	0,2	100,0
Abruzzo	43,0	46,2	9,5	1,3	100,0	64,9	32,7	2,2	0,2	100,0
Molise	46,6	45,2	7,4	0,9	100,0	67,7	30,4	1,7	0,1	100,0
Puglia	43,6	46,6	9,1	0,7	100,0	69,7	28,1	2,0	0,2	100,0
Basilicata	43,8	47,7	7,8	0,7	100,0	69,8	28,1	2,0	0,2	100,0
Calabria	48,8	44,8	6,1	0,3	100,0	71,4	26,6	1,8	0,2	100,0
Sicilia	47,5	46,1	5,9	0,4	100,0	68,4	29,5	1,9	0,2	100,0
Sardegna	43,9	48,8	6,8	0,5	100,0	63,1	34,2	2,5	0,3	100,0
ITALIA	43,7	45,0	10,0	1,2	100,0	63,4	33,6	2,6	0,3	100,0

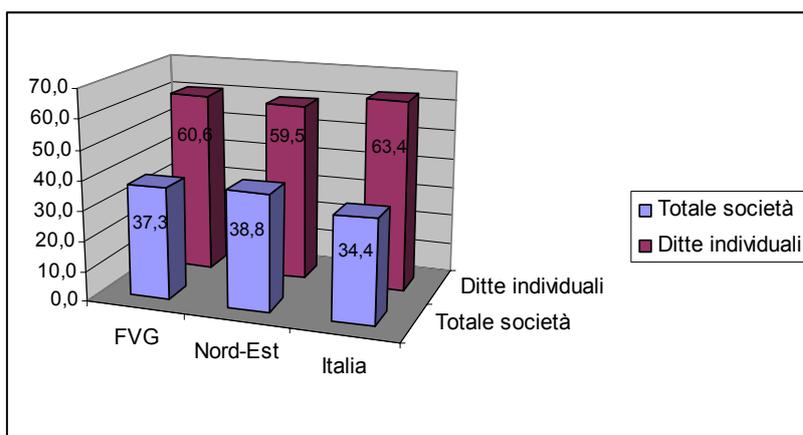
Fonte: Elaborazione Servizio statistica su dati ISTAT. Archivio ASIA.

Imprese attive escluse quelle agricole al 31.12.1995, 2000 e 2005 per forma giuridica (quota % sul totale)

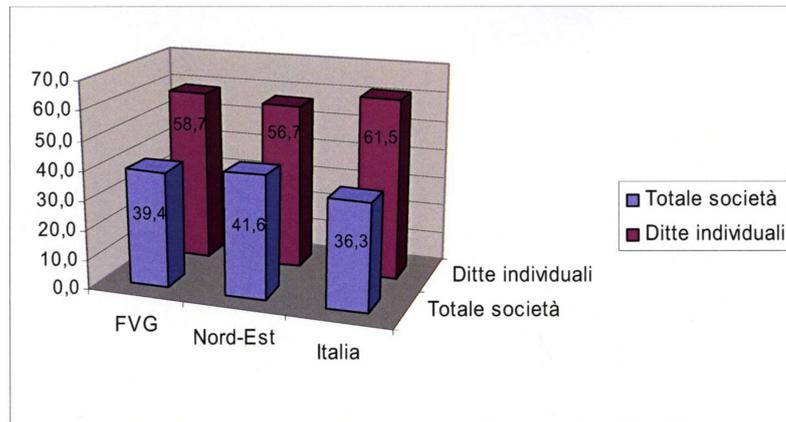
1995



2000

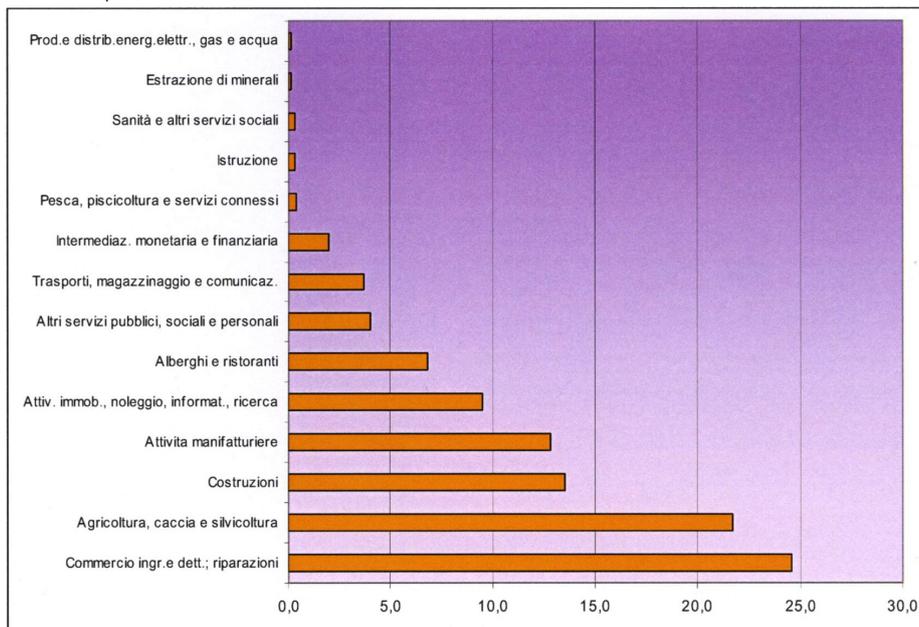


2005

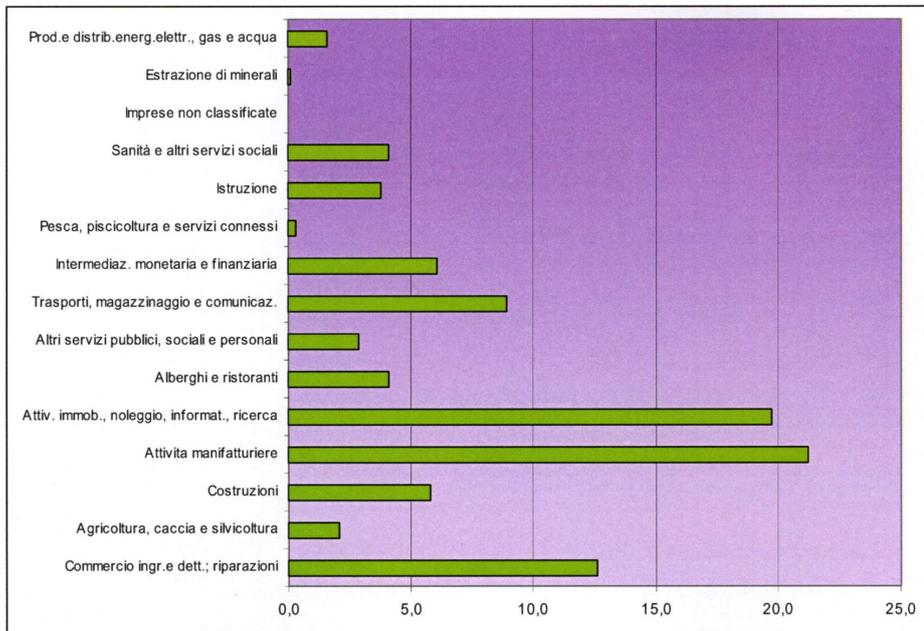


Imprese attive e valore aggiunto per settore d'attività (quota % sul Totale)– Anno 2003

Quota % imprese attive



Quota % valore aggiunto



Fonte: Movimprese e ISTAT. Contabilità nazionale.

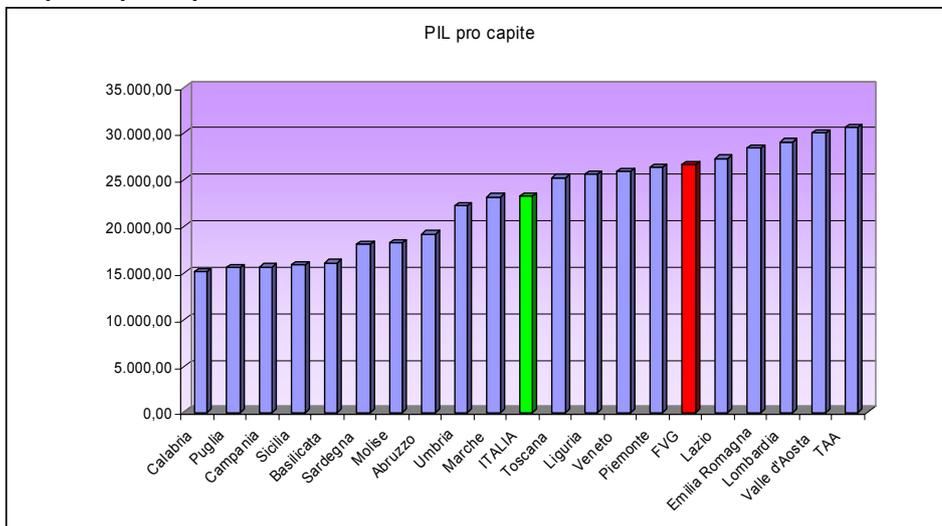
1.10. La produttività

La produttività del SET del FVG è tra le più alte del paese, ma tuttavia ancora largamente inferiore alle esigenze della competizione internazionale.

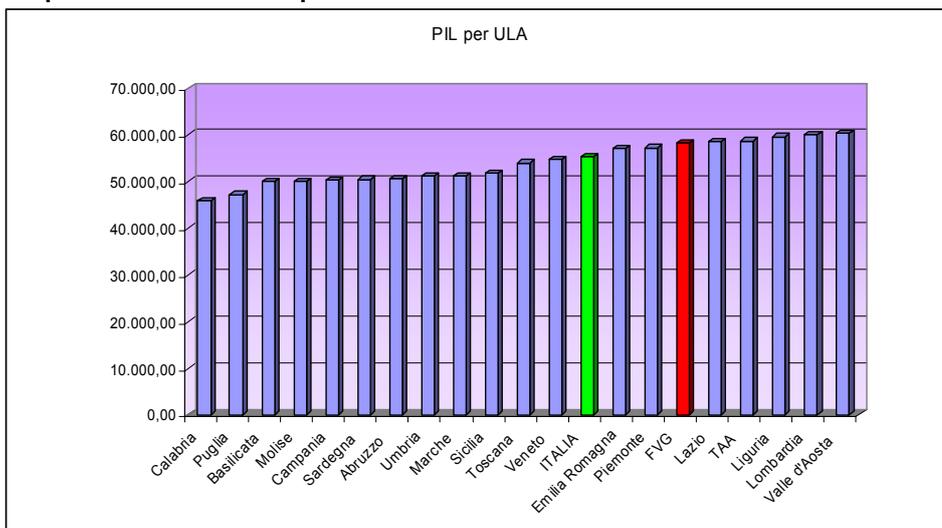
Conti economici territoriali. Valori totali e pro-capite dei principali aggregati a prezzi correnti – Anno 2004

	VALORI ASSOLUTI TOTALI				VALORI PRO CAPITE			
	Prodotto interno lordo totale	Redditi da lavoro dipendente totale	Popolazione a metà anno totale	Unità di lavoro		Pil ai prezzi di mercato		Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente
				Totali (migliaia)	Dipendenti (migliaia)	per abitante (Euro)	per unità di lavoro (Euro)	
	milioni di euro	milioni di euro	unità					Euro
Piemonte	113.347,30	45.315,30	4.300.193,5	1.977,0	1.331,3	26.358,65	57.333,00	34.038,40
Valle d'Aosta	3.680,20	1.419,90	122.454,0	60,9	41,1	30.053,73	60.430,90	34.546,90
Lombardia	271.177,50	118.055,20	9.319.944,0	4.508,7	3.270,8	29.096,47	60.145,40	36.093,70
TAA	29.658,10	11.935,00	968.538,5	504,6	351,0	30.621,50	58.775,40	34.002,80
Veneto	121.242,60	49.325,50	4.671.424,5	2.212,4	1.539,6	25.954,10	54.801,40	32.037,80
FVG	31.988,20	13.385,40	1.201.452,5	548,5	402,7	26.624,61	58.319,40	33.239,10
Liguria	40.622,20	15.577,30	1.584.891,5	681,2	465,2	25.630,90	59.633,30	33.485,10
Emilia Romagna	116.995,60	47.226,10	4.115.924,0	2.044,9	1.419,3	28.425,11	57.213,40	33.274,20
Toscana	90.451,70	35.741,20	3.582.170,0	1.672,1	1.128,7	25.250,53	54.094,70	31.665,80
Umbria	18.997,20	7.951,90	853.480,0	370,2	256,0	22.258,52	51.316,00	31.062,10
Marche	35.054,40	14.464,70	1.511.803,5	683,0	455,0	23.187,14	51.324,20	31.790,50
Lazio	142.957,70	63.184,10	5.237.555,5	2.434,7	1.803,2	27.294,74	58.716,80	35.040,00
Abruzzo	24.828,50	10.188,90	1.292.584,0	491,0	331,8	19.208,42	50.567,30	30.708,00
Molise	5.861,90	2.250,10	321.825,0	116,9	75,3	18.214,56	50.144,90	29.881,60
Campania	90.551,50	38.482,60	5.774.669,5	1.801,3	1.306,6	15.680,81	50.270,10	29.452,50
Puglia	63.032,00	26.276,30	4.054.578,5	1.332,7	937,6	15.545,88	47.296,50	28.025,10
Basilicata	9.591,10	3.878,30	596.773,0	191,6	132,0	16.071,61	50.057,80	29.381,00
Calabria	30.464,40	12.486,50	2.010.303,0	662,4	475,3	15.154,13	45.990,90	26.270,70
Sicilia	79.477,30	31.997,00	5.008.171,5	1.535,4	1.093,8	15.869,52	51.763,20	29.253,10
Sardegna	29.791,10	12.243,00	1.646.574,0	589,7	404,4	18.092,78	50.519,00	30.274,60
Extra-regio	1557,3	690,8	-	10,3	10,3	-	151.198,20	67.070,00
Italia	1.351.327,90	562.075,00	58.175.310	24.429,5	17.231,0	23.228,55	55.315,40	32.620,00

Fonte: ISTAT. Contabilità nazionale.

PIL pro capite a prezzi correnti – Anno 2004

Fonte: ISTAT. Contabilità nazionale.

PIL per Unità di Lavoro a prezzi correnti – Anno 2004

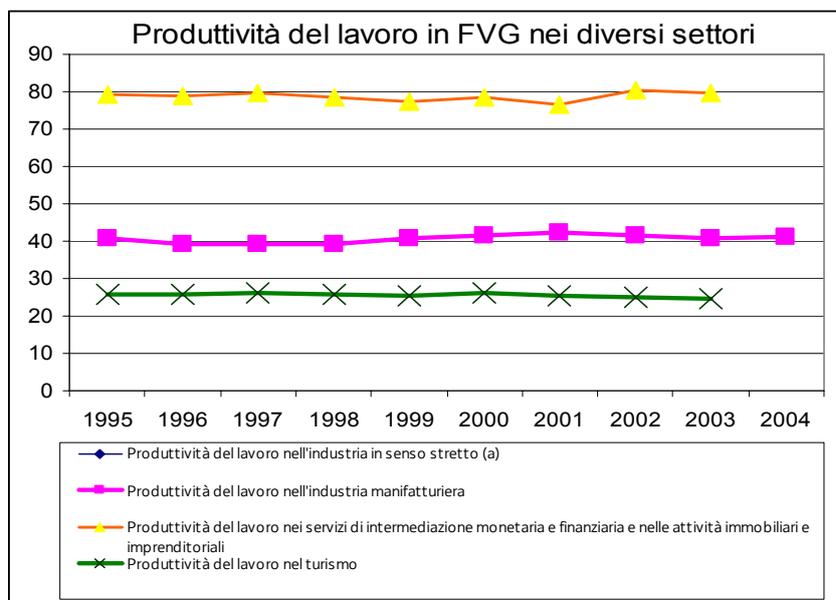
Fonte: ISTAT. Contabilità nazionale.

Produttività del lavoro - ranking per i diversi settori

(Valore aggiunto del settore per ULA dello stesso settore (migliaia di euro lire 1995))

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	2004	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	2004	INTERM.FINANZIARIE E ATT. IMMOBILIARI	2003	TURISMO	2003
Lazio	59,3	Lazio	59,3	Valle d'Aosta	97,9	Sicilia	30,6
Valle d'Aosta	51	Valle d'Aosta	51	TAA	91,6	Liguria	30,5
Liguria	48,8	Liguria	48,8	Abruzzo	82,2	Marche	28,1
Lombardia	47,4	Lombardia	47,4	Liguria	81,7	TAA	27,7
Piemonte	44,5	Piemonte	44,5	Nord-est	81,7	Emilia Romagna	27,7
TAA	44,2	TAA	44,2	Veneto	81,2	Valle d'Aosta	26,9
Sardegna	44,2	Sardegna	44,2	Emilia Romagna	81,1	Nord-est	26,9
Emilia Romagna	42,7	Emilia Romagna	42,7	Marche	80,8	Calabria	26,7
Basilicata	42,7	Basilicata	42,7	Molise	80,0	Veneto	26,4
FVG	41,1	FVG	41,1	FVG	79,5	Lombardia	26,1
Nord-est	41,0	Nord-est	41,0	Toscana	78,6	Umbria	26,0
Toscana	40,7	Toscana	40,7	Lombardia	76,3	Puglia	25,7
Abruzzo	40,6	Abruzzo	40,6	Umbria	76,3	Lazio	25,6
Calabria	40,3	Calabria	40,3	Calabria	76,3	FVG	24,6
Umbria	39,8	Umbria	39,8	Sardegna	74,2	Toscana	24,6
Sicilia	39,6	Sicilia	39,6	Sicilia	72,9	Sardegna	24,5
Veneto	39,1	Veneto	39,1	Piemonte	72,7	Molise	22,5
Molise	39,1	Molise	39,1	Basilicata	71,9	Basilicata	22,4
Campania	38,1	Campania	38,1	Lazio	69,1	Campania	22,1
Puglia	34,7	Puglia	34,7	Puglia	69,1	Piemonte	20,7
Marche	33,3	Marche	33,3	Campania	66,8	Abruzzo	19,6
Italia	43,4	Italia	43,4	Italia	75,3	Italia	25,7

Fonte: ISTAT. Contabilità nazionale.



Fonte: ISTAT. Contabilità nazionale.

1.10.1. Popolazione e mercato del lavoro⁶

Il Friuli Venezia Giulia presenta il tasso di attività più basso del nord-est (65,8% contro il 68,8% medio del nord est).

Tasso di attività (nuova serie) (FL 15-64/Popolazione 15-64*100)

Regioni e ripartizioni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Piemonte	62,2	63,3	63,0	63,0	64,2	65,5	65,5	66,1	66,7	66,9	67,2
Valle d'Aosta	68,7	68,7	69,3	69,1	69,5	71,3	72,5	72,5	70,2	69,1	68,5
Lombardia	61,9	62,3	62,1	63,1	63,7	64,2	65,1	66,1	67,6	68,3	68,3
TAA	64,3	65,6	65,4	65,9	66,7	67,8	67,8	68,2	69,1	69,5	69,3
Veneto	61,6	62,1	62,8	63,1	63,7	64,8	65,4	65,7	67,4	67,2	67,4
FVG	62,9	63,6	63,8	63,9	64,8	65,2	66,5	66,7	66,5	65,1	65,8
Liguria	60,2	61,2	61,4	62,7	63,4	63,8	64,7	65,0	64,6	63,9	64,8
Emilia Romagna	66,4	66,9	67,8	68,3	69,0	69,9	70,4	71,1	71,8	70,9	71,1
Toscana	61,8	61,7	61,8	62,5	63,5	64,3	65,0	65,2	67,0	66,7	67,3
Umbria	61,8	62,4	61,8	62,7	64,6	65,4	66,0	65,7	65,2	65,2	65,6
Marche	61,4	62,0	61,6	61,9	63,6	63,9	64,3	65,5	67,1	67,4	66,7
Lazio	57,0	57,6	57,8	58,2	58,8	59,6	60,3	61,0	62,8	63,6	63,3
Abruzzo	62,7	63,6	62,9	62,9	62,8	62,8	64,2	65,1	63,5	61,2	62,2
Molise	56,0	55,2	56,0	56,5	56,6	56,6	57,8	57,6	57,9	58,7	56,8
Campania	53,4	52,9	53,4	54,3	53,9	54,2	54,3	55,1	55,0	53,5	51,9
Puglia	50,5	51,1	51,1	52,8	52,9	53,3	52,9	53,5	53,5	53,4	52,1
Basilicata	52,6	52,2	53,6	53,8	54,0	55,7	55,2	55,4	57,2	56,4	56,2
Calabria	49,2	48,9	48,3	50,9	51,6	51,5	53,1	53,6	54,2	53,7	52,1
Sicilia	51,1	51,6	52,4	54,1	54,4	55,0	55,2	54,9	54,4	52,3	52,7
Sardegna	54,2	53,6	54,7	55,8	57,1	57,3	58,2	58,9	59,5	59,6	59,2
<i>Nord-est</i>	<i>63,8</i>	<i>64,3</i>	<i>65,0</i>	<i>65,3</i>	<i>66,0</i>	<i>67,0</i>	<i>67,6</i>	<i>68,0</i>	<i>69,1</i>	<i>68,5</i>	<i>68,8</i>
Italia	58,4	58,8	59,0	59,8	60,4	61,0	61,6	62,1	62,9	62,5	62,4

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

⁶ La popolazione è divisa in "attiva" e "passiva". La popolazione passiva è composta da bambini e pensionati. La popolazione attiva è composta dalle persone tra i 15 ed i 64 anni di età ed è classificata sulla base della condizione lavorativa:

Forza lavoro = Disponibilità di lavoro nell'economia = occupati + disoccupati

Occupati = Coloro che hanno un lavoro retribuito

Disoccupati = I non occupati in cerca di lavoro

Fuori forza lavoro = Non occupati non in cerca di lavoro e non attivi

Il tasso di disoccupazione ed il corrispondente tasso di occupazione mostrano i segni di una ripresa positiva del mercato del lavoro, come anche i dati congiunturali confermano.

Tasso di disoccupazione (nuova serie)

Regioni e ripartizioni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Piemonte	10,6	10,6	10,8	10,7	9,7	8,6	7,2	7,4	5,4	5,3	4,7
Valle d'Aosta	10,9	9,9	9,6	9,7	9,7	8,6	8,5	7,9	3,7	3,0	3,2
Lombardia	5,8	5,7	5,4	5,1	4,4	3,9	3,2	3,3	3,6	4,0	4,1
TAA	4,7	4,3	4,1	3,5	3,8	2,8	2,8	2,9	2,8	2,9	3,2
Veneto	6,1	6,0	5,7	5,5	5,1	4,3	4,0	3,9	3,8	4,2	4,2
FVG	11,5	10,9	10,8	9,8	9,9	8,6	7,9	7,7	5,1	3,9	4,1
Liguria	12,0	11,9	11,2	11,1	10,6	8,9	7,0	7,0	6,5	5,8	5,8
Emilia Romagna	4,9	4,4	4,9	4,5	3,5	3,0	2,8	2,2	3,1	3,7	3,8
Toscana	7,6	7,2	7,3	7,0	6,5	5,4	4,3	4,1	4,9	5,2	5,3
Umbria	10,1	10,4	9,1	9,1	8,3	7,1	6,3	7,3	6,5	5,7	6,1
Marche	6,7	6,1	7,0	6,0	6,0	5,0	4,5	5,0	4,5	5,3	4,7
Lazio	12,3	12,4	12,0	12,0	11,8	11,2	10,5	8,5	9,1	7,9	7,7
Abruzzo	12,2	11,7	11,9	12,0	12,8	10,7	9,0	9,4	8,4	7,9	7,9
Molise	11,9	11,7	12,1	12,8	12,2	10,0	9,7	8,8	10,5	11,3	10,1
Campania	20,2	20,2	20,7	19,9	19,9	20,0	18,8	17,5	16,9	15,6	14,9
Puglia	15,7	16,4	17,9	19,5	18,1	16,3	14,1	13,4	15,0	15,5	14,6
Basilicata	15,9	15,8	16,7	16,1	15,3	14,5	14,6	13,5	13,2	12,8	12,3
Calabria	14,7	16,7	15,6	19,1	21,2	19,3	19,3	18,0	16,5	14,3	14,4
Sicilia	22,6	23,1	23,4	24,1	24,4	24,0	22,0	20,6	20,1	17,2	16,2
Sardegna	14,7	14,5	14,7	15,2	15,7	15,6	13,8	13,5	13,8	13,9	12,9
<i>Nord-est</i>	<i>6,1</i>	<i>5,8</i>	<i>5,8</i>	<i>5,4</i>	<i>4,9</i>	<i>4,1</i>	<i>3,9</i>	<i>3,6</i>	<i>3,6</i>	<i>3,9</i>	<i>4,0</i>
Italia	11,2	11,2	11,3	11,3	10,9	10,1	9,1	8,6	8,4	8,0	7,7

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tasso di occupazione (nuova serie)

Regioni e ripartizioni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Piemonte	55,5	56,5	56,1	56,2	57,9	59,8	60,7	61,2	63,0	63,4	64,0
Valle d'Aosta	61,1	61,8	62,6	62,3	62,6	65,2	66,3	66,7	67,5	67,0	66,3
Lombardia	58,3	58,7	58,8	59,8	60,9	61,7	63,0	63,9	65,2	65,5	65,5
TAA	61,2	62,7	62,7	63,5	64,2	65,8	65,9	66,3	67,1	67,4	67,1
Veneto	57,8	58,3	59,1	59,6	60,4	62,0	62,8	63,1	64,8	64,3	64,6
FVG	55,6	56,6	56,8	57,5	58,3	59,5	61,2	61,5	63,1	62,5	63,1
Liguria	52,9	53,9	54,5	55,7	56,7	58,1	60,2	60,5	60,4	60,2	61,0
Emilia Romagna	63,1	63,9	64,5	65,1	66,6	67,8	68,5	69,5	69,5	68,3	68,4
Toscana	57,0	57,2	57,3	58,0	59,3	60,8	62,1	62,4	63,7	63,2	63,7
Umbria	55,5	56,0	56,2	56,9	59,2	60,7	61,8	60,9	60,9	61,4	61,6
Marche	57,2	58,2	57,3	58,1	59,8	60,7	61,4	62,2	64,0	63,8	63,5
Lazio	49,9	50,4	50,8	51,1	51,8	52,8	53,9	55,7	57,0	58,5	58,4
Abruzzo	55,0	56,1	55,4	55,2	54,6	56,0	58,3	59,0	58,1	56,3	57,2
Molise	49,3	48,7	49,1	49,3	49,6	50,9	52,2	52,5	51,8	52,0	51,1
Campania	42,5	42,1	42,2	43,3	43,1	43,2	44,0	45,4	45,7	45,0	44,1
Puglia	42,5	42,6	41,9	42,4	43,2	44,5	45,4	46,2	45,4	45,0	44,4
Basilicata	44,1	43,8	44,6	45,0	45,7	47,6	47,1	47,9	49,6	49,1	49,2
Calabria	41,9	40,7	40,6	41,0	40,5	41,5	42,8	43,8	45,2	46,0	44,5
Sicilia	39,5	39,6	40,0	40,9	41,0	41,6	43,0	43,5	43,4	43,2	44,0
Sardegna	46,2	45,8	46,7	47,3	48,1	48,3	50,2	50,9	51,2	51,2	51,4
<i>Nord-est</i>	59,8	60,5	61,1	61,7	62,7	64,2	64,9	65,6	66,6	65,8	66,0
Italia	51,8	52,1	52,3	52,9	53,7	54,8	55,9	56,7	57,5	57,4	57,5

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

1.10.2. La struttura demografica

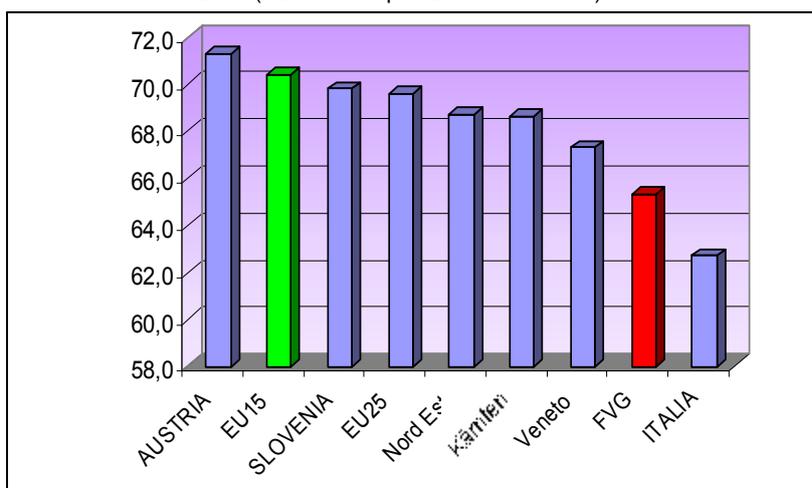
I tassi di attività, calcolati sulla base di due ipotesi pensionistiche (65 anni piuttosto che 75 anni) e messi a confronto con le medie europee e quelli austriaci e sloveni mettono in evidenza la collocazione “di coda” dell'Italia e del FVG. L'indice di vecchiaia conferma l'impellenza della questione demografica per la competitività del paese e della regione.

Tasso di attività (FL 15-64/Popolazione 15-64*100; FL 15-74/Popolazione 15-74*100) e Indice di vecchiaia – Anno 2004

	Tasso di attività 15-64	Tasso di attività 15-74	Indice di vecchiaia 75 e oltre/0-14*100)
EU25	69,6	56,6	n.d.
EU15	70,4	56,8	n.d.
Italia	62,7	49,5	63,6
Nord Est	68,7	53,7	74,6
Veneto	67,3	53,9	64,0
FVG	65,3	49,9	91,3
Austria	71,3	58,6	47,5
Burgenland	71,1	56,0	61,4
Kärnten	68,6	55,3	53,4
Steiermark	69,8	56,5	54,7
Slovenia	69,8	59,0	43,6

Fonte: EUROSTAT.

Tasso di attività – Anno 2004 (FL 15-64/Popolazione 15-64*100)



Fonte: EUROSTAT.

1.10.3. L'istruzione

Un altro dato chiave di lettura del contesto socio-economico è dato dal livello di scolarizzazione della popolazione attiva, certamente tra i più alti del Paese ma nettamente inferiore a quello austriaco e sloveno, sia per l'istruzione secondaria che per quella terziaria.

Popolazione attiva per grado d'istruzione (migliaia di unità) – Anno 2004

	Total (ISCED 1997)	Pre-primary, primary and lower secondary education – levels 0-2 (ISCED 1997)	Upper secondary and post- secondary non- tertiary education - levels 3-4 (ISCED 1997)	Tertiary education - levels 5-6 (ISCED 1997)	No answer
EU 25	214.537,3	:	:	:	:
EU 15	180.658,1	:	:	:	:
Italy	24.364,8	10.280,7	10.762,0	3.322,1	:
Nord Est	5.021,5	2.082,3	2.298,0	641,3	:
Veneto	2.132,6	922,3	964,4	246,0	:
FVG	520,1	195,5	253,8	70,8	:
Austria	3.938,5	690,4	2.513,1	734,9	u
Burgenland	130,7	24,0	89,5	17,1	:
Kärnten	256,9	35,8	174,7	46,4	:
Steiermark	560,6	88,1	378,0	94,4	u
Slovenia	1.006,8	177,1	630,8	198,8	:

Fonte: EUROSTAT

Composizione % della popolazione attiva per grado d'istruzione – Anno 2004

	Total (ISCED 1997)	Pre-primary, primary and lower secondary education - levels 0-2 (ISCED 1997)	Upper secondary and post- secondary non- tertiary education - levels 3-4 (ISCED 1997)	Tertiary education - levels 5-6 (ISCED 1997)	No answer
Italy	100,0	42,2	44,2	13,6	
Nord Est	100,0	41,5	45,8	12,8	
Veneto	100,0	43,2	45,2	11,5	
FVG	100,0	37,6	48,8	13,6	
Austria	100,0	17,5	63,8	18,7	
Burgenland	100,0	18,4	68,6	13,1	
Kärnten	100,0	13,9	68,0	18,1	
Steiermark	100,0	15,7	67,4	16,8	
Slovenia	100,0	17,6	62,7	19,7	

Fonte: Elaborazioni su dati EUROSTAT.

Superiore alla media invece la partecipazione degli adulti a percorsi di formazione permanente, con una crescita significativa in del tasso nel 2004, a testimonianza indiretta del successo delle politiche di formazione professionale regionale, indirizzate a mantenere le condizioni di adattabilità ed occupabilità dei lavoratori.

Adulti che partecipano all'apprendimento permanente

(Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (a))

Regioni e ripartizioni	2000 (b)	2001	2002	2003	2004	2005
Piemonte	5,6	4,1	3,9	3,8	5,2	4,8
Valle d'Aosta	5,5	4,2	4,5	4,1	4,5	4,1
Lombardia	5,3	4,2	4,1	4,1	6,0	5,5
TAA	8,0	5,8	5,0	5,1	8,0	7,6
Veneto	7,2	5,3	5,0	5,2	6,2	6,0
FVG	6,3	5,8	5,5	5,5	8,0	6,6
Liguria	4,2	3,4	3,3	3,7	6,4	5,8
Emilia Romagna	6,9	5,2	5,5	5,7	6,7	5,7
Toscana	6,1	5,0	4,9	5,4	6,2	6,8
Umbria	5,7	4,8	5,5	5,2	7,6	7,0
Marche	4,7	4,0	4,2	4,7	6,0	5,3
Lazio	5,3	4,8	4,8	4,9	8,0	7,7
Abruzzo	3,9	4,5	4,7	4,7	7,4	7,1
Molise	4,8	4,6	4,8	5,1	6,6	6,3
Campania	4,3	3,9	3,6	3,4	5,8	5,0
Puglia	5,3	4,4	4,2	4,0	5,2	4,8
Basilicata	5,3	4,5	4,7	5,5	5,8	5,7
Calabria	5,2	4,9	4,5	4,5	6,8	5,9
Sicilia	4,0	3,4	3,4	3,4	5,1	4,9
Sardegna	6,3	5,6	5,8	6,1	6,7	6,0
<i>Nord-est</i>	<i>7,1</i>	<i>5,4</i>	<i>5,3</i>	<i>5,4</i>	<i>6,7</i>	<i>6,1</i>
Italia	5,5	4,5	4,4	4,5	6,2	5,9

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

a) I dati dal 2004 non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti poiché è cambiata la sezione del questionario che riguarda la formazione e la classificazione dei titoli di studio nel periodo di overlap (2003) tra le due indagini.

b) I dati relativi al 2000 si riferiscono all'indagine RTFL di aprile (II trim.). Il modulo sulla formazione professionale è stato introdotto stabilmente dal secondo trimestre 2000, pertanto in questo anno non è possibile calcolare gli indicatori in media annua ma solo sul II trimestre.

In termini prospettici, il valore del tasso di scolarizzazione terziaria della popolazione giovanile, ben superiore alla media italiana ed anche – ma questo era un fatto già noto – alla media del nord est, promette di offrire un contributo ad incrementare la quota di popolazione occupata in settori ad alto contenuto tecnologico o di innovazione. Tuttavia è bene osservare che anche questo tasso presenta un valore inferiore a quello di Austria e Slovenia, a suggerire che l'investimento in istruzione e formazione, non solo finanziario ma anche culturale, deve ancora essere fortemente sostenuto.

tasso di scolarizzazione e tasso di scolarizzazione terziaria – Anno 2004

	Population aged 0-29 - as % of the total population at regional level	Ratio of the proportion of students (ISCED 5-6) over the proportion of the population by NUTS 1 and NUTS 2 regions	Students (all ISCED levels) aged 17 at regional level - as % of corresponding age population
Italy	31,8	1	81,4
Nord Est	29	1	79,6
Provincia Autonoma Bolzano	34,9	0,1	60,5
Provincia Autonoma Trento	31,8	0,9	70,6
Veneto	30,4	0,7	78,1
FVG	26,8	1,1	84,8
Austria	34,8	1	90,9
Burgenland	32,1	0,2	:
Kärnten	34	0,5	:
Steiermark	34,1	1,2	:
Slovenia	36	1	96,2

Fonte: EUROSTAT

Il tasso di laureati in discipline scientifiche o tecnologiche è cresciuto significativamente nell'ultimo triennio, collocando il FVG al quarto posto in Italia dopo l'Emilia Romagna, il Lazio e la Toscana e prima di Piemonte e Lombardia.

Laureati in scienza e tecnologia

(Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per mille abitanti in età 20-29 anni (a) (b))

Regioni e ripartizioni	1998 (c)	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005 (d)
Piemonte	5,1	6,5	6,9	7,3	8,6	10,7	12,7	12,7
Valle d'Aosta	0,3	0,6	0,4	0,6	0,1	1,0	1,6	1,2
Lombardia	6,1	7,1	7,0	7,0	8,2	12,4	13,3	13,0
TAA	1,6	2,7	3,7	3,0	8,7	5,1	5,8	6,1
Veneto	5,1	6,1	6,0	6,4	7,7	8,3	10,9	11,0
FVG	3,9	5,0	5,6	6,0	8,2	12,5	13,4	13,5
Liguria	6,7	8,1	8,0	8,7	10,2	11,6	13,1	12,3
Emilia Romagna	6,6	8,4	8,7	9,3	11,3	13,5	16,2	16,5
Toscana	6,7	8,3	8,8	9,2	12,1	14,3	14,0	14,2
Umbria	4,0	5,1	6,6	6,1	6,9	8,5	10,6	11,8
Marche	3,3	4,8	5,1	6,3	7,1	8,3	9,4	12,3
Lazio	5,2	6,4	6,3	7,5	9,2	11,4	12,6	14,6
Abruzzo	3,9	4,9	6,5	5,7	6,5	6,8	7,6	8,6
Molise	0,3	0,4	0,6	0,7	0,6	1,1	1,4	0,7
Campania	3,3	3,8	4,2	5,5	6,1	6,6	8,2	8,6
Puglia	2,1	2,7	2,8	3,0	3,7	3,9	4,9	6,0
Basilicata	1,2	2,1	2,0	2,4	3,1	4,1	5,2	4,5
Calabria	2,4	2,9	4,2	3,9	4,8	7,0	6,9	8,4
Sicilia	3,1	3,5	3,9	4,2	4,7	5,1	6,2	6,8
Sardegna	2,2	3,2	3,9	4,9	5,4	6,2	7,3	6,7
<i>Nord-est</i>	<i>5,2</i>	<i>6,5</i>	<i>6,7</i>	<i>7,1</i>	<i>9,1</i>	<i>10,3</i>	<i>12,6</i>	<i>12,2</i>
Italia	4,4	5,4	5,7	6,2	7,4	9,0	10,2	10,9

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Miur

a) Sono stati considerati i diplomati (corsi di diploma del vecchio ordinamento), i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati ai corsi di specializzazione, di perfezionamento e dei master di I e II livello (corrispondenti ai livelli Isced 5A, 5B e 6) nelle seguenti facoltà: Ingegneria, Scienze e tecnologie informatiche, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Scienze statistiche, Chimica Industriale, Scienze nautiche, Scienze ambientali e Scienze biotecnologiche, Architettura (corrispondenti ai campi disciplinari Isced 42, 44, 46, 48, 52, 54 e 58).

(b) Oltre ai laureati dei corsi di laurea tradizionali, dal 2002 i dati includono anche i laureati provenienti dai nuovi corsi di laurea di primo livello, dai corsi di laurea di secondo livello e dai corsi a ciclo unico.

(c) I dati dei laureati sono relativi all'anno accademico 1997/98.

(d) Il dato sulla popolazione si riferisce all'anno 2004.

1.10.4. L'innovazione

Richiedono una riflessione più accurata anche la capacità di innovazione e ricerca sviluppate dal sistema.

Nel confronto internazionale l'Italia continua ad investire troppo poco in R&S, poco più della metà della media dei paesi europei.

In Friuli Venezia Giulia la spesa pubblica per R&S in percentuale sul PIL è la più alta del paese (fatto salvo il Lazio, naturalmente); ma la spesa privata è invece inferiore a quelle italiana ed a quella del nord est. Anche in questo caso gioca un ruolo la dimensione delle

imprese, che non dispongono di massa critica sufficiente per collocare risorse nelle attività di ricerca e sviluppo.

L'insoddisfacente risultato in questo campo è ulteriormente confermato dalla scarsa capacità di brevettare, largamente inferiore alla media del nord-est e quasi la metà della Stiria.

Spesa per R&S sul totale del PIL

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
TOTALE						
European Union (25 countries)	1,86 <u>s</u>	1,89 <u>s</u>	1,9 <u>s</u>	1,9 <u>s</u>	1,86 <u>s</u>	:
Italy	1,05	1,09	1,13	1,11	:	:
Austria	1,91 <u>e</u>	2,04 <u>e</u>	2,12	2,19 <u>e</u>	2,26 <u>e</u>	2,34 <u>e</u>
Slovenia	1,43	1,55	1,52	1,32	1,45	:

Fonte: EUROSTAT.
s = Eurostat estimate
e = estimated value

Incidenza della spesa pubblica in Ricerca e Sviluppo

(Spese per ricerca e sviluppo (a) della Pubblica Amministrazione e dell'Università in percentuale del PIL)

Regioni e ripartizioni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Piemonte	0,24	0,26	0,29	0,30	0,30	0,30	0,33	0,36	0,36
Valle d'Aosta	0,01	0,02	0,02	(b)	0,01	0,02	0,16	0,04	0,09
Lombardia	0,28	0,29	0,33	0,32	0,31	0,31	0,34	0,35	0,38
TAA	0,23	0,22	0,24	0,27	0,27	0,26	0,34	0,39	0,44
Veneto	0,28	0,26	0,30	0,30	0,29	0,28	0,31	0,40	0,39
FVG	0,48	0,43	0,55	0,60	0,58	0,62	0,68	0,64	0,64
Liguria	0,62	0,82	0,73	0,72	0,63	0,60	0,52	0,64	0,51
Emilia Romagna	0,40	0,40	0,48	0,49	0,45	0,46	0,52	0,50	0,50
Toscana	0,61	0,62	0,67	0,73	0,66	0,72	0,71	0,78	0,77
Umbria	0,49	0,58	0,72	0,76	0,80	0,78	0,65	0,67	0,67
Marche	0,31	0,30	0,36	0,35	0,35	0,38	0,37	0,39	0,39
Lazio	1,29	1,25	1,35	1,42	1,39	1,35	1,53	1,43	1,44
Abruzzo	0,40	0,43	0,41	0,46	0,47	0,50	0,49	0,58	0,57
Molise	0,18	0,18	0,28	0,24	0,29	0,30	0,36	0,33	0,34
Campania	0,51	0,54	0,69	0,73	0,68	0,64	0,64	0,66	0,68
Puglia	0,31	0,30	0,36	0,43	0,40	0,48	0,43	0,49	0,44
Basilicata	0,44	0,37	0,29	0,33	0,39	0,64	0,41	0,32	0,32
Calabria	0,26	0,25	0,29	0,29	0,26	0,28	0,28	0,38	0,38
Sicilia	0,50	0,47	0,58	0,64	0,57	0,64	0,66	0,63	0,59
Sardegna	0,53	0,57	0,60	0,63	0,61	0,63	0,64	0,65	0,65
<i>Nord-est</i>	<i>0,35</i>	<i>0,33</i>	<i>0,39</i>	<i>0,40</i>	<i>0,38</i>	<i>0,38</i>	<i>0,43</i>	<i>0,46</i>	<i>0,47</i>
Italia	0,47	0,47	0,53	0,55	0,53	0,53	0,57	0,58	0,58

Fonte: Istat, Statistiche sulla ricerca scientifica
(a) Spese intra-muros

Incidenza della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo

(Spese per ricerca e sviluppo (a) delle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL)

Regioni e ripartizioni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Piemonte	1,44	1,46	1,39	1,38	1,32	1,36	1,41	1,32	1,24
Valle d'Aosta	0,05	0,00	(b)	0,14	0,34	0,68	0,57	0,34	0,26
Lombardia	0,90	0,89	0,86	0,85	0,87	0,87	0,88	0,88	0,83
TAA	0,17	0,18	0,19	0,18	0,21	0,22	0,21	0,20	0,21
Veneto	0,25	0,24	0,21	0,22	0,22	0,26	0,32	0,33	0,32
FVG	0,64	0,64	0,61	0,66	0,54	0,55	0,55	0,45	0,47
Liguria	0,51	0,44	0,59	0,49	0,53	0,49	0,37	0,65	0,60
Emilia Romagna	0,41	0,43	0,45	0,48	0,48	0,49	0,64	0,77	0,72
Toscana	0,32	0,31	0,24	0,23	0,29	0,30	0,36	0,35	0,37
Umbria	0,11	0,11	0,11	0,11	0,12	0,16	0,16	0,20	0,20
Marche	0,12	0,12	0,21	0,11	0,11	0,14	0,20	0,33	0,29
Lazio	0,63	0,68	0,66	0,63	0,61	0,61	0,53	0,55	0,50
Abruzzo	0,45	0,81	0,50	0,36	0,31	0,46	0,42	0,48	0,51
Molise	0,00	0,13	-	(c)	-	(c)	(c)	0,04	0,03
Campania	0,27	0,28	0,31	0,28	0,30	0,34	0,29	0,28	0,35
Puglia	0,17	0,15	0,16	0,11	0,11	0,13	0,12	0,12	0,14
Basilicata	0,09	0,08	0,07	0,08	0,15	0,18	0,41	0,17	0,20
Calabria	0,01	0,00	(b)	0,01	0,01	0,01	0,02	0,02	0,02
Sicilia	0,04	0,03	0,05	0,16	0,13	0,21	0,19	0,17	0,17
Sardegna	0,08	0,09	0,09	0,06	0,06	0,06	0,06	0,05	0,06
<i>Nord-est</i>	<i>0,35</i>	<i>0,35</i>	<i>0,35</i>	<i>0,36</i>	<i>0,35</i>	<i>0,38</i>	<i>0,46</i>	<i>0,51</i>	<i>0,48</i>
Italia	0,53	0,54	0,52	0,52	0,51	0,53	0,55	0,56	0,54

Fonte: Istat. Statistiche sulla ricerca scientifica

(a) Spese intra-muros

(b) Per motivi di riservatezza il dato della Valle d'Aosta è compreso in quello del Piemonte, quello della Calabria nel dato della Basilicata e il dato del Molise è compreso in quello dell'Abruzzo

Brevetti EPO per milione d'abitanti

	2000	2001	2002	2003	2004
Italy	78,57	79,83	83,29	46,95	<u>p</u> 0,03
Nord Est	138,62	141,29	148,14	84,26	<u>p</u> 0,18
Provincia Autonoma Bolzano	96,02	53,16	80,48	33,36	<u>p</u> :
Provincia Autonoma Trento	73,74	66,2	80,76	48,35	<u>p</u> :
Veneto	116,42	125,7	129,94	79,63	<u>p</u> :
Friuli-Venezia Giulia	98,8	101,8	105,77	57,7	<u>p</u> 1,67
Emilia-Romagna	188,43	190	197,35	107,58	<u>p</u> :
Austria	172,72	173,18	183,88	103,11	<u>p</u> :
Burgenland	94,93	65,52	54,83	53,57	<u>p</u> :
Kärnten	139,67	120,37	161,44	74,64	<u>p</u> :
Steiermark	185,2	180,47	205,24	114,03	<u>p</u> :
Slovenia	36,18	29,39	51,69	21,89	<u>p</u> :

p = stime.

Fonte: EUROSTAT

Anche il tasso netto di turn over, usato come indicatore indiretto della capacità di innovazione delle imprese mostra un preoccupante valore negativo nel 2002, ultimo anno disponibile per la rilevazione.

Tasso netto di turnover delle imprese (Differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese)

Regioni e ripartizioni	1999	2000	2001	2002
Piemonte	-1,41	0,57	-0,07	-1,31
Valle d'Aosta	-0,11	0,08	-0,45	-0,16
Lombardia	0,50	0,74	0,63	-0,76
TAA	0,34	0,91	0,75	0,12
Veneto	0,52	0,94	0,68	0,21
FVG	0,40	0,19	0,13	-0,65
Liguria	-0,22	-0,20	-0,38	-1,15
Emilia Romagna	0,65	0,85	0,44	-0,35
Toscana	0,47	0,89	0,33	-0,69
Umbria	0,76	0,69	-0,01	-0,71
Marche	0,46	0,89	0,43	-0,31
Lazio	1,02	0,36	0,23	-0,89
Abruzzo	0,18	0,80	-0,16	-0,64
Molise	0,25	0,83	0,11	-0,92
Campania	1,06	1,26	0,82	0,07
Puglia	0,78	0,94	0,58	-0,30
Basilicata	-0,61	0,30	0,10	-0,37
Calabria	0,97	0,69	1,34	-0,29
Sicilia	0,97	0,82	0,18	-0,75
Sardegna	-0,24	0,95	0,17	-0,16
<i>Nord-est</i>	<i>0,54</i>	<i>0,83</i>	<i>0,54</i>	<i>-0,10</i>
Italia	0,44	0,76	0,42	-0,54

Fonte: Istat - Asia

Ugualmente gli investimenti effettuati in capitale di rischio, tipicamente gli investimenti in imprese innovative, in spin-off universitari o di laboratori di ricerca, da finanziarie o incubatori di impresa assume valori quasi nulli.

Investimenti in capitale di rischio - early stage

(Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale del Pil (a) (b))

Regioni e ripartizioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piemonte	0,010	0,013	0,001	0,001	0,000	0,001
Valle d'Aosta	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Lombardia	0,018	0,112	0,015	0,010	0,007	0,001
TAA	0,000	0,000	0,040	0,000	0,000	0,004
Veneto	0,003	0,020	0,005	0,002	0,000	0,000
FVG	0,047	0,012	0,007	0,027	0,025	0,007
Liguria	0,000	0,000	0,000	0,000	0,013	0,000
Emilia Romagna	0,013	0,023	0,010	0,008	0,003	0,000
Toscana	0,006	0,027	0,007	0,006	0,003	0,001
Umbria	0,000	0,053	0,001	0,000	0,000	0,000
Marche	0,003	0,002	0,001	0,000	0,001	0,001
Lazio	0,009	0,054	0,003	0,003	0,001	0,001
Abruzzo	0,006	0,000	0,001	0,000	0,002	0,000
Molise	0,063	0,017	0,000	0,000	0,000	0,000
Campania	0,004	0,009	0,000	0,000	0,009	0,000
Puglia	0,007	0,008	0,000	0,000	0,000	0,000
Basilicata	0,000	0,015	0,000	0,000	0,000	0,000
Calabria	0,003	0,004	0,004	0,000	0,000	0,000
Sicilia	0,024	0,009	0,000	0,000	0,000	0,000
Sardegna	0,009	0,008	0,002	0,011	0,002	0,000
<i>Nord-est</i>	<i>0,011</i>	<i>0,018</i>	<i>0,010</i>	<i>0,007</i>	<i>0,004</i>	<i>0,001</i>
Italia	0,014	0,042	0,024	0,005	0,005	0,002

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Aifi

- a) La definizione di capitale di rischio - early stage riguarda gli investimenti nelle fasi di seed e start up. Il totale Italia contiene gli investimenti non ripartibili per regione e gli investimenti effettuati all'estero.
- b) L'attribuzione territoriale riguarda le operazioni aventi ad oggetto imprese localizzate nel territorio italiano.

Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement

(Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement in percentuale del Pil (a))

Regioni e ripartizioni	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piemonte	0,0390	0,0300	0,0180	0,0000	0,0340	0,0820
Valle d'Aosta	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
Lombardia	0,0570	0,2040	0,0800	0,1900	0,0800	0,0340
TAA	0,0000	0,0000	0,0690	0,0000	0,0360	0,0010
Veneto	0,0130	0,0750	0,0100	0,0530	0,0330	0,0570
FVG	0,1810	0,0850	0,1100	0,3910	0,2030	0,0750
Liguria	0,0450	0,0420	0,0390	0,1430	0,0070	0,0010
Emilia Romagna	0,0320	0,1620	0,1980	0,0560	0,1090	0,1420
Toscana	0,0440	0,0810	0,0750	0,0130	0,0110	0,0150
Umbria	0,0000	0,0040	0,0100	0,0110	0,0330	0,0000
Marche	0,0010	0,0410	0,2060	0,0030	0,0040	0,0060
Lazio	0,0180	0,0810	0,0150	0,0880	0,0190	0,0180
Abruzzo	0,0030	0,0040	0,0010	0,0010	0,0240	0,0060
Molise	0,0000	0,0050	0,0010	0,0000	0,0000	0,0000
Campania	0,0070	0,0180	0,0220	0,0000	0,0070	0,0190
Puglia	0,0140	0,0120	0,0030	0,0000	0,0010	0,0020
Basilicata	0,0150	0,0000	0,0000	0,0000	0,0960	0,0000
Calabria	0,0460	0,0030	0,0030	0,0000	0,0000	0,0090
Sicilia	0,0130	0,0330	0,0180	0,0000	0,0000	0,0070
Sardegna	0,0910	0,0100	0,0080	0,0590	0,0010	0,0000
<i>Nord-est</i>	<i>0,0370</i>	<i>0,1030</i>	<i>0,1000</i>	<i>0,0850</i>	<i>0,0810</i>	<i>0,0860</i>
Italia (b)	0,0390	0,0950	0,0730	0,0800	0,0550	0,0400

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Aifi

- a) Non sono incluse le operazioni di buy-out. L'attribuzione territoriale riguarda le operazioni aventi ad oggetto imprese localizzate nel territorio italiano.
- b) Il totale Italia contiene gli investimenti non ripartibili per regione e gli investimenti effettuati all'estero.

1.1.1. Indicatori provinciali

Da ultimo, si offre una visione d'insieme delle condizioni di competitività delle diverse aree del territorio regionale, a partire da alcuni indicatori della situazione demografica, occupazionale, imprenditoriale ed infrastrutturale. Anche questi pochi dati sintetici offrono l'occasione per alcune riflessioni sulla diversa rilevanza che alcuni nodi, cruciali per uno sviluppo equilibrato e coeso del Friuli Venezia Giulia, hanno nei diversi contesti provinciali: la presenza di popolazione straniera, lo squilibrio demografico, le condizioni di infrastrutturazione condizionano in modi diversi la possibilità di ciascun territorio di offrire il proprio contributo alla produzione di ricchezza per la comunità regionale.

	Pordenone	Udine	Gorizia	Trieste	FVG
Popolazione residente (31.12.2005)	300.223	529.811	141.195	237.049	1.208.278
di cui stranieri	19.732	21.689	5.953	11.541	58.915
% stranieri sul totale popolazione	6,6	4,1	4,2	4,9	4,9
Indice di vecchiaia (31.12.2004)	151,63	178,47	202,28	248,23	186,35
Imprese attive (31.12.2005)	27.022	49.477	10.514	15.443	102.456
Tasso di attività 15-64 (2005)	67,29	64,8	64,13	67,09	65,78
Tasso di occupazione 15-64 (2005)	64,98	62,66	60,94	62,8	63,07
Tasso di disoccupazione 15-64 (2005)	3,39	3,26	4,93	6,55	4,12
Valore aggiunto Totale ai prezzi correnti 2004 (milioni di €)	6.905	13.301	3.397	6.043	29.646
Composizione % del valore aggiunto regionale	23,3	44,9	11,5	20,4	100
Valore aggiunto pro-capite ai prezzi correnti 2004 (migliaia di €)	23,000	25,105	24,059	25,493	24,536
Indice di dotazione della rete stradale (Italia=100) 2004	67,01	115,64	84,67	39,08	91,71
Indice di dotazione della rete ferroviaria (Italia=100) 2004	46,68	110,35	193,89	210,72	110,86
Indice di dotazione dei porti (e bacini di utenza) (Italia=100) 2004	37,71	63,04	388,1	2.494,88	342,12
Indice di dotazione dei aeroporti (e bacini di utenza) (Italia=100) 2004	12,48	10,83	206,27	352,08	64,12
Indice di dotazione di impianti e reti energetico-ambientali (Italia=100) 2004	108,45	101,96	180,82	164,47	117,05
Indice di dotazione delle strutture e reti per la telefonia e la telematica (Italia=100) 2004	76,13	97,57	103,38	173,75	100,35
Indice di dotazione delle reti bancarie e servizi vari (Italia=100) 2004	100,59	88,38	141,45	171,84	105,06
Indice generale infrastrutture (economiche e sociali) (Italia=100) 2004	64,53	79,94	165,93	464,06	123,87



Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

PARTE II – OBIETTIVI ED AZIONI PROGRAMMATICHE

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

2.1. RIFORME ISTITUZIONALI

A più di quarant'anni dall'approvazione dello Statuto del 1963, in considerazione dello scenario europeo ed internazionale profondamente modificati, in cui il FVG ben si colloca ora al centro del processo di integrazione europea, e alla luce del nuovo assetto federale introdotto dalla legge costituzionale 3/2001, è stata ripensata e aggiornata la proposta di carta costituzionale della nostra Regione, con particolare riguardo al suo ruolo istituzionale e alle sue competenze.

La specialità della nostra Regione, la sua posizione geopolitica (Adriatico/Centro Sud- Est Europa), particolarmente favorevole all'integrazione con regioni contermini (da cui la proposta di costituzione dell'Euroregione), la sua dimensione governabile e nel contempo la pluralità di identità linguistiche e culturali, il patrimonio ambientale, artistico e culturale ricco, e l'impegno dell'Amministrazione nella riqualificazione dell'Ente, costituiscono elementi favorevoli a dare nuovo slancio e nuove prospettive al Friuli Venezia Giulia.

Un sistema di finanziamento (compartecipazioni erariali) non attuato in modo e forma adeguati, la crisi della finanza pubblica, l'inadeguata e/o mancata assegnazione delle risorse indispensabili anche per il trasferimento di nuove funzioni dallo Stato alla Regione, rappresentano invece degli ostacoli per il raggiungimento degli obiettivi e quindi al perseguimento dell'azione.

Costituiscono anche elementi critici, la scarsa attenzione verso le autonomie speciali da parte del Governo/Parlamento, la scarsa possibilità di incidere nei processi legislativi dello Stato e dell'UE.

In seguito all'entrata in vigore delle norme costituzionali che hanno modificato il Titolo V della Costituzione, si è aperta una fase estremamente complessa di trasformazione dell'ordinamento che comporta la riconsiderazione, dalle fondamenta, del sistema giuridico-istituzionale che è ora sostenuto da principi costituzionali di forte valorizzazione dell'autonomia degli enti locali. Forti sono dunque le aspettative di riforma dei rapporti interistituzionali, maturate nella classe politica regionale e locale, che si attende interventi per lo più di carattere normativo accomunati dalla funzione di ridefinire le "regole del gioco" accentuando i caratteri di autonomia e di responsabilità di Regione ed Autonomie locali.

Le riforme istituzionali, improntate al principio di sussidiarietà, vedono spostarsi l'asse di governo delle funzioni pubbliche secondo il modello di Stato "delle autonomie" e di pari passo le riforme amministrative si pongono l'obiettivo della semplificazione e della delegificazione, per valorizzare le autonomie locali.

Tutto ciò richiede la realizzazione di un sistema delle autonomie territoriali partecipato, ordinato e coordinato e dunque potenzialmente efficace, efficiente e capace di realizzare significative sinergie senza perdere in innovazione, anche al fine di valorizzazione dell'autodeterminazione di ogni ente in ordine alla fissazione delle norme fondamentali della propria amministrazione attraverso l'attuazione dell'autonomia normativa degli enti locali (statuti e regolamenti) perché attraverso di essa si esprimono le peculiarità di ciascuna comunità oltre alla incentivazione di strumenti di dialogo istituzionale che garantiscano il dispiegarsi di meccanismi di confronto e collaborazione tra le Autonomie locali, tra queste e la Regione, e tra le Regioni a ordinamento speciale.

Quanto esposto si posiziona nell'ottica del superamento dell'attuale tendenza ad esercitare la potestà legislativa primaria in settori limitati ed in modo occasionale adottando una disciplina unitaria ed organica e realizzando così il compiuto esercizio delle prerogative della specialità regionale nonché del superamento delle complesse difficoltà interpretative ed applicative derivanti dall'attuale quadro normativo dando certezza agli atti procedurali ed ai risultati elettorali anche mediante la semplificazione delle procedure e l'introduzione dell'informatizzazione.

Fine ultimo di questo processo di innovazione che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si appresta ad applicare sarà il miglioramento della qualità della produzione normativa a livello regionale.

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FVG

- Inserire del FVG in un contesto politico-istituzionale omogeneo di area vasta rafforzato da una nuova governance condivisa, che permetta al Sistema regione nel suo complesso di affrontare in maniera organica e più forte, con un processo di internazionalizzazione condiviso e consolidato anche attraverso il partenariato transnazionale così costruito, la sfida della globalizzazione socio-economico-culturale
- Realizzazione di un sistema delle autonomie territoriali partecipato, ordinato e coordinato e dunque potenzialmente efficace, efficiente e capace di realizzare significative sinergie senza perdere in innovazione
- Sviluppo di una cultura della pari dignità istituzionale e della leale collaborazione garantendo i ruoli dei vari soggetti istituzionali che compongono il sistema
- Incentivazione di strumenti di dialogo istituzionale che garantiscano il dispiegarsi di meccanismi

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

di confronto e collaborazione tra le Autonomie locali, tra queste e la Regione, e tra le Regioni a ordinamento speciale

- Creare un tessuto normativo chiaro, efficace e pratico per aumentare la competitività della regione, con beneficio dei cittadini e delle imprese, con una sostanziale riduzione dei costi da questi stessi sopportati a causa della complessità del sistema ed, al tempo stesso, adottare un approccio legislativo rivolto alla prevenzione e soluzione dei problemi anche attraverso l'utilizzo di strumenti più efficienti, flessibili e proporzionati (per esempio strumenti normativi meno vincolanti, promozione degli strumenti non normativi).

LINEE D'AZIONE

L'indirizzo di garantire unità nell'autonomia intervenendo sugli assetti istituzionali e sull'efficienza della Regione rappresenta uno dei passaggi fondamentali del disegno complessivo contenuto nel programma di governo.

Questo disegno complessivo prevede:

- le attività di riscrittura dello Statuto regionale con riferimento all'iter parlamentare della bozza statutaria e alle leggi statutarie regionali;
- il completamento di un processo di devoluzione tra Stato e Regione con un'equa assegnazione di funzioni e di risorse in settori strategici;
- l'individuazione di una riforma federale regionale che rafforzi il principio di sussidiarietà e il ruolo delle autonomie locali valorizzando la potestà statutaria e regolamentare del sistema delle autonomie e il ruolo dell'Assemblea delle autonomie locali.
- Il rafforzamento della posizione di interlocutore autorevole per raccordi funzionali con le regioni limitrofe
- Il modellamento del core business dell'attività della Regione su funzioni legislative, di programmazione, di indirizzo e di coordinamento, con un forte impulso alla semplificazione ed alla qualità della regolazione

DEVOLUZIONE DALLO STATO ALLA REGIONE

Viabilità stradale, TPL ferroviario, demanialità marittima e portuale

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 1 aprile 2004, n. 111, il legislatore ha operato un consistente trasferimento di competenze dallo Stato alla Regione in materia di viabilità stradale, di trasporto pubblico locale ferroviario, sia regionale che interregionale, in materia di demanialità marittima e portuale, estendendo le attuali attribuzioni regionali limitate alla demanialità marittima con finalità turistico-ricreativa, ed ha operato il trasferimento di attribuzioni e beni in materia di motorizzazione civile e della linea ferroviaria Udine-Cividale.

Le nuove importanti attribuzioni consentiranno alla Regione di svolgere per compito statutario azioni forti e pregnanti in settori vitali per l'economia, a supporto ed incentivazione dell'impresa, e per lo sviluppo ed il benessere dell'intera collettività regionale. La piena operatività del trasferimento di funzioni avverrà a seguito dell'entrata in vigore di una o più leggi statali di reperimento dei fondi necessari per la gestione in ambito regionale delle nuove attribuzioni, da trasformare in fiscalità.

Beni culturali e paesaggistici

Il lungo e complesso iter delle norme di attuazione statutaria in materia di beni culturali e paesaggistici, già iniziato nella precedente legislatura e sviluppatosi nella presente attraverso molteplici momenti di confronto con gli Uffici statali interessati, ed in particolare col Ministero per i beni e le attività culturali, è ormai giunto alla fase decisiva. A seguito dei recenti lavori della Commissione paritetica Stato/Regione, che hanno portato all'individuazione di un testo definitivo condiviso dai rappresentanti di detto Ministero, lo schema del provvedimento è ormai prossimo all'esame da parte del Consiglio dei Ministri, ai fini dell'emanazione del relativo decreto legislativo.

Con tale normativa sarà istituzionalizzato e sancito su base organica il rapporto di cooperazione già su più versanti esistente tra la nostra Regione e gli uffici statali competenti nel settore, sia attraverso la previsione di future intese per lo snellimento e la semplificazione delle procedure relative all'esercizio delle funzioni di tutela, sia, soprattutto, attraverso la costituzione di un "Comitato paritetico permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia", che opererà come strumento di collegamento informativo e conoscitivo in ordine alle funzioni di comune interesse per la promozione e il sostegno della catalogazione e della conservazione dei beni culturali e per la migliore utilizzazione e fruizione pubblica dei beni stessi, nonché come sede per la definizione

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

di accordi e l'impostazione di programmi annuali di attività da realizzare in modo coordinato e integrato da parte delle due Amministrazioni.

Sarà inoltre riconosciuto il ruolo fondamentale svolto ormai da molti anni nel campo della catalogazione e del restauro dal Centro regionale di Villa Manin, che la Regione si prefigge di organizzare come Istituto autonomo e sede della nuova "Scuola regionale per il restauro"; questa struttura - una volta accreditata dal Ministero - si configurerà come Scuola di alta specializzazione e costituirà un punto di riferimento valido a livello nazionale per la formazione delle figure professionali abilitate a operare nel settore. Al contempo, in via transitoria, sarà salvaguardata la particolare valenza del diploma regionale conclusivo del corso di restauro attualmente in fase di svolgimento presso il Centro, prevedendosi che tale titolo consenta l'accesso all'esame di Stato abilitante e, quindi, l'acquisto della qualifica di restauratore riconosciuta in ambito nazionale.

Salute umana e sanità veterinaria

Con il d.lgs. 20 giugno 2005, n. 126 è stata data attuazione al trasferimento di funzioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, già trasferite alle Regioni ordinarie con il dlgs. 112/1998.

DEVOLUZIONE DALLA REGIONE ALLE AUTONOMIE LOCALI

Il panorama normativo che ha guidato l'elaborazione del Programma di devoluzione è parzialmente mutato a seguito dell'intervento della LR 1/2006, la quale dispone, infatti, l'abrogazione della LR 15/2001, ma, nel contempo, riafferma i principi posti alla base del programma di riordino: sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza nel conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi divengono, infatti, strumenti necessari per la costruzione di un sistema di governo territoriale policentrico e, nel contempo, unitario, fortemente caratterizzato attraverso il riconoscimento del valore dell'autonomia degli enti locali coinvolti.

La traccia essenziale per la realizzazione della devoluzione è posta dal principio di sussidiarietà, positivizzato in Costituzione a seguito della riforma del Titolo V e ripreso dalla LR 1/2006, in base al quale vanno individuati nei comuni e nelle province, secondo le rispettive dimensioni territoriali, associative ed organizzative - e, quindi, nel rispetto del correlato principio di adeguatezza - i naturali titolari delle funzioni e dei compiti amministrativi, va stabilito, nel contempo, che le funzioni attinenti ad esigenze unitarie per la collettività e il territorio regionale restino in capo all'Amministrazione regionale.

Una volta tracciato dalla LR 1/2006 il quadro dei rapporti istituzionali nell'ambito del sistema Regione - Autonomie locali, anche con la definizione di innovative forme associative, quali le associazioni intercomunali, idonee a rispondere alle esigenze di adeguatezza imposte dall'azione di riordino, la seconda metà del 2006 ha visto l'approvazione, da parte del Consiglio regionale della legge che opera un ampio conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura e sport.

I comuni, le province e le comunità montane saranno interessate, a decorrere dal 2007, da un diffuso conferimento di funzioni relative ad una ampia gamma di funzioni amministrative. Inoltre nel corso del primo semestre del 2007 è altresì previsto che distinte leggi di settore operino ulteriori devoluzioni di funzioni in materia di pianificazione territoriale, demanio marittimo con finalità turistico ricreative, demanio marittimo ed idrico regionale, impianti a fune, energia, viabilità, trasporti, orientamento al lavoro, formazione, opere idrauliche, ecc..

LE ASTER

Uno dei più innovativi istituti previsti dalla LR 1/2006 è costituito dagli Ambiti per lo sviluppo territoriale (Aster) che non rappresentano un'ennesima categoria di enti, bensì una particolare qualificazione attribuita a determinate forme associative che raggiungano una determinata soglia dimensionale, anche in questo caso in applicazione del principio di adeguatezza; in tal caso la forma associativa - Aster interloquisce con Regione e Provincia e programma interventi territoriali integrati nel campo delle opere pubbliche, della programmazione territoriale e delle reti infrastrutturali dei servizi pubblici, della tutela e valorizzazione del territorio e delle risorse naturali, del coordinamento dei servizi pubblici locali, del coordinamento dello sviluppo economico e sociale ed altro ancora. Dopo la fase sperimentale, ma già di segno positivo avviata nel 2006, appare legittimo attendersi che negli anni successivi le potenzialità legate alla formula degli Aster si dispieghino completamente.

I PIANI DI

Nell'ambito della valorizzazione delle forme associative è da sottolineare come il 2006 abbia

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

costituito un punto di svolta nella politica e nella gestione da parte della Regione.

Nei primi giorni di novembre è stato approvato il primo piano di valorizzazione territoriale che costituisce il documento strategico per eccellenza della politica regionale sull'associazionismo tra enti locali.

Il piano oltre ad effettuare la ricognizione delle forme associative che si sono costituite sul territorio entro il termine fissato dalla Legge 1/2006, ha fissato i criteri e le modalità attraverso le quali vengono incentivate le gestioni in forma associata: l'impostazione si segnala per il salto di qualità rispetto alle modalità precedentemente utilizzate dalla Regione.

Nel prossimo periodo di programmazione gli obiettivi della Direzione sono riconducibili ai seguenti:

- a) prosecuzione e rafforzamento della presenza sul territorio al fine di supportare la costituzione di ulteriori forme associative;
- b) sviluppo ulteriore dei criteri e delle modalità di incentivazione finanziaria delle gestioni di servizi in forma associata, sia attraverso l'individuazione di ulteriori spazi di attività sia attraverso la semplificazione ed omogeneizzazione delle procedure per l'accesso agli incentivi;
- c) sviluppo del canale di finanziamento nei confronti degli ASTER da perseguire: a1) tramite una messa a punto di procedimenti interni più semplici e completi soprattutto nella fase di esplicitazione delle priorità che la regione intende perseguire tramite questo canale di finanziamento; a2) attraverso un maggior coinvolgimento delle altre direzioni sia nella fase di predeterminazione di criteri ed obiettivi sia nella fase di effettiva messa a disposizione delle risorse al fine di canalizzare i flussi di finanziamento in modo maggiormente coerente con i programmi ed efficace nel perseguimento degli obiettivi.

LA FINANZA LOCALE

Anche il settore dei trasferimenti al sistema delle autonomie locali ha vissuto nel 2006 un profondo rinnovamento che nella sostanza si è sviluppato lungo due filoni di ragionamento: da un lato l'introduzione di elementi di federalismo fiscale, dall'altro il supporto alla manovra che andava sviluppandosi in attuazione della Legge 1/2006 con il focus sull'associazionismo.

L'introduzione di elementi di federalismo fiscale si fonda su un sistema di riparto dei fondi articolato al 65% sulla base dei dati Irpef ed al 35% sulla base di una serie di indicatori la cui funzione è quella di cogliere e compensare le situazioni di disagio. Il meccanismo approntato ha altresì previsto una serie di garanzie finalizzate a consentire un processo di migrazione "morbido" dal sistema precedente al nuovo.

Già nel corso del 2006 ma ancor di più nei prossimi anni il sistema verrà sottoposto a verifica e si formeranno ipotesi di miglioramento, sia con riferimento ai meccanismi posti a base della quota di "federalismo fiscale" sia con riferimento agli indicatori e valori assunti al fine di operare la perequazione tra le diverse situazioni territoriali.

Nell'ambito delle innovazioni introdotte nel settore dei trasferimenti alle autonomie locali, oltre alla riforma dei trasferimenti ordinari e alla riforma degli incentivi sulla gestione in forma associata dei servizi, si segnalano significativi interventi anche su poste di minore impatto economico quali ad esempio il fondo IVA per circa 3.500.000 di € e il fondo per il rimborso dei distacchi sindacali per circa 750.000; queste ultime modifiche, pur di impatto modesto sotto il profilo economico, testimoniano della vivacità riformatrice in tutti i settori della finanza locale oltre che su quelli maggiormente strategici.

LA DEVOLUZIONE ALLE AUTONOMIE FUNZIONALI

Al fine di attuare il principio di sussidiarietà e di snellire la gestione dei canali contributivi nel comparto produttivo, l'amministrazione regionale ha intrapreso già nel 2005 la delega di funzioni amministrative alle autonomie funzionali. Verrà completato a breve il progetto che prevede la devoluzione:

- alle CCIAA, per quanto riguarda la gestione di alcuni canali contributivi;
- ai CAT (centri di assistenza tecnica) e ai CATA (centri di assistenza tecnica per l'artigianato) di attività di pre-istruttoria relativa ai contributi: veicolazione delle informazioni per l'accesso ai canali contributivi e supporto nella predisposizione delle domande.

IL GOVERNO DEL

La legislazione vigente ed i relativi strumenti necessitano di adeguamento alle mutate esigenze della

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

TERRITORIO

società nel rapportarsi con il territorio anche mediante la ridefinizione dei ruoli istituzionali attraverso una pianificazione territoriale integrata che abbia un comune obiettivo di sviluppo sostenibile.

Nelle more di questa riorganizzazione complessiva, sono state dettate con la L.R. 30/2005 nuove norme in materia di piano territoriale regionale (PTR), un piano pensato secondo una concezione di fondo che attribuisce ai Comuni il ruolo di governo del territorio ed alla Regione il ruolo di pianificare la tutela e l'impiego delle risorse essenziali di interesse regionale: aria, acqua, suolo, ecosistemi (flora e fauna) e attività economiche primarie; paesaggio; edifici, monumenti e siti d'interesse storico e culturale; sistemi infrastrutturali e tecnologici; sistemi degli insediamenti.

Questa azione pianificatoria si inquadra all'interno di sette finalità strategiche: conservazione e valorizzazione del territorio; crescita economica e sviluppo sostenibile della competitività; pari opportunità di sviluppo per i diversi territori; coesione sociale e integrazione con i territori contermini; miglioramento della condizione di vita e innalzamento della qualità ambientale; contenimento dei consumi di suolo ed energia; sicurezza rispetto ai rischi correlati all'utilizzo del territorio.

Questa gestione del territorio richiede un'ottimizzazione delle attività di raccolta, acquisizione, produzione, gestione e divulgazione delle risorse cartografiche d'interesse regionale, oltre ad un'evoluzione della gestione degli strumenti urbanistici comunali verso l'uso di piattaforme informatizzate.

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

In ambito regionale è operativo l'obiettivo 2, il cui fine è quello di favorire la riconversione economica e sociale di alcune aree regionali con difficoltà strutturali, come approvate dalla Commissione Europea sulla base di una proposta regionale avanzata tramite il governo nazionale.

Gli obiettivi strategici che sono stati definiti riguardano il rafforzamento del contesto strutturale, economico e sociale delle aree-obiettivo, promuovendone l'integrazione spaziale, economica e funzionale con i territori regionali caratterizzati da maggior dinamismo di sviluppo, attraverso un miglioramento della dotazione infrastrutturale e la riqualificazione dei centri urbani quale fattore di attrattività verso le imprese e la popolazione. Inoltre è ivi inclusa la valorizzazione e tutela delle vocazioni e le potenzialità ambientali, naturali e culturali, del territorio oltre all'ampliamento ed innovazione della base produttiva delle aree, sviluppando il sistema delle imprese,

Gli obiettivi strategici dei Programmi di Iniziativa Comunitaria Italia/Austria e Italia/Slovenia sono sostanzialmente analoghi, nel loro complesso, a quelli dell'obiettivo 2, ferma restando la loro proiezione, per contenuti e modalità operative, su una più ampia dimensione interregionale, transfrontaliera e transnazionale, attraverso la partecipazione a partenariati territoriali e reti di cooperazione.

L'obiettivo di elevare il livello di benessere della propria comunità di riferimento non può prescindere dalla capacità della Regione di aprirsi alle relazioni internazionali e di proporsi nel contesto più ampio delle Regioni e dei Paesi vicini con iniziative di cooperazione e collaborazione da consolidare e istituzionalizzare attraverso forme di aggregazione quali l'Euroregione.

Le dinamiche di crescita del "sistema regione" progrediscono con lo sviluppo della capacità di dialogare e di operare con i Paesi e le Regioni estere nonché con i maggiori organismi internazionali presenti nelle aree prioritarie di intervento della Regione. L'insieme coordinato delle iniziative in materia di relazioni esterne deve favorire il rafforzamento e lo sviluppo dei rapporti istituzionali, il processo di internazionalizzazione delle imprese regionali, la realizzazione di condizioni di competitività del territorio attraverso l'offerta di servizi qualificati per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione e per il sostegno alle iniziative socioeconomiche regionali rivolte all'estero, la sperimentazione di iniziative innovative atte ad elevare la competitività dei prodotti regionali, la gestione delle risorse finanziarie pubbliche dedicate allo sviluppo dei rapporti internazionali, soprattutto con riferimento alle risorse comunitarie (Interreg III, progetti "orizzontali" all'estero), nazionali (cooperazione decentrata, legge per la ricostruzione dei Balcani) e regionali (cooperazione regionale allo sviluppo) e al sostegno delle iniziative di sviluppo dei rapporti economici con le comunità regionali all'estero.

In accordo con il II Protocollo aggiuntivo alla Convenzione di Madrid (non ratificato dall'Italia), la costituzione di un soggetto avente personalità giuridica tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, le Regioni slovene interessate, le Contee croate Istria e Litoraneo-Montana diventa elemento strategico dell'inserimento regionale nel più ampio contesto della Nuova Europa. Elemento costitutivo e fondante di tale unione potrebbe essere rappresentato dalla presenza di minoranze

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

etniche e linguistiche nei territori interessati dallo sviluppo dell'Euroregione, che vedrebbe nelle esistenti pluriennali esperienze di cooperazione un collante fondamentale, mentre nella possibilità di individuare forme di cooperazione a geometria variabile, dallo stretto confine a reti di eccellenza transeuropee, troverebbe concreti obiettivi strategici di partenariato e sviluppo.

Attraverso il proseguimento delle azioni di esame e negoziazione con l'Unione Europea e lo Stato andrà infine definendosi il quadro dei contenuti e delle procedure della nuova fase di programmazione 2007-2013, traendo il massimo utilizzo dalle risorse comunitarie e statali per sostenere lo sviluppo regionale durevole nell'ambito delle priorità individuate dalla Commissione europea, tipo innovazione ed economia della conoscenza, ambiente e prevenzione dei rischi, accesso, al di fuori dei grandi centri urbani, ai servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale o sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere attraverso strategie congiunte per lo sviluppo territoriale sostenibile.

LA SEMPLIFICAZIONE Altro strumento fondamentale di "sburocratizzazione" è costituito dalla semplificazione degli adempimenti a carico del cittadino nei suoi rapporti con l'amministrazione regionale: ad esempio unificando i centri amministrativi di riferimento (SUAP) e semplificando i procedimenti, anche ricorrendo alle tecnologie informatiche, si pensi alla presentazione di istanze contributive on-line ed alla possibilità di interagire con l'amministrazione via web.

La semplificazione degli adempimenti a carico del cittadino per quanto riguarda i suoi rapporti con l'amministrazione regionale, ad esempio unificando i centri amministrativi di riferimento (SUAP) e semplificando i procedimenti, anche ricorrendo alle tecnologie informatiche: si pensi alla presentazione di istanze contributive on-line ed alla possibilità di interagire con l'amministrazione via web.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

2.2 INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

"Innovare per crescere": l'innovazione costituisce il motore fondamentale della competitività del sistema economico territoriale del FVG ed il cardine della strategia di rilancio delle imprese regionali.

La capacità innovativa del settore privato e, in parte, anche del settore pubblico, deve essere potenziata al fine di superare gli ostacoli che ancora limitano lo sviluppo ed il processo di crescita; ci si deve muovere, quindi, in un'ottica volta a :

- scardinare le eventuali posizioni di rendita esistenti;
- stimolare il clima concorrenziale;
- aumentare la dimensione della ricerca privata;
- migliorare il livello di formazione degli imprenditori;
- aumentare i livelli di competenza;
- accrescere il dialogo tra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

Il perseguimento degli obiettivi elencati e l'imprescindibile valorizzazione delle risorse umane, anche attraverso l'incentivazione della capacità di attrazione del capitale umano, rappresentano pertanto una delle principali priorità della politica regionale.

Le politiche per la conoscenza richiedono forte consapevolezza nelle scelte, certezza e continuità dei finanziamenti, piena valorizzazione delle opportunità sistemiche.

La scala internazionale dell'attività di ricerca e innovazione combinata con la dimensione delle risorse umane, tecnologiche, concentrate a livello territoriale richiede un'adeguata considerazione della necessaria massa critica degli interventi anche attraverso l'irrobustimento della cooperazione interistituzionale e il pieno coinvolgimento dei partner economico-sociali, portatori di interessi e competenze specifiche, per la condivisione strategica e una coerente mobilitazione di strumenti, risorse e competenze.

Fondamentale dunque, in questa logica, non è solo lo sviluppo di reti (a livello locale, regionale, nazionale ed europeo) in grado di rappresentare delle vere e proprie interfacce tra il sistema pubblico dell'offerta di ricerca e il mondo imprenditoriale e il loro raccordo in una visione di sistema, ma la loro effettiva attivazione da parte di "mediatori" che, provenienti dal mondo della ricerca, sappiano e abbiano adeguate motivazioni per costruire con quelle reti un vero e proprio ponte tra ricerca e impresa.

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FVG

La Regione si sta muovendo per il completo raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Far transitare il Sistema Economico Territoriale del FVG da un modello economico-produttivo basato sull'impresa manifatturiera ad un modello basato sull'economia della conoscenza (economia dei servizi ad alto contenuto di conoscenza)
- Realizzare un contesto istituzionale adeguato (mercati integrati da reti di cooperazione rafforzate dall'intervento pubblico) che favorisca lo sviluppo di "mercati della conoscenza"
- Realizzare mercati della conoscenza competitivi che attraggono Investimenti Diretti Esteri, risorse umane di eccellenza e che contribuiscono alla formazione del PIL in particolar modo per la componente immateriale
- Realizzare un sempre più ampio ed accessibile bacino di conoscenze, sia di base che applicate, che alimenti con continuità il processo cumulativo di innovazione
- rinforzare e ricostruire le capacità produttive in attività selezionate sulla base dei seguenti criteri:
 - o attività dove esista già una base di competenze adeguate;
 - o attività che presentino forte capacità di apprendimento
 - o attività ad alto potenziale di crescita, occupazione, sviluppo di nuovi prodotti e mercati che sappiano incontrare una domanda insoddisfatta.

LINEE D'AZIONE

Riorganizzare (semplificare e unificare) le linee di bilancio secondo le seguenti

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

GENERALI

direttrici:

1. finanziamento per il funzionamento delle Università del FVG da ripartire secondo i criteri di cui all'articolo 32 della LR 26/2005;
2. finanziamento a progetti presentati da centri di ricerca selezionati sulla base di criteri selettivi individuati dai relativi regolamenti regionali;
3. finanziamento per il funzionamento dei centri di trasferimento tecnologico e assistenza tecnica e consulenza strategica alle imprese, in rete (da ripartire secondo indicatori dimensionali e di performance complessiva)
4. finanziamento di alcuni grandi programmi di ricerca in settori di interesse regionale (es. fonti energetiche rinnovabili; biodiversità in agricoltura, tutela ambientale e disinquinamento...)
5. co-finanziamento di progetti di ricerca che vengono selezionati sulla base di criteri individuati dai relativi regolamenti regionali o da programmi di ricerca internazionali e comunitari .
6. aiuti alle imprese per il finanziamento di attività di R&S e outsourcing delle stesse a Università e centri di ricerca, con priorità per:
 - o innovazioni trainate dalla domanda
 - o innovazioni di prodotto
 - o progettazione, produzione sperimentale
 - o innovazioni progettate dagli utilizzatori
 - o compensi ex post di innovazioni di successo
7. venture capital (e altri strumenti finanziari) per spin-off universitari e di centri di ricerca
8. finanziamento per un sistema condiviso, integrato, multicanale, di diffusione della conoscenza scientifica e tecnologica (Osservatorio dell'Innovazione, University Press, banche dati, rivista on-line, regole per la brevettazione/accessibilità delle conoscenze prodotte con l'aiuto regionale)

Razionalizzare il sistema della ricerca attraverso le seguenti direttrici:

1. condividere e praticare un sistema di valutazione delle performance e dei risultati delle istituzioni di alta formazione e di ricerca e dei programmi/progetti di ricerca, per misurare la competitività e il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici da parte del sistema innovazione nel suo complesso, attraverso:
 - o qualità e quantità dei progetti/programmi di ricerca
 - o qualità dei percorsi formativi e dottorali
 - o qualità e quantità di risultati raggiunti in nei progetti di ricerca e nei percorsi formativi e dottorali
 - o attrattività di Risorse Umane e Risorse Finanziarie
2. costituire nuclei tecnici di valutazione ai quali è garantita indipendenza;
3. condividere obiettivi strategici e piani d'azione per il funzionamento del sistema di innovazione del SET FVG che favorisca la specializzazione, la complementarità, la diffusione in rete delle conoscenze
4. Progettare strumenti contrattuali e finanziari innovativi per superare rigidità e vincoli nell'impiego ottimale delle risorse disponibili
5. valutare la fattibilità di strumenti finanziari innovativi per il reperimento di ulteriori risorse private (fondi d'investimento chiusi specializzati; fondi pensionistici)

Programmi direttamente collegati:

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

1. programma integrato di formazione e di "acculturamento" per gli operatori economici
2. programmi di sviluppo dei cluster individuati come prioritari per l'intervento regionale (sostegno alla competitività dei cluster pilastro; sviluppo dei cluster ad alto potenziale, ricostituzione di capacità produttive competitive per i cluster economicamente rilevanti)
3. programmi di marketing territoriale
4. progetti integrati di sviluppo locale in area montana.

**LINEE D'INDIRIZZO PER
L'ASSETTO
ISTITUZIONALE**

Il sistema dell'innovazione regionale richiede un elevato grado di condivisione degli obiettivi strategici e delle politiche messe in atto. Con questo obiettivo sono stati istituiti:

- 1) la **Conferenza permanente per l'innovazione**, come strumento di raccordo, consultazione e partecipazione del sistema della ricerca regionale all'elaborazione del Programma regionale per l'innovazione
- 2) il **Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche**, quale organo di consulenza tecnica dell'Amministrazione regionale in materia di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico ed esprime parere in ordine agli interventi di sostegno ai comparti industriale, artigianale, del commercio, del turismo e dei servizi
- 3) un **Comitato di valutazione**, con il compito della valutazione periodica dell'attuazione del Programma, della formulazione alla Giunta regionale di proposte di modifica e adeguamento del Programma triennale dell'innovazione; di offrire un contributo alla misurazione del livello di competitività del sistema Friuli Venezia Giulia.

**LINEE DI INDIRIZZO PER
L'ATTIVITÀ NORMATIVA
E REGOLAMENTARE**

Con la LR 26/2005 si sono riscritti e potenziati gli strumenti attualmente offerti alle imprese per affrontare le sfide della competitività internazionale e della qualità e si sono poste le premesse per la creazione di un network regionale per l'innovazione che veda il coinvolgimento del sistema delle imprese e degli organismi pubblici (università, enti di ricerca, autonomie locali), dei centri di ricerca e dei parchi scientifici e tecnologici in progettualità integrate finalizzate allo sviluppo di nuove tecnologie e alla qualificazione delle risorse umane.

Nel prossimo triennio è necessario assicurare la piena operatività dei regolamenti attuativi della La LR 26/2005.

Un secondo importante provvedimento legislativo per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese è stato approvato nel 2005. Asse portante di questo provvedimento (L.R. 4/2005) è l'adozione di forme di incentivazione legate alla definizione di progetti mirati.

**LINEE D'INDIRIZZO PER
GLI STRUMENTI DI
PROGRAMMAZIONE E
PIANIFICAZIONE
SETTORIALI**

E' stato adottato il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche." Riguardante la strategia della regione in materia di ricerca e innovazione per il periodo 2006-2008.

Un programma per l'innovazione c'è anche nel settore dell'agricoltura, al quale si rinvia.

PROGRAMMI ED INTERVENTI PER IL TRIENNIO 2007-2009

Poiché la politica dell'innovazione è trasversale a tutti i settori di intervento dell'Amministrazione regionale, per semplicità di lettura si rinvia alle parti di questo documento dedicate a ciascuno di essi.

Si troveranno obiettivi ed interventi dedicati all'innovazione, in particolare evidenza, nel settore primario (agricoltura e silvicoltura), nei settori secondario e terziario (industria e servizi), nel settore della formazione, università e ricerca, nel settore dell'ambiente ed energia, nel settore della salute, nel settore delle reti materiali ed immateriali.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

2.3 AMBIENTE

Qualità ambientale e uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali sono, sempre più, fattori di competitività e attrattività per lo sviluppo locale.

Il recupero dei divari regionali nella distribuzione e efficienza dei servizi e delle infrastrutture ambientali per la popolazione e le imprese, rappresenta un ambito prioritario di intervento della politica regionale favorendo l'attivazione di filiere produttive e lo sviluppo di attività collegate di ricerca e innovazione.

La promozione di un uso sostenibile e efficiente delle risorse naturali è al tempo stesso condizione per una migliore qualità della vita e criterio per orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l'indotto economico ed occupazionale dei comparti ambientali.

L'esigenza di raggiungere adeguati livelli di qualità nell'offerta di servizi energetici, di servizi idrici e di gestione dei rifiuti, richiede una più forte capacità, rispetto al passato, di cogliere e sfruttare le opportunità della ricerca e della cooperazione tra ricerca e imprese, anche per trarre nuove e più avanzate frontiere.

Allo stesso tempo, è richiesto un deciso impegno per un uso delle risorse naturali che non ne pregiudichi la riproducibilità, sia negli interventi a diretta finalità ambientale, sia nelle politiche con potenziali impatti negativi, verificando ex ante e in itinere l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale, nonché applicando il principio "chi inquina paga".

Valenza trasversale assumono le iniziative in materia di informazione, formazione e educazione in campo ambientale e culturale, come supporto all'innovazione gestionale, all'attuazione delle politiche integrate, al miglioramento della governance.

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FVG

- RIFIUTI
 - adottare il principio "chi inquina paga"
 - Assicurare la difesa igienico-sanitaria della popolazione
 - Assicurare la tutela ambientale,
 - favorire il recupero e la trasformazione dei rifiuti
 - favorire la gestione economica ottimale dei servizi di smaltimento dei rifiuti
- RISORSE IDRICHE
 - allineamento con normativa nazionale e comunitaria in materia
 - mantenimento/miglioramento caratteristiche dei corpi idrici
 - miglioramento nell'utilizzo delle risorse idriche
 - razionalizzazione dell'organizzazione del sistema idrico integrato
 - miglioramento della qualità del servizio offerto ai cittadini
- ENERGIA
 - assicurare alle famiglie e alle imprese del FVG tutta l'energia necessaria per mantenere e migliorare i tassi di crescita economica regionali (diversificazione e sicurezza delle fonti di approvvigionamento)
 - aumentare l'efficienza del sistema energetico del Friuli Venezia Giulia, con una riduzione dell'assorbimento di energia per unità di servizio (incremento diffuso dell'innovazione tecnologica e gestionale)
 - diminuire i consumi energetici mediante l'incremento diffuso dell'innovazione tecnologica e gestionale, un uso più razionale dell'energia nei settori trasporti, produttivo, civile e terziario
 - riduzione del costo dell'energia, sia per le utenze business che per quelle domestiche
 - minimizzare l'impatto ambientale delle attività di produzione, trasporto, distribuzione e consumo di energia, mediante il rispetto di criteri di sostenibilità

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

- ambientale nella progettazione e realizzazione di tutte le infrastrutture energetiche
- aumentare la quota di produzione dell'energia da fonti rinnovabili
- favorire lo sviluppo dell'innovazione e della sperimentazione tecnologica e gestionale per la produzione, il trasporto, la distribuzione e il consumo dell'energia
- TUTELA, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
- Stabilità degli ecosistemi e aumento delle aree protette e naturali
- riduzione impatto ambientale attività umane con riduzione inquinamenti, diminuzione consumo risorse non rinnovabili, sostegno a produzioni eco-sostenibili
- riduzione impatto eventi naturali con prevenzione e sviluppo del territorio coerente con assetto idrogeologico
- RIPRISTINO AMBIENTALE
- superamento fase di emergenze ambientali
- attivazione bonifiche siti inquinati
- Recupero di situazioni ambientali compromesse con risanamento delle matrici suolo, sottosuolo e corpi idrici.
- CULTURA AMBIENTALE
- Aumentare il grado di accettabilità consapevole da parte dei cittadini e delle istituzioni delle politiche ambientali, anche mediante la diffusione di processi di consultazione e di costruzione del consenso (Agenda 21)
- sviluppare a livello sociale, economico e produttivo una coscienza ambientale condivisa mediante la promozione di canali educativi e conoscitivi, campagne di educazione ambientale
- diffusione delle informazioni, raccolte in modo completo ed organico dei dati relativi allo stato di salute ambientale

LINEE D'INDIRIZZO GENERALI

L'intervento complessivo svolto dalla Regione in materia di tutela dell'ambiente segue linee di intervento orientate alla promozione dell'ambiente e all'uso responsabile del territorio e si sviluppa attraverso azioni finalizzate alla diffusione della cultura ambientale, all'uso e alla tutela delle acque pubbliche, alla gestione dei rifiuti e al ripristino ambientale, alla protezione dell'ambiente.

LINEE D'INDIRIZZO PER L'ASSETTO ISTITUZIONALE

L.R. 13/2005 - Le Autorità d'ambito, una volta istituite, dovranno procedere alla scelta del modello organizzativo e gestionale del servizio idrico integrato nel territorio di competenza e successivamente svolgere le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione in materia di acquedotti, fognature e depurazione.

L.R. n. 6/98 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA) - L'efficacia dell'azione amministrativa regionale in materia di vigilanza ambientale si basa sull'attuazione di un sistema unico di prevenzione ambientale ed igienico-sanitaria su base regionale, in un'ottica di gestione e tutela integrata dell'ambiente ad ogni livello territoriale. A tal fine risulta fondamentale l'individuazione dei compiti che A.R.P.A. deve svolgere in tema di controllo e di prevenzione ambientale nonché il supporto tecnico - scientifico che è tenuta a fornire, oltre che all'Amministrazione regionale, agli altri organi con analoghi compiti sul territorio, nonché agli Enti con funzioni di pianificazione e programmazione in materia ambientale, anche attraverso le proprie strutture laboratoristiche per l'effettuazione di analisi in materia ambientale.

D.P.Reg. n. 0295/06 - Il regolamento, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 6/98 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA), disciplina le modalità di coordinamento delle attività dell'A.R.P.A. con il sistema delle autonomie locali e con i Dipartimenti di prevenzione delle A.S.S., perseguendo l'obiettivo della massima integrazione programmatica e tecnico-operativa, secondo principi di semplificazione, economicità, efficienza ed efficacia

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

dell'azione amministrativa. Il regolamento distingue le prestazioni che A.R.P.A. è obbligata a rendere nell'interesse della collettività e quali invece possono essere inquadrate in un contesto di libero scambio in concorrenza con altri soggetti deputati allo svolgimento delle stesse attività dell'ARPA. In particolare il regolamento definisce le fattispecie per le quali la Regione, le Province, le Comunità Montane e collinari, i Comuni ed i Dipartimenti delle A.S.S. si avvalgono obbligatoriamente dell'ARPA per l'esercizio delle loro funzioni mediante la sottoscrizione di convenzioni tipo.

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ NORMATIVA E REGOLAMENTARE

Dopo gli interventi di regolazione in materia di risorse idriche (L.R. 13/2005 - di recepimento della legge nazionale in materia di risorse idriche per disciplinare le forme ed i modi di cooperazione fra gli Enti locali ricadenti nello stesso ambito territoriale, per costituire le Autorità d'ambito e regolare i rapporti tra gli Enti locali ed i soggetti gestori del servizio idrico integrato, costituito dai servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione, nonché di fognature e depurazione delle acque reflue; la realizzazione di opere di completamento delle infrastrutture fognarie, di depurazione e acquedottistiche) e di energia. (L.R. 15/2004 di Riordino normativo in materia di ... energia...), sarà necessario affrontare con l'obiettivo di semplificare il tessuto normativo mediante l'adozione di Testi Unici laddove possibile, le materie relative alle attività estrattive, alla difesa suolo e utilizzazione delle acque; a rifiuti e bonifica di siti contaminati, alle procedure di VIA/VAS e valutazione d'incidenza, all'inquinamento acustico e atmosferico.

Sarà inoltre necessario procedere al riordino della materia relativa allo sportello unico dei rifiuti.

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SETTORIALI

- L'attività di pianificazione e programmazione riguarderà in particolare i seguenti strumenti, per i quali di seguito si forniscono ulteriori elementi:
- Competenza dell'autorità di bacino
- piano di risanamento e prevenzione inquinamento atmosferico
- piano di manutenzione programmata dei principali corsi d'acqua
- piani regionali di settore in materia di rifiuti (piani regionali dei rifiuti speciali, imballaggi e biodegradabili ed aggiornamento del piano dei rifiuti urbani)
- aggiornamento del piano regionale dei siti inquinati con anagrafe dei siti inquinati.
- piano di tutela delle acque
- prima mappatura dell'amianto
- programma di monitoraggio ed intervento per il mantenimento ed il miglioramento della diversità biologica all'interno della rete regionale delle aree protette
- Piano Energetico Regionale (in fase di redazione)

PROGRAMMI ED INTERVENTI PER IL TRIENNIO 2007-2009

DIFFUSIONE DELLA CULTURA AMBIENTALE

E' indispensabile aumentare il grado di accettabilità consapevole da parte dei cittadini e delle istituzioni delle politiche ambientali, incentivando accordi volontari, programmazione negoziata e certificazioni ambientali per sostenere programmi, produzioni e comportamenti eco-compatibili ed eco-sostenibili.

Per una partecipazione efficace è necessaria la comprensione da parte del pubblico delle ragioni dell'ambiente e dell'obiettivo della sostenibilità; ciò richiede appropriate iniziative d'informazione e di comunicazione con la pubblicazione e la diffusione di supporti informativi con largo uso delle nuove tecnologie e l'apertura al mondo della ricerca scientifica.

L'incentivo di questi strumenti potrà imprimere una nuova direzione alle politiche ambientali passando da un sistema detto di "command and control" ad un sistema legato al concetto di prevenzione e di autocontrollo. E' ipotizzabile in tale ottica di imporre agli esercenti le attività estrattive di svolgere anche funzioni di divulgazione e sviluppo delle metodologie di recuperi ambientali.

GESTIONE E TUTELA

Lo stato delle acque della regione è complessivamente soddisfacente per quantità e qualità con

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

DELLE RISORSE IDRICHE alcuni aspetti di criticità soprattutto in prossimità d'importanti insediamenti urbani e industriali, in relazione all'uso improprio di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e all'utilizzo non sempre razionale della risorsa idrica in alcune aree del territorio.

Con la L.R. 13/2005 la Regione si è allineata alla normativa nazionale e comunitaria in materia di risorse idriche, ponendo le basi per il servizio idrico integrato, inteso come insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali.

Definita l'organizzazione del servizio idrico integrato il passo successivo è la redazione del Piano di tutela delle acque, al fine di programmare gli interventi necessari su tutto il territorio regionale per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, proteggendo e salvaguardando gli ecosistemi connessi.

GESTIONE DEI RIFIUTI E RIPRISTINO AMBIENTALE La Regione deve assicurare la difesa igienico-sanitaria della popolazione e la tutela ambientale, nonché favorire il recupero e la trasformazione dei rifiuti e la gestione economica ottimale dei servizi di smaltimento degli stessi.

Per questo è necessario aggiornare la normativa regionale, in accordo con gli indirizzi comunitari (chi inquina paga) e statali (trasparenza e semplificazione), e con l'attività pianificatoria generale finalizzata all'aggiornamento di tutte le sezioni del Piano regionale di smaltimento dei rifiuti (imballaggi, rifiuti speciali, rifiuti biodegradabili, rifiuti urbani), alla predisposizione del Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti Pcb, al completamento dei censimenti previsti dal piano regionale dell'amianto e della mappatura dei siti al fine di definire una priorità negli interventi di bonifica urgenti.

SITI INQUINATI In alcuni casi le dimensioni sociali, economiche e territoriali, da un lato e, dall'altro, l'approccio emergenziale hanno comportato l'adozione di strumenti eccezionali per poter risolvere in tempi compatibili con le esigenze ambientali e politico-sociali il problema della bonifica dei siti inquinati (sito inquinato d'interesse nazionale di Trieste e della Laguna di Marano e Grado). Nei restanti casi la Regione deve superare la fase delle emergenze ambientali attraverso il censimento dei siti inquinati al fine dell'aggiornamento del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati ed un programma di aiuto finanziario ai Comuni per lo svolgimento delle attività di bonifica su aree pubbliche anche in via sostitutiva nei confronti del soggetto obbligato.

PROTEZIONE DELL'AMBIENTE Il territorio regionale è caratterizzato da ampie aree di fragilità idrogeologica, tali da richiedere importanti attività di pianificazione, opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica per la manutenzione, la regimazione e la tutela del buon regime idraulico dei corsi d'acqua a difesa del territorio dalle esondazioni e dal dissesto idrogeologico, con particolare riferimento alla salvaguardia dei centri abitati e delle infrastrutture essenziali.

Protezione dell'ambiente significa però intervenire anche sui processi di alterazione degli equilibri ambientali attraverso strumenti quali: il piano di risanamento e di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, l'incentivazione e il sostegno alla diffusione di mezzi di produzione di energia pulita, l'utilizzazione delle risorse geotermiche.

ENERGIA La Regione, a seguito della liberalizzazione dei mercati elettrico e del gas e del trasferimento di competenze Stato-Regioni (decreto legislativo 110/2002), attua la propria programmazione in materia di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di energia.

A riguardo, la Regione sta predisponendo il Piano energetico regionale (PER), coordinato con gli altri strumenti di pianificazione regionale, con il quale, nel rispetto degli indirizzi nazionali e comunitari e delle norme vigenti, sono definiti gli obiettivi principali e le direttrici di sviluppo e potenziamento del sistema energetico regionale per la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia, definendo criteri, parametri, limiti, linee di indirizzo e di coordinamento, anche per individuare gli interventi oggetto di incentivazioni regionali.

Il PER individuerà gli obiettivi principali e le direttrici di sviluppo e potenziamento del sistema energetico regionale; in quanto tale si configurerà come strumento con il quale la Regione si occupa di settori che investono la propria competenza istituzionale pubblica (sviluppo economico e sviluppo sostenibile, e cioè territorio, ambiente, salute).

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

Il PER comprenderà:

- una fotografia dello scenario attuale del sistema energetico regionale
- una stima della attuale disponibilità energetica potenziale regionale
- uno scenario spontaneo al 2010 (assenza interventi regionali)
- gli obiettivi strategici, quelli operativi e le conseguenti azioni di politica energetica regionale
- schede di programmi attuativi degli obiettivi operativi
- un conseguente scenario programmato al 2010 (in attuazione degli obiettivi e delle azioni programmate)
- i possibili scenari di emissioni inquinanti e di anidride carbonica in relazione agli scenari previsti (valutazione degli effetti ambientali).

E' particolarmente importante che i contenuti del PER siano largamente condivisi dalla comunità regionale ed è per questo motivo che la Giunta Regionale ha scelto di sottoporre il progetto di Piano ad un processo di Agenda 21, in corso al momento della stesura di questo documento.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Diversi programmi prevedono interventi per incentivare le imprese regionale a comportamenti, progetti ed investimenti finalizzati da un lato alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive e dall'altro alla riduzione dei consumi energetici, alla promozione dell'efficienza energetica, alla produzione di energie rinnovabili ed allo sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia, che elenchiamo di seguito:

LR 18/2003, art. 2 – Incentivi a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici.

LR 4/1999, art. 8, commi 33 ss. come modificati con LR 12/2006, art. 6, commi 19 ss. – Contributi "de minimis" alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, attraverso la realizzazione o la modificazione di impianti fissi o sistemi.

LR 3/1999 - LR 3/1999 - Interventi a favore dei consorzi di sviluppo industriale e di EZIT (infrastrutture, servizi alle imprese, impianti depurazione e smaltimento rifiuti, impianti energetici)

Capo I LR 4/2005 - Sostegno allo sviluppo competitivo delle PMI, dove sono previsti, tra l'altro, incentivi per:

- realizzare processi organizzativi interni o a sviluppare nuove iniziative imprenditoriali finalizzate alla produzione, all'utilizzo e all'eventuale distribuzione di energia prodotta da fonti alternative in grado di minimizzare il costo del fattore energetico e ridurre l'impatto ambientale;
- realizzare processi organizzativi orientati alla creazione di asset aziendali attraverso l'implementazione di sistemi di qualità ambientale certificabile e sistemi integrati sicurezza-qualità-ambiente certificabili.

art. 10 LR 26/2005. Progetti ad elevato impatto sistemico

GLI AMBIENTI NATURALI

Si tratterà di dare piena attuazione a "Rete Natura 2000", attraverso una normativa organica, l'elaborazione di misure di conservazione delle ZPS, provvedimenti amministrativi di designazione e di gestione di territori considerati ai fini dell'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. La Regione promuoverà inoltre accordi di programma con gli enti locali per la gestione delle riserve naturali. Sarà altresì affrontata in termini complessivi la problematica dei nitrati di origine agricola in ottemperanza alla direttiva 91/676/CEE, di concerto con le altre strutture regionali competenti.

2.4. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA

Il contributo del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) alla produzione di valore aggiunto in ambito regionale è andato progressivamente riducendosi dagli anni Ottanta ad oggi. La riduzione tendenziale del contributo del comparto primario del Friuli Venezia Giulia alla creazione di valore aggiunto dipende, oltre che dalle dinamiche dei prezzi anche dalla crescita a ritmi maggiori degli altri settori economici (in particolare del terziario). Infatti il comparto primario regionale, anche rispetto al dato nazionale, ha dimostrato negli ultimi decenni un maggiore dinamismo, mentre solo dal 2000 si registra una inversione di tendenza, dovuta soprattutto alla consistente flessione della produzione che si è verificata nel 2003 a causa degli eventi climatici avversi, e che ha colpito in maniera particolare il Friuli Venezia Giulia (data l'importanza per la nostra regione delle colture a pieno campo).

Tra il 1983 e il 2002 la produttività del lavoro risulta più che triplicata, in virtù della evidente evoluzione capital-intensive dovuta da un lato all'introduzione di macchine ed attrezzature e alla progressiva chiusura delle aziende meno produttive e dall'altro alla risposta positiva del mercato a determinati prodotti di alcuni settori produttivi regionali i.e. vitivinicoltura ed agroindustria

Tuttavia il processo di ammodernamento, aumentando sensibilmente l'efficienza e la redditività del settore, ha liberato nel contempo forza lavoro. Conseguentemente si è registrata una significativa riduzione di manodopera. La struttura dell'occupazione, secondo i dati Eurostat - annualità 2002, identifica la nostra regione come un territorio con una componente agricola leggermente inferiore alla media europea a vantaggio di una componente industriale leggermente maggiore. Nel complesso comunque i dati si allineano sostanzialmente con quelli nazionali e dell'Europa a 15 membri, soprattutto dal punto di vista dell'occupazione agricola. È evidente che l'ingresso dei 10 nuovi stati membri abbia spostato gli indicatori comunitari verso un'occupazione con caratteristiche più "agricole" rispetto alla situazione nell'Europa occidentale.

Il numero di occupati in agricoltura conferma il trend regressivo degli ultimi anni, mentre sia l'industria che i servizi registrano trend positivi in regione. Si osserva inoltre che il settore agricolo è quello in cui è più elevata l'incidenza del lavoro non regolare o del lavoro sommerso; pertanto le stime dell'ISTAT sugli occupati e sulle unità di lavoro includono una quota molto elevata di prestazioni lavorative che sfuggono alle indagini sulle forze di lavoro (nonché alla normativa vigente in materia fiscale e contributiva). L'ISTAT stimava che nel 2003 un terzo delle unità di lavoro impiegate nel settore primario del Friuli Venezia Giulia presentasse delle irregolarità (parziali o totali). Si tratta del dato più elevato tra tutte le regioni del Nord, anche se inferiore ai livelli raggiunti dalle regioni del Centro e del Sud; inoltre l'andamento relativo agli ultimi anni indicherebbe un aumento del fenomeno.

Il comparto ha vissuto una fase di radicali mutamenti che hanno condotto ad una configurazione dello stesso più moderna, in cui hanno un peso preponderante le aziende che operano in una logica di mercato, e che riflette una graduale omologazione dell'agricoltura ai meccanismi di sviluppo e di funzionamento degli altri settori, con le conseguenti tendenze alla concentrazione delle attività produttive e all'estinzione delle unità economicamente marginali. Tale processo di sviluppo, analogamente a quanto è accaduto su scala almeno nazionale, non è stato comunque privo di ombre (si pensi ad esempio alla questione della salvaguardia dell'ambiente rurale o alle coltivazioni e agli allevamenti fuor di misura intensivi), ed è inoltre stato condizionato dal forte sostegno pubblico (sia comunitario che nazionale e regionale).

Il venire meno, anche se in maniera progressiva, di tali tutele pone alle aziende agricole il problema di riorganizzarsi nuovamente.

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FVG

- creare un cluster agroalimentare, orientato alla produzione di qualità (certificazioni, marchi e brand, prodotti biologici, etc.)
- realizzare un sistema produttivo sostenibile ed ecocompatibile, con miglioramento degli indici ambientali (parametri di qualità)
- mantenimento ovvero miglioramento della qualità del paesaggio rurale e della identità geografica del territorio e della vegetazione
- aumentare la biodiversità genetica con la conservazione delle razze in via di estinzione e delle colture in erosione genetica
- aumentare le produzioni di qualità (biologico, certificate, di processo e di prodotto) nella filiera agroalimentare ed in quella forestale
- promuovere la sicurezza, la qualità alimentare il benessere animale e le buone condizioni agronomiche e ambientali.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

- sostenere e rilanciare le imprese agricole all'interno di sistemi rurali integrati.
- contribuire allo sviluppo delle energie alternative.
- sviluppare attività produttive coerenti con la salvaguardia dell'ambiente e la conservazione degli spazi naturali.
- applicare compiutamente la Rete Natura 2000.

LINEE D'INDIRIZZO GENERALI

Le linee di indirizzo della Regione in materia di agricoltura coniugano politica agraria e sviluppo rurale puntando sulla rigenerazione dell'impresa e sulla qualità dei prodotti quali forze competitive del sistema agroalimentare e forestale del FVG sui mercati nazionali ed internazionali, favorendo la diversificazione delle attività agricole e considerando strategiche le risorse ambientali e paesaggistiche.

L'orientamento dell'amministrazione regionale per il settore agricolo è quello di valorizzare e riqualificare le imprese che vi operano, promuovendo nel contempo la produzione di prodotti di qualità, la diffusione di innovazioni tecniche e di conoscenze, l'aumento della dotazione tecnologica.

Sarà altresì necessario elaborare e promuovere la progettualità necessaria ad attuare la nuova programmazione comunitaria per il periodo 2007-2013.

LINEE D'INDIRIZZO PER L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Le attività istituzionali comprendono la riforma dell'Ersa, l'avvio del processo di devoluzione di funzioni in materia agricola, forestale e ambientale alle autonomie locali, l'affidamento esterno di servizi (centri di assistenza) e la costituzione di un organismo pagatore regionale, con correlato riassetto di alcuni settori dell'apparato amministrativo regionale.

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ NORMATIVA E REGOLAMENTARE

Un ruolo fondamentale dell'amministrazione regionale è quello di emanare norme di indirizzo e coordinamento, ai fini di orientare i cittadini-consumatori e le aziende: è in preparazione una legge di orientamento nei settori agricolo ed agroalimentare. Ma altrettanto strategico ai fini di una politica di orientamento sarà il PSR 2007-2013 che si rivolgerà ad una platea amplissima di beneficiari e di settori produttivi dell'agricoltura, dell'agroalimentare e della forestazione nonché a quelli più generali dei servizi di sviluppo, di prossimità, di animazione territoriale e di turismo rurale.

Sulla tematica degli organismi geneticamente modificati (Ogm) è necessaria una disciplina regionale che garantisca il bene comune della sicurezza alimentare attraverso la verifica e la tutela della qualità dei prodotti agricoli secondo il "principio di precauzione" di matrice comunitaria basato sull'equilibrio tra la necessità di garantire la sicurezza alimentare e la necessità di non ostacolare il progresso scientifico. Dalla conclusione dell'AIR potranno trarsi utili indicazioni.

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SETTORIALI

Gli strumenti di programmazione e pianificazione settoriali dovranno reggersi sui seguenti principi:

- selettività della spesa pubblica;
- semplificazione amministrativa;
- progettualità aziendale;
- filiere produttive e territoriali;
- salvaguardia e sviluppo della ruralità del territorio;
- applicazione delle politiche europee di protezione ambientale senza pregiudicare gli obiettivi economici delle imprese.

A ciò si aggiunge un nuovo assetto programmatico per gli interventi di sviluppo della montagna (c.d. Progetto Montagna).

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti delle imprese si posizioneranno sui seguenti obiettivi:

- consolidamento e rafforzamento dell'impresa;
- ricambio generazionale;
- multifunzionalità;

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

- competitività;
- potenziamento delle filiere produttive e territoriali;
- produzione energetica;
- introduzione di metodi colturali rispettosi dell'ambiente e della biodiversità;
- partecipazione a forme associative e cooperativistiche per rafforzare il peso del settore primario sui mercati;
- processi di certificazione e di marketing;
- aumento dei redditi.

PROGRAMMI ED INTERVENTI PER IL TRIENNIO 2007-2009

SOSTEGNO ALLE IMPRESE AGRICOLE

Oltre ad assicurare il sostegno alle imprese agricole colpite da difficoltà derivanti da calamità naturali (es. siccità 2006), la Regione rafforzerà una serie di strumenti di aiuto finanziario specifici per le imprese agricole quali la ricapitalizzazione delle cooperative, la concessione di finanziamenti a breve termine a condizioni agevolate, la ristrutturazione delle aziende in difficoltà.

Come già ricordato, lo strumento strategico pluriennale a sostegno delle imprese agricole, agroalimentari e del settore forestale sarà il PSR 2007-2013, naturale prosecuzione, ma con approcci e contenuti in parte diversi dalla precedente programmazione 2000-2006.

Accanto ad esso, si pone una gamma di azioni a "matrice" esclusivamente regionale quali la ricapitalizzazione delle cooperative agricole, finanziamenti creditizi a breve termine a tasso agevolato, la ristrutturazione delle aziende in difficoltà, il poderoso strumento di credito agevolato quale il Fondo di rotazione, l'avvio dei confidi in agricoltura, il sostegno diretto ai settori produttivi di qualità (es. viticoltura – frutticoltura) e di nicchia (es. apicoltura), il finanziamento delle strutture di produzione, trasformazione e commercializzazione, con un cenno particolare al settore lattiero in area montana (es. malghe e caseifici) ed il sostegno alla multifunzionalità dell'impresa, che si esprime in particolare attraverso l'agriturismo, l'ittiturismo, la vendita diretta dei propri prodotti e la autoproduzione di energia. Capitolo a parte merita il tema dell'innovazione, ormai entrato a regime e che dovrà consolidarsi e rafforzarsi nel prossimo futuro, con estensione al settore forestale.

I SERVIZI ALLE IMPRESE A REGIME

Gli interventi per innovazione, ricerca e qualità saranno finalizzati all'entrata a regime del sistema di sviluppo integrato dei servizi di sviluppo (SISSAR), al sostegno delle produzioni di qualità, specie nei comparti agroalimentari e in quelli vitivinicolo e frutticolo, alla piena attuazione della legge regionale sull'innovazione (ricomprendendovi anche il settore forestale) e al sistema informativo agricolo regionale (S.I.Agri.Friuli Venezia Giulia), ivi compreso il settore ittico.

LA PESCA

Le azioni per la pesca verteranno sulla predisposizione di una disciplina organica per la pesca e per l'acquacoltura e sulla costituzione di un distretto di pesca dell'Alto Adriatico per un utilizzo condiviso delle risorse ittiche. Quanto al sostegno finanziario, il triennio vedrà l'avvio della nuova programmazione comunitaria attraverso il FEP, erede dello SFOP.

INNOVAZIONE E QUALITÀ DELLE PRODUZIONI AGRICOLE-FORESTALI

Per quanto riguarda le produzioni agricole, agroalimentari, forestali e della pesca si intende, attraverso la costituzione di sistemi di filiera, dare maggiore competitività e mercato ai prodotti regionali qualificandoli anche in termini di qualità e sicurezza.

In questa direzione si collocano i diversi interventi di tipo normativo (disciplina aiuti di Stato, legge quadro forestale, disciplina pesca e acquacoltura, normativa sull'apicoltura), agevolativo (fondo di rotazione), programmatorio (fondi UE) e progettuale (biomasse ecc.).

Per rispondere al bisogno di dotazione tecnologica è stato attivato il CRITA (Centro di Ricerca ed Innovazione Tecnologica in Agricoltura), che costituirà un punto di incontro tra la domanda e l'offerta di ricerca scientifica nel settore agricolo.

Per quanto riguarda la produzione di qualità, è stato attivato l'albo dei vigneti, mentre verranno realizzati alcuni progetti relativi all'educazione alimentare, rivolti in particolare all'universo scolastico, che prevedono ad esempio l'introduzione di prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e private.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

Un altro settore dove l'amministrazione regionale ha investito in qualità è quello della pioppicoltura: i pioppi prodotti nel Friuli Venezia Giulia hanno ottenuto nel 2006 la certificazione di qualità PEFC, e ciò darà impulso alla produzione legnosa, che si colloca ai massimi livelli di qualità nazionali ed europei.

INFRASTRUTTURE

Tra le principali azioni in materia di infrastrutture, possono essere annoverati gli investimenti per la bonifica, l'irrigazione e la viabilità agricola e forestale, di interventi per la pesca in acque marine e lagunari e la razionalizzazione fondiaria in montagna.

LA GESTIONE FORESTALE

La Regione sarà promotrice della gestione multifunzionale delle foreste di proprietà regionale (produzione legnosa, valorizzazione delle caratteristiche naturalistiche, difesa idrogeologica e delle funzioni turistico-ricreative) e favorirà il superamento degli squilibri strutturali interni attraverso il rafforzamento delle condizioni di sicurezza laddove queste risultino compromesse dai dissesti idrogeologici e dal pericolo di valanghe. Promuoverà altresì con i privati nuovi modelli di "governance" del comparto, attraverso azioni e progetti per la filiera foresta-legno.

In questo contesto si collocheranno le nuove leggi in materia di antincendio boschivo e di difesa dalle valanghe e la predisposizione del Sistema informativo territoriale forestale (SITFOR).

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

2.5. INDUSTRIA E SERVIZI

La prima fase dell'attuale legislatura regionale è stata caratterizzata dalla focalizzazione dell'azione sull'obiettivo primario di dotare l'Amministrazione regionale e gli operatori dei settori produttivi di nuovi strumenti programmatici, legislativi e regolamentari. Con tali nuovi strumenti vanno ora perseguiti, in particolare, i seguenti obiettivi strategici.

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FVG

- mantenere e sviluppare l'eccellenza delle imprese manifatturiere, in particolare nei cluster che rappresentano i pilastri del SET FVG (metal/elettro/meccanica, cantieristica, mobile e sedia) attraverso – tra l'altro - una sempre maggiore focalizzazione su segmenti di domanda evoluti e su una differenziazione qualitativa dell'offerta e un'azione di contrasto alla delocalizzazione tramite la facilitazione dell'automazione e la customizzazione dei processi produttivi.
- investire per costituire il cluster "casa" (sedia, mobile, edilizia, nuove tecnologie per la gestione dell'abitazione) e riposizionare i diversi segmenti produttivi del cluster sulla fascia alta di mercato, sviluppando ed innovando prodotti e servizi in termini di design, ergonomia, interfaccia di gestione, personalizzazione, per realizzare abitazioni funzionali agli obiettivi di risparmio energetico, eco-sostenibilità, autonomia personale
- investire su cluster emergenti laddove esistano assets e competenze distintive, dove spiccano per ora NanoBiotecnologie e servizi avanzati di sanità, meccanica e strumentazione di precisione, ICT
- creare cluster d'eccellenza nel comparto del terziario, attraverso una focalizzazione su quei servizi per i quali la regione ha le competenze e gli asset per eccellere – fra essi assicurazione, turismo, ricerca, sanità.
- creare il cluster "trasporti e logistica" e svilupparne di diversi segmenti
- investire nel settore del turismo, per il tramite dell'Agenzia TurismoFVG, posizionando il Friuli Venezia Giulia nel mercato delle destinazioni turistiche valorizzandone al massimo le potenzialità e ricercando soluzioni adeguate anche per mete adatte alla crescita del turismo di nicchia, ambientale, scientifico, culturale, ovvero dirette ai segmenti di pubblico a maggiore capacità di spesa;
- valorizzare, per il tramite dell'Agenzia TurismoFVG, aree caratterizzate da uno stesso comune denominatore (localizzazione geografica, situazione storica, culturale ed ambientale, ecc.), attraverso la determinazione delle destinazioni più interessanti e dei prodotti e dei servizi turistici che si vogliono realizzare

LINEE D'INDIRIZZO GENERALI

Sin dall'avvio del proprio mandato il governo regionale ha operato per un rilancio delle politiche economiche della Regione e per l'individuazione, attraverso il coinvolgimento diretto delle imprese e di tutti i principali soggetti impegnati nei settori economici in ambito regionale, degli interventi concreti per sostenere ed accelerare i processi innovativi all'interno delle imprese e per sviluppare le capacità imprenditoriali.

La politica economica dell'Amministrazione Regionale opera anche attraverso un sostegno diretto al territorio, che si estrinseca tanto in interventi di tipo economico (incentivi), quanto di tipo promozionale (valorizzazione di alcuni comprensori turistici di rilievo).

LINEE D'INDIRIZZO PER L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Le scelte strategiche fondamentali in materia di assetti istituzionali hanno già trovato nella prima parte della legislatura una loro attuazione attraverso la devoluzione di importanti funzioni in materia contributiva alle Camere di commercio, la valorizzazione delle funzioni svolte dai Centri di assistenza tecnica, l'istituzione e la piena operatività dell'Agenzia TurismoFVG.

L'azione regionale sarà volta a dare piena attuazione a questo disegno nonché ad accompagnare la nascita delle Agenzie per lo sviluppo del distretto industriale, dopo che, nel corso del 2006, sono stati ripensati i criteri per il riconoscimento dei distretti stessi.

Nell'ambito del progetto di devoluzione di funzioni e nel quadro delle direttive emanate dalla Giunta regionale nonché delle convenzioni stipulate con le Camere di commercio della regione, deve

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

proseguire l'attività di supporto e assistenza alle stesse attraverso una costante attività di consulenza e monitoraggio.

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ NORMATIVA E REGOLAMENTARE Elemento qualificante della politica economica regionale è la legge di riordino in materia di innovazione, LR 26/2005 (Disciplina regionale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), già richiamata nel paragrafo dedicato alla dimensione Innovazione.

In questo ambito occorre garantire la piena operatività dei nuovi regolamenti attuativi della LR 26/2005 adottati nel corso del 2006.

Il quadro complessivo delle politiche per le attività produttive prevede inoltre il proseguimento delle azioni avviate per la semplificazione delle procedure, per lo sviluppo dei servizi di assistenza e per l'intensificazione delle attività di promozione e internazionalizzazione.

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SETTORIALI A completamento del disegno centrato sulla nuova legge in materia di attività commerciali e sulla predisposizione del Piano per la grande distribuzione, sono attualmente in corso di emanazione i diversi regolamenti di attuazione della LR 29/2005 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande).

PROGRAMMI ED INTERVENTI IL TRIENNIO 2007-2009

SOSTEGNO ALLE IMPRESE Gli interventi di tipo economico, accanto ai tradizionali canali contributivi, riguardano alcuni aspetti di cruciale interesse per lo sviluppo dell'imprenditorialità, quali:

- la promozione dell'innovazione e della ricerca: un articolato quadro normativo, che parte dalla L.R. 26/2005 e si sviluppa in numerosi regolamenti applicativi, pone in essere diversi canali contributivi tesi a supportare anche economicamente le imprese regionali nei delicati aspetti di sviluppo di progetti di ricerca, brevettazione, tutela dei prodotti brevettati.
- il sostegno alle piccole e medie imprese, con riguardo ad aspetti di crescita dimensionale, di capacità di creare sistema ed associarsi in distretti, di acquisizione di cultura manageriale. Anche in questo caso è stato predisposto un quadro normativo piuttosto strutturato, a partire dalla L.R. 4/2005 ("Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia"), che punta ad incentivare progetti di sviluppo competitivo delle PMI finalizzati, ad esempio, alla crescita dimensionale, a fronteggiare situazioni di successione generazionale o di fabbisogno manageriale temporaneo, a processi di internazionalizzazione.
- la facilitazione nell'accesso agli strumenti di credito e di finanziamento: l'amministrazione regionale intende ripensare la politica di sostegno finanziario alle imprese, concentrandosi su strumenti che attualmente il mercato non è strutturalmente in grado di offrire in modo ottimale (venture capital e finanza straordinaria) o potrebbe offrire a condizioni di razionamento sensibilmente penalizzante per particolari tipologie di imprese (accesso al credito della microimpresa o delle imprese in temporanea difficoltà).

I SERVIZI ALLE IMPRESE In stretta connessione con l'ultimo punto sopra illustrato, la riforma dei criteri di assegnazione delle risorse finanziarie ai Consorzi garanzia fidi finalizzata al migliore coordinamento e potenziamento di tale forma di intervento a sostegno delle imprese regionali, si propone di stimolare forme di aggregazione di tali soggetti su base settoriale o territoriale

LA RETE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE Il piano della grande distribuzione, redatto per garantire a questa componente dell'offerta commerciale uno sviluppo programmato disciplinato all'interno della regolamentazione regionale e in accordo con le dinamiche di sviluppo locale, richiede la puntuale verifica sull'utilizzo delle superfici incrementali di vendita ed il loro costante monitoraggio.

LO SVILUPPO TURISTICO Per quanto attiene al comparto turistico e all'obiettivo dell'aumento dei flussi turistici verso la nostra Regione l'istituzione dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo nel Friuli Venezia Giulia (TurismoFVG) ha rappresentato un passaggio chiave nella riorganizzazione dell'intero settore, in primo luogo per un migliore coordinamento dello stesso e più in generale per un rilancio complessivo dell'offerta turistica del Friuli Venezia Giulia in tutte le sue articolazioni, dal mare alla

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

montagna, dagli aspetti congressuali e scientifici a quelli ambientali ed enogastronomici, dalle particolarità dell'artigianato locale ai prodotti agroalimentari.

Nelle aree dei poli turistici montani prosegue il consolidamento del ruolo trainante di Promotur SpA. per lo sviluppo di programmi di riqualificazione della ricettività e dell'impiantistica. Rilevante, a questo proposito, è l'intervento regionale a sostegno del Piano industriale che la predetta società si impegna a realizzare nei prossimi anni, a favore del quale l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a finanziare la costituzione presso Friulia SpA di uno speciale fondo di dotazione con vincolo di utilizzo alla realizzazione del piano industriale di Promotur SpA, alimentato annualmente con 10 milioni di euro per vent'anni.

Progetti specifici di particolare rilievo anche economico-finanziario nel settore turistico riguardano:

- la valorizzazione del comprensorio turistico di Pontebba-Pramollo, con l'obiettivo di realizzare un comprensorio sciistico di livello europeo, rafforzando la cooperazione e le sinergie con il Land Kartnen, e di recuperare contestualmente il territorio di Pontebba, che soffre di una situazione di disagio economico;
- la valorizzazione del comprensorio di Torviscosa attraverso il recupero di edifici tipici di archeologia industriale, al fine di dotare una zona turisticamente poco sviluppata di un polo di attrazione fortemente innovativo;
- nonché altre iniziative di analogo tenore anche a favore di aree maggiormente svantaggiate dal punto di vista socio-economico.

LA COOPERAZIONE

L'azione di consolidamento e di sistematizzazione delle leve regionali nei confronti del mondo cooperativo si propone la definizione di un moderno sistema di vigilanza sulle società cooperative che sia maggiormente orientato al supporto delle medesime. In questa ottica l'azione regionale è volta a garantire l'entrata a regime delle nuove modalità di vigilanza.

IL PIANO DI MARKETING TERRITORIALE

L'attività dell'amministrazione regionale è attenta a migliorare la competitività del tessuto economico-produttivo regionale ed aumentarne l'attrattività, nella consapevolezza che la competizione economica oggi non si gioca più tra singoli soggetti, ma tra i sistemi a base territoriale, i soli in grado di garantire una risposta dinamica ed elastica al mutare delle sollecitazioni economiche.

La competitività di un territorio si misura in termini di capacità di attrarre attività ad alto valore aggiunto e forti tassi di crescita, in grado di garantire livelli soddisfacenti di reddito e di occupazione, e per la sua capacità di attrarre e mantenere sul suo territorio risorse umane con alte capacità professionali. E' dunque necessaria una politica di organizzazione intenzionale dell'offerta in termini di infrastrutture, vantaggi ed incentivi economici, ospitalità e permeabilità sociale, qualità istituzionale, con l'obiettivo di attrarre investimenti per sostenere lo sviluppo locale, e di conservare la competitività: quella che viene definita una politica di marketing territoriale.

In tale logica si ritiene necessario far partire una fase di analisi dei punti di forza del nostro territorio - prendendo le mosse dalle risultanze del documento strategico di politica per le imprese manifatturiere della regione Friuli Venezia Giulia, dello studio affidato alla società Monitor Group Italia, nonché da ulteriori approfondimenti sul sistema competitivo regionale tuttora in corso - e di tutti gli attori che fanno attività di marketing territoriale per la Regione; a tale fase seguirà quella della stesura di un progetto finale di marketing territoriale con gli obiettivi da perseguire nel medio/lungo periodo.

IL GRUPPO PUBBLICO REGIONALE: LE PARTECIPATE

Il sostegno della Regione ai processi di crescita e sviluppo si è concretizzato anche attraverso numerose partecipazioni a società finanziarie e di leasing, a istituti bancari, a società operanti in ambiti diversi dalle aree della logistica e trasporti, a quelle del turismo, della ricerca e sviluppo e dell'informatizzazione.

La scelta intrapresa di costituire una holding regionale quale unico soggetto giuridico dove concentrare la maggior parte delle partecipazioni detenute dalla Regione, rappresenta quindi un rilevante processo di programmazione.

La nuova holding consentirà infatti una gestione integrata delle partecipazioni i cui frutti rappresenteranno un'importante ricaduta positiva per la comunità regionale.

2.6. LAVORO

I fenomeni di ripresa economica in atto in Europa, nel nostro Paese e, in particolare, in Friuli Venezia Giulia prefigurano per il triennio 2007-2009 una fase piuttosto favorevole per riassorbire le criticità che si sono manifestate negli ultimi anni nell'economia e nel mercato del lavoro e per dare maggiore forza ed incisività all'applicazione della legge regionale 18/2005, che costituisce il testo unico recante una disciplina organica di tutte le materie attinenti al lavoro che rientrano nella potestà legislativa regionale.

Peraltro, l'azione dell'Amministrazione regionale ha già consentito il raggiungimento di risultati significativi attraverso l'applicazione delle leggi 20/2003 (in materia di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale), 13/2004 (in materia di professioni), 18/2005 e 26/2005 (in materia di ricerca e innovazione). In particolare si ritiene opportuno ricordare interventi di grande valore per il mercato del lavoro quali:

- la costituzione e l'avvio dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale;
- la messa a regime dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro;
- la progettazione ed avvio del Masterplan per il rilancio e potenziamento del sistema pubblico del collocamento e dei Centri per l'Impiego;
- l'intervento finalizzato alla stabilizzazione dei contratti di lavoro precari;
- il programma di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale settoriale e territoriale, anche attraverso l'introduzione di strumenti di intervento ad hoc e la responsabilizzazione delle Amministrazioni provinciali;
- la realizzazione di interventi nell'ambito della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- l'avvio della sperimentazione dell'istituto dei titoli di prelazione ai fini dell'ingresso in Italia per motivi di lavoro a favore dei cittadini extracomunitari che abbiano partecipato a programmi di istruzione e formazione nei paesi d'origine;
- la progettazione e l'avvio del programma di sostegno al credito dei lavoratori precari attraverso la costituzione di un Fondo di garanzia presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia;
- la messa a regime dell'apprendistato con carattere universalistico anche per l'impatto culturale che sta generando sulle piccole e piccolissime imprese e sui giovani lavoratori;
- l'attuazione del progetto "Futura" in materia di conciliazione dei tempi di lavoro con le esigenze di cura e di gestione della famiglia.

Con il 2006 l'economia ed il mercato del lavoro regionale segnano una svolta rispetto alle criticità dei due anni precedenti. Si assiste, infatti, ad una crescita importante del prodotto interno lordo trainato dalla ripresa delle esportazioni che via via si stanno riposizionando sullo scacchiere internazionale. Anche la positiva dinamica degli investimenti evidenzia una maggiore consapevolezza degli investitori sulla direzione di marcia da intraprendere. Infine la ripresa del settore industriale, in primo luogo della meccanica ed in parte del legno, e la tenuta di altri comparti come il navalmeccanico, il siderurgico, le costruzioni e l'alimentare dimostrano, ancora una volta, le potenzialità economiche ed occupazionali del settore manifatturiero.

La dinamica positiva del PIL si riflette positivamente sul mercato del lavoro regionale con una crescita significativa delle forze di lavoro, con una ripresa importante dei contratti a tempo indeterminato. Inoltre si assiste ad un calo significativo della disoccupazione che già oggi si colloca tra le più basse del nostro Paese. In un quadro positivo si assiste ad un deciso miglioramento del tasso di attività, di quello dell'occupazione e di quello della disoccupazione sulla strada del raggiungimento degli obiettivi di Lisbona dei quali si auspica nel prossimo triennio il raggiungimento e il superamento.

La ripresa diventa, dunque, il terreno su cui valorizzare ulteriormente l'azione positiva dell'Amministrazione regionale, che in questi anni si è trovata a fronteggiare numerosi fenomeni di crisi che si sono manifestati sia settorialmente che territorialmente quali quelli interessanti i settori del tessile, dell'elettronica, del commercio delle aree di confine, della meccanica nella provincia di Gorizia, della zona industriale di San Vito al Tagliamento, ecc.

Permangono, tuttavia, alcune criticità di carattere strutturale legate alle caratteristiche del sistema socio produttivo ed occupazionale della nostra regione, che peraltro sono presenti anche in quasi tutte le regioni del nord Italia, quali la grande apertura dell'economia e del mercato del lavoro regionale in conseguenza diretta della posizione geopolitica del territorio regionale, la notevole sfasatura esistente tra la domanda e l'offerta di lavoro in termini di titoli di studio e figure professionali richiesti ed offerti, la caduta di interesse nelle giovani generazioni per il lavoro industriale e manifatturiero, il ricorso

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

crescente al lavoro proveniente dall'immigrazione, la presenza di circoscritti fenomeni di lavoro sommerso, il permanere di un ancora elevato tasso di infortuni sul lavoro, il perdurare di fenomeni di precariato. Va peraltro ribadito lo sforzo dell'Amministrazione per ammodernare il sistema pubblico del collocamento e dei Centri per l'Impiego, che rivestono un ruolo strategico nella gestione degli interventi in materia di lavoro per le fasce più deboli ed a rischio concreto di discriminazione.

L'azione di politica del lavoro trova oggi un terreno più favorevole per concentrarsi sui vincoli strutturali del mercato del lavoro regionale e sul raggiungimento degli obiettivi di Lisbona dopo gli anni delle difficoltà emergenziali legate ai punti di crisi ed allo sforzo per dotare l'Amministrazione regionale di un quadro di strumenti di intervento nel campo delle politiche del lavoro come quelli introdotti con la sopra ricordata legislazione. Per queste ragioni, nel prossimo triennio potranno trovare maggiore spazio, nell'ambito del tavolo regionale della concertazione, il confronto tra le forze sociali sui temi dello sviluppo e della riqualificazione della rete del collocamento pubblico, anche nell'ottica dell'integrazione con gli altri soggetti chiamati quotidianamente ad intervenire in materia di lavoro.

Appare infine fondamentale il ruolo che il mondo professionale ha nell'economia e nella società contemporanea, mondo inteso non solo come realtà "ordinistica", ma in senso lato come l'insieme dei lavoratori che svolgono la loro attività in forma individuale o associata- con livelli più o meno consolidati e riconosciuti- nei "mestieri" e nelle "professioni.

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FVG

- superare le incertezze determinate dalla transizione tra la vecchia e la nuova programmazione UE (2000/2006 – 2007/2013) concentrando gli interventi e valorizzando quelli che si sono rivelati più adeguati alla realtà regionale;
- rinnovare ed ampliare la cultura del lavoro regionale facendo conoscere le potenzialità e le criticità del mercato del lavoro, evidenziando le opportunità ed i progetti di intervento che l'Amministrazione regionale si propone di promuovere e realizzare e favorendo l'instaurarsi di buone pratiche in materia di lavoro ed occupazione;
- perseguire, con sempre maggiore determinazione, il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona mediante un confronto continuo con le forze sociali nell'ambito del tavolo regionale di concertazione e attraverso la progettazione e l'avvio di un programma di politiche attive mirato a questo obiettivo;
- promuovere più stretti contatti, anche nell'ottica dello sviluppo di progetti comuni, con i Paesi vicini per favorire il superamento delle criticità e la valorizzazione delle opportunità che il mercato del lavoro regionale presenta;
- favorire la piena operatività dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale con particolare riferimento alle funzioni di osservazione del mercato del lavoro regionale, analisi e valutazione delle azioni di politica attiva del lavoro e progettazione ed implementazione del nuovo Sistema Informativo Lavoro integrato a quello della formazione professionale;
- promuovere e sostenere la crescente autonomia ed indipendenza operativa delle Amministrazioni provinciali nella gestione dei progetti di politica attiva del lavoro, specialmente favorendo il rinnovamento e la riqualificazione del servizio di collocamento pubblico erogato dai Centri per l'Impiego;
- completare il processo di riconversione del sistema manifatturiero favorendo la risoluzione delle situazioni di crisi occupazionali attraverso la piena attuazione dei piani regionali e provinciali di gestione all'uopo approvati e sostenendo l'azione di rilancio del sistema produttivo in tutte le sue componenti. In questa direzione grande importanza assumono i progetti di intervento nel campo della cultura e della formazione imprenditoriale e manageriale e gli interventi rivolti all'innovazione, alla ricerca ed al finanziamento dei progetti di sviluppo strategici;
- dare continuità agli interventi già in atto in materia di stabilizzazione dei contratti di lavoro precari e di sostegno all'accesso al credito dei lavoratori precari, di informazione, prevenzione e tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico – fisiche nell'ambiente di lavoro, di conciliazione dei tempi di lavoro, di vita e di cura, di apprendistato;
- promuovere un programma di intervento in materia di lavoro sommerso e di

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

infortuni sul lavoro coinvolgendo tutte le istituzioni a vario titolo interessate.

- incrementare, in mancanza di una disciplina organica nazionale in materia, l'attività degli operatori professionali al fine di garantire sul territorio una qualificata offerta della prestazione e dei relativi servizi, in un contesto di innovazione e competitività delle attività professionali.

LINEE D'INDIRIZZO GENERALI

Il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia presenta opportunità e criticità sia di carattere congiunturale, che necessitano di risposte immediate, sia di carattere permanente, da affrontare con interventi di medio e lungo periodo. La strategia della Regione in materia tiene conto di questo dualismo, come tra l'altro dimostrato dall'emanazione di due importanti provvedimenti legislativi: la legge regionale 20/2003, finalizzata a fronteggiare situazioni contingenti di grave crisi occupazionale, e la legge regionale 18/2005, che ha posto le basi per il rafforzamento del processo di riforma del sistema nell'ottica del "Buon Lavoro", inteso come strumento di crescita economica, di coesione sociale e di superamento delle situazioni di svantaggio. Seguendo questi indirizzi generali sono stati individuati gli obiettivi specifici degli interventi regionali, enunciati nel primo "Programma triennale regionale di politica del lavoro 2006-2008"; in particolare:

LINEE D'INDIRIZZO PER L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Sotto il profilo istituzionale, si intende favorire una sempre maggiore responsabilizzazione delle Province nell'esercizio di compiti e funzioni in materia di lavoro, fermo restando il ruolo della Regione a garanzia di standard essenziali di prestazioni sull'intero territorio di riferimento. In tale ottica, si sta lavorando per rendere operativo un modello regionale per i Servizi pubblici per l'impiego, in modo da rispondere efficacemente alla domanda di persone ed imprese, assicurando un servizio trasparente ed omogeneo sul territorio regionale; un tanto nel rispetto dell'autonomia delle Province, le quali hanno condiviso il percorso di elaborazione di un documento di Masterplan per la pianificazione dello sviluppo organizzativo dei Centri per l'impiego;

Si è provveduto all'avvio dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, ente cui sono state affidate importanti funzioni, fra le quali è compresa l'attività di monitoraggio continuo del mercato del lavoro, fondamentale nel fornire informazioni utili all'elaborazione delle politiche attive nel settore;

Favorire le sinergie prodottesi in seguito all'accorpamento in un'unica Direzione centrale delle competenze in materia di lavoro, formazione, università e ricerca, specie nell'ottica di un sempre più efficace raccordo tra il sistema del lavoro ed il sistema formativo, valorizzando quest'ultimo quale strumento prioritario per la piena attuazione delle politiche attive del lavoro; pertanto, sono stati avviati interventi che da un lato mirano ad accrescere le competenze scientifiche, tecniche e tecnologiche dei giovani ed a favorire il loro inserimento lavorativo (apprendistato professionalizzante, alto apprendistato), dall'altro mirano a garantire ai lavoratori una formazione continua e qualificata, incentivando a tal fine la collaborazione tra imprese, centri di ricerca ed università e promuovendo l'attuazione di percorsi formativi personalizzati.

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ NORMATIVA E REGOLAMENTARE

Le competenze regionali in materia di lavoro hanno già trovato una disciplina organica, assicurata dalla legge regionale 18/2005. Nel triennio 2007 – 2009 verrà perseguita l'ulteriore attuazione per via regolamentare del citato testo unico, per ciò che riguarda principalmente le politiche attive del lavoro. Particolare attenzione sarà destinata alle aree di svantaggio. In tal senso verrà completata l'attività di regolamentazione e di indirizzo relativa ai soggetti disabili, alla materia dei distacchi dei lavoratori dipendenti da ditte straniere e alla conciliazione dei tempi di lavoro, di vita e di cura. Qualora se ne evidenziasse la necessità all'esito dei previsti monitoraggi, si provvederà alla rivisitazione della regolamentazione attuativa della legge regionale 18/2005 già in vigore, con particolare riguardo alla prevenzione e alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico – fisiche nell'ambiente di lavoro e all'attuazione dell'istituto dei titoli di preliezione ai fini dell'ingresso in Italia per motivi di lavoro a favore dei cittadini extracomunitari che abbiano partecipato a programmi di istruzione e formazione nei paesi d'origine. Per quanto riguarda la legge regionale 13/2004 (Interventi in materia di professioni) l'attività regolamentare è stata completata; possono prevedersi alcuni aggiustamenti ai regolamenti in essere, laddove questi, essendo maggiormente rispondenti alle attese dei beneficiari, comportino un incremento degli interventi regionali.

LINEE D'INDIRIZZO PER

Punto di riferimento indefettibile per la programmazione regionale in materia di lavoro è il

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SETTORIALI

Programma triennale regionale di politica del lavoro di cui alla legge regionale 18/2005, del quale è previsto un aggiornamento annuale. Tale documento, analitico e propositivo, compendia le politiche che l'Amministrazione regionale intende promuovere per informare il sistema al "Buon Lavoro" inteso come strumento di coesione sociale, economica e territoriale. Occorre tenere conto che, in relazione al triennio 2007 - 2009, l'attività relativa all'implementazione del Masterplan per la pianificazione dello sviluppo organizzativo dei Centri per l'impiego, all'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, alla gestione relativa alle situazioni di grave difficoltà occupazionale e alla gestione del Sistema informativo lavoro sarà di competenza dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, come risultante dal Piano triennale di attività dell'ente medesimo.

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI INVESTIMENTI

I principali interventi verranno attuati in materia di politica attiva del lavoro (con attenzione particolare destinata alle aree di svantaggio come quella rappresentata dalla disabilità), di sostegno all'esercizio da parte delle Province delle funzioni in materia di lavoro, di sostegno all'attività dei Centri per l'impiego pubblici nell'ottica dell'implementazione del Masterplan, di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale, di rafforzamento dell'operatività dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, di conciliazione dei tempi di lavoro, di vita e di cura, di sicurezza sul lavoro e di lavoro sommerso, di sostegno alla formazione imprenditoriale, di sostegno al reddito e all'accesso al credito a favore dei soggetti maggiormente esposti alla precarietà occupazionale e di informazione, prevenzione e tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico - fisiche nell'ambiente di lavoro.

PROGRAMMI ED INTERVENTI PER IL TRIENNIO 2007-2009

SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEL LAVORO

Mirando a gestire la raccolta di dati, a velocizzare la circolazione delle informazioni ed a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, l'Amministrazione regionale, tramite l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, sta implementando un complesso di strumenti nell'ambito del Sistema Informativo Regionale del Lavoro, sviluppato in sinergia con altre Regioni e Province autonome

CRISI OCCUPAZIONALI

Con la legge regionale 18/2005 l'Amministrazione regionale ha voluto mettere a regime le positive esperienze maturate nella gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale in attuazione della legge regionale 20/2003; nella nuova normativa si è inteso evidenziare l'importanza della prevenzione delle crisi, valorizzare il ruolo della concertazione sociale e della collaborazione istituzionale e favorire l'impiego di strumenti innovativi. In tal senso si intende, nel corso del triennio 2007 - 2009, procedere, anche tramite l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, alla realizzazione degli interventi previsti dai Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale già dichiarate e che dovessero venire in futuro dichiarate, attraverso progetti specifici attuati con finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, e al monitoraggio degli esiti dei medesimi interventi.

MISURE DI SOSTEGNO AL LAVORO

In fase di prima applicazione della legge regionale 18/2005, è stato attuato un importante intervento, sorretto da un ingente stanziamento, mirato alla stabilizzazione delle tipologie contrattuali più soggette alla precarizzazione. Tale intervento ha fatto registrare significativi riscontri sul territorio, per cui la stabilizzazione verrà nuovamente attivata nel novero degli strumenti di politica attiva. A fianco del superamento della precarietà dal punto di vista contrattuale, l'Amministrazione regionale ha voluto attenuare le conseguenze negative che la precarietà determina nella quotidianità delle persone: in tal senso, opererà un Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari, costituito presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia.

Importante sarà poi l'attuazione di quegli strumenti di politica attiva introdotti ad hoc nell'ordinamento per superare le difficoltà occupazionali nelle situazioni di crisi: da segnalare sono le misure volte a favorire il raggiungimento dell'età pensionabile a quei soggetti che vi sono prossimi.

In generale, si intende aumentare il tasso occupazionale delle persone che, per varie motivazioni, sono riconducibili in una situazione di svantaggio: un tanto nella convinzione che il lavoro sia il principale strumento di inclusione e coesione sociale. Di qui la realizzazione, in sinergia con le altre Direzioni centrali che a vario titolo hanno competenza per quanto attiene alle situazioni di disagio, di interventi innovativi in tale settore, quale il riconoscimento di un reddito di cittadinanza. Strumento che, per un'importante fascia di persone, accompagnerà un percorso di riqualificazione

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

professionale e di reinserimento lavorativo.

Nell'ambito delle politiche volte ad affrontare le situazioni di svantaggio, particolare rilievo assume l'attività regionale in materia di disabilità, la quale è orientata prevalentemente a dare piena attuazione alle opportunità offerte dalla legge 68/99 sia attraverso l'elaborazione di tutti gli atti di indirizzo ed i regolamenti previsti dalla normativa regionale di settore, sia attraverso la predisposizione di percorsi tesi all'attivazione di collaborazione con tutti i soggetti che operano nel campo della disabilità.

Al momento attuale sono stati adottati i provvedimenti fondamentali affinché le Province possano implementare tutti gli strumenti necessari all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Si è altresì dato avvio ad un lavoro di rete, che verrà proseguito nel triennio 2007 – 2009, tra i diversi soggetti, istituzionali e non, che operano nel campo della disabilità attivando tavoli tecnici ed interdirezionali e predisponendo le linee fondamentali per l'attuazione di un masterplan per l'erogazione di servizi specialistici inerenti al collocamento mirato.

Inoltre si intende valorizzare l'attività progettuale che in tale settore di intervento rappresenta una modalità già sperimentata attraverso le iniziative Equal.

INFORTUNI SUL LAVORO E LAVORO SOMMERSO

Per arginare il fenomeno degli infortuni sul lavoro, nel triennio 2007 – 2009 sono previste sia azioni di natura formativa (diffusione di moduli di insegnamento relativi a prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, stage per studenti presso realtà individuabili quali best practice), sia di natura informativa (analisi periodica dell'andamento del fenomeno, distribuzione di opuscoli, attività promozionale), da indirizzare in modo specifico alle categorie più a rischio, in particolare ai lavoratori interinali ed immigrati.

Iniziative analoghe verranno attuate per favorire l'emersione del lavoro irregolare.

Sarà inoltre attivato per i citati fenomeni, in collaborazione con l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, un programma di ricerche intervento coinvolgendo tutte le istituzioni che a vario titolo si occupano di questi temi.

In materia di sicurezza sul lavoro e lavoro sommerso sarà data concreta attuazione al protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e la Regione.

INTERNAZIONALIZZAZI ONE DEL MERCATO DEL LAVORO

Per la nostra Regione risulta essere particolarmente importante il processo di internazionalizzazione del mercato del lavoro, sia in relazione ai rapporti di collaborazione avviati con le Regioni e gli Stati vicini e alle sinergie con le amministrazioni dello Stato e gli enti interessati, sia con riferimento alla gestione dei flussi di ingresso dei lavoratori stranieri. Nel primo ambito, si intende realizzare una rete tra i soggetti istituzionali al fine di rendere coerenti le attività amministrative riguardanti le problematiche connesse all'ingresso dei lavoratori stranieri; nel secondo ambito, ci si prefigge di affinare, col sostegno dell'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, i metodi di rilevazione del fabbisogno di lavoratori per le imprese regionali, al fine di una migliore programmazione degli interventi formativi e di inserimento lavorativo anche tramite la formazione all'estero.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

2.7. RETI MATERIALI

Il sistema viabilistico

Come avviene in Italia e nel resto dell'Unione Europea, anche nel Friuli Venezia Giulia la domanda di mobilità stradale e più in generale la domanda di trasporto è in continuo aumento. Tale evoluzione del traffico, accompagnata da un irrisorio adeguamento infrastrutturale, ha comportato un incremento elevatissimo della densità di traffico e conseguenti difficoltà nella gestione della rete stradale.

Per quanto riguarda la viabilità autostradale si individuano le seguenti criticità:

- nell'ottica dell'allargamento dell'U.E. rivestono naturalmente una particolare importanza i collegamenti ovest-est con la Slovenia. Il combinarsi, da un lato, del notevole aumento del traffico commerciale e delle persone tra Italia e Slovenia (anche per il procedere della realizzazione del Corridoio V) e, dall'altro, dell'ingresso della Slovenia nell'UE prospettano ripercussioni ed esigenze sull'intero sistema infrastrutturale stradale che gravita sul confine orientale del Friuli Venezia Giulia.
- il nodo stradale di Mestre costituisce una vera e propria strozzatura dei traffici tra la regione e il resto d'Italia. Una parziale soluzione potrà scaturire dalla costruzione del passante autostradale tra Quarto D'Altino e Dolo ad est di Padova, attualmente in fase di progettazione.
- scarsa fluidità del traffico lungo tutta la direttrice autostradale tra Mestre e la regione F.V.G., per la quale è in fase di progettazione l'ampliamento a tre corsie per senso di marcia (intervento che insieme all'adeguamento del raccordo Villesse-Gorizia rientra fra quelli previsti dalla Legge Obiettivo).
- le strozzature, ora avviate a soluzione (appalti in corso), del mancato completamento della "Grande Viabilità Triestina" (raccordo autostradale tra il porto di Trieste e la A4 ed il valico di Ferneti) e dell'assenza di un collegamento autostradale attraverso il valico di Rabuiese verso l'Istria settentrionale ed il porto di Koper/Capodistria.
- mancanza del collegamento autostradale tra Sacile e Conegliano in territorio veneto, dove l'autostrada A28 si allaccerà all'autostrada A27 Venezia – Belluno, con prosecuzione sulla S.S. n. 51 verso Cortina e con la Pedemontana Veneta. Chiusura indispensabile per il territorio regionale, sul completamento della quale persistono ancora problemi per la realizzazione di 4 km del tratto terminale della A28.

Per quanto riguarda la viabilità delle strade statali ed ex strade statali di interesse regionale si individuano le seguenti criticità:

- le strade S.S. n. 56 e S.S. n. 13, che costituiscono l'asse fondamentale est-ovest del medio Friuli e collegano i tre capoluoghi di Gorizia, Udine e Pordenone; su questo asse si concentra una significativa parte delle urbanizzazioni del territorio regionale, sia di tipo insediativo che industriale e commerciale, al punto che le strade statali sopra nominate, che hanno una sezione a due corsie, sono da anni largamente insufficienti a sostenere i livelli di traffico, per tale motivo sono in corso progettazioni per la ristrutturazione completa di tutto l'asse, che prevedono allargamenti in sede, viabilità di servizio per le zone commerciali e industriali, rotopassi, sottopassi e, nella zona di Udine, la costruzione del secondo lotto della tangenziale sud della città.
- mancanza del completamento della S.S. Pian di Pan-Sequals sino a Gemona per il collegamento tra Gemona e Pordenone. Questa nuova strada ha la funzione di deviare direttamente nell'area pordenonese parte del traffico nord-sud dall'autostrada A23, anche al fine di decongestionare la S.S. n. 13 nel tratto Udine-Pordenone.
- mancanza di un collegamento diretto tra Palmanova (A4) e Manzano (s.s. 56), area della sedia, in modo da collegare direttamente l'area produttiva alla viabilità primaria e del prolungamento verso lo scalo di Cervignano.
- inadeguatezza della S.S. 55 che collega Monfalcone a Gorizia, ma che rappresenta anche il collegamento privilegiato tra Trieste e Gorizia. Questa strada risulta inadeguata soprattutto per questioni di sicurezza.
- problematiche viarie delle aree di Latisana e Cervignano (viabilità interconnessa con lo scalo-interporto) e per l'accesso alle aree turistiche di Lignano e Grado. In particolare sarà necessario risolvere il collegamento tra Cervignano (interporto) e la A4 a Palmanova.

Il sistema ferroviario

La struttura del sistema ferroviario esistente della Regione privilegia, per motivi d'ordine storico, le funzioni di transito e attraversamento del proprio territorio, a discapito del servizio di collegamento interno, dando così luogo al formarsi di talune zone d'ombra rispetto alle istanze di mobilità interne espresse nell'ambito del territorio regionale, con la conseguente

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

difficoltà endemica di creare un'adeguata alternativa al sistema viario stradale per le finalità del trasporto pubblico locale e della mobilità individuale. Questo succede tanto per le infrastrutture di linea quanto e più marcatamente per la collocazione e morfologia delle infrastrutture di scalo merci e viaggiatori, soprattutto viaggiatori, in corrispondenza e prossimità delle quali è fortemente intesa la carenza di assetti, configurazioni e impianti intesi a garantire l'intermodalità tra i servizi su ferro e le altre modalità di trasporto privato e pubblico a livello territoriale.

Il sistema ferroviario regionale nella sua armatura esistente si articola, per quanto riguarda le linee, principalmente in tre direttrici aventi interesse prevalentemente sovra regionale:

1) Collegamento trasversale est-ovest Venezia-Treviso-Sacile-Pordenone-Udine, con connessione a nord verso Tarvisio e prosecuzione a est verso Gorizia-Monfalcone-Trieste. Rappresenta il naturale collegamento tra l'asse est-ovest dell'Italia Settentrionale e la linea Pontebbana Udine-Tarvisio-Austria. La tratta Udine-Gorizia-Monfalcone-Trieste C.le è uno dei collegamenti più importanti ai fini del trasporto interno in quanto collega tra di loro tre capoluoghi di provincia ed il quarto, Pordenone, si trova nella sua naturale prosecuzione ad ovest. Inoltre tale tratta è particolarmente importante dal punto di vista del traffico merci in quanto mette in relazione il territorio d'oltralpe con la portualità regionale.

2) Collegamento trasversale est-ovest Venezia-Latisana-Cervignano-Monfalcone-Trieste C.le-Villa Opicina-Slovenia (linea costiera). La linea ferroviaria costiera è una linea essenziale sia ai fini del traffico interno con l'Italia che di quello internazionale (collegamenti con l'est europeo e i Balcani attraverso la Slovenia). Questa tratta costituisce parte integrante del segmento italiano dell'asse fondamentale europeo del 45° parallelo e pertanto rappresenta per il territorio regionale il precursore del futuro tracciato ferroviario del Corridoio V Lisbona-Kiev.

3) Collegamento nord-sud Venezia/Trieste-Udine-Tarvisio-Austria (linea Pontebbana). Costituisce il fondamentale collegamento ferroviario nord-sud fra l'arco nord-adriatico, l'Austria ed il quadrante settentrionale dell'Europa centro-orientale. Essa è d'interesse fondamentale sia per l'economia nazionale che per quella regionale e rappresenta l'asse portante Trieste-Gorizia-Udine-Tarvisio confine di Stato dei collegamenti fra la portualità regionale ed il retroterra transalpino.

Il sistema portuale

Il sistema portuale della Regione Friuli Venezia Giulia è caratterizzato da tre insediamenti con caratteristiche commerciali: Trieste (porto d'interesse internazionale), Monfalcone (porto d'interesse nazionale) e San Giorgio di Nogaro (porto d'interesse regionale).

Non possiamo parlare di sistema portuale regionale, ma piuttosto tre microsistemi portuali distinti, che operano per lo più autonomamente tra loro, che non hanno pulsioni sistemiche volte alla creazione di sinergie e proficue relazioni per puntare alla competizione in uno scenario sovra regionale. In generale i tre scali predispongono le linee del proprio sviluppo cercando di acquisire le caratteristiche fisiche, tecnologiche ed infrastrutturali tali da accogliere il maggior numero possibile di tipologie di traffico e non dimostrando volontà di specializzarsi, in relazione alle caratteristiche fisiche e di posizionamento geografico, sulle tipologie di traffico che sembrano naturalmente più idonee a ciascun terminal. Questo stato di cose pregiudica l'attuazione di manovre di più ampio respiro, miranti alla collocazione su ampia scala del sistema portuale regionale e della sua offerta di servizi.

Un secondo aspetto di criticità che accomuna gli scali regionali è costituito dalla scarsa, spesso insufficiente, infrastrutturazione retroportuale, ovvero alla mancanza di un'adeguata viabilità stradale e ferroviaria di accesso alle principali arterie di trasporto (eccetto Monfalcone), peraltro non sempre adeguati per i traffici pesanti. Questa carenza infrastrutturale è difficile da risolvere anche per il fatto che i porti considerati si trovano a ridosso di zone urbane (cosa che non avviene nei porti del nord Europa), a discapito, oltre che del reperimento di aree di sviluppo per il retroporto in sé, anche della possibilità materiale di intervenire in merito ai collegamenti infrastrutturali esterni.

La mancanza di un sistema a livello regionale compromette anche la realizzazione del sistema portuale dell'Alto Adriatico (porti F.V.G. + Capodistria e Venezia), che avrebbe la possibilità di ritagliarsi un ruolo non secondario, se coordinati e messi a sistema, come portale a doppia percorrenza per un bacino d'utenza che è molto cresciuto, grazie all'allargamento dell'U.E. e che presenta alti margini di crescita, in relazione alla costruzione dei grandi corridoi plurimodali, che agevoleranno i collegamenti tra i porti della Regione ed i paesi dell'Europa centrale.

Il sistema delle Autostrade del mare, inserito tra i progetti comunitari prioritari, costituisce l'alternativa alle autostrade terrestri per evitare corridoi ormai saturi e garantire riduzioni dei costi di trasporto, economie energetiche e forti benefici sotto il profilo ambientale. Il progetto si basa sulla concentrazione dei flussi di merci su percorsi marittimi ad alta redditività e su infrastrutture portuali ad alta specializzazione ed efficienza, in grado di realizzare, con tempi e costi contenuti, le operazioni di cambio di modalità di trasporto (RO-RO, roll on roll off).

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

Il sistema aeoportuale

Ronchi dei Legionari rappresenta l'unico aeroporto civile del Friuli Venezia Giulia di interesse commerciale. L'aeroporto è situato in posizione ottimale lungo la direttrice del Corridoio V, con distanze relativamente brevi dai principali centri regionali ed internazionali.

Nell'ambito della piattaforma logistica regionale, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari rappresenta una risorsa che può accrescere la propria capacità operativa in modo direttamente proporzionale al livello di connessione alle reti di trasporto che della piattaforma fanno parte.

Appare necessario però eliminare le criticità connesse a:

- esiguità delle rotte regionali;
- insufficiente numero di voli su hub nazionali ed europei ed irregolarità del servizio oggi offerto;
- inesistente collaborazione con gli operatori aeoportuali del sistema nord-est (Venezia e Lubiana);
- insufficienti linee di traffico merci, in particolare verso i mercati dell'est europeo.

In linea generale, la principale criticità dell'aeroporto è costituita, oggi, dall'indisponibilità di un adeguato sistema di mobilità nell'effettivo bacino di utenza. L'unico rimedio possibile, al riguardo, sarebbe quello di realizzare dei collegamenti veloci di tipo metropolitano sia con i principali centri regionali che con la parte più occidentale della Slovenia. L'ingresso della Slovenia nell'U. E. annullerebbe, o ridurrebbe fortemente i tempi morti dei controlli doganali e renderebbe l'aeroporto raggiungibile, dal capodistriano ma anche da altre zone della Slovenia, in tempi accettabili.

Intermodalità per le merci e la logistica

Il territorio regionale si presenta dotato di consistenti infrastrutture intermodali, ma è un territorio con un sistema di infrastrutture e relativi servizi frammentato sia nell'operatività che nella gestione. Tale situazione, che non tiene conto di una visione d'insieme regionale, fa sì che ogni singola infrastruttura crei un "microsistema" autoreferenziale non in grado di interagire adeguatamente con le altre.

Come già evidenziato nella sezione inerente al sistema portuale, i porti regionali devono trovare integrazione nei confronti del sistema di servizi retroportuali basati su autoporti (Ferneti, S.Andrea, Pontebba), interporti (Cervignano, Centro Ingrosso di Pordenone) e centri merci. Infatti così come la capacità di accoglimento e velocità di smaltimento ed inoltro delle merci determinano la funzione degli impianti portuali, l'incremento di efficienza dei servizi logistici ed il perfezionamento attivo e passivo delle merci può essere realizzato attraverso una piattaforma logistica retroportuale, servita sia da collegamenti stradali che ferroviari.

Intermodalità per le persone

Posto che il Piano regionale per il Trasporto Pubblico Locale ha delineato un articolato sistema di centri intermodali, l'effettiva efficacia dello stesso deriva dalla realizzazione e messa in esercizio di un numero significativo delle infrastrutture previste. A ciò va aggiunto che a tutt'oggi non risulta efficace quanto previsto dal D. Lgs. n. 111/2003 per ciò che concerne il trasferimento di funzioni relative al trasporto ferroviario, cosa che non consente pertanto un incremento delle azioni sinergiche relative ai vari componenti del trasporto modale passeggeri.

Si ritengono tuttora validi gli obiettivi definiti dalla L.R. n. 20/1997 e dal P.R.T.P.L. vigente. In particolare, in termini di intermodalità va sottolineato l'obiettivo di strutturare, attraverso di essa, un sistema integrato di trasporto delle persone in grado di offrire efficacia e qualità alla mobilità e agli spostamenti dell'utenza, riducendo quella che si avvale del mezzo individuale. In questa prospettiva, l'efficacia del trasferimento delle competenze relative al trasporto ferroviario consentirà di strutturare un articolato sistema di offerta modale, a partire dalle strutture in fase di realizzazione, affidando allo stesso sistema su ferro una potenziale funzione di rete portante regionale del trasporto pubblico locale.

Al fine di integrare ulteriormente l'Aeroporto Friuli Venezia Giulia nel sistema logistico del trasporto delle persone a livello regionale è prevista la realizzazione del Polo Intermodale di Ronchi dei Legionari, quale "luogo di interscambio" tra modalità stradale, ferroviaria ed aeoportuale.

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FVG

- Completare le grandi infrastrutture di collegamento nazionale e internazionale;
- Migliorare il sistema delle reti infrastrutturali a carattere regionale;
- Gestire la domanda di trasporto sia di merci che di passeggeri;

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

- Costruire un nuovo rapporto tra territorio e sistema infrastrutturale.
- Favorire la mobilità transfrontaliera, anche attraverso lo sviluppo delle infrastrutture funzionali alla mobilità sostenibile e la realizzazione di iniziative per lo sviluppo del turismo naturalistico, sportivo e culturale
- Connettere in maniera ottimale la nuova tratta ferroviaria Udine – Tarvisio, con il segmento Venezia – Trieste del Corridoio V e completare la rete delle infrastrutture di trasporto in maniera complementare ed accessoria alle reti TEN - T, con particolare riferimento alle infrastrutture ferroviarie

LINEE D'INDIRIZZO GENERALI

La Regione nel contempo deve perseguire i seguenti indirizzi:

- Sviluppo integrato delle reti comprendente i collegamenti delle reti transeuropee (i corridoi plurimodali), internazionali (le infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento con Slovenia, Austria, Ungheria e Croazia a vantaggio dei traffici commerciali e dei flussi turistici), nazionali e interne (interventi complementari al Corridoio V e piano Anas). Con azioni specifiche si punta alla disincentivazione del trasporto su gomma con la creazione di nuovi servizi di trasporto su rotaia e su acqua e all'attuazione del piano nazionale sulla sicurezza stradale.
- Sviluppo della portualità nazionale e regionale deve essere realizzato attraverso la ricerca di accordi con altre realtà portuali dell'Adriatico per un'integrazione funzionale delle attività attraverso la programmazione degli investimenti e delle azioni di sviluppo dei porti di Trieste e Monfalcone e di Porto Nogaro e degli interventi per la portualità minore e le vie di navigazione.
- Potenziamento dell'intermodalità e della riconversione infrastrutturale da realizzarsi attraverso il completamento dell'Interporto di Cervignano, la realizzazione del centro logistico dell'Interporto di Pordenone, il potenziamento dell'Aeroporto regionale, la realizzazione del Polo intermodale di Ronchi dei Legionari e la riconversione, a seguito dell'allargamento dell'Unione Europea, degli Autoporti di Ferneti e di Gorizia Sant'Andrea nonché attraverso la promozione di iniziative innovative e lo sviluppo di azioni transnazionali e transfrontaliere.
- Razionalizzazione del sistema di trasporto pubblico locale per un'efficace risposta alle esigenze dell'utenza, per una sua fidelizzazione attraverso specifiche politiche tariffarie, per tutelare le categorie diversamente abili attraverso il cofinanziamento di interventi su mezzi ed infrastrutture per

LINEE D'INDIRIZZO PER L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Affidare alla Regione il compito istituzionale di scegliere il soggetto concessionario del servizio, unico per l'intero territorio regionale, organizzare una struttura in grado di espletare i controlli di gestione

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ NORMATIVA E REGOLAMENTARE

Adeguare la vigente normativa alle sopravvenute nuove strategie e funzioni istituzionali

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SETTORIALI

Prevedere se possibile un unico gestore del TPL gomma e ferro sulla base di una gara pubblica esperita dalla Regione

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI INVESTIMENTI

Assicurare priorità agli interventi individuati nel piano regionale del TPL, in particolare a quelli relativi alle infrastrutture di riferimento territoriale

PROGRAMMI ED INTERVENTI PER IL TRIENNIO 2007-2009

VIABILITÀ

Per il settore viabilistico è necessario prevedere interventi per:

- integrare pienamente il sistema stradale regionale con quello nazionale ed europeo, in particolare austriaco e sloveno, completando e potenziando gli assi fondamentali della viabilità di primo livello;
- realizzare una rete gerarchica regionale di viabilità autostradale e stradale "di qualità" correlata

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

con lo "sviluppo sostenibile" e quindi in grado di assicurare, nel rispetto dell'ambiente e del territorio, oltre ad un adeguato livello di servizio per i flussi di traffico, anche l'aumento della sicurezza e la riduzione dell'incidentalità stradale a tassi fisiologici;

- svolgere un ruolo di "riequilibrio economico e sociale" delle realtà interessate sia a livello regionale, che a livello comprensoriale per tenere conto delle esigenze di carattere locale;
- perseguire una razionale utilizzazione delle infrastrutture viarie, sia mediante la riqualificazione della rete esistente che con il ricorso a forme di intermodalità indispensabili per un "riequilibrio modale" dei trasporti (in particolare con il sistema ferroviario), al fine di attuare una concreta decongestione del sistema viario, in particolare dal traffico pesante, e di conseguire quindi un graduale e naturale ripristino della funzionalità della rete stradale esistente;
- riclassificare secondo criteri gerarchico/funzionali il sistema stradale aggiornandolo nell'ottica dei trasferimenti conseguenti all'attuazione del decreto legislativo 111/2004 ed istituire la struttura che dovrà gestire la rete stradale trasferita;
- promuovere il recupero funzionale del patrimonio stradale esistente tramite l'imposizione di "piani di manutenzione" mirati.
- potenziare la rete autostradale e migliorare la sua funzionalità (3a corsia A 4, adeguamento raccordo Villesse-Gorizia, completamento A 28, eliminazione virtuale dei caselli con metodi di pagamento del pedaggio automatizzati, realizzazione di parcheggi)
- proteggere tutte le arterie stradali di "primo livello", con la conseguente necessità di conoscere, coordinare e ove necessario limitare l'intervento urbanistico in particolare in prossimità dei centri abitati;
- costituzione di una sottorete stradale protetta in grado di favorire una razionale distribuzione dei flussi di traffico sul territorio regionale;
- prevedere, per l'uso di alcune infrastrutture stradali, la tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada con la possibilità di destinare una parte dei pedaggi stradali al finanziamento e potenziamento di altre infrastrutture di trasporto (riequilibrio modale autofinanziato).

SISTEMA FERROVIARIO Per il sistema ferroviario è necessario prevedere interventi per:

- promuovere l'integrazione dell'infrastruttura ferroviaria e la cooperazione con i diversi gestori delle infrastrutture ferroviarie, con particolare riguardo ad Austria e Slovenia;
- rimuovere, laddove possibile, quelle barriere infrastrutturali e relazionali che rendono meno appetibile al settore del trasporto pubblico locale e a quello merci il ricorso al mezzo ferroviario;
- promuovere il trasferimento del trasporto merci e di persone da gomma a ferro;
- integrare il sistema ferroviario di futura realizzazione, denominato "Corridoio V", con il territorio regionale e con le infrastrutture ferroviarie, stradali, intermodali e portuali della Regione.
- Completare le grandi infrastrutture di collegamento nazionale e internazionale;
- Migliorare il sistema delle reti infrastrutturali a carattere regionale;
- Gestire la domanda di trasporto sia di merci che di passeggeri;
- Costruire un nuovo rapporto tra territorio e sistema infrastrutturale.

SISTEMA PORTUALE Per il sistema portuale è necessario prevedere interventi per:

- creare il "sistema regionale dei porti", nell'ottica di una complementarità concorrenziale, per aumentarne l'efficienza complessiva;
- potenziare le infrastrutture portuali, retroportuali e le connessioni alle reti di trasporto, in particolare alle reti ferroviarie, dell'intero sistema regionale dei porti;
- attivare un esercizio unitario della trazione ferroviaria interna ai porti, tra gli stessi e considerando le tratte verso gli interporti ed i centri di smistamento come "movimentazioni portuali interne" (cfr. piattaforma logistica);

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

- realizzare e sviluppare le autostrade del mare negli scali più idonei con prosecuzione delle tratte terrestri mediante servizi Ro-La.

SISTEMA AEROPORTUALE

Per il sistema aeroportuale è necessario prevedere interventi per:

- realizzare un potenziamento infrastrutturale e relazionale dell'aeroporto di Ronchi in particolare finalizzato a potenziare il ruolo dello scalo nella rete dei trasporti aerei nazionali ed internazionali, in particolare per le destinazioni dell'Est Europeo, sviluppare collegamenti con nuove destinazioni e garantire servizi aeroportuali competitivi e di qualità alle compagnie e ai passeggeri, con particolare riferimento alla necessità di ampliare i servizi di accessibilità per i nuovi bacini di utenza (Slovenia e Croazia).
- collaborare con gli operatori aeroportuali del sistema del nord-est "allargato" (Venezia e Lubiana), per l'individuazione di accordi commerciali che incrementino complessivamente l'operatività e l'attività del sistema aeroportuale.
- inserire l'Aeroporto nella piattaforma logistica, come centro intermodale merci e passeggeri, concepita per realizzare la connessione tra aeroporto, autostrade e ferrovia e, per il tramite di queste, con il sistema portuale.

INTERMODALITÀ

Intermodalità per le merci e la logistica

- potenziare la funzionalità dei porti attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture, impianti ed iniziative;
- sviluppare l'intermodalità merci nelle relazioni regionali, nazionali ed internazionali, mediante emanazione di norme e dispositivi volti a incentivare l'innovazione tecnologica dei mezzi e degli impianti, nonché a promuovere il trasporto combinato tra due o più vettori;
- coordinare maggiormente, da parte della Regione, le principali piattaforme pubbliche regionali (Ferneti, Gorizia, Pordenone e Cervignano del Friuli) impostando e favorendo una strategia di diversificazione delle attività di piattaforma attraverso opportune forme di coordinamento delle organizzazioni che gestiscono le piattaforme. In tale quadro di armonizzazione del sistema si deve incrementare l'attività delle piattaforme attraverso l'insediamento di operatori terzi specializzati per servire i sistemi industriali locali (Centro Logistico Interporto di Pordenone) e sostenendo l'insediamento di operatori logistici terzi che operano per la distribuzione verso l'Est Europeo (Gorizia e Ferneti). Per quanto riguarda l'autoporto di Pontebba devono essere privilegiate le attività di servizio ai mezzi stradali e ai conducenti;
- specializzare il trasporto ed lo stoccaggio di carichi speciali che implica prettamente movimentazione ferroviaria dell'Interporto di Cervignano del Friuli attraverso il completamento delle infrastrutture ed un nuovo modello gestionale, che è attualmente in corso di definizione;
- promuovere iniziative imprenditoriali di innovazione e sviluppo tecnologico nel settore della logistica integrata (in linea con gli indirizzi UE) per dare impulso alla identificazione di luoghi atti alla strutturazione di magazzini sia in prossimità dei distretti, che delle piattaforme logistiche già esistenti, privilegiando il ruolo degli operatori a forte base locale ancorché supportati da strutture consolidate operanti a livello nazionale ed internazionale.

Intermodalità per le persone

- strutturare, attraverso di essa, un sistema integrato di trasporto delle persone in grado di offrire efficacia e qualità alla mobilità e agli spostamenti dell'utenza, riducendo quella che si avvale del mezzo individuale;
- realizzare il Polo Intermodale di Ronchi dei Legionari. Tramite quest'opera l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia a realizzazione della nuova tratta ferroviaria Ve-Ts del "Corridoio V" risulterà efficacemente collegato in tempi molto brevi (in media circa 20 minuti) ai capoluoghi di provincia regionali e all'Aeroporto di Venezia (circa 30 minuti). Tale collegamento tra le due infrastrutture aeroportuali ha come obiettivo quello di costruire un ambito aeroportuale integrato dotato di due terminal, incentrando sul mezzo di trasporto su rotaia il traffico generato dalle utenze che devono raggiungere o provengono dai due aeroporti;

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

2.8. RETI IMMATERIALI

Nel quadro dello sviluppo e della gestione del territorio le infrastrutture di telecomunicazione stanno acquisendo sempre più importanza in tutti i contesti, sia economici-produttivi che sociali e culturali.

Se la situazione non è di eccellenza per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale, al contrario è incoraggiante lo sviluppo dei servizi. Molte delle applicazioni emergenti richiedono collegamenti a velocità elevata e pertanto determinati servizi potranno essere fruiti solo grazie alla banda larga (telelavoro, videoconferenza, telemedicina, e-government, e-learning, promozione virtuale di eventi, web TV, etc.).

Da recenti indagini realizzate sul territorio regionale, risulta che il 55% circa dei cittadini utilizzano Pc e navigano in internet e: tale percentuale decresce di circa 10 punti (45,7%) quando il dato viene riferito alle aree ob. 2 del territorio regionale. A ciò si aggiunge in entrambe le aree circa l'8% di popolazione che pur non utilizzando internet utilizza comunque un Personal Computer.

La composizione demografica e sociale della regione, la sua morfologia che presenta comunque importanti aree del territorio in zone montane o comunque in aree territoriali svantaggiate, gli ingenti investimenti pubblici e privati in ICT effettuati in questi anni sul territorio regionale ed in particolare quelli in e-health, e-learning, e più in generale nei sistemi informativi degli Enti Locali, fanno del Friuli Venezia Giulia un territorio particolarmente favorevole per una piena e rapida realizzazione di un "ambiente digitale" integrato in cui i servizi ICT possano essere pienamente fruibili da cittadini ed imprese.

In questa direzione l'intervento consentirà la piena realizzazione degli obiettivi che la Regione si sta ponendo anche attraverso il piano Ermes di infrastrutturazione in banda larga del territorio regionale che – entro 5 anni – prevede la piena e totale diffusione della banda larga sul territorio regionale. Si avrà pertanto l'eliminazione del cosiddetto "digital divide" e cioè la divisione del territorio fra aree che possono usare tecnologie informatiche di trasferimento dati ad alta velocità ed altre aree che non godono degli stessi vantaggi.

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FVG

- Adottare politiche contro nuova "povertà informatica"
- Sviluppare infrastruttura ICT e integrazione dei sistemi
- Adottare massicciamente ICT nella PA
- garantire l'accesso ai servizi di telecomunicazione di interesse economico generale, in particolare con la promozione dell'accesso alle TIC, della loro adozione e alla loro utilizzazione efficace da parte delle PMI

LINEE D'INDIRIZZO GENERALI

L'azione dell'amministrazione regionale sarà prioritariamente indirizzata a:

1. Portare capillarmente la banda larga alla pubblica amministrazione, alle imprese e alle famiglie della Regione Friuli Venezia Giulia entro 5 anni, incluse le aree più difficilmente accessibili, come le zone montane.
2. infrastrutturare il territorio attraverso strumenti e strutture che favoriscano l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione ai cittadini e alle imprese (ad eccezione delle infrastrutture immateriali – reti -) quali URP, gestione delle pratiche, e-procurement con accessi facili ma sicuri alla rete
3. sviluppare i servizi stessi con particolare attenzione alle fasce e alle aree a bassa contrattualità sociale che richiedono supporti particolari per poter fruire dei servizi stessi.
4. Sostenere i progetti finalizzati all'introduzione e allo sviluppo di servizi informatici avanzati nel settore turistico: l'intervento è diretto al sostegno dei progetti volti all'implementazione e allo sviluppo di una piattaforma tecnologica comune e condivisibile basata su strumenti informatici avanzati nel settore turistico.
5. sostenere l'accesso delle reti, la creazione di punti di accesso pubblici ad Internet, alla dotazione di attrezzature e allo sviluppo di servizi e applicazioni, incluse in particolare, la creazione di piani d'azione destinati alle imprese molto piccole e alle imprese artigianali.

LINEE D'INDIRIZZO PER L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Sulla base del programma ERMES, che è il programma generale di riferimento della Regione per la infrastrutturazione a banda larga del territorio, si prevede la realizzazione della infrastrutturazione stessa del territorio mediante conferimento di capitali e di realizzazioni dei progetti relativi agli

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

interventi, in delegazione amministrativa, alla società regionale MERCURIO FVG SPA

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ NORMATIVA E REGOLAMENTARE Si prevede la predisposizione di una legge quadro regionale in materia di telecomunicazioni. Un regolamento regionale relativo alle modalità di realizzazione di interventi di banda larga è già vigente.

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SETTORIALI La realizzazione degli interventi previsti da ERMES si attueranno anche attraverso successivi atti integrativi all'Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 30 giugno 2004.

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI INVESTIMENTI Si prevede la compartecipazione finanziaria della Regione nella Società Mercurio FVG spa per l'attuazione degli interventi previsti e da affidare in delegazione amministrativa alla medesima.

Con riferimento al 3° atto integrativo all'APQ 2004 da sottoscrivere nel luglio 2007 sono previsti 4.170.000 euro di partecipazione regionale, per realizzazione di infrastrutturazioni a banda larga. Con riferimento all'articolo 6 comma 81-82 del DDLR finanziaria 2007 euro 500 000 per il 2007, euro 1 milione per il 2008, euro 1 milione per il 2009 (totali euro 2, 5 milioni) sempre per infrastrutturazioni a banda larga.

PROGRAMMI ED INTERVENTI PER IL TRIENNIO 2008-2009

BANDA LARGA – PROGETTO ERMES ERMES (Excellent Region in a Multimedia European Society) è il programma regionale per lo sviluppo delle infrastrutture di ICT (Information e Comunication Technology), che prevede di portare la banda larga alla pubblica amministrazione, alle imprese e alle famiglie della Regione Friuli Venezia Giulia entro 5 anni, incluse le aree più difficilmente accessibili, come le zone montane.

La rete in banda larga di ERMES è programmata in modo tale da costituire una piattaforma articolata sulla base delle soluzioni tecnologicamente maggiormente confacenti alle necessità del territorio; si prevede il massiccio ricorso alla fibra ottica affiancato da un utilizzo mirato di tecnologie radio per la rete dorsale regionale. La rete terminale verso l'utente finale prevede l'impiego di fibre ottiche, tecnologie wireless, xDSL o satellitari in ragione della tipologia e distribuzione topologica dell'utenza.

SERVIZI NELLA RETE Sono numerosi i progetti finalizzati a realizzare servizi telematici, da distribuire ai cittadini, ai consumatori, alle imprese attraverso l'infrastruttura della banda larga. Tra questi assumono rilevanza in particolare:

- sistemi di gestione della logistica e dei trasporti, ivi inclusi servizi agli utenti
- sistemi informativi e gestionali per lo sviluppo del turismo e dei servizi
- sistemi informativi e gestionali per la semplificazione amministrativa rivolti alle imprese
- i sistemi di gestione di reti per la ricerca e l'innovazione
- sistemi informativi e gestionali per la pubblica amministrazione, che ne riducano i costi

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

2.9. SALUTE

Le analisi economico-finanziarie del trend degli ultimi anni indicano un costante aumento della spesa sanitaria, superiore alla crescita del PIL, correlato prevalentemente a fattori di tipo sociale e di tipo tecnologico. L'aumento della vita media e della percentuale di anziani (il FVG si colloca ai livelli più alti in Italia) si associa ai problemi di salute tipici della cronicità e della disabilità. A questi si associano, a prescindere dall'età, le esigenze delle persone colpite da problemi di handicap e di non autosufficienza. L'OMS calcola che nei paesi come il nostro le malattie non diffuse (es. malattie a lungo termine, incidenti stradali, infortuni sul lavoro) sono responsabili dell'86% dei decessi e del 77% della spesa sanitaria. L'introduzione di nuovi procedimenti diagnostici, di nuove attrezzature, di nuove tecniche chirurgiche, di nuovi farmaci e di tecnologia in genere, se da un lato ha efficacia sulla cura delle malattie, dall'altro aumenta il numero di malati cronici e, soprattutto, si associa ad inarrestabili incrementi dei costi di beni e servizi.

Contestualmente all'incremento di malattie a lungo termine, di fragilità e di non autosufficienza, si assiste a una sempre maggiore difficoltà delle famiglie a far fronte in maniera autonoma alla necessità di prestare cure quotidiane e costanti ai propri congiunti. Ciò per non perdere il posto di lavoro, per problemi economici e logistici. In genere la risposta è il ricorso alle lavoratrici domiciliari della cura (cosidette badanti) o alla istituzionalizzazione dell'anziano (il FVG è ai primi posti in Italia per questa abitudine). Ai bisogni di tutti questi soggetti il sistema dei servizi sanitari e sociali deve fornire risposte adeguate facendosi garante di una forte integrazione dei servizi sanitari e di quelli sociali, potenziando l'assistenza territoriale, promuovendo la domiciliarità, lo sviluppo sociale, la costituzione di reti di assistenza informali e qualificando i servizi residenziali e territoriali.

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FVG

La strategia regionale in materia di sanità è tesa a migliorare lo stato di salute e la qualità della vita della comunità in un contesto che, rispetto alla media nazionale, risulta caratterizzato da problematiche peculiari: l'alta incidenza di neoplasie, il considerevole invecchiamento della popolazione, l'elevato numero di infortuni sul lavoro e di incidenti stradali.

Fermo rimanendo il carattere universalistico del Sistema Sanitario Regionale (SSR), orientato alla centralità del governo pubblico, viene promossa l'integrazione fra i servizi sanitari, sociosanitari e sociali al fine di rispondere in modo più appropriato alle esigenze del territorio, perseguendo nel contempo l'efficienza del sistema.

LINEE D'INDIRIZZO GENERALI

Attualmente si trova nella fase finale del suo percorso di approvazione il "Piano sanitario e sociosanitario regionale 2006-2008", nel quale vengono condensate le azioni che la Regione, nel suo ruolo di ente programmatore, promuoverà all'interno di un processo di larga condivisione con tutti i soggetti istituzionali competenti (Enti Locali, Aziende sanitarie e ospedaliere etc); vi vengono anche ricomprese le linee tracciate dalla programmazione già in via di attuazione, come ad esempio il "Piano regionale della riabilitazione", il "Progetto obiettivo materno infantile" ed il "Terzo piano sangue e plasma regionale per il triennio 2006-2008".

In attuazione dell'accordo Stato-Regioni del marzo 2005 è stato emanato il "Piano regionale della prevenzione" che prevede nel triennio interventi di sorveglianza e di prevenzione in tema di screening oncologici, complicanze del diabete, malattie cardiovascolari, obesità, infortuni sul lavoro, incidenti stradali, incidenti domestici, vaccinazioni. Le azioni sono ispirate da una politica intersettoriale con il coinvolgimento di altre Direzioni centrali della Regione e prevedono la costituzione di reti di collaborazione ed alleanze con i diversi attori interessati.

Per incrementare la responsabilizzazione e la soddisfazione del cittadino è prevista la sua partecipazione attiva ai percorsi di salute attraverso relazioni con le associazioni e con gli organismi di tutela per la definizione ed il rispetto di standard qualitativi nei servizi offerti con priorità per la gestione delle liste di attesa.

Il Piano sanitario e sociosanitario regionale promuove anche diverse iniziative innovative, tra cui l'attivazione di progetti sociosanitari integrati (case manager, unità di valutazione multiprofessionale, progetto personalizzato), l'utilizzo di nuovi strumenti come il sistema di valutazione multidimensionale del bisogno (ValGraf) e l'implementazione di soluzioni informatiche che rendano la sanità più accessibile al cittadino (tessera sanitaria elettronica, portale ecc); sono previste anche attività di ricerca e sperimentazione di nuovi modelli di assistenza integrata a sostegno dei diritti delle fasce deboli della popolazione, di lotta all'esclusione sociale, sperimentando forme concrete di partecipazione e responsabilizzazione della cittadinanza, delle comunità locali e di quartiere per il potenziamento della democrazia partecipata e delle reti locali

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

(sviluppo di comunità, aumento del capitale sociale, incremento degli scambi intergenerazionali).

La programmazione e gestione delle risorse si articola con la definizione di un piano degli investimenti per le opere edilizie, di ammodernamento, di attrezzaggio e di rinnovo delle apparecchiature, con lo sviluppo delle politiche del personale con particolare attenzione alla formazione ed alla valorizzazione delle professioni sanitarie e sociali e con il potenziamento del sistema di reporting periodico ai fini del controllo direzionale del SSR.

E' stata già avviata e proseguirà nel triennio, la revisione organizzativa del SSR: la priorità è di garantire la continuità assistenziale e quindi sono in fase di sviluppo e definizione le relazioni tra gli ospedali della Regione per costituire una rete di strutture integrate con il territorio ed articolate per area vasta per garantire l'eccellenza delle cure in ogni sede ospedaliera. Sul versante della didattica e della ricerca sono ormai costituite le due Aziende ospedaliero-universitarie di Trieste e di Udine che nel triennio saranno a regime ed è stata appena emanata la nuova legge di riordino degli IRCCS, che li inserisce nella rete ospedaliera regionale e riorienta la ricerca alle priorità definite dalla Regione. Sul versante della riduzione dei costi e per favorire il conseguimento di economie di scala, opera da 2 anni il Centro Servizi Condivisi che ha conseguito i primi risparmi sugli acquisti ed ha permesso una riduzione del personale amministrativo e, infine, per conseguire una ulteriore semplificazione istituzionale, sono allo studio percorsi di riordino delle strutture di governo centrale (Agenzia regionale della sanità, Centro servizi condivisi, Direzione centrale salute) e ipotesi di riduzione del numero di aziende sanitarie.

La crescita del ruolo internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia (Alpe Adria, ARE, Euroregione), il rilancio della strategia di Lisbona e di Goteborg a livello delle politiche regionali dell'Unione europea, l'avvio della programmazione comunitaria dei fondi strutturali 2007-2013, la consistente attività di relazioni internazionali e interregionali già in essere nell'area sanitaria, sociosanitaria e sociale (Nazioni unite, Balcani, Europa, altre regioni) ed in particolare sui temi della coesione sociale, dello sviluppo di comunità e della collaborazione transfrontaliera, impongono la definizione di una strategia di settore integrata con quella delle relazioni internazionali della Regione, con l'obiettivo di rendere attività e progetti più efficaci.

LINEE D'INDIRIZZO PER L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Le modifiche organizzative tracciate dal Piano sanitario e sociosanitario regionale (area vasta, ruolo di governo del distretto, nuovi rapporti con gli Ambiti), le previsioni di riordino degli organi di governo centrale (Direzione centrale, Agenzia regionale della sanità e Centro servizi condivisi), nonché le norme già approvate di costituzione delle aziende ospedaliero universitarie e di inserimento nella rete regionale degli IRCCS, di fatto hanno già avviato consistenti modifiche dell'assetto istituzionale che dovranno trovare ulteriore sviluppo e completamento nel triennio 2007-09.

Appare prioritario concludere lo studio di fattibilità sulla possibile riduzione del numero delle aziende per i servizi sanitari e intervenire subito sulla ridefinizione dei rapporti tra Direzione centrale, Agenzia regionale della sanità e Centro servizi condivisi.

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ NORMATIVA E REGOLAMENTARE

Sono in corso di elaborazione i DDL "Disposizioni in materia di valorizzazione nell'ambito del Servizio sanitario regionale delle professioni sanitarie e della professione di assistente sociale, nonché in materia di ricerca e conduzione di studi clinici" e "Disciplina ed esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, sanità pubblica veterinaria, igiene degli alimenti e della nutrizione, medicina legale, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, farmacie".

Le previsioni di revisione dell'assetto istituzionale di cui sopra renderanno necessario procedere ad una verifica della necessità di modificare o di emanare nuove norme contenute nella LR 12/94 "Disciplina dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Servizio sanitario regionale ed altre disposizioni in materia sanitaria e sullo stato giuridico del personale regionale.", nella LR 13/95 "Revisione della rete ospedaliera regionale.", nella LR 37/95 "Istituzione, compiti ed assetto organizzativo dell'Agenzia regionale della sanità ed altre norme in materia sanitaria" e nella LR 49/96 "Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo del Servizio sanitario regionale e disposizioni urgenti per l'integrazione socio-sanitaria".

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E

L'impegno della Regione si concretizza in una densa attività di programmazione, di indirizzo, coordinamento e verifica nonché nell'emanazione di adeguati provvedimenti di riordino.

Sono in corso di elaborazione il Progetto obiettivo per la "Promozione e tutela della salute nei

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

PIANIFICAZIONE SETTORIALI

comportamenti di uso e dipendenza da sostanze legali ed illegali" ed il Progetto obiettivo per la "Promozione e tutela della salute mentale".

Dovrà essere valutata l'opportunità di predisporre un Piano strategico integrato per lo sviluppo delle relazioni internazionali nell'area sanitaria, sociosanitaria e sociale.

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI INVESTIMENTI

Con la DGR 901/2006 è stato definito il piano pluriennale degli investimenti in edilizia ospedaliera che prevede interventi di ristrutturazione ed ampliamento in diverse realtà regionali. Sono previste nuove edificazioni a Trieste (in cui l'IRCCS sarà dislocato a Cattinara), a Udine ed a Pordenone. Il CRO di Aviano è interessato da lavori di ristrutturazione ed ampliamento. E' in fase di ultimazione il nuovo ospedale di Gorizia e sono in corso interventi di ristrutturazione, adeguamento alle norme antisismiche, ampliamento e integrazione con le attività territoriali a Monfalcone, San Daniele, Cividale, Tolmezzo, Latisana, San Vito, Spilimbergo.

Particolare interesse viene dedicato a sviluppare forme di integrazione territoriale dei Medici di medicina generale e degli ambulatori infermieristici che sono favorite dalla ricerca di soluzioni logistiche definite in maniera integrata da Aziende sanitarie ed Enti locali.

PROGRAMMI ED INTERVENTI PER IL TRIENNIO 2007-2009

Nel triennio 2007-2009 si prevede di mantenere i livelli di assistenza attualmente erogati nell'area ospedaliera, in quella distrettuale ed in quella della prevenzione.

Peraltro, in campo nazionale, è prevista la revisione dei livelli essenziali di assistenza per migliorare l'appropriatezza delle cure erogate.

In tema di prevenzione è previsto un riorientamento delle attività passando da quelle di tipo prestazionale (vigilanze, sopralluoghi, sanzioni, certificati) a quelle di promozione della salute e quindi la creazione di reti di collaborazione, di alleanze, di accordi di programma con altri soggetti istituzionali (scuola, industria, enti locali ecc.) al fine di programmare interventi multifattoriali.

Sul tema dell'assistenza ospedaliera sono previsti: il mantenimento degli attuali livelli di ospedalizzazione, un ulteriore incremento delle attività chirurgiche e delle terapie oncologiche ad alto costo, l'introduzione di nuove tecnologie diagnostiche, strumentali e terapeutiche.

L'assistenza ambulatoriale è oggetto di attenta revisione e programmazione in relazione alla necessità da un lato di migliorare l'appropriatezza delle prescrizioni (e quindi di ridurre l'attività in specifici segmenti) e dall'altro di incrementare selettivamente alcune attività per evitare che insorgano danni alla salute a causa dell'attesa della prestazione.

Per l'assistenza territoriale si prevede una riorganizzazione ed un potenziamento dell'attività in relazione alla messa in atto degli strumenti di integrazione sociosanitaria quali il fondo per l'autonomia possibile, il reddito di base e progetti di inclusione per la cittadinanza che hanno ricadute su attività sanitarie quali l'assistenza domiciliare infermieristica e riabilitativa, le RSA, la riclassificazione delle strutture residenziali per anziani, il punto unico di accesso ai servizi, le unità multiprofessionali di progetto, il case manager e l'infermiere di comunità.

Sul versante gestionale è previsto il proseguimento delle attività di centralizzazione dei servizi di supporto con ricadute in termini di personale amministrativo, di logistica, di energia, di gestione di segmenti dell'area del personale ecc.

A supporto delle attività citate si segnala il potenziamento degli interventi di tipo formativo, lo sviluppo di nuovi gestionali informativi e lo sviluppo di attività di innovazione e ricerca.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

2.10. COESIONE SOCIALE

Le analisi socio-economiche indicano che l'area del malessere o del disagio si estende ormai ben al di là delle aree tradizionali; nella società attuale anche i 'normali' sono sottoposti a rischio di disagio, più che nei precedenti assetti economici e sociali: ciò va collegato sia a fattori connessi con la sfera dei bisogni (aumento della complessità dei corsi di vita e diminuzione della loro prevedibilità), che alla crescita delle aspettative sulla qualità della vita del 'cittadino medio' (riconoscimento dell'essenzialità di alcuni diritti di cittadinanza e del livello di benessere socialmente e individualmente accettabile ad essi connesso).

I bisogni percepiti dalle persone sono determinati da difficoltà legate alle persone stesse o al proprio nucleo di riferimento, ma sono anche indotti da fattori socio-economici, ambientali e culturali, quali:

- differenze tra aree metropolitane e zone rurali,
- deprivazione socio-economica,
- disuguaglianze sociali nella distribuzione delle risorse economiche, spesso aggravate dalla precarietà dei rapporti di lavoro,
- modificazione dei valori culturali di riferimento,
- multiculturalità derivante dai processi migratori,
- rottura delle reti sociali ed istituzionali (famiglie allargate, ingresso della donna nel mercato del lavoro, competizione sui luoghi di lavoro),
- non sostenibilità della vita quotidiana, rispetto alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla carenza o difficoltà nell'accesso ai servizi.

Alcune possibili aree di disagio nella normalità possono essere facilmente delineate:

- le problematiche connesse con la condizione anziana (o tardo-adulta) allorché i ritmi e i modi del cambiamento impongono la necessità di riformulare radicalmente il proprio progetto di vita
- la dilatazione del lavoro di cura, in conseguenza dell'adolescenza prolungata, dell'inserimento ritardato dei giovani nel mercato del lavoro e dell'aumentata longevità dei propri genitori che, tuttavia, richiedono sempre più sostegno e aiuto;
- l'allungamento dei tempi di attesa per trovare il primo lavoro (i giovani) o per reinserirsi (soprattutto i quarantenni-cinquantenni)
- la necessità di una formazione permanente e di un aggiornamento continuo di fronte agli incessanti cambiamenti tecnologici e alle trasformazioni delle pratiche della vita quotidiana;
- la crescente incertezza dei punti etici e scientifici di riferimento di fronte ai processi di mondializzazione e alle grandi questioni sollevate dal progresso scientifico e dallo sviluppo tecnologico;
- l'essere vittime del disagio altrui, aver cioè subito offesa per mano di persone ritenute in condizioni di disagio conclamato, dalle vittime delle grandi criminalità alle vittime del terrorismo, dalle vittime della differenza di genere alle vittime della microcriminalità.

Dinamiche demografiche (progressivo invecchiamento della popolazione, allungamento della vita media, tendenza a non fare figli e conseguente denatalità, immigrazioni), cambiamenti nelle forme di convivenza (diminuzione dei matrimoni, aumento dei divorzi e delle separazioni, pluralità delle forme familiari), trasformazioni del sistema produttivo (flessibilità con alto rischio di precarietà) costituiscono quelle sfide della 'normalità' che

costringono il sistema dei servizi ad andare ben al di là delle tradizionali aree di intervento, pensate per affrontare le molte forme del disagio conclamato, e a riorganizzare la propria rete potenziando le funzioni di ascolto, consulenza, orientamento, accompagnamento, mediazione, supporto e attivazione / promozione delle risorse comunitarie;

impongono una complessità della programmazione che richiede, sotto il profilo politico, istituzionale, organizzativo e professionale, necessariamente, una "contaminazione" tra professionalità e culture diverse, la necessità di trovare punti di convergenza nella molteplicità di fini e nella pluralità di codici e di ricercare un linguaggio comune.

La riforma del welfare regionale ha, di fatto, fatto uscire le politiche socio assistenziali da una situazione di residualità e marginalità ponendole sullo stesso piano delle altre "grandi politiche" di welfare, sanità, previdenza, lavoro...prevedendo di realizzare nella pratica quella congiunzione tra politiche sociali e politiche assistenziali che di fatto costituiscono la base per

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

un sistema di servizi e interventi universalistico e solidale.

Al welfare locale viene assegnato il compito di realizzare le integrazioni tra le politiche e su più fronti, non solo quelle sanitarie e sociali, ma anche quelle educative, del lavoro, della formazione. Il tutto deve assumere coesione con lo sviluppo di obiettivi interdipendenti rispetto al benessere di un territorio. La programmazione congiunta diventa quasi un obbligo.

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FVG

Va innanzitutto superata la concezione tradizionale che il sistema di Welfare abbia una funzione prevalentemente riparatrice a favore dell'idea del Welfare come elemento fondante di un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

Regioni ed Enti locali devono integrarsi secondo i principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale per trasformare le politiche di settore in politiche di comunità ed insieme al partenariato pubblico e privato, lavorare promuovendo e realizzando servizi sociali di comunità, lavoro di rete, azioni di contrasto del disagio e dell'esclusione sociale, anche attraverso il rafforzamento della cultura dell'ascolto e dell'accoglienza.

In molti casi i problemi posti dal cittadino/utente alla politica sociale, a quella sanitaria ed a quella del lavoro trovano risposta autonoma da parte dei vari sistemi, ma nella maggior parte dei casi tali capacità autonome non possono e non sanno adeguatamente rispondere in maniera adeguata alle necessità complesse poste dal cittadino e spesso vanificano la portata stessa delle singole risposte, producono disservizi e sprechi, minano la stessa valutazione adeguata del bisogno, accentuando le possibilità di esclusione sociale.

Le politiche volte all'inclusione sociale e lavorativa delle persone richiedono un forte aggancio tra le politiche rivolte alle persone e quelle rivolte allo sviluppo; in mancanza di questo collegamento le politiche sociali scadono inevitabilmente nell'assistenzialismo.

In questo ambito la Regione prevede politiche di promozione del benessere della comunità regionale, intese come politiche universalistiche rivolte alla generalità dei cittadini, definendo contestualmente la priorità di accesso al sistema integrato per le persone e le famiglie in condizioni di particolare svantaggio. Il sistema degli interventi e dei servizi sociali regionali dovrà sempre più connotarsi come rete che risponde ai diritti di cittadinanza con orientamento proattivo, superando il concetto di risposta al bisogno; a tal fine, si ritiene necessario il consolidamento delle attività volte all'integrazione tra i sistemi sanitario, sociosanitario e sociale, nonché il rafforzamento del governo del sistema a livello locale.

Entro questa impostazione integrata è assolutamente indispensabile considerare le politiche sociali come politiche autonome e di pari peso rispetto ad altre politiche (quali ad esempio le politiche attive del lavoro e le politiche per la formazione), tutte tendenti all'inclusione sociale in senso ampio. E' possibile affermare questa centralità ed autonomia solo se si considerano i servizi sociali non come interventi "riparatori per marginali" ma come politiche di "sviluppo del benessere per tutti".

LINEE D'INDIRIZZO GENERALI

Si ritiene opportuno individuare priorità strategiche capaci di rispondere su due livelli di intervento, distinguendo:

- o le politiche rivolte ai beneficiari finali;
- o le politiche rivolte al consolidamento del sistema dei servizi.

Rispetto a questi due livelli di intervento, le linee di indirizzo generali sono le seguenti:

- o accrescere il valore delle politiche alla persona come politiche di sviluppo e per lo sviluppo economico dei sistemi locali;
- o migliorare l'accessibilità dei servizi, anche rafforzando i servizi del cosiddetto welfare d'accesso;
- o potenziare e consolidare in termini quantitativi e qualitativi il sistema d'offerta dei servizi sociali, soprattutto nei territori più periferici e montani;
- o favorire un targeting per la dotazione di infrastrutture e servizi omogeneo rispetto ai bisogni delle popolazioni di riferimento;
- o prevenire fenomeni di esclusione e processi di marginalizzazione di persone e nuclei familiari, come azione di sviluppo e di promozione della cittadinanza e come azione di promozione delle condizioni di sicurezza dei contesti locali, rispetto ai rischi di devianza e di microcriminalità;

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

- combattere la discriminazione;
- potenziare il capitale umano e migliorare l'accesso all'occupazione, con riferimento ai lavori di cura;
- rafforzare l'integrazione sociale delle persone con difficoltà;
- accrescere le capacità organizzative, di programmazione strategica e integrata, di gestione integrata, e di prestazione professionale dei servizi;
- potenziare le attività di monitoraggio e di valutazione delle politiche, garantendo i necessari riscontri in termini di customer satisfaction;
- garantire la centralità dei beneficiari finali ed intermedi (persone/soggetti istituzionali, del privato sociale e privati) nei programmi e nei progetti integrati, perché sia pienamente preso in carico l'insieme dei problemi e del fabbisogno complesso di cui sono portatori, sia pienamente valorizzato il loro ruolo di attori delle politiche che partecipano alla costruzione dei progetti, si riconoscano nei problemi che contribuiscono ad individuare, condividano gli obiettivi;
- sostenere il sistema locale di servizi nell'acquisire competenza rispetto a:
 - la necessità di un approccio strategico alla pianificazione,
 - l'assunzione di un'ottica di lungo periodo sia nella definizione delle strategie che nella valutazione della sostenibilità,
 - la necessità del monitoraggio processuale e dell'osservazione continua,
 - la dimensione valutativa e l'attenzione agli effetti,
 - il passaggio da una politica per settori verso una politica di interventi integrati ecc).
 - introduzione del concetto di appropriatezza degli interventi,
 - costruzione dei bilanci e della programmazione economica di ambito distrettuale,
 - capacità di intercettare altre risorse di provenienza (es. fondi europei).

LINEE D'INDIRIZZO PER L'ASSETTO ISTITUZIONALE

E' un nuovo sistema di governance piuttosto che di governo, caratterizzato non più da forme di regolazione basate sull'autorità, ma forme organizzative di tipo partenariale.

Attraverso la programmazione locale dei piani di zona sociali e la loro integrazione con il programma delle attività territoriali delle ASS devono realizzarsi sistemi locali di welfare capaci non solo di offrire assistenza ad individui e categorie sociali, ma di attivare forme di autoresponsabilizzazione delle reti comunitarie (la "caring society").

In tale contesto la Regione FVG deve assumere un ruolo sempre più deciso non solo di coordinamento e programmazione, ma di regolazione, sostegno operativo ed indirizzo; sperimentando la tensione fra decentramento e centralismo politico, fra la scelta di valorizzare le autonomie locali e la necessità di orientare enti territoriali non ancora pronti e non sempre consapevoli delle necessarie trasformazioni ed innovazioni da attuare nelle logiche oltre che negli strumenti.

In questo senso l'attuazione degli indirizzi generali viene garantita dall'attività di promozione, programmazione e di regolazione della Regione, da svolgere in un'ottica di governance, ricorrendo a diversificate forme di concertazione e collaborazione con i soggetti istituzionali interessati ed avvalendosi dei dati di monitoraggio emersi dai Piani Di Zona (PDZ) e dai Programmi delle Attività Territoriali (PAT).

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ NORMATIVA E REGOLAMENTARE

La LR 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" in particolare ma, nel loro complesso, anche

la 19/2003, "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia",

LR 23/2004, che riordina la pianificazione sociale e sanitaria introducendo i Piani di Zona e i Programmi delle Attività Territoriali (cui sono seguite, con DGR n. 3236/2004, le linee guida per la loro elaborazione),

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

la LR 24/2004, "Interventi per la qualificazione e il sostegno dell'attività di assistenza familiare" nata dalla necessità di un governo urgente del fenomeno delle assistenti familiari, con l'ottica di ricomprendere queste risorse nell'ambito del sistema integrato dei servizi del welfare territoriale,

la LR 5/2005, "Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati", che ha inteso affrontare in maniera organica il fenomeno dell'immigrazione,

la LR 18/05 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" che ha inteso anch'essa affrontare in maniera organica il tema del lavoro con attenzione anche ai soggetti deboli ,

la LR 20/05 che istituisce il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia per la necessità di conciliare i tempi della vita familiare con quelli professionali, ma soprattutto come risposta ad una rinnovata sensibilità e cultura nei confronti dell'infanzia,

la LR 11/06 tesa a valorizzare e promuovere la famiglia ma non in quanto agenzia di produzione di beni e servizi, non in quanto ammortizzatore sociale, ma in quanto struttura generatrice di legami sociali, il cui mantenimento nel tempo richiede un quotidiano lavoro di cura

la stessa LR 1/06 che riforma il sistema Regione – Autonomie locali,

hanno come obiettivo generale quello di corrispondere allo sviluppo dell'esigenza del BEN-ESSERE della comunità regionale attraverso azioni ed interventi compresi ed attivati all'interno di una diffusa rete solidale istituzionale e informale al centro della quale vi è la persona e la sua famiglia, con un superamento dell'ottica meramente assistenziale e l'affermarsi di una strategia d'integrazione delle diverse politiche sociali che incidono sulla qualità della vita dei cittadini, innovando un impianto per certi aspetti superato e rilanciando un sistema istituzionale e di servizi sociali capace di garantire un alto livello d'offerta ai cittadini.

Il quadro legislativo così configurato prevede un processo di innovazione complessiva del sistema

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SETTORIALI

E' stata avviata l'elaborazione dello schema di "Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali", nell'ambito del quale ci si ripropone di affrontare e dare organicità ai seguenti obiettivi:

1. dare risposte più efficaci ai bisogni delle persone, delle famiglie, delle comunità locali attraverso
 - a) le politiche per le famiglie
 - i. valorizzando e sostenere la libera assunzione delle responsabilità familiari
 - ii. valorizzare sostenere le capacità genitoriali
 - iii. sostenere le pari opportunità e la condivisione delle responsabilità tra uomini e donne
 - b) le politiche per l'inclusione sociale e i diritti di cittadinanza
 - i. garantire l'accessibilità della rete dei servizi integrati
 - ii. potenziare le politiche per il disagio
 - iii. potenziare gli interventi di contrasto della povertà
 - c) gli interventi e servizi per aree di bisogno
 - i. consolidare e qualificare le risposte per l'infanzia e l'adolescenza
 - ii. promuovere una visione positiva della persona anziana
 - iii. sostenere con servizi a supporto della domiciliarità le persone le persone con disabilità non autosufficienti,
 - iv. le dipendenze
 - v. la salute mentale

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

- vi. l'abuso e il maltrattamento
- d) i livelli essenziali regionali delle prestazioni sociali
 - i. la "rete dei servizi essenziali" per ogni ambito territoriale: aree di welfare, tipologie e standard di servizi;
 - ii. i progetti innovativi da sperimentare.

garantire un sistema integrato di qualità attraverso:

- o l'individuazione di strumenti per la costruzione del sistema di qualità sociale autorizzazioni e accreditamento
- o l'aggiornamento e formazione delle risorse umane i profili professionali sociali
- o l'integrazione sociosanitaria (i riferimenti normativi ,i luoghi ,i campi,le modalità per l'integrazione sociosanitaria)
- o l'integrazione con le politiche regionali per l'istruzione, la formazione professionale, il lavoro, l'immigrazione
- o il sistema informativo dei servizi e degli interventi sociali (siss) regionale(finalità ,organizzazione ,attori e fasi della costruzione del sistema informativo,l'osservatorio sociale regionale)
- o le regole per l'accesso ai servizi sociali(il modello universalistico selettivo, la determinazione dello stato di bisogno,la partecipazione dei cittadini alla spesa sociale,il punto unico di accesso)
- o lo sviluppo di un sistema di verifica e valutazione in grado di evidenziare i risultati di efficacia

garantire un sistema integrato fondato sulla sussidiarietà e sulla solidarietà:

- o la sussidiarietà verticale (ruolo e funzioni dei soggetti pubblici: il coordinamento istituzionale)
- o la sussidiarietà orizzontale (ruolo e funzioni dei soggetti privati e del privato sociale)
- o la regolazione del sistema di rete (luoghi e strumenti per la concertazione; lo sviluppo di un sistema-rete di qualità sociale: la promozione della cittadinanza sociale)
- o la gestione associata delle funzioni sociali negli ambiti distrettuali (le forme della gestione associata, i contenuti della gestione associata, gli strumenti della gestione associata).

garantire un sistema di finanziamento per sviluppare le comunità locali e la sussidiarietà tra istituzioni:

- o le fonti di finanziamento
- o le risorse finalizzate e le quote vincolate con il piano
- o la premialità
- o i criteri di riparto delle risorse regionali tra comuni ed ambiti territoriali
- o gli strumenti per la programmazione finanziaria e la verifica della spesa

Per la realizzazione di tali obiettivi dovranno essere effettuate dalla Regione le seguenti scelte operative:

- o adeguamento della tecno-struttura regionale
- o costituzione di un organismo di coordinamento delle attività di formazione, aggiornamento, riqualificazione

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

- o definizione e sistematizzazione dei rapporti con le altre direzioni regionali

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI INVESTIMENTI

Le scelte d'investimento sono rivolte essenzialmente al **potenziamento della rete delle infrastrutture di servizio sociali e sociosanitarie**, sia con riferimento all'adeguamento di strutture esistenti rispetto alle nuove normative regionali in materia di autorizzazione ed accreditamento, sia con riferimento alla realizzazione di nuove strutture di tipo socio-assistenziale, socio-educativo, sociosanitario, sia con riferimento al sistema di qualità sociale.

Obiettivi prioritari per gli investimenti saranno dunque:

- 1) interventi per favorire il processo di riclassificazione delle strutture residenziali per anziani con particolare riguardo alle case albergo;
- 2) realizzazione di centri semiresidenziali e residenziali per anziani alternativi alle strutture residenziali;
- 3) realizzazione di centri semiresidenziali per disabili sulla base di un fabbisogno individuato al livello territoriale;
- 4) adeguamento dei servizi educativi per la prima infanzia ai nuovi requisiti in materia di autorizzazione al funzionamento;
- 5) individuazione requisiti per autorizzazione e accreditamento comunità alloggio/gruppi appartamento per minori;
- 6) realizzazione di comunità alloggio/gruppi appartamento per minori sulla base di un fabbisogno individuato a livello di ambito distrettuale.

PROGRAMMI ED INTERVENTI PER IL TRIENNIO 2007-2009

Le linee di indirizzo specifiche sulle quali è necessario concentrare ogni sforzo sono le seguenti:

- l'investimento per la **crescita del capitale umano rivolto alla qualificazione dei servizi alla persona e del lavoro di cura**, mediante una strategia complessiva di adeguamento delle competenze professionali e di formazione dei nuovi profili professionali lavorativi, sociali e sociosanitari (con il coinvolgimento della formazione professionale e della formazione universitaria), di percorsi per l'emersione del sommerso nei lavori di cura, di formazione continua e di aggiornamento degli operatori dei servizi alla persona, di costruzione di percorsi per l'occupabilità, l'inserimento lavorativo e l'autoimprenditorialità di giovani, donne e di altri soggetti svantaggiati nell'accesso al mercato del lavoro;
- l'investimento nella formazione di figure professionali con competenze specialistiche e capacità manageriali adeguate al coordinamento di assetti istituzionali e gestionali complessi
- l'attivazione di percorsi sperimentali e/o innovativi a sostegno delle responsabilità familiari per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e per le situazioni di fragilità connesse alla non autosufficienza, a sostegno di persone che vivono in condizioni di marginalità sociale, di povertà economica e di svantaggio nell'accesso al mondo del lavoro derivante anche dai carichi di lavoro di cura che ricadono sulle famiglie (con attenzione particolare alle pari opportunità di genere); i percorsi sperimentali devono poter incidere nel sistema delle misure di contrasto alle nuove povertà, derivanti da ritardi di sviluppo o da processi di sviluppo non socialmente sostenibili, attivando processi strutturali di razionalizzazione della spesa sociale e nuovi bacini occupazionali;
- il **potenziamento dei percorsi di accesso dei cittadini e degli utenti alla rete dei servizi**, rivolto a garantire le pari opportunità nell'accesso e l'esigibilità dei diritti dei cittadini, mediante il potenziamento dei servizi d'accesso, con la realizzazione di sistemi di accesso alle informazioni e di orientamento rispetto alla rete dei servizi, mediante la implementazione di procedure per l'accesso che siano integrate tra lavorativo, sociale e sanitario, con la dotazione di risorse umane e di tecnologie e dotazioni logistiche adeguate a rendere visibile ed efficace la rete dei punti di accesso sul territorio, anche con riferimento a modalità domiciliari di fruizione dei servizi, e mediante la realizzazione di sistemi di trasporto chiaramente orientati a favorire la mobilità e l'accesso ai servizi per le persone più

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

fragili e le persone sole.

- **la programmazione territoriale integrata** tra sviluppo delle imprese e politiche rivolte alle persone richiede una direzione di lavoro dei diversi livelli di governo che riconosca l'esigenza di una compatibilità dei riferimenti programmatici settoriali in ambiti territoriali e durate temporali comuni, superando progressivamente le differenze che una logica troppo settoriale ha fatto emergere nel passato (il Piano di Zona come Piano Regolatore dei servizi);
- **l'investimento straordinario per la riqualificazione delle periferie, delle grandi città e delle zone rurali e montane** rispetto alle condizioni di sicurezza e inclusione sociale necessarie per promuovere legalità e prevenzione della criminalità minorile, e condizioni di vita adeguate per le comunità locali interessate; la straordinarietà viene individuata anche nella necessità di integrare obiettivi e politiche di intervento diverse quali le politiche abitative, le politiche dei trasporti con specifico riferimento alla mobilità urbana accessibile e sicura e alla mobilità interurbana con le reti secondarie per la connessione all'interno di sistemi di città e per l'accessibilità di servizi decentrati nell'ambito di questi sistemi;
- **la costruzione di reti efficaci di osservatori** per il monitoraggio dei bisogni, della domanda e dell'offerta di servizi di cura e per l'integrazione sociale e lavorativa, e per l'analisi dei principali fenomeni di disagio sociale, di povertà, di devianza e di minacce per la sicurezza sociale, e **la realizzazione di sistemi informativi integrati** per la gestione efficiente delle reti di servizi lavorativi, sociali e sanitari accrescendo la capacità di mettere al centro l'utente e il proprio percorso di vita, assistenziale e di cura;
- **la promozione di azioni di sistema e di assistenza tecnica** per supportare i processi di governance multilivello che accompagnano la costruzione dei sistemi di welfare regionali, i processi di integrazione, i processi per la gestione associata della rete dei servizi e per promuovere la partecipazione della cittadinanza attiva alla programmazione lavorativa, sociale e sociosanitaria e alla gestione del sistema di qualità sociale, nonché per favorire processi di diffusione e trasferimento di buone pratiche ed esperienze innovative di successo.
- azioni per consolidare le reti istituzionali diffuse tra soggetti pubblici e soggetti del privato sociale
- azioni informative e di orientamento per l'accesso alle reti dei servizi
- definizione degli standard dei servizi nonché dei livelli essenziali delle prestazioni a livello regionale
- la promozione della multiculturalità nelle comunità locali
- l'investimento nella implementazione di percorsi e metodi per favorire la cooperazione interistituzionale, la semplificazione delle procedure di accesso ai servizi, la definizione di progetti personalizzati e integrati di intervento centrati sull'utente piuttosto che sulla organizzazione dei servizi.

Infine, fra gli interventi più innovativi proposti menzioniamo in particolare, per la rilevanza in termini di risultati ed impatti attesi per il sistema dei servizi ed i cittadini:

- l'introduzione dei punti unici di accesso per garantire al cittadino il diritto all'informazione;
- lo sviluppo delle unità multiprofessionali di valutazione, finalizzate alla formulazione di un progetto di assistenza personalizzato (PAI) per l'utente beneficiario dei servizi sociali e sociosanitari;
- attivazione e sperimentazione dell'istituto del reddito di cittadinanza ad integrazione degli altri benefici concessi dall'amministrazione nei casi di svantaggio;
- attivazione e sperimentazione del "Fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine" finalizzato al sostegno dei processi di vita autonoma delle persone gravemente disabili e delle famiglie di persone gravemente non autosufficienti;
- l'individuazione di requisiti minimi per le strutture destinate ad anziani, disabili e minori,

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

con la predeterminazione di standard per le prestazioni erogate;

- l'implementazione della Cartella Sociale Informatizzata su tutto il territorio regionale per la raccolta, la gestione e l'analisi dei dati del settore;
- l'introduzione del software Val.Graf per la valutazione multidimensionale nelle aree di alta integrazione socio-sanitaria (anziani, disabili, salute mentale);
- l'individuazione del fabbisogno di figure professionali sociali, socio-assistenziali, educative e socio-educative con la conseguente definizione di un piano formativo specifico;
- la definizione di un modello, ispirato ai principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale, per regolamentare i processi di concertazione e collaborazione con i diversi attori, istituzionali e non, che partecipano alla determinazione delle scelte programmatiche di settore.

2.11. CASA E POLITICHE URBANE

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FVG

L'obiettivo primario è la tutela del diritto alla casa, attraverso programmi per la realizzazione di nuovi alloggi ed il recupero di edifici degradati di edilizia pubblica e attraverso il sostegno all'acquisto della prima casa.

Accanto a questo obiettivo primario, vi sono degli obiettivi paralleli, che consistono nella movimentazione del mercato delle compravendite immobiliari e degli alloggi offerti in locazione, che si traduce, per entrambi i settori, in un effetto calmieratore dei prezzi, nell'indotto occupazionale per le imprese edilizie ed in generale per gli operatori del settore, nell'attrazione di capitale privato nelle iniziative pubbliche.

Riveste carattere di complementarietà con l'azione in materia di edilizia residenziale pubblica l'insieme degli interventi finalizzati al miglioramento della qualità dei centri urbani.

Questo processo integrato riguardante il tessuto urbano edilizio si articola nelle diverse forme di incentivazione destinate: alla riqualificazione dei centri urbani; alla realizzazione di parcheggi urbani che consentano di regolamentare la sosta disincentivando l'afflusso veicolare nelle aree a maggior densità abitativa; allo sviluppo del trasporto pubblico e dei percorsi pedonali e ciclabili; alla realizzazione di edifici pubblici e di interesse pubblico a fruibilità collettiva; alla realizzazione di interventi edilizi relativi ad edifici di culto.

LINEE DI INDIRIZZO GENERALI

L'azione regionale nel settore della casa va adeguata sul piano normativo alle nuove esigenze progressivamente indotte dai mutamenti che intervengono sulla composizione della popolazione e delle forze lavoro, sulla struttura demografica e sulla mobilità delle persone, alla promozione dell'offerta di alloggi in locazione, alle necessità di riequilibrio territoriale e urbano, alla priorità del recupero del patrimonio edilizio esistente e alla riattribuzione alle Ater della centralità della loro funzione sociale a sostegno delle fasce deboli.

Vanno introdotte regole per la valutazione della qualità energetica ed ambientale degli edifici – Certificazione

Andrà invece adottato il Regolamento per la concessione di contributi volti ad incentivare l'adozione di tecnologie fotovoltaiche da parte delle Imprese.

Sarà necessario investire in prevenzione (edilizia)

PROGRAMMI ED INTERVENTI PER IL TRIENNIO 2007-2009

CENTRI URBANI

Le misure dedicate al miglioramento della qualità dei Centri urbani rimangono invariate, con riferimento alle risorse stanziati nel bilancio regionale.

In particolare saranno previsti:

- Incentivi alla riqualificazione dei Centri Urbani,
- Incentivi per sedi e strutture a fruibilità collettiva,
- Incentivi per edifici di culto,
- Incentivi per parcheggi,
- Incentivi per altre opere pubbliche,
- Incentivi ai Comuni per strumenti di indagine territoriale in materia di bioedilizia,
- Contributi alle imprese per il contenimento e la riduzione dei consumi e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia.

EDILIZIA RESIDENZIALE

I programmi di edilizia residenziale rimangono invariati per obiettivi e struttura amministrativa; ne vengono rivisti solo gli stanziamenti finanziari.

Per l'edilizia agevolata sarà possibile soddisfare le domande che saranno presentate nel limite di

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

circa 3.500. Per il 2008 il canale subirà un blocco per l'assenza di stanziamento di fondi pluriennali. Ci sarà una ripresa nel 2009, se i finanziamenti richiesti saranno mantenuti.

Per l'edilizia convenzionata il programma rimane invariato, con riferimento alle risorse stanziato nel bilancio regionale.

Per l'edilizia sovvenzionata sarà necessario provvedere al riparto delle risorse stanziato sul bilancio di previsione; al completamento della concessione dei finanziamenti assegnati; alla ridefinizione delle tempistiche degli interventi delle ATER; e quindi proseguire il monitoraggio sull'attuazione degli interventi ATER finanziati dalla Regione.

LOCAZIONI

Il sostegno alle locazioni continua ad essere rappresentato dalle due linee di bilancio:

- 20.000 abitazioni in affitto, che rimane invariato

- sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, con riparto delle risorse stanziato sul bilancio di previsione tra i Comuni che emaneranno i bandi 2007 a sostegno dei canoni di locazione 2006.

ACCESSIBILITÀ

L'accessibilità delle abitazioni continuerà ad essere affrontata con la concessione di contributi volti ad incentivare l'installazione di ascensori nei condomini, secondo due linee di bilancio:

- Installazione di ascensori nei condomini privati, con scorrimento della graduatoria 2006

- Installazione di ascensori in alloggi ATER, con la predisposizione della graduatoria sulla base delle domande presentate nel 2006 e la sua successiva gestione; eventuale scorrimento a fronte dei fondi 2007

OSSERVATORIO

L'attività dell'Osservatorio sulla condizione abitativa proseguirà come stabilito.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

2.12. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

L'evoluzione del contesto economico-sociale, influenzato da quello nazionale ed internazionale, con le connotazioni regionali specifiche (indicatori demografici correlati al progressivo invecchiamento della popolazione, incremento del capitale umano disponibile, involuzione-stasi di alcuni settori economici, strategie per la ripresa e la competitività del sistema regionale) richiede un rafforzamento della programmazione generale dei sistemi dell'istruzione e della formazione.

Aumentare il tasso di conoscenza della comunità regionale a tutti i livelli, affermare la qualità del capitale umano come primo fattore dell'innovazione nel sistema economico e sociale, sostenere con percorsi formativi sempre più flessibili i processi di mobilità sul mercato del lavoro contribuendo a rafforzare l'occupabilità a partire dai soggetti più deboli: questa la "missione" del sistema formativo regionale da perseguirsi con lo sviluppo e la gestione di percorsi innovativi di apprendimento per tutto l'arco della vita e l'integrazione con i sistemi dell'istruzione e del lavoro.

Il capitale intellettuale e l'investimento in R&S del FVG sono superiori alla media italiana e del nord-est (tasso di scolarizzazione post-secondaria, capacità di brevettare, numero di ricercatori, investimenti). In ciascuno di questi campi diverse regioni italiane però presentano performance migliori del FVG e dimostrano maggiore propensione all'innovazione. E' tuttavia il sistema paese che mostra un grave ritardo in questo campo, con indicatori che presentano valori anche significativamente inferiori alla media UE.

A qualificare positivamente il contesto concorrono la particolare situazione della Regione, che dispone di un buon patrimonio di strutture e competenze in campo scientifico ed accademico, con la presenza di numerosi centri di eccellenza e una percentuale di addetti alla ricerca che la pongono all'altezza potenzialmente dei sistemi territoriali maggiormente caratterizzati da tasso di innovazione. Il sistema di infrastrutture materiali ed immateriali che si fonda sul sistema universitario e della ricerca, pubblica e privata, del FVG assume in questo contesto un ruolo chiave. Questo capitale di dotazione deve essere messo in gioco con forza e fatto fruttare.

Il sistema deve aprirsi e dialogare con il mondo delle imprese e con tutti gli attori che concorrono al governo locale del territorio e deve riuscire a tendere quelle reti "lunghe" che legano ciascun contesto territoriale ad altri in un sistema di relazioni e scambi.

Va inoltre valorizzato il fatto che il sistema dell'università e della ricerca rappresenta anche importante fattore di sviluppo locale, per l'indotto che finanzia e per i consumi finali che sostiene.

Il sistema scolastico regionale presenta complessivamente un buon livello, con squilibri sotto il profilo delle infrastrutture (in particolare nell'area triestina) e delle risorse umane (in particolare nelle aree montane).

Una riflessione è d'obbligo anche sul tema delle nuove tecnologie, per l'influenza crescente che esercitano sulle attività umane come preconditione per il godimento dei diritti di cittadinanza e necessaria competenza per assicurare competitività al sistema Regione.

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FVG

- ampliare e riqualificare l'offerta di servizi regionali e locali per il diritto allo studio dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo e secondo grado
- Favorire la prosecuzione della carriera scolastica attraverso adeguati servizi e promuovere la formazione continua
- qualificazione delle infrastrutture materiali (edilizia e attrezzature) del sistema scolastico regionale
- Aumentare la possibilità di accesso agli studi universitari e post-universitari dei cittadini del FVG, diversificando gli interventi di sostegno e migliorando gli standard quali-quantitativi dei servizi per il diritto allo studio universitario
- Contribuire a ridurre il tasso di abbandono e la dilatazione dei tempi degli studi
- Promuovere una maggiore frequenza dei percorsi di studio relativi a materie scientifiche e tecnologiche per aumentare il numero dei diplomati in materie scientifiche e tecnologiche
- Aumentare il grado di apertura del sistema regionale per studenti, ricercatori, scienziati, ed il suo grado di competitività al di fuori del territorio regionale
- Aumentare l'integrazione ed il coordinamento tra le istituzioni universitarie e post-universitarie del FVG, tra università, poli di ricerca, parchi scientifici e di

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

trasferimento tecnologico del FVG e tra questi e le istituzioni scientifiche dei paesi dell'Euroregione

- Promuovere e sostenere l'attività dei parchi scientifici e tecnologici nell'ambito di una strategia unitaria di sistema che favorisca la specializzazione, la complementarietà, la diffusione in rete delle conoscenze e l'integrazione con le imprese del territorio.
- Concorrere a promuovere una offerta integrata, qualificata ed adeguata da parte del sistema universitario in modo da accrescere il grado di competitività anche attraverso la cooperazione tra cluster e istituti di insegnamento, formazione e ricerca.
- Aumentare il tasso di investimenti in R&S sia del sistema pubblico che del sistema privato
- Incrementare in termini di risultati l'attività dei parchi scientifici e di trasferimento tecnologico
- Assicurare maggiore partecipazione della comunità finanziaria e dei potenziali clienti, sviluppando forme di investimento di capitali di rischio (venture capital)
- Promuovere la cultura dell'innovazione nella società regionale e nel sistema imprenditoriale e la realizzazione di iniziative e manifestazioni che valorizzino le performances regionali e le confrontino con quelle di altre Regioni e altri paesi, in un'ottica di scambio e di cooperazione.
- ISTRUZIONE: riorganizzare il sistema, basandosi sul principio-guida dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e della qualificazione, diversificazione e sviluppo dell'offerta formativa da esse fornita e valorizzandone le esperienze e le innovazioni migliori

LINEE D'INDIRIZZO GENERALI

FORMAZIONE: Aumentare il tasso di conoscenza della comunità regionale attraverso lo sviluppo di un sistema formativo integrato, caratterizzato da significativi margini di adattabilità e flessibilità, finalizzato a promuovere l'apprendimento delle persone lungo tutto l'arco della vita e a sostenere lo sviluppo dell'innovazione e della competitività del sistema economico regionale

UNIVERSITÀ: promuovere l'eccellenza, la competitività, le relazioni internazionali e la capacità di contribuire attivamente allo sviluppo economico e sociale della Regione, garantendo contestualmente elevati standard qualitativi e quantitativi dei servizi e opportunità omogenee agli studenti.

R&S e INNOVAZIONE: sostenere e rafforzare i "lati del triangolo della conoscenza" ossia la ricerca come produzione di conoscenza, la formazione come sua diffusione e l'innovazione come suo utilizzo.

LINEE D'INDIRIZZO PER L'ASSETTO ISTITUZIONALE

ISTRUZIONE: Le prossime normative statali di recepimento dei principi fissati dal Titolo V della Costituzione in materia di istruzione nonché l'imminente entrata in vigore della legge regionale sul conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali comporteranno una redistribuzione di competenze nel settore, con l'assunzione, da parte della Regione, di maggiori responsabilità nel governo delle risorse e nella programmazione degli interventi per lo sviluppo del sistema scolastico, a fronte di un più ampio coinvolgimento degli Enti locali nell'esercizio delle funzioni amministrative specifiche e nell'erogazione di servizi di supporto.

DaS universitario: Rafforzare e valorizzare le funzioni consultive, di indirizzo e di coordinamento della Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario, anche favorendo il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati interessati.

Per quanto riguarda il sistema dell'università e della ricerca, si ribadiscono i contenuti già esplicitati tra gli obiettivi e le linee di indirizzo relative all'innovazione e cioè:

- favorire il passaggio al nuovo sistema universitario regionale, attivando nuove forme di dialogo con i rappresentanti del mondo accademico e altri soggetti rappresentativi (Comitato regionale per il coordinamento universitario, Conferenza permanente per l'innovazione).

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

- stipulare accordi quadro per la costituzione di una rete regionale dell'innovazione, che assicuri un efficace coordinamento e regia delle attività sostenute con risorse pubbliche, con il coinvolgimento delle università regionali, degli enti pubblici di ricerca, dei centri di ricerca e di trasferimento tecnologico e dei centri per l'innovazione, avvalendosi di un Comitato ad hoc per le attività gestionali, costituito, oltre che dai rappresentanti delle categorie di soggetti sopraccitati, anche da un rappresentante delle CCIAA provinciali.
- Sostenere il coordinamento dei centri di ricerca per favorire la collaborazione e le sinergie in un'ottica di sistema.
- favorire il rafforzamento del rapporto collaborativo tra ricerca e impresa attraverso un efficace sistema di relazioni e di collegamento tra industrie, sistema terziario, sistema finanziario e Pubblica Amministrazione.
- Realizzare interventi previsti nella programmazione negoziata tra Stato e Regione disciplinata negli Accordi Programma Quadro, quali strumenti di programmazione attuativi dell'Intesa Istituzionale di Programma, con particolare riferimento al settore della navalmeccanica, della biomedicina molecolare e della filiera del legno.

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ NORMATIVA E REGOLAMENTARE

ISTRUZIONE: Sul piano legislativo riveste carattere prioritario la definizione del testo organico di riordino e implementazione degli strumenti di intervento nel settore dell'istruzione e del diritto allo studio.

FORMAZIONE: Perseguire attraverso un nuovo strumento legislativo in materia di istruzione e formazione professionale l'innalzamento del tasso di conoscenza dei cittadini della Regione garantendo loro pari opportunità, per tutto l'arco della vita, non solo all'accesso ai vari gradi di istruzione e formazione, ma anche nel conseguimento del successo formativo.

UNIVERSITÀ: individuare criteri innovativi per la razionalizzazione della disciplina regolamentare in materia di edilizia universitaria.

R&S e INNOVAZIONE: sviluppare cluster dell'innovazione per favorire il trasferimento tecnologico, finanziare progetti di ricerca per favorire lo sviluppo e la competitività, promuovere la crescita del capitale umano per aumentare competitività e benessere, promuovere e diffondere l'innovazione nella società della conoscenza, attraverso l'emanazione e attuazione dei regolamenti previsti nel "programma regionale dell'innovazione" di cui all'art. 3 della LR 26/05, di competenza della Direzione lavoro, formazione, università e ricerca.

Predisposizione del "quadro strategico dell'APQ" per la parte di competenza della Direzione centrale lavoro formazione università e ricerca e successiva stipula dell'Accordo di Programma Quadro con il Ministero.

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SETTORIALI

ISTRUZIONE: Nel settore dell'istruzione, il nuovo testo legislativo previsto porterà all'adozione di piani triennali ed annuali, affiancati da innovativi strumenti di rilevazione e monitoraggio e definiti mediante la concertazione e partecipazione degli Enti locali e delle componenti più rappresentative del mondo della scuola e del lavoro.

Tra i nuovi strumenti di programmazione settoriale è inoltre destinato ad assumere particolare rilevanza il Piano straordinario di azioni per l'alfabetizzazione informatica per il triennio 2006/2008, recentemente approvato ai sensi della L.R. 8/2006, che fornisce la rappresentazione unitaria degli interventi finalizzati a diffondere l'uso del computer e della telematica e a migliorare le possibilità di fruizione di servizi pubblici da parte dei cittadini, in particolare di quelli appartenenti alla popolazione regionale meno favorita nelle condizioni di accesso alla cultura informatica.

FORMAZIONE: Assicurare un'offerta formativa regionale qualificata e coerente con le esigenze di conoscenza, innovazione e sviluppo della comunità regionale ed integrata con i sistemi dell'istruzione e del lavoro e organizzata anche attraverso l'individuazione di Poli formativi di eccellenza.

UNIVERSITÀ: realizzare favorevoli condizioni ambientali e di servizi per agevolare la frequenza e il successo formativo degli studi universitari, sostenere il diritto allo studio anche come strumento di proiezione internazionale della Regione, predisporre gli interventi in materia di diritto allo studio in coerenza agli obiettivi strategici dettati dall'Unione Europea e dalla Strategia di Lisbona, generare un ventaglio di opportunità diversificate per i giovani ed una fattiva integrazione degli studenti che

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

frequentano gli atenei regionale e le altre istituzioni di alta formazione.

Razionalizzare il sistema di finanziamento e sostenere finanziariamente progetti, iniziative e corsi di laurea interuniversitari, progetti di ricerca di nuove iniziative di didattica di interesse del sistema economico.

R&S e INNOVAZIONE: favorire lo sviluppo dell'innovazione e della ricerca, incentivare la ricerca applicata o industriale orientata a necessità concrete del sistema, crescita del potenziale umano e promozione delle pari opportunità nello sviluppo professionale.

Sviluppare progetti volti a sostenere e migliorare la competitività e l'innovazione in grado di valorizzare le competenze presenti sui territori regionali a maggiore vocazione industriale, attraverso lo strumento dell'Accordo Programma Quadro.

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI INVESTIMENTI

ISTRUZIONE: La programmazione degli interventi di investimento rientra nelle linee di indirizzo generale delle azioni svolte nei singoli settori.

UNIVERSITÀ: razionalizzazione del sistema di finanziamento agli investimenti in infrastrutture delle università e dei soggetti erogatori di servizi universitari.

R&S e INNOVAZIONE: Gli investimenti per l'anno 2007 previsti dalla LR 26/05 a carico del fondo per l'innovazione di cui all'art9 comma 1 lett. D sexies della LR 7/99, di competenza della direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, sono così indirizzati:

- LR n. 26/2005, art. 21 – Promozione dell'attività degli enti e dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico. Quota assegnata Euro 4.000.000,00.
- LR n. 26/2005, art. 23 – Progetti di ricerca scientifica, ricerca applicata o industriale di elevato impatto sistemico per il settore produttivo, del welfare e della Pubblica amministrazione. Quota assegnata Euro 3.000.000,00.
- LR n. 26/2005, art. 24 – Interventi a favore dell'innovazione nel settore delle risorse umane. Quota assegnata Euro 1.000.000,00.
- LR n. 26/2005, art. 31 – Attività di coordinamento dei centri di ricerca. Quota assegnata Euro 100.000,00. .
- Sostegno agli investimenti in infrastrutture dei parchi scientifici e tecnologici.
- Sostegno agli investimenti previsti nei progetti contenuti negli APQ, cofinanziati con fondi CIPE

PROGRAMMI ED INTERVENTI PER IL TRIENNIO 2007-2009

FORMAZIONE

Per quanto riguarda la formazione, il prossimo triennio sarà interessato dall'avvio del nuovo Programma Operativo regionale FSE 2007/12 e dall'attuazione del nuovo provvedimento legislativo in materia di istruzione e Formazione Professionale

UNIVERSITÀ

Gli interventi a favore dell'Università sono quelli previsti dal programma annuale di interventi a favore del sistema universitario di cui all'art. 32 della LR 26/05, dal piano regionale degli interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario ed aggiornamento di cui all'art. 7 della LR 12/05, e dal regolamento in materia di edilizia universitaria.

R&S E INNOVAZIONE

Anche per il sistema della ricerca il riferimento è al programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche per la parte di competenza di cui all'art. 3 della LR 26/05; regolamenti attuativi degli artt. 21 – 23 – 24 – 28 della LR 26/05.

ISTRUZIONE

Le esigenze sopra esposte rendono necessaria una riorganizzazione del sistema scolastico regionale, accompagnata da un processo di qualificazione e diversificazione dell'offerta formativa sul nostro territorio, anche attraverso il ricorso al mezzo legislativo.

La Regione inoltre si impegna a tutelare il diritto allo studio e a contrastare la dispersione scolastica, sia attraverso forme di sostegno economico alle famiglie degli studenti, sia attraverso programmi di prevenzione (servizi di orientamento, specifici progetti sperimentali svolti con gruppi di scuole, avvio

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

dell'attività finalizzata alla realizzazione dell'anagrafe regionale degli studenti ed alla creazione di un Osservatorio sulla dispersione)

La politica regionale in materia prevede anche il monitoraggio dello stato delle infrastrutture di edilizia scolastica e la programmazione dei relativi interventi di adeguamento, funzioni che verranno agevolate dall'utilizzo dei dati recentemente inseriti nell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica.

I SERVIZI SCOLASTICI

Le politiche di intervento da mettere in campo per conseguire tale obiettivo strategico riguardano tre aspetti.

Il primo concerne il supporto ai processi di riorganizzazione della rete scolastica sul territorio in funzione dell'obiettivo strategico del consolidamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nel contesto dello sviluppo e rafforzamento dei rapporti tra scuole e istituzioni locali del territorio di appartenenza. Rientra in questo ambito la programmazione degli interventi di edilizia scolastica di competenza degli enti locali e l'azione regionale per la dotazione di attrezzature informatiche delle scuole.

Il secondo riguarda la prosecuzione dell'azione regionale per sostenere, mediante finanziamenti integrativi lo sviluppo e la diversificazione dei programmi di offerta formativa autonomamente definiti dalle scuole.

Il terzo fa riferimento all'ampliamento e razionalizzazione dei servizi diretti alla popolazione scolastica per il diritto allo studio e l'orientamento scolastico.

INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Nell'ambito dei più ampi interventi per promuovere la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione la Regione attribuisce un carattere prioritario all'obiettivo del miglioramento dei servizi destinati alla formazione permanente e rivolti all'insieme della popolazione, con particolare riferimento al sostegno della diffusione dell'alfabetizzazione informatica degli adulti.

ACCESSIBILITÀ E QUALIFICAZIONE DEGLI STUDI UNIVERSITARI

Puntare sull'innovazione, la ricerca e lo sviluppo quali fattori di crescita per la società regionale richiede un qualificato sistema di studi universitari.

Alla base di detto sistema vanno garantiti opportuni interventi per aumentare le opportunità di accesso all'istruzione superiore, per rafforzare le azioni di sostegno al diritto allo studio universitario, anche per ridurre gli abbandoni e per evitare la dilatazione dei tempi degli studi, e per migliorare la qualità dell'offerta formativa.

Queste finalità generali sono state puntualmente disciplinate con la L.R. 12/2005 che ha dettato nuove norme di diritto e opportunità allo studio universitario definendo gli organismi e gli strumenti della programmazione in questo settore, la struttura e l'attività degli enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario (Erdisu) e l'insieme dei servizi e delle agevolazioni garantite agli studenti (borse di studio e prestiti, servizi abitativi e convittuali, servizi di ristorazione, agevolazioni su locazioni e trasporti).

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

2.13. CULTURA, SPORT, TEMPO LIBERO, SOLIDARIETÀ

Il livello di benessere riscontrabile nella nostra regione si manifesta anche attraverso una forte vitalità e rispondenza del tessuto sociale sia in confronto alla fruizione di spettacoli e manifestazioni culturali sia al grado di coinvolgimento della popolazione nella pratica sportiva.

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FVG

Rafforzamento e qualificazione dell'offerta culturale diversificata e diffusa sul territorio; potenziamento delle attività degli organismi primari di produzione culturale e coordinamento della programmazione delle stagioni di spettacolo; riorganizzazione e ammodernamento del servizio cinetecario regionale e sviluppo di un circuito regionale del cinema di qualità; sviluppo di iniziative culturali di eccellenza anche a carattere internazionale.

Recupero e conservazione del patrimonio culturale diffuso sul territorio e miglioramento della sua fruizione; sviluppo di una rete di sistema di servizi bibliotecari e museali; potenziamento delle attività tecnico-scientifiche e didattiche del Centro regionale di catalogazione e restauro; realizzazione di grandi progetti integrati Stato-Regione per la valorizzazione di aree specifiche (Aquileia).

Valorizzazione del carattere multiculturale della regione e delle espressioni pluralistiche e di solidarietà presenti nel tessuto sociale; tutela delle identità linguistiche; potenziamento dei servizi di accoglienza e integrazione degli immigrati; diffusione della cultura della pace e della cooperazione solidale con i Paesi vicini e in via di sviluppo, attraverso la crescita dell'associazionismo e del volontariato.

Diffusione della pratica sportiva fra tutti i cittadini nelle diverse fasce di età e nelle diverse condizioni; potenziamento delle attività delle associazioni sportive dilettantistiche e amatoriali; completamento e adeguamento agli standard qualitativi degli impianti sportivi di base e realizzazione di una rete strutturale diffusa in modo equilibrato sul territorio; intensificazione dei rapporti di collaborazione con gli enti di settore anche per la realizzazione di eventi sportivi di eccellenza.

Coinvolgimento dei giovani nella progettazione e realizzazione di iniziative sportive, culturali e ricreative e sviluppo di una rete diffusa di centri di aggregazione giovanile.

LINEE D'INDIRIZZO GENERALI

Nel prossimo triennio l'azione di governo sarà improntata ai seguenti indirizzi generali:

- Promuovere e valorizzare le attività di produzione e diffusione culturale delle istituzioni artistiche e dello spettacolo pubbliche e private, a servizio della crescita culturale della collettività e della promozione dell'immagine complessiva della regione
- Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale della regione
- Valorizzare l'attività delle istituzioni bibliotecarie e museali e delle mediateche e istituzioni cinetecarie
- Valorizzare le identità linguistiche e culturali e sviluppare le relazioni delle istituzioni e della comunità regionale con i corregionali che vivono fuori dal Friuli Venezia Giulia
- Sviluppare le politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati
- Assecondare e sostenere il processo di crescita dell'associazionismo e del volontariato, in tutti i settori dei servizi sociali, anche per la costruzione di relazioni di pace e cooperazione solidale con Paesi vicini o in via di sviluppo.
- Assecondare e sostenere il processo di partecipazione dei giovani alle attività di volontariato e impegno civile.
- Sostenere lo sviluppo e la diffusione della pratica delle attività sportive e motorie
- Promuovere la partecipazione giovanile ad attività sportive ed amatoriali ed a forme autonome di vita associativa con finalità sociali e culturali

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

LINEE D'INDIRIZZO PER L'ASSETTO ISTITUZIONALE

La prossima entrata in vigore della legge regionale sul conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali comporterà il riassetto della programmazione degli interventi nei settori delle attività culturali, dello sport e delle politiche giovanili, con l'assunzione, da parte degli Enti medesimi e delle loro forme associative, di maggiori responsabilità nella promozione e nel sostegno di attività, iniziative, manifestazioni e investimenti di valenza locale e dimensioni più contenute, rimanendo invece concentrate in capo alla Regione le funzioni relative agli interventi di più rilevante entità.

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ NORMATIVA E REGOLAMENTARE

Sul piano legislativo riveste carattere prioritario il completamento dell'iter per l'emanazione della normativa riguardante l'istituzione del Servizio civile regionale ed il riordino degli interventi in materia di politiche giovanili. Particolare significato e importanza assume anche la definizione di un nuovo testo organico per la revisione e l'adeguamento degli strumenti di intervento nel settore delle attività culturali e dello spettacolo e per il raccordo e la razionalizzazione delle norme relative ai diversi ambiti della valorizzazione dei beni culturali.

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SETTORIALI

Nell'ambito degli strumenti di programmazione settoriale assumono particolare rilevanza:

- il Piano regionale integrato per l'immigrazione per il triennio 2006/2008, recentemente approvato, ed i correlati istituti e processi di monitoraggio e valutazione, che costituiscono il quadro unitario di riferimento per l'attuazione degli interventi a favore degli immigrati nei settori abitativo, sanitario, socio-assistenziale, scolastico, formativo, lavorativo e culturale;
- il Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il triennio 2007/2009, anch'esso di recente approvazione, ed i relativi Tavoli di concertazione e progettazione.

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI INVESTIMENTI

La programmazione degli interventi di investimento rientra nelle linee di indirizzo generale delle azioni svolte nei singoli settori.

PROGRAMMI ED INTERVENTI PER IL TRIENNIO 2007-2009

CULTURA

La comunità regionale si caratterizza per un elevato livello della domanda di fruizione culturale, la quale ha favorito nel tempo la proliferazione, talora disordinata, di organismi ed eventi; la Regione si propone pertanto di valorizzare e qualificare l'offerta del settore attraverso un riordino normativo ed un'accurata attività di programmazione che restituiscano organicità al sistema.

Per gli interventi nei diversi ambiti della cultura si individuano le seguenti azioni fondamentali:

- attività di qualificazione, diversificazione e coordinamento dell'offerta teatrale nel territorio, garantita dal costante raccordo tra le diverse istituzioni, cui si affianca il già avviato progetto finalizzato alla costituzione dell'Osservatorio regionale dello spettacolo;
- consolidamento della rete di organismi minori, pubblici e privati, di produzione di attività culturali di interesse regionale e miglioramento dell'assetto organizzativo e finanziario dei maggiori organismi operanti nel settore;
- assicurare sostegno, stabilità e prospettive di sviluppo, anche in ambito internazionale, alle iniziative culturali di eccellenza della Regione (Mittelfest, rassegne cinematografiche, manifestazioni folkloristiche, esposizioni presso Villa Manin);
- favorire lo sviluppo di una rete di sistema dei servizi bibliotecari e museali degli Enti Locali e promuovere l'utilizzo delle tecnologie informative nel settore (ad esempio, realizzazione del portale BIBLIO);
- realizzare programmi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale diffuso sul territorio, secondo indirizzi coordinati con la programmazione statale, e rilanciare l'attività del Centro di catalogazione e restauro di Passariano nella sua funzione di struttura scientifica e tecnica;
- realizzare grandi progetti di rilevanza culturale, quale, ad esempio, la valorizzazione del sito archeologico di Aquileia, che può costituire un fondamentale punto di riferimento per lo

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

sviluppo territoriale sostenibile dell'area

**TUTELA DELLE IDENTITÀ
LINGUISTICHE**

Sarà prioritario nel prossimo triennio l'intervento regionale per:

- la tutela delle identità linguistiche presenti nel territorio regionale tramite forme di incentivazione al loro utilizzo e la creazione di istituti appositi (Agenzie per le lingue furlane);
- lo sviluppo dei rapporti culturali ed economici con le comunità dei corregionali all'estero, agevolato dall'introduzione di specifici strumenti informatici (sito internet, progetto AMMER – Archivio Multimediale della Memoria dell'Emigrazione Regionale), e sostegno al reinserimento dei corregionali rimpatriati.

IMMIGRAZIONE

Nel proprio territorio la Regione Friuli Venezia Giulia è chiamata a coordinare le politiche indirizzate agli stranieri immigrati accompagnando l'azione degli enti operanti sul territorio (Comuni, Province, Aziende sanitarie, sistema scolastico, associazioni no profit) ed accrescendo l'incisività degli strumenti a loro disposizione.

La L.R. 5/2005 ("Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati") punta ad accelerare i tempi e migliorare i processi di accoglienza ed integrazione degli immigrati nel tessuto socio-economico regionale; a tal fine è stata promossa l'istituzione di organismi che rappresentano in maniera diretta le istanze delle varie componenti della popolazione immigrata, introducendo contemporaneamente strumenti di programmazione regionale e di gestione integrata degli interventi da parte dei soggetti istituzionali competenti. In particolare, l'amministrazione regionale ha seguito un percorso di pianificazione condiviso fra diverse Direzioni Centrali, ognuna secondo la propria competenza specifica, per la stesura del "Piano regionale integrato per l'immigrazione 2006-2008" (D.G.R. n. 2402 del 12/10/2006).

Inoltre, vengono promossi progetti riguardanti l'inserimento lavorativo, le politiche per la casa, l'istituzione di servizi informativi e la comunicazione multilingue, la formazione professionale (sia per i cittadini immigrati sia per gli operatori del settore), iniziative di antidiscriminazione e di sicurezza sul lavoro, i servizi educativi, interventi di assistenza sociale e sanitaria ad hoc (ad esempio: promozione della partecipazione dei cittadini immigrati ai programmi regionali di screening, progetto prevenzione IVG per le donne), iniziative per i rientri e reinserimenti.

Per conferire maggior efficacia alle politiche regionali nel settore sono stati recentemente costituiti appositi organi di monitoraggio del fenomeno migratorio e delle sue problematiche: l'"Osservatorio regionale sull'immigrazione" e l'"Osservatorio per la salute dei migranti".

**SOLIDARIETÀ ED
ASSOCIAZIONISMO**

In tutto il territorio regionale volontariato ed associazionismo sono realtà consolidate: la Regione contribuisce a promuovere la diffusione della cultura della solidarietà presso la popolazione e sostiene l'attività del c.d. Terzo settore al fine di accrescere il soddisfacimento della domanda interna di servizi sociali, di migliorare la qualità della vita nella comunità regionale e di favorire la costruzione di relazioni di pace e di cooperazione solidale con i Paesi vicini e quelli in via di sviluppo. In quest'ultimo ambito, in particolare, partecipa alle attività del Centro per lo Sviluppo Locale WIN (Welfare Innovation) ed ha provveduto ad istituire strumenti e forme stabili di concertazione con gli Organismi Non Governativi (ONG) e gli Enti locali per la progettazione di iniziative di cooperazione e partenariato internazionale.

**SPORT E AGGREGAZIONE
GIOVANILE**

Lo sport svolge un ruolo tradizionalmente molto rilevante nella vita sociale e culturale della comunità regionale, come la presenza diffusa e radicata di organizzazioni sportive professionistiche e dilettantistiche dimostra. In tale ambito la Regione garantisce il proprio sostegno alle pratiche svolte, mantenendo una stretta collaborazione con i principali soggetti interessati alla diffusione dello sport e delle attività motorie a tutti i livelli, supporta la gestione dell'impiantistica sportiva regionale, il Coni, le Federazioni sportive, gli Enti di promozione e le società. Nel quadro di questi interventi riveste una particolare valenza la necessità di educare alla pratica sportiva, di salvaguardare la salute delle persone e di promuovere le attività sportive praticate dalle persone diversamente abili.

Per quanto concerne lo svolgimento di grandi manifestazioni sportive internazionali, la Regione ha già avuto modo di distinguersi per l'ottimo livello e l'efficienza dell'organizzazione, qualità

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

che non dovrà mancare di dimostrare anche nelle prossime occasioni.

POLITICHE GIOVANILI

In materia di politiche giovanili, l'ente regionale agisce in collaborazione con organi consultivi composti da rappresentanti delle amministrazioni provinciali e delle istituzioni ecclesiastiche; in particolare, viene favorita la partecipazione dei giovani all'organizzazione e gestione di autonome forme di attività di carattere ricreativo, culturale e sociale e viene rafforzata la presenza dei centri di aggregazione giovanile sul territorio.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

2.14. IL FUNZIONAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Modernizzazione delle pubbliche amministrazioni, semplificazione dei processi e dell'organizzazione nonché un miglioramento della qualità della regolazione sono fattori chiave per la competitività e lo sviluppo del paese e quindi anche del Friuli Venezia Giulia.

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL FVG

- Maggiore efficacia delle politiche pubbliche regionali
- Incremento di efficienza della PA regionale con una riduzione dei costi di funzionamento ed un aumento di produttività
- Semplificazione e migliore qualità della regolazione, con riduzione dei costi a carico dei cittadini e delle imprese

LINEE D'INDIRIZZO GENERALI

Si tratta di obiettivi particolarmente sfidanti anche in una Regione di tradizionale efficienza come il Friuli Venezia Giulia, ma imposti dall'esigenza di contribuire agli sforzi del sistema economico e sociale di competere nel più vasto sistema globale.

L'intervento posto in essere dall'Amministrazione regionale è determinato dalla necessità di garantire che l'Amministrazione possa rispondere in modo adeguato e tempestivo al proprio mutevole contesto di riferimento, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili.

La sfida va raccolta su diversi fronti con priorità per:

- la riorganizzazione dell'Ente Regione, programma già ampiamente implementato con l'obiettivo di realizzare un'organizzazione più snella e flessibile e ad elevata capacità di integrazione, in grado di recuperare in efficacia ed efficienza per adempiere al proprio ruolo di alta programmazione ed indirizzo e di sviluppo della società e dell'economia regionali
- una reingegnerizzazione diffusa delle procedure di lavoro, con una forte semplificazione dei procedimenti amministrativi
- l'avvio di percorsi di legiferazione ad iniziativa giuntale o regolamentazione con l'adozione di Analisi dell'Impatto della Regolazione
- l'avvio del Comparto Unico istituito con la LR 13/1998, che renda effettivamente praticabile il processo di devoluzione programmato
- un deciso rafforzamento dei sistemi informativi, con l'adozione massiccia delle nuove tecnologie nella PA regionale, l'estensione progressiva di servizi digitali per le imprese e per i cittadini
- il miglioramento della comunicazione istituzionale, sia in termini di accessibilità e trasparenza dell'azione amministrativa e legislativa che di accountability ai cittadini ed agli interlocutori e partner dell'Amministrazione regionale interessati o destinatari
- l'aumento della capacità conoscitiva ed informativa a supporto delle decisioni pubbliche, con una ristrutturazione dei sistemi statistici ed informativi
- la revisione degli strumenti di programmazione e dei processi di concertazione e pianificazione perché diventino documenti capaci di orientare effettivamente per tutti gli attori del "sistema regione", chiamati a contribuire prima alla definizione e poi alla realizzazione di obiettivi strategici condivisi e chiaramente esplicitati, coordinando la propria azione con quella di altri, ottimizzando l'uso delle risorse disponibili, riducendo la conflittualità interna
- la diffusione di processi e metodologie di valutazione dei risultati e degli impatti dei programmi e dei progetti realizzati.

LINEE D'INDIRIZZO PER L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Nel triennio 2007-2009 dovrà trovare pieno compimento il percorso di devoluzione delle funzioni regionali agli EELL con il conseguente riassetto interno dell'Amministrazione anche grazie agli strumenti normativi e contrattuali di recente e prossima introduzione. Andranno potenziati i servizi di supporto - anche contrattuale - agli EELL anche con un potenziamento dell'ARERAN ed andranno a pieno regime le Agenzie e gli Enti funzionali di recente costituzione (Agenzia Regionale del Lavoro,

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

Turismo FVG)

Sul piano dei servizi informativi nel triennio andrà consolidato il rapporto in essere con Insiel SpA anche in relazione alle evoluzioni in atto del quadro normativo nazionale.

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ NORMATIVA E REGOLAMENTARE

Il processo di innovazione sarà poi correlato con la creazione un tessuto normativo chiaro, efficace e pratico volto ad aumentare la competitività della regione, con beneficio dei cittadini e delle imprese, che potrebbe comportare una sostanziale riduzione dei costi da questi stessi sopportati a causa della complessità del sistema.

Sarà necessario procedere ad una forte revisione delle procedure e dei servizi offerti per avvicinare l'Amministrazione alla comunità locale, con un approccio non burocratico ma che ponga il cittadino, l'impresa, il territorio al centro del proprio agire.

Il processo di devoluzione e la regolamentazione contrattuale dovranno trovare pieno compimento attraverso un riassetto normativo da un lato sul piano dell'assetto del Pubblico Impiego Regionale, dall'altro attraverso una riorganizzazione della copiosa normativa applicabile all'Ente Regione in materia di personale ancora non organicamente raccolta ove non già contrattualizzata.

L'approccio di programmazione strategica dovrà necessariamente implicare un miglioramento della capacità dei documenti contabili e programmatori di rappresentare le decisioni fondamentali di bilancio ed il loro collegamento con le politiche pubbliche e le scelte strategiche da perseguire, gli equilibri economici di lungo periodo, l'impatto macro economico e di sistema della spesa pubblica regionale, nonché il rapporto fiduciario "di mandato" tra Giunta e Consiglio Regionale.

Inoltre un sistema contabile conosciuto e facilmente consultabile, pienamente integrato con i sistemi operativi dell'ente, sia gestionali che di controllo, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza e la responsabilità della dirigenza e di tutti gli operatori del sistema è garanzia di sviluppo del sistema dei controlli interni che permetta la valutazione dei diversi profili di legalità, efficienza, efficacia, economicità.

Da qui la proposta di riordino dell'ordinamento contabile che sarà al vaglio del Consiglio Regionale nel 2007.

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SETTORIALI

L'evoluzione quali-quantitativa delle funzioni e il processo di devoluzione agli EELL dovranno coordinarsi con l'obiettivo generale di contenimento della spesa pubblica con particolare riferimento alle politiche del personale.

Sul piano della programmazione interna dovrà proseguire una attenta politica di sviluppo qualitativo delle risorse umane con adeguati e costanti supporti formativi anche integrati con le altre Amministrazioni del Comparto attraverso adeguati modelli organizzativi.

Sul versante dei sistemi informativi dovrà proseguire il percorso di ottimizzazione e omogeneizzazione dei sistemi interni all'Amministrazione Regionale attraverso gli strumenti di pianificazione esistenti aumentando le sinergie tra le diverse aree del sistema (SIAR, SIAL, SISR).

LINEE D'INDIRIZZO PER GLI INVESTIMENTI

Sul piano degli investimenti andrà privilegiato il completamento e la successiva messa a regime dell'adeguamento tecnologico interno all'Amministrazione e rafforzati gli interventi sui servizi ai cittadini per le politiche di e-government grazie anche all'importante investimento realizzato con le carte regionali dei servizi.

Verranno potenziati gli interventi a favore dei soggetti a bassa contrattualità sociale per l'accesso ai servizi e l'estensione dei servizi della PA Regionale accessibili per via telematica con la conseguente riorganizzazione di processi.

PROGRAMMI E INTERVENTI PER IL TRIENNIO 2007-2009

RI-ORGANIZZAZIONE

Si è conclusa una prima fase nella quale si sono affrontati prioritariamente i problemi derivanti dalla frammentazione e dall'appiattimento della struttura organizzative, che rendevano particolarmente complesso il quadro di governo dell'Ente, aumentando la difficoltà da un lato di realizzare politiche integrate, e dall'altro di strutturare possibili economie di scala e di integrazione verticale.

Sino ad ora si è lavorato in direzione:

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

- di un riordino della macro struttura e delle competenze per aree omogenee di lavoro,
- del ripristino di regole trasparenti e qualificanti per l'accesso all'impiego regionale con una politica di reclutamento di personale che consentisse all'Amministrazione regionale di disporre di professionalità mancanti, di ridurre il ricorso al lavoro precario e di ringiovanire l'organico con l'inserimento di un numero elevato di giovani laureati
- della valorizzazione del ruolo dirigenziale e direttivo, accentuando il processo di separazione delle competenze e rafforzando gli strumenti di gestione tecnica (assegnazione delle risorse, gestione per obiettivi, adozione del sistema di valutazione delle prestazioni)
- di un rilevante investimento per la qualificazione del personale, con programmi pluriennali di formazione manageriale e professionale
- della riprogettazione dei sistemi informativi interni, con la realizzazione di un nuovo portale Intranet e la realizzazione di nuovi servizi informativi

Il riordino complessivo è stato anche pre-condizione necessaria anche per la progettazione e la realizzazione della devoluzione di funzioni agli enti locali e per favorire i processi di semplificazione e delegificazione.

L'organizzazione interna dell'Ente sarà interessata invece nel prossimo futuro da interventi derivanti soprattutto da un mutato quadro di regole, a seguito della prevista realizzazione del comparto unico del pubblico impiego regionale.

Per il prossimo triennio

andrà estesa a tutto il personale la gestione per obiettivi e andrà avviato attraverso il percorso contrattuale la piena fruibilità di meccanismi di valorizzazione delle risorse anche con percorsi interni di carriera.

verranno realizzate adeguate iniziative di supporto alla riorganizzazione interna ai servizi anche a seguito dei processi di devoluzione e per compiere i percorsi di semplificazione.

SEMPLIFICAZIONE

Il processo di innovazione dovrà essere necessariamente accompagnato da una progressiva acquisizione di maggiore efficienza da parte della struttura amministrativa regionale attraverso lo snellimento e la razionalizzazione dei procedimenti anche attraverso l'impiego di tecnologie innovative.

NUOVE TECNOLOGIE E PIÙ INFORMAZIONI A SUPPORTO DELLE DECISIONI

Lo sviluppo della società dell'informazione e la diffusione delle nuove tecnologie costituiscono un'opportunità che l'Amministrazione regionale, nell'ottica di una riqualificazione, deve sfruttare per offrire servizi migliori e più adeguati nonché per raggiungere livelli più elevati di efficienza.

In un sistema già operante si deve perseguire un progressivo miglioramento del sistema informativo tramite l'ottimizzazione di alcuni parametri fondamentali:

- facilità d'uso e di manutenzione (flessibilità strutturale)
- integrabilità (con se stesso e con altri sistemi)
- facilità di accesso e di rappresentazione dei dati

Questa integrazione sistemi-strumenti favorirà la crescita complessiva del sistema informativo e il suo gradimento utente.

L'amministrazione regionale intende promuovere l'uso di sistemi informatici ed altri canali informativi per il trasferimento, la condivisione, l'aggiornamento delle informazioni territoriali, sia avvalendosi delle tecnologie informatiche che consentono la condivisione dei dati ad un numero elevato di utenti, realizzando quindi veri e propri sistemi informativi integrati, sia promuovendo la costituzione di organismi che fungano da punto focale per lo scambio di informazioni tra soggetti che operano nello stesso settore.

Rientra in questa linea d'azione la realizzazione di una serie di sistemi informativi integrati (Sistema Informativo Regionale del Lavoro, Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale, Sistema informativo del farmaco, Sistema Informativo Sanitario e Sociosanitario Regionale, Sistema Informativo dei Servizi Sociali, Sistema informativo agricolo, Sistema vitivinicolo, Sistema territoriale

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 - Parte II. Obiettivi ed azioni programmatiche

forestale, Sistema regionale per la difesa del suolo, Sistema cartografico regionale).

Un ruolo fondamentale nello sviluppo dei sistemi avranno le Carte Regionali dei Servizi che consentiranno, insieme agli altri sistemi di identificazione in rete quando disponibili, la migliore accessibilità ai servizi da parte dei cittadini.

PARTECIPAZIONE, ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA

Forte impegno è dedicato ad aumentare la partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche, anche regionali, sia come singoli che come appartenenti ad organizzazioni esponenziali di interessi collettivi o diffusi.

Molte azioni strategiche promosse dalla Regione a forte impatto ambientale e sociale non prevedono o escludono a priori la partecipazione dei diversi portatori di interesse; ciò che si rivela insufficiente è l'approccio metodologico che – per caratteristiche di trasparenza, strutturazione e tecniche – colmi le asimmetrie informative tra i partecipanti ed assicuri un reale intervento nel processo decisionale dei soggetti rappresentativi delle comunità locali. In questa direzione si muovono i progetti rivolti ad estendere sempre più l'adozione del metodo di programmazione partecipata definiti da Agenda 21, con l'obiettivo

- di sollecitare e sostenere gli enti locali della Regione nell'adozione di metodi di programmazione e progettazione partecipata ed in particolare processi di Agenda 21 locali, favorendo la costituzione di una rete degli enti locali che adottano tale metodologia
- di adottare un'Agenda 21 regionale, che affronti prioritariamente la programmazione delle politiche regionali in campo ambientale e sociale, qualificando gli strumenti di programmazione per un maggior tasso di partecipazione nel processo decisionale e per un forte orientamento alla sostenibilità globalmente intesa.
- di sperimentare progetti partecipati almeno nei medesimi settori

Altrettanto sforzo continuerà ad essere dedicato alla produzione di strumenti e modalità di comunicazione ed informazione rivolti ai cittadini, sia con la predisposizione di prodotti editoriali e campagne di comunicazione istituzionale che con la riorganizzazione ed apertura degli Uffici di Relazione con il Pubblico.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

PARTE III - LE SCELTE DI SPESA

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

LA MANOVRA FINANZIARIA 2007 – 2009

3.1. Il quadro delle entrate regionali

Un primo esame dei contenuti del disegno di legge finanziaria dello Stato per il 2007 e, in particolare, delle manovre fiscali non evidenzia impatti di significativa entità sulle entrate della nostra Regione.

Le diverse misure relative alla revisione delle aliquote Irpef, al regime di detraibilità dell'Iva, alla riduzione del cuneo fiscale e al versamento delle quote di trattamento di fine rapporto all'Inps sono state valutate in sede regionale e la determinazione che ne è derivata sottolinea una previsione di incremento del gettito regionale derivante da Irpef e Ires e una riduzione di quello derivante da Iva e Irap.

Nell'insieme dovrebbe realizzarsi una sostanziale compensazione tra le maggiori e le minori entrate tributarie del bilancio regionale.

La quantificazione dello stato di previsione delle entrate per l'anno 2007, nell'ambito della manovra finanziaria regionale, ammonta complessivamente a 4.894,4 milioni di Euro e supera lievemente il valore registrato per il 2006 (4.884,1 milioni).

Si sottolinea come rispetto ai due esercizi precedenti manchi una previsione di entrate straordinarie che nel 2005 e nel 2006 avevano assommato 150,0 milioni di maggiori entrate con riferimento alla riorganizzazione delle partecipazioni regionali attraverso la costituzione di Friulia Holding.

Tra le diverse componenti delle entrate 2007-2009 la quota regionale delle **compartecipazioni ai tributi erariali** evidenzia la maggiore consistenza finanziaria.

Le risorse allocate per il 2007 in questo aggregato si attestano, in valori assoluti, a 2.505,8 milioni e nel confronto con l'importo dell'anno precedente presentano un aumento del 7 per cento con un incremento generalizzato delle principali compartecipazioni: 90 milioni in più per l'Irpef, 60 milioni in più per l'Irpeg e 16 milioni in più per l'Iva.

Questo riscontro positivo conferma i segnali di ripresa dell'economia e sottolinea, in particolare, la riacquisizione di dinamicità e la maggiore capacità di "creare ricchezza" da parte del sistema economico regionale.

Con riferimento agli anni 2008 e 2009 si sottolinea l'iscrizione di 105,0 milioni per ciascun anno in applicazione delle disposizioni della Legge Finanziaria 2007 dello Stato riguardanti gli oneri per il trasferimento alla Regione di funzioni in materia di viabilità e trasporti con incremento della compartecipazione regionale all'Iva (9,1 decimi).

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

Il buon andamento dell'acquisizione di risorse si registra anche con riferimento alla quota relativa ai **tributi propri della Regione** poiché se è vero che tale quota risulta nel 2007 lievemente contratta rispetto al 2006, è parimenti vero che essa si compone di un aumento delle entrate da Irap pubblica e da addizionale Irpaf e da una flessione delle entrate da Irap privata correlata ai minori introiti derivanti dalla scelta dell'Amministrazione regionale di introdurre nel 2006, con effetto dal 2007, un'agevolazione dell'1,0 per cento sull'Irap per le aziende impegnate in processi di innovazione e di espansione e rispondenti a parametri di incremento degli utili e dei costi per il personale.

Se questa operazione è finalizzata a favorire la competitività del sistema produttivo la scelta di intervenire ulteriormente sull'**indebitamento** testimonia della volontà di migliorare l'assetto della finanza pubblica proseguendo l'operazione di rientro dai livelli accumulati negli esercizi passati. Nel confronto con l'anno precedente si passa dai 273,3 milioni del 2006 ai 267,7 milioni del 2007, al netto della posta specifica per gli eventi alluvionali della Val Canale, Canal del Ferro (che comunque scende dai 50 milioni del 2006 ai 27,5 milioni del 2007).

Risulta più contenuto il flusso dei finanziamenti dallo Stato e ne deriva una flessione della quota dei **fondi vincolati** da 257,3 milioni a 217,9 milioni: su questo andamento influisce prioritariamente la definizione tuttora in corso del quadro finanziario della nuova programmazione comunitaria 2007-2013. La quota di **avanzo finanziario presunto** (430 milioni) si attesta a livelli più elevati rispetto al 2006 in ragione principale delle maggiori entrate affluite alle casse regionali nel 2006 mentre si registra un contenimento della quota di avanzo vincolato che ammonta a 244,9 milioni.

Resta infine confermata la quota di 85,0 milioni relativa alle accise sui **carburanti**.

La definizione dell'ammontare delle risorse da accertare in entrata ha consentito di procedere alla valutazione e alla definizione degli stanziamenti da autorizzare a sostegno dei processi di crescita e sviluppo economico e sociale nei diversi settori di intervento regionale.

L'Amministrazione regionale ha individuato nel quadro di riferimento evidenziato nei documenti della pianificazione strategica le linee di intervento per la manovra finanziaria 2007-2009 e nel contempo ha effettuato una ricognizione degli stanziamenti a legislazione vigente per liberare, attraverso scelte di contenimento o rimodulazione, ulteriori mezzi finanziari da destinare alla realizzazione delle politiche di intervento individuate come prioritarie dal programma di governo.

Quadro delle entrate 2007 - 2009

(importi in milioni di Euro)

	2006	2007	2008	2009
Compartecipazioni	2.340,0	2.505,7	2.636,0	2.660,5
Compartecipazioni I.R.PE.F.	1.220,0	1.310,0	1.323,0	1.336,0
Compartecipazioni I.R.PE.G.	270,0	330,7	335,0	340,0
Compartecipazioni I.V.A.	724,0	740,0	747,0	753,0
Compart. consumi energia elettrica	3,0	3,0	3,0	3,0
Compartecipazioni consumi tabacchi	120,0	121,0	122,0	122,5
Compart. canoni concessioni idroelettriche	3,0	1,0	1,0	1,0
Revisione ordinamento finanziario			105,0	105,0
I.R.A.P./addizionale IRPEF	906,0	891,0	899,8	907,0
I.R.A.P. pubblica	246,0	257,0	260,0	262,0
I.R.A.P. privata	548,0	504,0	508,8	513,0
addizionale I.R.PE.F.	112,0	130,0	131,0	132,0
Indebitamento - alluvione 29/08/2003	50,0	27,5	22,0	22,0
Indebitamento	273,3	267,7	238,5	238,1
R.C. auto	36,5	36,5	36,5	36,5
Altre entrate regionali	72,2	104,4	56,5	59,8
Riorganizzazione partecipazioni	50,0			
Avanzo presunto	330,0	430,0		
Totale risorse regionali	4.058,0	4.263,0	3.889,3	3.923,9
Carburanti	85,0	85,0	85,0	85,0
Fondi a destinazione vincolata	257,3	217,9	125,8	118,7
Altre partite con compensazione in spesa	102,8	83,5	79,9	75,7
Avanzo vincolato	381,0	244,9		
TOTALE GENERALE	4.884,1	4.894,4	4.180,0	4.203,3

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

3.2. Le priorità della manovra finanziaria 2007-2009

Gli obiettivi generali delle politiche di intervento dell'Amministrazione regionale si ricollegano alle necessità definite in sede di formulazione della *mission* dell'Ente: promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale nel territorio regionale ed elevare il livello della qualità della vita dei cittadini privilegiando lo sviluppo e il consolidamento dei processi di integrazione e garantendo la centralità della persona e la centralità del ruolo della conoscenza.

Quanto più la Regione riesce a favorire lo sviluppo dell'economia e la creazione di nuova ricchezza e, di conseguenza, a beneficiare di maggiori entrate fiscali innescate dai processi di crescita economica, tanto più può sostenere, orientare e coordinare i processi di redistribuzione delle risorse verso la comunità regionale ampliando i livelli del benessere sociale e culturale, anche attraverso azioni di riequilibrio territoriale e di integrazione sociale, e armonizzando le dinamiche di innalzamento della produttività e della competitività, con la capacità di mettere in campo politiche di intervento sensibili alle tematiche della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile, della responsabilità sociale delle imprese, della sicurezza nella vita e nei luoghi di lavoro, dell'integrazione sociale e del diritto di cittadinanza.

3.3. I punti fondamentali di massima valenza strategica

Nel definire il complesso delle autorizzazioni di spesa da comprendere nella manovra di bilancio per il triennio 2007-2009 la Regione ha individuato i punti fondamentali di massima valenza strategica sui quali orientare le proprie scelte di allocazione finanziaria.

Una delle priorità più marcate è rappresentata dall'impegno a **sostenere, riqualificare e potenziare il sistema dei servizi sanitari e sociali**.

È necessario garantire la gestione dei **servizi sanitari** avviando azioni di razionalizzazione della spesa sanitaria e progetti di sviluppo mirati al miglioramento dei livelli delle strutture, dei servizi e delle attività e semplificando l'accesso dei cittadini alle prestazioni. La quota di spesa regionale per la gestione dei servizi sanitari (programma 7.1.) viene fissata per il 2007 a 1.990 milioni di Euro, rispetto ai 1.900,0 milioni della previsione iniziale 2006 ed ai 1.813 milioni di quella per il 2005.

Per quanto concerne le spese di investimento per la riqualificazione della rete sanitaria e ospedaliera (programma 7.2.) la dotazione finanziaria complessiva viene incrementata con riferimento all'avvio del nuovo Programma degli investimenti in sanità per il periodo 2006-2015 approvato dalla Giunta regionale.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

Accanto alla conferma della quota in conto capitale di 50 milioni per ciascun esercizio del triennio sono allocate, rispetto al 2006, poste aggiuntive per 10,5 milioni nel 2007, 16,4 milioni nel 2008 e 22,3 milioni nel 2009, finalizzate a sostenere le nuove modalità di intervento previste di Programma: *leasing* finanziario e *project financing*.

All'obiettivo di garantire la gestione e lo sviluppo del Servizio sanitario regionale si accompagna l'esigenza di approfondire i processi di integrazione tra servizi sanitari e sociali e di dare ulteriore slancio all'attuazione della LR 6/2006 verso lo **sviluppo di un sistema di welfare** che migliori i sistemi di protezione sociale, promuova l'inclusione con interventi di lotta alla povertà e con politiche integrate in materia di occupazione, istruzione e formazione, salute e casa e attraverso politiche per l'occupazione attente all'educazione permanente, alle pari opportunità e alle esigenze dei servizi alla persona.

Gli stanziamenti autorizzati nel 2007 e destinati alle attività e ai servizi socioassistenziali dei Comuni (programma 7.4.) ammontano a 75,9 milioni di Euro (67,8 milioni nel 2006) per il finanziamento del Fondo sociale regionale. Sempre attraverso trasferimenti ai Comuni sono finanziati gli interventi previsti dalla L.R. n. 6/2006 in materia di reddito di cittadinanza (11,0 milioni) e di autonomia possibile (17,2 milioni).

La contribuzione per l'abbattimento delle rette di accoglienza in residenze per anziani sale da 28,5 milioni a 29,5 milioni.

Sono pure incrementate le ulteriori spese e contribuzioni destinate sia alle attività e ai servizi socioassistenziali di enti, istituti e associazioni (38,1 milioni per il programma 7.5.) che alle opere di riqualificazione delle strutture socioassistenziali (18,6 milioni per il programma 7.6.).

Per gli interventi a favore della famiglia e della genitorialità (programma 7.7.) sono autorizzati nel 2007 stanziamenti per 10,8 milioni per il finanziamento di spese e servizi previsti dalle LLRR. n.49/1993 e n. 11/2006 (5,8 milioni) e per gli interventi di abbattimento delle rette per gli asili nido (5,0 milioni).

Particolare attenzione è riservata alle azioni in materia di **solidarietà e volontariato** (programma 8.5.) con una previsione di finanziamenti per il 2007 pari a 8,4 milioni destinati agli interventi di sostegno alle politiche per l'immigrazione (4,5 milioni) e alla promozione del volontariato, della cooperazione sociale e della solidarietà internazionale (3,9 milioni).

Il secondo aspetto di grande valenza strategica è rappresentato dalle azioni che necessariamente devono accompagnare, per il sistema Regione, il processo di **crescita economica** e di **acquisizione di capacità competitiva** e la valorizzazione delle opportunità derivanti dalla favorevole collocazione geopolitica.

All'obiettivo di adeguare le dotazioni di **infrastrutture di collegamento** del Friuli Venezia Giulia e di potenziarle in una logica di rete che integri il sistema ai diversi livelli internazionale, nazionale,

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

interregionale, regionale e locale corrispondono gli stanziamenti autorizzati nel triennio per la mobilità regionale e la viabilità complementare alla rete autostradale (programma 5.1.) ammontanti a 90,2 milioni nel 2007 (comprensivi dei fondi statali per 40,0 milioni destinati al completamento della Grande Viabilità Triestina), 71,8 milioni nel 2008 e 73,0 milioni nel 2009, quelli per la portualità (26,5 milioni complessivi nel programma 5.2.) e quelli per le infrastrutture dell'intermodalità e lo sviluppo del trasporto combinato e del progetto "autostrada viaggiante" (programma 5.3. con una previsione complessiva di 13,8 milioni).

Risultano inoltre iscritti a fondo globale (programma 5.4.) i fondi statali per 105,0 milioni nel 2008 e nel 2009, correlati al trasferimento alla Regione di funzioni in materia di viabilità e trasporti ai sensi del Decreto Legislativo n.111/2004.

La rete regionale delle attività di **innovazione e ricerca** rappresenta uno dei punti di forza del Friuli Venezia Giulia e va costantemente consolidato e potenziato. L'azione di sostegno regionale è orientata a favorire la ricerca e lo sviluppo e ad agevolare, attraverso migliori capacità di collegamento e coordinamento, il trasferimento tecnologico delle conoscenze alle imprese, la formazione imprenditoriale e l'avvio e la crescita di iniziative imprenditoriali innovative.

L'insieme delle autorizzazioni di spesa 2007 per queste finalità comprende 50,1 milioni per l'innovazione e la ricerca nei settori produttivi: 21,0 milioni riguardano il Fondo per l'innovazione (rispetto ai 20,0 milioni del 2006), 18,2 milioni si riferiscono ai progetti di ricerca applicata nel settore industriale, 8,5 milioni interessano le infrastrutture immateriali e 2,4 milioni riguardano iniziative di innovazione in settori specifici (alta qualificazione, trasferimento delle conoscenze, premio Innovazione, fiera internazionale dell'editoria scientifica...).

In questo contesto è sostenuto lo sviluppo di progetti e iniziative che facilitino i canali di accesso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sostengano i servizi ad esse connessi. Relativamente all'Amministrazione regionale, nell'ambito delle spese per il funzionamento (programma 52.2) figurano 33,0 milioni nel 2007 destinati al sistema informativo SIAR.

Opportune azioni sono finalizzate a **qualificare i sistemi dell'educazione e della formazione** adeguandoli alle sfide della nuova società della conoscenza attraverso lo sviluppo, tra le altre, delle strutture universitarie e dell'alfabetizzazione informatica e occorre rendere accessibili a tutti le strutture locali per l'apprendimento potenziando i servizi scolastici e garantendo il diritto allo studio e favorire la mobilità di studenti e docenti all'interno dell'Unione Europea.

Per il settore della **scuola** (programma 8.1.) la spesa autorizzata nel triennio ammonta a 42,7 milioni e finanzia spese per servizi quali il comodato dei libri (10,6 milioni), per contributi sulle spese delle famiglie

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

per libri di testo e trasporti (8,2 milioni), per le attività realizzate autonomamente dalle diverse istituzioni scolastiche (5,5 milioni) e per progetti di alfabetizzazione informatica per studenti e adulti (4,6 milioni).

Per il settore dell'**università** (programma 9.3.) lo stanziamento triennale complessivo è pari a 54,3 milioni e comprende le assegnazioni agli Erdisu (9,2 milioni nel 2007 e 8,8 milioni nel 2008 e 2009), gli investimenti per opere edilizie (3,3 milioni per ciascun anno) e il finanziamento dei programmi delle Università e dei Consorzi universitari e di iniziative specifiche (16,3 milioni complessivi).

Nell'ambito della formazione e del lavoro è da perseguire l'obiettivo di **elevare il livello e la qualità dell'occupazione** attuando gli interventi previsti dalla LR n.18/2005 sul "buon lavoro" e le ulteriori azioni in materia di promozione, formazione e inserimento. Sono autorizzate poste per 9,1 milioni complessivi nel programma 9.2. "Occupazione e lavoro" e poste per 8,5 milioni con riferimento al collocamento e ai servizi all'impiego nel programma 1.3. "Altri trasferimenti agli enti locali". A queste autorizzazioni si aggiungono gli interventi a sostegno delle professioni (2,0 milioni).

Le attività di formazione professionale (programma 9.1.) sono finanziate nel 2007 con 26,9 milioni che riguardano le poste per il Piano regionale di formazione professionale (24,0 milioni nel 2007, 20,6 milioni nel 2008 e 20,8 milioni nel 2009) e quelle statali per l'adempimento dell'obbligo formativo (2,5 milioni per ciascun anno) in attesa che si compia il nuovo quadro finanziario della programmazione comunitaria 2007-2013 e che si definiscano i contorni del nuovo sistema scolastico integrato.

Per favorire il **riequilibrio territoriale della montagna** (programma 11.8.) viene accantonata una posta di 5,0 milioni, quale primo tassello finanziario per la prossima adozione del Progetto montagna, strumento che rivisita la struttura normativa e finanziaria degli interventi a favore delle aree montane trasferendo alle Comunità montane un'aggregazione di risorse finalizzate all'attuazione di piani di azione locale secondo un modello di decentramento gestito dalle realtà territoriali interessate.

A queste nuove previsioni si accompagnano le quote dell'attuale fondo regionale per lo sviluppo della montagna (24,2 milioni complessivi nel triennio) e quelli per la promozione di attività e servizi specifici (1,5 milioni nel triennio).

Nell'ambito dei programmi di intervento per le attività produttive si registrano inoltre ulteriori poste relative allo sviluppo di centri innovazione e aree attrezzate in industria (programma 12.3.) ed a servizi e infrastrutture turistiche (programma 14.4.).

Nel quadro dello sviluppo delle politiche nel settore dell'agricoltura (programma 11.2.) è garantito un significativo sostegno con nuovi contributi ventennali per 2,95 milioni annui ai programmi di **trasformazione e potenziamento delle opere irrigue** per modernizzare il sistema regionale di irrigazione.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

3.4. I trasferimenti alle Autonomie locali

La Regione garantisce adeguate risorse al **sistema delle autonomie locali** per l'esercizio delle funzioni loro attribuite. Il positivo andamento delle entrate derivanti dalle compartecipazioni regionali al gettito fiscale consente di elevare la quota di risorse finanziarie a disposizione delle autonomie locali.

Con la manovra finanziaria è assicurato al comparto un insieme di autorizzazioni di spesa già allineate inizialmente a quanto attribuito complessivamente nel corso del 2006.

L'ammontare dei trasferimenti per il 2007 (programma 1.1.) si attesta a 448,0 milioni di Euro (rispetto ai 415,4 milioni dell'iniziale 2006) e comprende il fondo ordinario, gli interventi di attuazione della LR 1/2006, le spese finalizzate all'istituzione del comparto unico del pubblico impiego regionale e altri oneri specifici.

A questi finanziamenti si aggiungono le autorizzazioni destinate agli accordi di programma con le Province (6,1 milioni complessivi nel programma 1.2.) ed a sostenere la devoluzione di funzioni, gli oneri delle Province per le spese di funzionamento in materia di lavoro e ulteriori esigenze relative, tra le altre, al sistema informativo a servizio degli enti locali, alle funzioni delegate alle Province in materia di lavoro e cooperazione sociale (61,2 milioni nel 2007, 40,2 milioni nel 2008 e 39,1 milioni nel 2009 nel programma 1.3.).

Un ulteriore ambito di trasferimenti interessa le assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per garantire l'esercizio del **trasporto pubblico locale** (programma 5.5.) con un'autorizzazione di spesa pari a 114,1 milioni di Euro nel 2007, 116,0 milioni nel 2008 e 113,5 milioni nel 2009.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

3.5. Gli interventi di particolare rilievo

Agli obiettivi fondamentali di massima valenza strategica si affiancano le scelte e le progettualità di grande rilievo relative agli ambiti delle diverse politiche di intervento regionale.

Le azioni già richiamate in materia di innovazione e ricerca rappresentano una quota delle autorizzazioni di spesa destinate al sostegno del sistema economico e imprenditoriale.

La Regione prevede infatti per il comparto delle **attività produttive** una articolata serie di interventi che vanno dall'innovazione tecnologica e gestionale delle imprese industriali (programma 12.1) all'interno del fondo per la competitività delle PMI la cui posta finanziaria sale nel 2007 a 25,0 milioni; agli investimenti per le aree attrezzate per insediamenti produttivi (programma 12.3.) con autorizzazioni per 24,3 milioni nel triennio a Consorzi industriali, distretti industriali e centri di innovazione e aree attrezzate in zona montana. Alle spese per lo sviluppo dell'artigianato (programma 13.1.) sono destinati 5,8 milioni e per l'associazionismo cooperativo (programma 13.3.) 5,0 milioni nel triennio. Per le attività di promozione, assistenza e sviluppo nei settori della distribuzione (programmi 14.1. e 14.2.) sono previsti 15,9 milioni nel triennio, per la promozione dello sviluppo turistico (programma 14.3.) 72,9 milioni nel triennio e per gli investimenti in opere e impianti turistici (programma 14.4.) 22,3 milioni nel triennio comprensivi del nuovo contributo pluriennale di 2 milioni a decorrere dal 2008 per il progetto Pramollo.

Ulteriori 30,7 milioni nel 2007 riguardano gli interventi finanziari per lo sviluppo dei settori economici (programma 10.2.): il Fondo per gli incentivi alle imprese istituito con la LR 4/2005 (funzioni delegate alle Camere di Commercio) con 12,4 milioni, la razionalizzazione dei Consorzi di garanzia fidi (2,6 milioni per i Congafi industria, artigianato e commercio e terziario) e gli stanziamenti con fondi statali per gli interventi nelle aree sottoutilizzate (15,7 milioni).

In materia di **politiche per la casa** le autorizzazioni di spesa previste nel triennio ammontano a complessivi 178,3 milioni destinati alle agevolazioni per l'acquisto della prima casa, all'edilizia sovvenzionata e agli interventi mirati a sostenere il diritto alla casa delle fasce più deboli della popolazione (programma 4.1.).

Accanto agli interventi per l'edilizia residenziale si sottolineano anche quelli inerenti allo sviluppo dei **progetti di recupero edilizio e di riqualificazione urbana dei centri storici** (programma 4.2.) con 29,0 milioni nel triennio e dei programmi di opere riguardanti le **sedes di uffici pubblici e di strutture a uso collettivo**, tra cui le scuole materne, e gli interventi sul patrimonio edilizio degli istituti di culto (31,3 milioni nel programma 4.3.). Nell'ambito della **razionalizzazione dei consumi energetici** è individuata

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

una specifica posta di 1,2 milioni destinata alle imprese a sostegno della installazione di impianti solari fotovoltaici (programma 4.4.).

Le autorizzazioni di spesa per il triennio 2007-2009 nel **settore delle risorse agricole, naturali e forestali**, al di là degli interventi per il piano delle opere di irrigazione e per il progetto montagna già richiamati nel paragrafo precedente, sono destinate a favorire gli investimenti delle aziende e a finanziare opere infrastrutturali (programmi 11.1. e 11.2.) con 35,8 milioni dei quali 7,0 milioni sono finalizzati alla promozione del vino Friulano. A sostegno dei servizi e dell'associazionismo (programma 11.3.) sono attribuiti 20,2 milioni dei quali 9,3 milioni sono allocati per l'attività dell'Ersa, 6,7 milioni per ricerca e assistenza, e 0,6 milioni per lo sviluppo del sistema informativo agricolo, SIAGri FVG. Per provvedere alle compensazioni per danni (programma 11.4.) sono stanziati 9,5 milioni (7 dei quali per contrastare le emergenze fitosanitarie derivanti dalle siccità). Alla qualificazione delle produzioni e dei prodotti (programma 11.5.) anche attraverso la promozione della ricerca e dello sviluppo nel settore e della qualità dei prodotti agricoli sono destinati 11,4 milioni.

In materia di risorse naturali e forestali sono previsti 14,6 milioni complessivi per gli interventi di protezione e sviluppo del patrimonio naturale e forestale (programma 11.6.) con una quota di 7,2 milioni destinata ai parchi e alle riserve naturali mentre per gli interventi di sistemazione idraulico forestale (programma 11.7.) sono allocati 37,1 milioni.

Per favorire le politiche di **tutela dell'ambiente** sono previsti stanziamenti triennali per 71,2 milioni finalizzati alla vigilanza e al controllo ambientale (programma 3.1.) e riguardanti le attività dell'Arpa, la ricerca e monitoraggio, il fondo per l'ambiente e la promozione di Agenda 21.

Con riferimento ai servizi idrici (programma 3.2.) sono autorizzate spese per 22,6 milioni destinate agli investimenti per impianti e all'attuazione del servizio idrico integrato. Poste per 9,2 milioni sono finalizzate alla gestione dei rifiuti e alle attività di bonifica di siti inquinati con particolare riferimento alla laguna di Marano e Grado (programma 3.3.).

In materia di difesa del suolo (programma 3.4) gli stanziamenti ammontano a 59,8 milioni suddivisi tra i 54,2 milioni destinati alle opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica ed i 5,6 milioni relativi agli interventi di prevenzione dei rischi geologici e ambientali.

Il settore della **cultura** dispone di stanziamenti triennali per 84,5 milioni di Euro per la promozione delle attività culturali (programma 8.3.) con riferimento agli organismi teatrali primari, alle manifestazioni e all'associazionismo e per 26,8 milioni per la tutela dei beni culturali (programma 8.2.) con gli interventi di tutela, conservazione e restauro; le spese per la gestione dei sistemi bibliotecari e museali e il progetto di valorizzazione del sito di Aquileia.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

Particolare attenzione è inoltre rivolta alla tutela delle identità linguistiche e culturali (programma 8.4.) con fondi regionali e statali per 29,0 milioni e agli interventi a favore dei corregionali all'estero con 4,1 milioni attribuiti all'apposito fondo.

In materia di **sport e tempo libero** (programma 8.7.) sono previsti nel triennio 10,4 milioni per lo svolgimento di attività e di manifestazioni sportive e ricreative e 8,9 milioni per il miglioramento dell'impiantistica sportiva.

Per la **valorizzazione delle giovani generazioni** (programma 8.6.) sono inoltre previsti stanziamenti di 3,1 milioni per ciascun anno da destinare al finanziamento di servizi e iniziative per i giovani e alla qualificazione dei centri di aggregazione.

Le autorizzazioni di spesa per l'attuazione dei **programmi comunitari** evidenziano una definizione al momento parziale in quanto è ancora in corso la definizione dei contenuti e delle dotazioni finanziarie del nuovo periodo di programmazione per il 2007-2013 che ridisegna obiettivi, modalità e procedure di intervento. Le poste del bilancio 2007-2009 riguardano per ora la quota del fondo regionale di cofinanziamento (29,9 milioni per ciascun anno) e i finanziamenti a progetti dei settori agricolo e formativo e dell'ambito transfrontaliero.

Per quanto concerne la **spesa interna dell'Amministrazione regionale** si conferma nel 2007 un'importo complessivo allineato al livello dell'esercizio precedente.

Le spese per il personale (funzione obiettivo 51.) scendono nel 2007 a 200,6 milioni e le spese di funzionamento (funzione obiettivo 52.) si attestano a 115,6 milioni.

La parte riguardante i cosiddetti **oneri finanziari** (funzione obiettivo 53.) ammonta a 533,9 milioni di Euro nel 2007 e raggruppa un insieme di stanziamenti finalizzati in prevalenza al rimborso di mutui e alle operazioni relative ai buoni ordinari regionali nonché ai fondi speciali a destinazione generica (reiscrizioni residui perenti, spese impreviste, spese obbligatorie).

IL QUADRO DELLE SPESE REGIONALI

3.6. Autorizzazioni di spesa 2007-2009 per funzione obiettivo

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio programmatico 2007-2009 ammontano a 4.894,4 milioni di Euro nel 2007, 4.179,9 milioni nel 2008 e 4.203,3 milioni nel 2009.

Le spese continuative, comprensive degli interventi di parte corrente e dei trasferimenti, rappresentano la parte più cospicua degli stanziamenti con riferimento, in primis, ai trasferimenti per la gestione dei servizi sanitari e sociali, per lo svolgimento di funzioni da parte del sistema delle autonomie locali e per la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale ma anche ai finanziamenti per il diritto allo studio e per le attività di formazione professionale, ai trasferimenti e ai contributi ad aziende ed enti regionali e alle spese per attività promozionali promosse dalla Regione (cultura, turismo, attività produttive ecc..).

Le spese per programmi di investimento sono riconducibili agli investimenti pubblici riguardanti lo sviluppo della dotazione strutturale del comparto sanitario e sociale, le opere infrastrutturali di difesa ambientale e di assetto del territorio, le opere e le infrastrutture a servizio dei centri urbani e le infrastrutture di interesse economico; al sostegno alla domanda di abitazioni attraverso finanziamenti ad operatori pubblici e privati e, infine, al sostegno degli investimenti delle imprese attraverso trasferimenti per incentivi finanziari e creditizi (incentivi diretti alle imprese, partecipazioni regionali a società finanziarie, istituti di credito speciale) al sostegno alla domanda di abitazioni attraverso finanziamenti ad operatori pubblici e privati.

In ragione della intensa attività normativa già espletata nel corso della legislatura in linea con gli obiettivi definiti nel programma di governo del 2003, gli accantonamenti di risorse per nuovi provvedimenti legislativi si limitano sostanzialmente alle poste finalizzate ai provvedimenti per il Progetto montagna e per l'organismo pagatore in agricoltura.

Il quadro complessivo degli stanziamenti autorizzati per il triennio programmatico 2007-2009 viene illustrato in tavole di riepilogo suddivise secondo le grandi aggregazioni di spesa denominate "funzioni obiettivo" e secondo la loro articolazione in "programmi" di intervento che costituiscono l'elemento di raccordo tra gli indirizzi e gli obiettivi dell'azione regionale così come indicati nella Parte seconda di questo Piano e le specifiche autorizzazioni di spesa contenute nella manovra finanziaria regionale.

L'insieme delle risorse per l'anno 2007 ammonta complessivamente a 4.894,4 milioni di Euro suddivisi tra:

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

- le risorse libere relative alla spesa a valenza esterna destinata all'insieme dei settori di intervento (3.733,1 milioni di Euro);
- le risorse libere relative alle altre previsioni di bilancio non riconducibili ai "settori esterni" ma destinate alla spesa interna per il personale (200,6 milioni di Euro) e per il funzionamento dell'Amministrazione regionale (115,6 milioni di Euro);
- le risorse libere relative agli oneri finanziari (533,9 milioni di Euro) derivanti dalle garanzie su mutui, dal rimborso mutui, dalla sottoscrizione di Bor e dai fondi speciali (reiscrizione residui parenti e spese obbligatorie e impreviste);
- la quota complessiva delle rigidità riguardanti le quote di contributi pluriennali che insistono sul triennio considerato ma sono stati autorizzati con decorrenza antecedente il 2007 (311,2 milioni di Euro).

Quale termine di confronto vengono anteposti agli importi relativi al triennio programmatico 2007-2009 gli stanziamenti inizialmente autorizzati per il precedente esercizio finanziario (2006).

La struttura illustrativa per funzione obiettivo e programma risulta inalterata rispetto a quella presentata nel precedente Piano regionale di sviluppo 2006-2008.

La definizione delle poste per la nuova programmazione comunitaria è tuttora in corso; il programma 15.2. (Riconversione aree svantaggiate) riferito alla programmazione 2000-2006 non presenta stanziamenti a bilancio.

Il nuovo capitolo di spesa che raggruppa gli interventi integrati dei Consorzi garanzia fidi è collocato nel programma 10.2. "Interventi finanziari nei settori economici".

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

Autorizzazioni di spesa 2007-2009 per funzione obiettivo

Funzione obiettivo	2006	2007	2008	2009
(valori assoluti in migliaia di euro)				
Autonomie locali	454.131	511.660	409.034	407.517
Protezione civile	76.211	64.511	51.769	51.769
Ambiente	65.161	49.087	46.138	67.535
Edilizia	122.695	75.931	76.104	90.098
Mobilità e infrastrutture di trasporto	170.338	220.181	305.974	304.936
Pianificazione e promozione	9.553	12.954	9.579	8.788
Salute e protezione sociale	2.132.372	2.258.147	1.838.558	1.844.378
Istruzione, cultura, sport e pace	95.001	95.206	67.711	67.671
Formazione, lavoro, università e ricerca	55.034	52.123	45.463	45.713
Innovazione e sviluppo attività produttive	51.800	80.824	45.498	42.248
Risorse agricole, naturali, forestali e montagna	62.481	77.126	45.941	45.073
Industria	23.671	40.026	10.123	10.123
Artigianato e cooperazione	4.478	5.878	2.606	2.382
Commercio, turismo e terziario	55.561	49.052	32.869	32.862
Programmi comunitari	161.176	55.346	45.229	39.156
Agevolazioni sui carburanti	85.000	85.000	85.000	85.000
Totale risorse libere settori spesa a valenza esterna	3.624.665	3.733.052	3.117.598	3.145.249
Personale Amministrazione regionale	208.223	200.643	203.081	205.831
Funzionamento Amministrazione regionale	108.059	115.578	101.281	98.742
Oneri finanziari	646.500	533.888	467.820	490.277
Totale risorse libere spesa interna e oneri finanziari	962.781	850.108	772.182	794.851
Totale (al netto della rigidità)	4.587.446	4.583.160	3.889.780	3.940.100
Totale risorse rigide (annualità costanti bil. preced.)	296.648	311.201	290.168	263.213
Totale generale (al netto delle partite di giro)	4.884.094	4.894.361	4.179.948	4.203.313

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

Autorizzazioni di spesa 2007-2009 per funzione obiettivo

Funzione obiettivo (valori percentuali)	2006 %	2007 %	2008 %	2009 %
Autonomie locali	9,9	11,2	10,5	10,3
Protezione civile	1,7	1,4	1,3	1,3
Ambiente	1,4	1,1	1,2	1,7
Edilizia	2,7	1,7	2,0	2,3
Mobilità e infrastrutture di trasporto	3,7	4,8	7,9	7,7
Pianificazione e promozione	0,2	0,3	0,2	0,2
Salute e protezione sociale	46,5	49,3	47,3	46,8
Istruzione, cultura, sport e pace	2,1	2,1	1,7	1,7
Formazione, lavoro, università e ricerca	1,2	1,1	1,2	1,2
Innovazione e sviluppo attività produttive	1,1	1,8	1,2	1,1
Risorse agricole, naturali e forestali	1,4	1,7	1,2	1,1
Industria	0,5	0,9	0,3	0,3
Artigianato e cooperazione	0,1	0,1	0,1	0,1
Commercio, turismo e terziario	1,2	1,1	0,8	0,8
Programmi comunitari	3,5	1,2	1,2	1,0
Agevolazioni sui carburanti	1,9	1,9	2,2	2,2
Totale risorse libere settori spesa a valenza esterna	79,0	81,5	80,1	79,8
Personale Amministrazione regionale	4,5	4,4	5,2	5,2
Funzionamento Amministrazione regionale	2,4	2,5	2,6	2,5
Oneri finanziari	14,1	11,6	12,0	12,4
Totale spesa interna e oneri finanziari	21,0	18,5	19,9	20,2
Totale (al netto delle rigidità)	100,0	100,0	100,0	100,0

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

3.7. Autorizzazioni di spesa 2007-2009 per programma

L'illustrazione delle autorizzazioni di spesa per funzione obiettivo e per programma è evidenziata in un quadro di sintesi che distingue tra risorse libere e rigide e quindi, in dettaglio, attraverso uno specifico allegato contenente le singole schede di programma con l'articolazione per interventi e per capitoli di spesa.

Queste schede individuano per ciascun programma:

- le risorse finanziarie "libere" (*totale risorse libere*) suddivise tra gli stanziamenti immediatamente spendibili in quanto autorizzati da una norma esistente (*a capitolo*) e quelli che, per essere spesi, richiedono l'adozione di un apposito strumento legislativo (*a fondo globale*);
- le risorse finanziarie "rigide" (*quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti*) che insistono sul triennio considerato ma che decorrono da un esercizio antecedente al 2007 risultando quindi già destinate.

L'ammontare complessivo delle risorse libere a capitolo e delle quote di rigidità rappresenta il "*totale a bilancio*" al netto degli accantonamenti a fondo globale che nel bilancio sono raggruppati in un'unica aggregazione (programma 53.6 funzione obiettivo Oneri finanziari) mentre nel Piano regionale di sviluppo, per una migliore illustrazione della programmazione della spesa, vengono inseriti nello specifico programma di pertinenza.

Il testo esplicativo che accompagna ogni tavola evidenzia per i diversi interventi che compongono ciascun programma del Piano di sviluppo, una serie di elementi informativi che individuano il contenuto delle spese, dei finanziamenti e dei contributi autorizzati, i soggetti beneficiari, i capitoli di riferimento e i presupposti normativi nonché la Direzione centrale competente per l'attuazione di ciascun intervento.

Nella fase di previsione risultano parziali le indicazioni sulla distribuzione territoriale della spesa esterna in quanto solo per alcuni capitoli di bilancio vengono esplicitate, già in questa sede, la natura e la specifica localizzazione dell'intervento mentre per la maggior parte delle azioni l'individuazione dei beneficiari si realizza nelle successive procedure di ripartizione.

L'acquisizione di queste informazioni attiene così alla fase di consuntivo e si esplicita nella relazione annuale sulla "*Ripartizione territoriale dei pagamenti regionali*", dove con riferimento alle erogazioni effettuate nell'esercizio appena concluso è illustrata la distribuzione dei pagamenti regionali per area provinciale.

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

Autorizzazioni di spesa 2007-2009 per programma

	2007	2008	2009
Risorse libere per programma (in migliaia di euro)			
FUNZ. OB.: 1. AUTONOMIE LOCALI			
1.1. Trasferimenti al sistema delle autonomie locali	447.978	366.861	366.861
1.2. Accordi di programma con gli enti locali	2.500	2.000	1.600
1.3. Altri finanziamenti agli enti locali	61.182	40.174	39.056
FUNZ. OB.: 2. PROTEZIONE CIVILE			
2.1. Protezione civile	64.511	51.769	51.769
FUNZ. OB.: 3. AMBIENTE			
3.1. Vigilanza e controllo ambientale	25.665	22.763	22.763
3.2. Servizi idrici	9.494	7.168	5.898
3.3. Smaltimento rifiuti	6.023	1.432	1.772
3.4. Difesa del suolo	7.905	14.774	37.101
FUNZ. OB.: 4. EDILIZIA			
4.1. Edilizia abitativa	58.726	49.766	69.766
4.2. Recupero edilizio e riqualificazione urbana	7.000	13.080	8.940
4.3. Infrastrutture civili e urbane	6.658	13.258	11.391
4.4. Razionalizzazione dei consumi energetici	1.200		
4.5. Completamento ricostruzione aree terremotate	2.347		
FUNZ. OB.: 5. MOBILITÀ E INFRASTRUTT. TRASPORTO			
5.1. Infrastrutture per la mobilità	90.830	71.832	72.982
5.2. Porti	7.356	7.936	8.015
5.3. Infrastrutture al servizio dei trasporti e dei traffici	3.349	2.412	2.300
5.4. Servizi, attività e progettazioni	4.565	107.795	108.139
5.5. Trasporto pubblico locale	114.081	116.000	113.500
FUNZ. OB.: 6. PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE			
6.1. Cartografia e strumenti urbanistici	1.998	2.442	1.751
6.2. Attività istituzionali, documentazione e studi	7.352	4.829	4.729
6.3. Integrazione europea e relazioni internazionali	3.303	2.308	2.308
6.4. Risparmio energetico e uso fonti rinnovabili	300		
FUNZ. OB.: 7. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE			
7.1. Gestione dei servizi sanitari	1.990.000	1.610.000	1.610.000
7.2. Strutture sanitarie e ospedaliere	65.263	66.850	72.750
7.3. Spese integrative e oneri pregressi sanità	1.234	846	846
7.4. Fondo sociale regionale	134.091	113.500	113.500

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

	2007	2008	2009
Risorse libere per programma (in migliaia di euro)			
7.5. Attività e servizi socio-assistenziali	38.086	28.817	28.737
7.6. Strutture socio-assistenziali	18.643	8.076	8.076
7.7. Promozione e valorizzazione della famiglia	10.830	10.470	10.470
FUNZ. OB.: 8. ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE			
8.1. Istruzione e orientamento	16.981	12.864	12.864
8.2. Beni culturali	10.831	7.961	7.961
8.3. Attività culturali	36.937	23.755	23.755
8.4. Tutela delle identità linguistiche e culturali	12.040	10.515	10.515
8.5. Promozione attività di solidarietà e volontariato	8.334	6.411	6.411
8.6. Valorizzazione delle giovani generazioni	1.300	940	940
8.7. Attività sportive e ricreative	8.782	5.264	5.224
FUNZ. OB.: 9. FORMAZ., LAVORO, UNIVERSITÀ E RICERCA			
9.1. Attività e strutture formative	26.866	23.342	23.592
9.2. Occupazione e lavoro	4.511	3.335	3.200
9.3. Università	19.216	17.538	17.673
9.4. Sviluppo della ricerca scientifica	1.530	1.248	1.248
FUNZ. OB.: 10. INNOVAZIONE E SVILUPPO ATTIV. PRODUTTIVE			
10.1. Innovazione e ricerca attività produttive	50.146	33.898	30.648
10.2. Interventi finanziari nei settori economici	30.678	11.600	11.600
FUNZ. OB.: 11. RIS. AGRICOLE, NATUR., FOREST. E MONTAGNA			
11.1. Sostegno alle imprese agricole	6.957	4.261	4.261
11.2. Opere pubbliche e infrastrutture in agricoltura	14.003	8.011	7.211
11.3. Servizi, enti ed associazionismo agricolo	9.161	5.548	5.506
11.4. Compensazioni danni a produzioni e mezzi di produz.	7.985	748	748
11.5. Qualificazione delle produzioni e dei prodotti agricoli	4.532	3.421	3.421
11.6. Protezione e sviluppo del patr. naturale e forestale	6.510	4.057	4.037
11.7. Opere di sistemazione idraulico forestale	13.429	11.813	11.813
11.8. Sviluppo aree montane	14.550	8.082	8.075
FUNZ. OB.: 12. INDUSTRIA			
12.1. Servizi e promozione delle attività industriali	28.460	3.723	3.723
12.2. Agevolazioni alle imprese industriali	50		
12.3. Aree attrezzate per insediamenti produttivi	11.516	6.400	6.400
FUNZ. OB.: 13. ARTIGIANATO E COOPERAZIONE			
13.1. Servizi e promozione dello sviluppo dell' artigianato	3.628	1.206	982
13.2. Agevolazioni alle imprese artigiane			
13.3. Sviluppo delle attività cooperative	2.250	1.400	1.400

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

	2007	2008	2009
Risorse libere per programma (in migliaia di euro)			
FUNZ. OB.: 14. COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO			
14.1. Promozione e sviluppo della distribuzione	2.139	2.185	2.185
14.2. Agevolazioni alle imprese commerciali	4.436	2.484	2.484
14.3. Promozione dello sviluppo turistico	29.378	21.779	21.772
14.4. Strutture e infrastrutture turistiche	11.099	5.621	5.621
14.5. Agevolaz. a imprese commerciali, turismo e servizi	2.000	800	800
FUNZ. OB.: 15. PROGRAMMI COMUNITARI			
15.1. Attivazione di programmi comunitari	29.840	29.910	29.950
15.3. Valorizzazione delle risorse umane	7.088		
15.4. Sviluppo delle imprese agricole e delle zone rurali	8.988	7.775	7.775
15.5. Cooperazione transfrontaliera	7.714	6.129	16
15.6. Pesca e acquacoltura	1.716	1.416	1.416
FUNZ. OB.: 16. AGEVOLAZIONI SUI CARBURANTI			
16.1. Carburanti a prezzo ridotto	85.000	85.000	85.000
FUNZ. OB.: 51. PERSONALE AMMINISTRAZIONE REGIONALE			
51.1. Spese per il personale	187.210	189.623	192.373
51.3. Oneri i.r.a.p. gravanti sull' amministrazione regionale	13.433	13.458	13.458
FUNZ. OB.: 52. FUNZIONAMENTO AMM. REGIONALE			
52.1. Organi statutari	25.964	28.371	25.820
52.2. Acquisto beni e servizi	89.614	72.910	72.923
FUNZ. OB.: 53. ONERI FINANZIARI			
53.1. Garanzie su mutui, oneri finanziari e altre spese	62.312	32.770	15.270
53.2. Rimborso mutui e b.o.r.	334.969	382.968	425.719
53.3. Compartecipazioni rimborsi tributi erariali	24.000	24.000	24.000
53.4. Fondi riprese residui perenti, spese obbligatorie e impreviste	112.607	28.082	25.288
FUNZ. OB.: 56. PARTITE DI GIRO			
56.1. Partite di giro contabili	3.481.000	3.481.000	3.481.000
56.2. Addizionali, ritenute d' acconto e altre partite di giro	96.467	88.467	88.467

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

Autorizzazioni di spesa 2007-2009 per programma

Risorse rigide (in migliaia di euro)	2007	2008	2009
FUNZ. OB.: 1. AUTONOMIE LOCALI			
1.1. Trasferimenti al sistema delle autonomie locali			
1.2. Accordi di programma con gli enti locali			
1.3. Altri finanziamenti agli enti locali	22.178	19.957	17.892
FUNZ. OB.: 2. PROTEZIONE CIVILE			
2.1. Protezione civile			
FUNZ. OB.: 3. AMBIENTE			
3.1. Vigilanza e controllo ambientale	866	866	866
3.2. Servizi idrici	4.696	2.843	1.538
3.3. Smaltimento rifiuti	108	100	100
3.4. Difesa del suolo			
FUNZ. OB.: 4. EDILIZIA			
4.1. Edilizia abitativa	54.392	49.037	39.322
4.2. Recupero edilizio e riqualificazione urbana	15.597	15.442	15.184
4.3. Infrastrutture civili e urbane	32.406	29.672	27.918
4.4. Razionalizzazione dei consumi energetici			
4.5. Completamento ricostruzione aree terremotate	3.768	3.499	3.499
FUNZ. OB.: 5. MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO			
5.1. Infrastrutture per la mobilità'	873	337	337
5.2. Porti	19.515	19.515	16.599
5.3. Infrastrutture al servizio dei trasporti e dei traffici	10.839	10.323	10.323
5.4. Servizi, attività e progettazioni	490	290	140
5.5. Trasporto pubblico locale	2.169	1.136	
FUNZ. OB.: 6. PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE			
6.1. Cartografia e strumenti urbanistici	6.000	6.000	6.000
6.2. Attività istituzionali, documentazione e studi			
6.3. Integrazione europea e relazioni internazionali			
6.4. Risparmio energetico e uso fonti rinnovabili			
6.5. Universiadi invernali 2003	2.571	2.571	2.571
FUNZ. OB.: 7. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE			
7.1. Gestione dei servizi sanitari			
7.2. Strutture sanitarie e ospedaliere	290	290	
7.3. Spese integrative e oneri pregressi sanità	10.000	10.000	10.000

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

Autorizzazioni di spesa per programma (segue)

Risorse rigide (in migliaia di euro)	2007	2008	2009
7.4. Fondo sociale regionale			
7.5. Attività e servizi socio-assistenziali			
7.6. Strutture socio-assistenziali	5.954	5.850	5.205
7.7. Promozione e valorizzazione della famiglia			
FUNZ. OB.: 8. ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE			
8.1. Istruzione e orientamento	2.455	1.353	1.353
8.2. Beni culturali	6.497	6.274	5.890
8.3. Attività culturali	4.605	4.605	4.605
8.4. Tutela delle identità linguistiche e culturali			
8.5. Promozione attività di solidarietà e volontariato			
8.6. Valorizzazione delle giovani generazioni	2.875	2.875	2.875
8.7. Attività sportive e ricreative	12.548	11.372	9.762
FUNZ. OB.: 9. FORMAZ., LAVORO, UNIVERSITÀ E RICERCA			
9.1. Attività e strutture formative			
9.2. Occupazione e lavoro			
9.3. Università	22.037	20.766	19.010
9.4. Sviluppo della ricerca scientifica	1.300	1.300	1.300
FUNZ. OB.: 10. INNOVAZIONE E SVILUPPO ATTIV. PRODUTTIVE			
10.1. Innovazione e ricerca attività produttive			
10.2. Interventi finanziari nei settori economici			
FUNZ. OB.: 11. RIS. AGRICOLE, NATUR., FOREST. E MONTAGNA			
11.1. Sostegno alle imprese agricole	9.955	9.493	9.354
11.2. Op. pubbliche e interv. infrastrutt. e collettivi agric.	50	50	50
11.3. Servizi, enti ed associazionismo agricolo			
11.4. Compensaz. danni produzioni e mezzi di produzione	82	68	21
11.5. Qualificazione produzioni e prodotti agricoli			
11.6. Protezione e sviluppo patrim. naturale e forestale			
11.7. Opere di sistemazione idraulico forestale			
11.8. Sviluppo aree montane			
FUNZ. OB.: 12. INDUSTRIA			
12.1. Servizi e promozione delle attività industriali			
12.2. Agevolazioni alle imprese industriali			
12.3. Aree attrezzate per insediamenti produttivi	16.722	16.484	15.909

Piano regionale di sviluppo 2007-2009 – Parte III Le scelte di spesa

Autorizzazioni di spesa per programma (segue)**Risorse rigide** (in migliaia di euro)**2007 2008 2009****FUNZ. OB.: 13. ARTIGIANATO E COOPERAZIONE**

13.1. Servizi e promozione dello sviluppo dell' artigianato	60	60	60
13.2. Agevolazioni alle imprese artigiane	52		
13.3. Sviluppo delle attività cooperative	342	342	342

FUNZ. OB.: 14. COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO

14.1. Promozione e sviluppo della distribuzione	6.052	5.137	3.797
14.2. Agevolazioni alle imprese commerciali	74	3	3
14.3. Promozione dello sviluppo turistico			
14.4. Strutture e infrastrutture turistiche	32.784	32.257	31.389
14.5. Agevolazioni imprese commercio, turismo e servizi			

FUNZ. OB.: 15. PROGRAMMI COMUNITARI

15.1. Attivazione di programmi comunitari			
15.4. Sviluppo delle imprese agricole e delle zone rurali			
15.5. Cooperazione transfrontaliera			
15.6. Pesca e acquacoltura			

FUNZ. OB.: 16. AGEVOLAZIONI SUI CARBURANTI

16.1. Carburanti a prezzo ridotto			
-----------------------------------	--	--	--

FUNZ. OB.: 51. PERSONALE AMMINISTRAZIONE REGIONALE

51.1. Spese per il personale			
51.3. Oneri IRAP gravanti sull' amministrazione regionale			

FUNZ. OB.: 52. FUNZIONAMENTO AMM. REGIONALE

52.1. Organi statutari			
52.2. Acquisto beni e servizi			

FUNZ. OB.: 53. ONERI FINANZIARI

53.1. Garanzie su mutui, oneri finanziari e altre spese			
53.2. Rimborso mutui e b.o.r.			
53.3. Compartecipazioni rimborsi tributi erariali			
53.4. Fondi riprese residui perenti, spese obbligatorie e impreviste			

FUNZ. OB.: 56. PARTITE DI GIRO

56.1. Partite di giro contabili			
56.2. Addizionali, ritenute d' acconto e altre partite di giro			

ALLEGATO - LE SCHEDE DI PROGRAMMA

FUNZ. OB.: 1. AUTONOMIE LOCALI

PROGRAMMA: 1.1. TRASFERIMENTI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
1.1.1.TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI	424.978	36.861	36.861	498.700
1.1.2.SVILUPPO E RIORGANIZZAZIONE	23.000	1.000	1.000	25.000
1.1.3.AUTONOMIE LOCALI - ACCANTONAMENTI A FONDO GLOBALE	0	329.000	329.000	658.000
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	447.978	366.861	366.861	1.181.700
di cui: a capitolo (A)	447.978	37.861	37.861	523.700
a fondo globale	0	329.000	329.000	658.000
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	447.978	37.861	37.861	523.700

1.1.1.TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI

REL. INTERNAZ. COM.E AUT. LOC.

1508 FUSIONE COMUNI L.R. 21.7.2006 N. 12
1509 COMUNI FORME ASSOCIATIVE STUDI FATTIBILITA' L.R. FIN. 2007
1513 COMUNI INCENTIVAZIONE SERVIZI ASSOCIATI FUNZIONI L.R. FIN. 2007
1542 AUTONOMIE LOCALI - TRASFERIMENTI 2007 L.R. FIN. 2007
1641 AUTONOMIE LOCALI - CONTRATTI PERSONALE L.R. 29.1.2003 N. 1
1642 AUTONOMIE LOCALI - CONTRATTI PERSONALE (PEREQUAZIONE) L.R. 29.1.2003 N. 1

1.1.2.SVILUPPO E RIORGANIZZAZIONE

REL. INTERNAZ. COM.E AUT. LOC.

1506 ASTER L.R. 21.7.2006 N. 12
1514 PROVINCE OPERE PUBBLICHE (PLURIENNALE LIM15) L.R. FIN. 2007
1516 PROGETTO TETRA (UNIFICAZIONE SISTEMA RADIOFREQUENZE) L.R. FIN. 2007

1.1.3.AUTONOMIE LOCALI - ACCANTONAMENTI A FONDO GLOBALE

RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.

9700 AUTONOMIE LOCALI - TRASFERIMENTI 2008 E 2009

FUNZ. OB.: 1. AUTONOMIE LOCALI

PROGRAMMA: 1.2. ACCORDI DI PROGRAMMA CON GLI ENTI LOCALI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
1.2.1.ACCORDI DI PROGRAMMA CON LE PROVINCE	2.500	2.000	1.600	6.100
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	2.500	2.000	1.600	6.100
di cui: a capitolo (A)	2.500	2.000	1.600	6.100
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	2.500	2.000	1.600	6.100

1.2.1.ACCORDI DI PROGRAMMA CON LE PROVINCE

DIREZIONE GENERALE

850 ACCORDI PROGRAMMA LR 10/97 MUTUO L.R. 8.4.1997 N. 10

FUNZ. OB.: 1. AUTONOMIE LOCALI

PROGRAMMA: 1.3. ALTRI FINANZIAMENTI AGLI ENTI LOCALI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
1.3.1. GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO A SERVIZIO DELLE AUTONOMIE LOCALI	10.660	10.660	10.660	31.980
1.3.2. INVESTIMENTI PER IL SISTEMA INFORMATIVO A SERVIZIO DELLE AUTONOMIE LOCALI	700	672	672	2.044
1.3.3. SPESE DI INVESTIMENTO DEGLI ENTI LOCALI	8.539	8.237	8.237	25.013
1.3.4. SPESE CORRENTI DEGLI ENTI LOCALI	23.328	8.507	7.390	39.225
1.3.5. ASSEGNAZIONI COMPENSATIVE STATO	1.807	1.807	1.807	5.421
1.3.6. LAVORO PROVINCE	7.296	1.905	1.905	11.106
1.3.7. COOPERAZIONE SOCIALE PROVINCE	1.879	1.414	1.414	4.707
1.3.8. AMMORTAMENTO MUTUI AUTONOMIE LOCALI	6.972	6.972	6.972	20.917
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	61.182	40.174	39.056	140.412
di cui: a capitolo (A)	61.182	40.174	39.056	140.412
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	22.178	19.957	17.892	60.027
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	83.360	60.131	56.948	200.439
1.3.1. GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO A SERVIZIO DELLE AUTONOMIE LOCALI 50 SIAL GESTIONE L.R. 27.4.1972 N. 22				ORGANIZZ., PERS. E SERV. INF.
1.3.2. INVESTIMENTI PER IL SISTEMA INFORMATIVO A SERVIZIO DELLE AUTONOMIE LOCALI 55 SIAL SVILUPPO L.R. 27.4.1972 N. 22 56 SIAL SVILUPPO MUTUO L.R. 27.4.1972 N. 22				ORGANIZZ., PERS. E SERV. INF.
1.3.3. SPESE DI INVESTIMENTO DEGLI ENTI LOCALI 1523 CONFERIMENTO FUNZIONI AALL MUTUO L.R. 27.11.2006 N. 24 1625 IPAB VILLA RUSSIZ COMPLETAMENTO IMMOBILI LM10 L.R. FIN. 2007 1650 PROGETTO "CARNIA ARCHEOLOGIA" L.R. 2.2.2005 N. 1 1659 CASTELLIERE DI SAVALONS - COMUNE DI MERETO DI TOMBA L.R. FIN. 2007 1663 COMUNE DI ZUGLIO - MUSEI/AREE ARCHEOLOGICHE L.R. 18.1.2006 N. 2				REL. INTERNAZ. COM.E AUT. LOC.
1.3.4. SPESE CORRENTI DEGLI ENTI LOCALI 1520 CONFERIMENTO FUNZIONI AALL PARTE CORRENTE L.R. 27.11.2006 N. 24 1618 COMUN. MONTANA CARNIA SERVIZI PRIMA INFANZIA L.R. FIN. 2007 1648 COMUNE DI CERVIGNANO - PROMOZIONE TURISTICA L.R. 2.2.2005 N. 1 1653 COMPARTO UNICO REGIONALE - REISCRIZIONE FONDI L.R. 18.1.2006 N. 2 1656 COMPARTO UNICO REGIONALE - REISCRIZIONE FONDI 2006 L.R. FIN. 2007 1657 PROVINCE SPESE FUNZIONAMENTO (SERVIZI LAVORO) L.R. 26.1.2004 N. 1 1658 COMUNE FORNI AVOLTRI - CONSULENZE, STUDI L.R. FIN. 2007 1661 INIZIATIVE SOCIOCULTURALI COMUNITA' TORRE/NATISONE/COLLIO L.R. FIN. 2007 1680 ONERI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ELEZIONI ENTI LOCALI DECRETO LEGISLATIVO 2.1.1997 N. 9 1681 ANCI, UPI, UNCEM L.R. 22.6.1976 N. 22 1683 COMUNI AMMINISTRATORI CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI L.R. 21.7.2006 N. 12 1688 COMUNE DI VAJONT L.R. 20.6.1988 N. 58 1692 AICCRE - ATTIVITA' ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1 1830 ASSOCIAZIONE SCUOLA DI POLIZIA MUNICIPALE - TRENTO L.R. 28.10.1988 N. 62				REL. INTERNAZ. COM.E AUT. LOC.
1.3.5. ASSEGNAZIONI COMPENSATIVE STATO 1599 TRASF. PER ABOLIZIONE IMPOSTA INSEGNE DALL' ANNUALITA' 2006 L. 28.12.2001 N. 448				REL. INTERNAZ. COM.E AUT. LOC.
1.3.6. LAVORO PROVINCE 8488 OCCUPAZIONE DISABILI L.R. 14.1.1998 N. 1 8498 PROVINCE DISABILI PERCORSI PERSONALIZZATI INTEGRAZIONE LAV. L.R. 9.8.2005 N. 18 8500 INDENNITA' LAVORATORI SOCCORSO ALPINO C.A.I. L.R. 9.8.2005 N. 18 8532 FONDO DISABILI (STATALI) L. 12.3.1999 N. 68 8550 POLITICA ATTIVA DEL LAVORO - COLLOCAMENTO E SERVIZI IMPIEGO L.R. 25.1.2002 N. 3				LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.
1.3.7. COOPERAZIONE SOCIALE PROVINCE 8551 COOPERAZIONE SOCIALE L.R. 25.1.2002 N. 3 8552 COOPERAZIONE SOCIALE L.R. 25.1.2002 N. 3				ATTIVITA' PRODUTTIVE
1.3.8. AMMORTAMENTO MUTUI AUTONOMIE LOCALI 1600 CASSA DEPOSITI/PRESTITI OPERE PUBBLICHE COMUNI/PROVINCIE L.R. 26.2.2001 N. 4 1602 CASSA DEPOSITI/PRESTITI COMUNI/PROVINCE L. FIN. REG. 2007 L.R. FIN. 2007				RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.

FUNZ. OB.: 2. PROTEZIONE CIVILE

PROGRAMMA: 2.1. PROTEZIONE CIVILE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
2.1.1.FONDO REGIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE	64.511	51.769	51.769	168.049
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	64.511	51.769	51.769	168.049
di cui: a capitolo (A)	64.511	51.769	51.769	168.049
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	64.511	51.769	51.769	168.049

2.1.1. FONDO REGIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

- 4131 ALLUVIONE 2002 PORDENONE RIPRISTINO/MESSA SICUREZZA MUTUO L.R. 29.1.2003 N. 1
 4148 PROTEZIONE CIVILE FONDO MUTUO L.R. 3.7.2000 N. 13
 4191 PROTEZIONE CIVILE - AGOSTO 2003 VALCANALE C. FERRO L.R. 26.1.2004 N. 1

FUNZ. OB.: 3. AMBIENTE

PROGRAMMA: 3.1. VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
3.1.1.ARPA E ATTIVITA' DI RICERCA E MONITORAGGIO	20.893	18.662	18.662	58.216
3.1.2.FONDO REGIONALE PER L' AMBIENTE (REIMPIEGO ECOTASSA)	2.600	2.600	2.600	7.800
3.1.3.ATTIVITA' DI ENTI E ORGANISMI	1.600	1.280	1.280	4.160
3.1.4.AGENDA 21	472	122	122	715
3.1.5.PROGETTI E INIZIATIVE DI TUTELA AMBIENTALE	100	100	100	300
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	25.665	22.763	22.763	71.192
di cui: a capitolo (A)	25.665	22.763	22.763	71.192
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	866	866	866	2.599
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	26.531	23.630	23.630	73.791

3.1.1.ARPA E ATTIVITA' DI RICERCA E MONITORAGGIO

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

2210 EMAS L.R. 2.2.2005 N. 1
 2241 SPESE RILEVAMENTO RISORSE IDRICHE L.R. 16.8.1979 N. 42
 2245 ARPA CONTROLLO SPANDIMENTI EFFLUENTI ALLEVAMENTI L.R. FIN. 2007
 2249 DEMANIO IDRICO SERVIZI DI PIENA L.R. 12.9.2001 N. 23
 2251 ARPA SITI INQUINATI TRIESTE/LAGUNA MARANO E GRADO L.R. 2.2.2005 N. 1
 2254 ARPA MONITORAGGIO CLIMA L.R. 2.2.2005 N. 1
 2255 ARPA FUNZIONAMENTO L.R. 3.3.1998 N. 6
 2258 ARPA SEDI (PLURIENNALE) L.R. 22.2.2000 N. 2
 2260 STRUMENTAZIONE SERVIZIO GEOLOGICO MUTUO L.R. 22.2.2000 N. 2
 2265 ARPA MODELLO IMPATTO AMBIENTALE ALTO ADRIATICO L.R. FIN. 2007
 2270 UNIVERSITA' TRIESTE MASTER AMBIENTALE / VENETO L.R. 26.1.2004 N. 1
 2273 MONITORAGGIO ACQUE COSTIERE FONDI STATALI L. 4.8.1989 N. 283
 2482 STUDI PER DETERMINAZIONE BILANCI IDROLOGICI L.R. 3.7.2002 N. 16
 2487 STUDI/SPERIMENTAZIONI DEMANIO IDRICO L.R. 3.7.2002 N. 16

3.1.2.FONDO REGIONALE PER L' AMBIENTE (REIMPIEGO ECOTASSA)

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

2259 INTROITI MINOR PRODUZIONE RIFIUTI (FIN. STATO 96) L.R. 12.2.1998 N. 3

3.1.3.ATTIVITA' DI ENTI E ORGANISMI

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

9901 SPESE AUTORITA' BACINO L.R. 3.7.2002 N. 16

3.1.4.AGENDA 21

DIREZIONE GENERALE

2214 AGENDA 21 FINANZIAMENTO AI COMUNI L.R. 2.2.2005 N. 1
 2217 AGENDA 21 FINANZIAMENTO ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE L.R. 18.1.2006 N. 2
 2218 LEGAMBIENTE FVG ONLUS L.R. 18.1.2006 N. 2
 2219 EUROREGIONE - AGENDA 21 L.R. FIN. 2007

3.1.5.PROGETTI E INIZIATIVE DI TUTELA AMBIENTALE

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

2102 APQ JUDRIO E VERSA (PLURIENNALE LIM10) L.R. FIN. 2007

FUNZ. OB.: 3. AMBIENTE

PROGRAMMA: 3.2. SERVIZI IDRICI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
3.2.1.IMPIANTI DI DEPURAZIONE, ACQUEDOTTI E FOGNATURE	7.243	5.291	4.075	16.609
3.2.2.ATTUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2.251	1.877	1.823	5.952
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	9.494	7.168	5.898	22.560
di cui: a capitolo (A)	9.494	7.168	5.898	22.560
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	4.696	2.843	1.538	9.077
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	14.190	10.012	7.436	31.637

3.2.1.IMPIANTI DI DEPURAZIONE, ACQUEDOTTI E FOGNATURE

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

- 2334 DEPURAZIONE RETI FOGNARIE AREE COSTIERE MUTUO L.R. 4.9.1990 N. 40
- 2489 ACQUEDOTTI COMUNI MONTANI L.R. 25.1.2002 N. 3
- 2559 CONSORZIO BONIFICA BASSA FRIULANA MUTUO L.R. 23.8.2002 N. 23

3.2.2.ATTUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

- 2275 AVVIO ATTIVITA' SERVIZIO IDRICO INTEGRATO L.R. 23.6.2005 N. 13
- 2276 AUTORITA' REGIONALE VIGILANZA SERVIZI IDRICI L.R. 23.6.2005 N. 13
- 2279 FONDO REGIONALE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO L.R. 23.6.2005 N. 13
- 2281 FONDO REGIONALE INVESTIMENTI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO MUTUO L.R. 23.6.2005 N. 13

FUNZ. OB.: 3. AMBIENTE

PROGRAMMA: 3.3. SMALTIMENTO RIFIUTI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
3.3.1.IMPIANTI DI SMALTIMENTO E ATTREZZATURE	5.900	1.432	1.772	9.104
3.3.2.DIFESA DELL' AMBIENTE DALL' AMIANTO	23	0	0	23
3.3.3.ALTRE SPESE	100	0	0	100
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	6.023	1.432	1.772	9.227
di cui: a capitolo (A)	6.023	1.432	1.772	9.227
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	108	100	100	308
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	6.132	1.532	1.872	9.536

3.3.1.IMPIANTI DI SMALTIMENTO E ATTREZZATURE

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

2418 COMUNI - SERVIZIO INTEGRATIVO RIFIUTI AGRICOLI L.R. 28.8.2001 N. 17
 2438 BONIFICA SITO INQUINATO TRIESTE MUTUO L.R. 24.5.2004 N. 15
 2439 BONIFICA LAGUNA MARANO E GRADO MUTUO L.R. 24.5.2004 N. 15
 2442 BONIFICA LAGUNA MARANO E GRADO L.R. FIN. 2007
 2443 BONIFICA LAGUNA MARANO E GRADO (MUTUO) L.R. FIN. 2007
 2446 BONIFICA LAGUNA MARANO E GRADO (PLURIENNALE LIM20) L.R. FIN. 2007
 2447 BONIFICA LAGUNA MARANO E GRADO - CONTRIBUTI A SOGGETTI PRIVATI L.R. FIN. 2007

3.3.2.DIFESA DELL' AMBIENTE DALL' AMIANTO

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

2410 AMIANTO PIANO PROTEZIONE REG L.R. 3.9.1996 N. 39

3.3.3.ALTRE SPESE

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

2423 PIANO REGIONALE SMALTIMENTO RIFIUTI L.R. 14.6.1996 N. 22

FUNZ. OB.: 3. AMBIENTE

PROGRAMMA: 3.4. DIFESA DEL SUOLO

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
3.4.1.OPERE IDRAULICHE E DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA	5.905	12.774	35.501	54.180
3.4.2.PREVENZIONE DEI RISCHI GEOLOGICI E AMBIENTALI	2.000	2.000	1.600	5.600
=====				
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	7.905	14.774	37.101	59.780
=====				
di cui: a capitolo (A)	7.905	14.774	37.101	59.780
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	7.905	14.774	37.101	59.780

3.4.1.OPERE IDRAULICHE E DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

2481 RILEVAMENTO IDROLOGICO E ADEGUAMENTO TECNOLOGICO MUTUO L.R. 3.7.2002 N. 16
 2485 CASSE ESPANSIONE TAGLIAMENTO FONDI STATALI L.R. 28.11.1997 N. 36
 2491 FONDO SPECIALE INTERVENTI URGENTI L.R. 3.7.2002 N. 16
 2495 L 879/86 CASSE ESPANSIONE TAGLIAMENTO L.R. 28.11.1997 N. 36
 2499 L 879/86 CASSE ESPANSIONE TAGLIAMENTO MUTUO L.R. 28.11.1997 N. 36
 2502 OPERE IDRAULICHE MANUTENZIONE/REALIZZAZIONE MUTUO L.R. 8.4.1982 N. 22
 2504 SPESE INTERVENTI OPERE IDRAULICHE E ALVEI CORSI D' ACQUA L.R. 3.7.2002 N. 16

3.4.2.PREVENZIONE DEI RISCHI GEOLOGICI E AMBIENTALI

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

2541 CALAMITA' NATURALI LAVORI URGENTI MUTUO L.R. 4.5.1992 N. 15

FUNZ. OB.: 4. EDILIZIA

PROGRAMMA: 4.1. EDILIZIA ABITATIVA

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
4.1.1.EDILIZIA RESIDENZIALE	46.468	38.890	58.890	144.248
4.1.2.SOSTEGNO LOCAZIONI	11.321	10.000	10.000	31.321
4.1.3.ONERI PATRIMONIO IMMOBILIARE	432	372	372	1.176
4.1.4.INTERVENTI EDILIZI ATER	502	502	502	1.507
4.1.5.CONTRIBUTI LEGGI PREGRESSE PER L' EDILIZIA	2	2	2	6
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	58.726	49.766	69.766	178.258
di cui: a capitolo (A)	58.726	49.766	69.766	178.258
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	54.392	49.037	39.322	142.751
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	113.117	98.804	109.089	321.009

4.1.1.EDILIZIA RESIDENZIALE

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

3233 EDILIZIA SOVVENZIONATA FONDI STATALI DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112
3234 EDILIZIA SOVVENZIONATA (PLURIENNALI LM10) L.R. 7.3.2003 N. 6
3235 EDILIZIA SOVVENZIONATA (MUTUO) L.R. 7.3.2003 N. 6
3240 EDILIZIA CONVENZIONATA (PLURIENNALI LM10) L.R. 7.3.2003 N. 6
3265 FONDO EDILIZIA RESIDENZIALE - SPORTELLO AGEVOLAZIONI L.R. 7.3.2003 N. 6
3273 FONDO EDILIZIA RESIDENZIALE SPORTELLO AGEVOLAZIONI L.R. 7.3.2003 N. 6
3278 FONDO EDILIZIA RESIDENZIALE ANTICIPAZIONI ATER REG L.R. 7.3.2003 N. 6
3290 FONDO EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE INVESTIMENTI STA L.R. 7.3.2003 N. 6
3293 FONDO EDILIZIA RESIDENZIALE - INTERVENTI PLURIENNALI L.R. 7.3.2003 N. 6
3295 FONDO EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE CORRENTI L.R. 7.3.2003 N. 6
3299 SOSTEGNO LOCAZIONI - F. DO REG. EDILIZIA RESIDENZIALE FONDI STATALI L. 9.12.1998 N. 431
3379 FONDO UNICO REGIONALE - EDILIZIA SOVVENZIONATA STA DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112
3407 ATER INTERVENTI EDILIZIA ECOCOMPATIBILE (PLURIENNALI LM15) L. FIN REG. 2007 L.R. 18.1.2006 N. 2

4.1.2.SOSTEGNO LOCAZIONI

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

3230 SOSTEGNO LOCAZIONI REG L.R. 7.3.2003 N. 6
3242 FONDO SOCIALE EDILIZIA L.R. 22.2.2000 N. 2
3289 COMUNE TRIESTE ALLOGGI ACCORDO MINISTERO INFRASTRUTTURE L.R. FIN. 2007

4.1.3.ONERI PATRIMONIO IMMOBILIARE

PATRIMONIO E SERV.GENERALI

1243 RATEI MUTUI ENTI SOPPRESSI L.R. 30.1.1988 N. 3

4.1.4.INTERVENTI EDILIZI ATER

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

3313 ASCENSORI CONDOMINI PRIVATI (PLURIENNALE) L.R. 26.2.2001 N. 4
3319 ASCENSORI CONDOMINI ATER (PLURIENNALE) L.R. 18.1.2006 N. 2

4.1.5.CONTRIBUTI LEGGI PREGRESSE PER L' EDILIZIA

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

264 EDILIZIA AGEVOLATA INTERVENTI PLURIENNALI UD L.R. 1.2.1993 N. 1

FUNZ. OB.: 4. EDILIZIA

PROGRAMMA: 4.2. RECUPERO EDILIZIO E RIQUALIFICAZIONE URBANA

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
4.2.1.PROGETTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE	7.000	13.080	8.940	29.020
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	7.000	13.080	8.940	29.020
di cui: a capitolo (A)	7.000	13.080	8.940	29.020
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	15.597	15.442	15.184	46.223
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	22.597	28.522	24.124	75.243

4.2.1.PROGETTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

125 CENTRI STORICI NON PRIMARI GORIZIA L.R. 22.2.2000 N. 2
 126 CENTRI STORICI NON PRIMARI UDINE L.R. 22.2.2000 N. 2
 127 CENTRI STORICI NON PRIMARI PORDENONE L.R. 22.2.2000 N. 2
 128 CENTRI STORICI NON PRIMARI TRIESTE L.R. 22.2.2000 N. 2
 135 CENTRI STORICI NON PRIMARI UDINE L.R. 22.2.2000 N. 2
 136 CENTRI STORICI NON PRIMARI GORIZIA L.R. 22.2.2000 N. 2
 137 CENTRI STORICI NON PRIMARI PORDENONE L.R. 22.2.2000 N. 2
 138 CENTRI STORICI NON PRIMARI TRIESTE L.R. 22.2.2000 N. 2
 3327 RECUPERO FACCIATE L.R. 26.10.1987 N. 34
 3328 FACCIATE MUT L.R. 26.10.1987 N. 34
 3335 RECUPERO EDILIZIO ATER MUTUO L.R. 29.4.1986 N. 18
 3352 CENTRI STORICI PRIMARI LM20 L.R. 10.1.1983 N. 2
 3356 CENTRI STORICI NON PRIMARI (PLURIENNALE) L.R. 22.2.2000 N. 2
 3358 CENTRI STORICI NON PRIMARI MUTUO L.R. 22.2.2000 N. 2

FUNZ. OB.: 4. EDILIZIA

PROGRAMMA: 4.3. INFRASTRUTTURE CIVILI E URBANE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
4.3.1. SEDI UFFICI PUBBLICI E STRUTTURE A FRUIBILITA' COLLETTIVA	3.930	10.630	8.780	23.340
4.3.2. PATRIMONIO EDILIZIO DEGLI ISTITUTI DI CULTO	2.240	2.150	2.150	6.540
4.3.3. PARCHEGGI URBANI	300	300	300	900
4.3.4. OPERE PUBBLICHE	13	7	6	27
4.3.5. OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONE DI IMMOBILI	175	171	155	501
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	6.658	13.258	11.391	31.307
di cui: a capitolo (A)	6.658	13.258	11.391	31.307
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	32.406	29.672	27.918	89.996
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	39.064	42.930	39.310	121.303

4.3.1. SEDI UFFICI PUBBLICI E STRUTTURE A FRUIBILITA' COLLETTIVA AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

1672 COMUNE MONFALCONE-ALBERGO OPERAI (PLURIENNALE LIM20) L.R. FIN. 2007
 3341 EDILIZIA SCOLASTICA AREA TRIESTINA (PLURIENNALE LIM15) L.R. FIN. 2007
 3342 PROVINCIA GO PONTE A BOSCAT GRADO LIM15 L.R. FIN. 2007
 3347 MONASTERO SAN CIPRIANO TRIESTE L.R. FIN. 2007
 3353 POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE (PLURIENNALE LIM15) L.R. FIN. 2007
 3368 CRO AVIANO CAMPUS RICERCATORI LM20 L.R. FIN. 2007
 3369 SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AREE - MARATONINA UDINE (PLURIENNALE LM20) L.R. FIN. 2007
 3389 SEDI CARABINIERI POLIZIA IACP (PLURIENNALE) L.R. 3.7.2000 N. 13
 3409 SCUOLE MATERNE EDILIZIA (PLURIENNALE) L.R. 2.2.2005 N. 1
 3410 PROVINCIA PORDENONE SEDE LM10 L.R. 5.2.1992 N. 4
 3419 SCUOLE MATERNE EDILIZIA MUT L.R. 18.7.2005 N. 15
 3420 SCUOLE MATERNE EDILIZIA L.R. 18.7.2005 N. 15
 5064 DON BOSCO/ VENDRAMINI PN / BEARZI/BERTONI/RENATI/TOMADINI (PLURIENNALE) L.R. 22.2.2000 N. 2

4.3.2. PATRIMONIO EDILIZIO DEGLI ISTITUTI DI CULTO AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

636 OPERE ED ABITAZIONI DI CULTO TRIESTE L.R. 25.3.1996 N. 16
 637 OPERE ED ABITAZIONI DI CULTO GORIZIA L.R. 25.3.1996 N. 16
 638 OPERE E ABITAZIONI UDINE L.R. 25.3.1996 N. 16
 639 OPERE E ABITAZIONI PORDENONE L.R. 25.3.1996 N. 16
 3431 PARROCCHIA BASAGLIAPENTA LAVORI CANONICA L.R. FIN. 2007
 3436 CHIESE - LIMITI (PLURIENNALE) L.R. 25.3.1996 N. 16
 3462 PARROCCHIA SS PIETRO E PAOLO - SALA PIO X L.R. 2.2.2005 N. 1
 3464 PARROCCHIA S. TOMMASO APOSTOLO - RISTRUTTURAZIONE L.R. 2.2.2005 N. 1

4.3.3. PARCHEGGI URBANI AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

3370 PARCHEGGI URBANI (PLURIENNALE LIM10) L.R. 24.7.1995 N. 31

4.3.4. OPERE PUBBLICHE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

2691 REALIZZAZIONE OPERE ANTECEDENTI 1.10.1982 L.R. 7.3.1983 N. 20

4.3.5. OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONE DI IMMOBILI PATRIMONIO E SERV.GENERALI

856 CARTOLARIZZAZIONE ACCORDI VALORIZZAZIONE L.R. 25.1.2002 N. 3
 1252 TERME ROMANE - MONFALCONE L.R. 22.2.2000 N. 2

FUNZ. OB.: 4. EDILIZIA

PROGRAMMA: 4.4. RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
4.4.1. RISPARMIO ENERGETICO E PROMOZIONE USO FONTI RINNOVA_ BILI	1.200	0	0	1.200
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	1.200	0	0	1.200
di cui: a capitolo (A)	1.200	0	0	1.200
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	1.200	0	0	1.200

4.4.1. RISPARMIO ENERGETICO E PROMOZIONE USO FONTI RINNOVA_
BILI

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

3217 CONTRIBUTO ALLE IMPRESE PER INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI L.R. 21.7.2006 N. 12

FUNZ. OB.: 4. EDILIZIA

PROGRAMMA: 4.5. COMPLETAMENTO RICOSTRUZIONE AREE TERREMOTATE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
4.5.1.OPERE DI URBANIZZAZIONE E RICONVERSIONE	2.247	0	0	2.247
4.5.2.ATTIVITA', SERVIZI E ALTRE SPESE	100	0	0	100
=====	=====	=====	=====	=====
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	2.347	0	0	2.347
=====	=====	=====	=====	=====
di cui: a capitolo (A)	2.347	0	0	2.347
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	3.768	3.499	3.499	10.766
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	6.115	3.499	3.499	13.113

4.5.1.OPERE DI URBANIZZAZIONE E RICONVERSIONE

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

9500 FONDO OPERE RICOSTRUZIONE L.R. 23.12.1977 N. 63
 9568 COMUNE GEMONA RECUPERO CASTELLO L.R. FIN. 2007

4.5.2.ATTIVITA', SERVIZI E ALTRE SPESE

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

9479 MOSTRE, MANIFESTAZIONI, CONVEGNI EVENTI SISMICI L.R. FIN. 2007

FUNZ. OB.: 5. MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

PROGRAMMA: 5.1. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
5.1.1.OPERE VIARIE DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE	90.830	71.832	72.982	235.644
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	90.830	71.832	72.982	235.644
di cui: a capitolo (A)	90.830	71.832	72.982	235.644
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	873	337	337	1.546
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	91.702	72.169	73.319	237.189

5.1.1.OPERE VIARIE DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE

PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP

- 3670 VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE L.R. 20.5.1985 N. 22
- 3671 VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE (MUTUO) L.R. 20.5.1985 N. 22
- 3700 VIABILITA' COMPLEMENTARE AUTOSTRAD E SOPPRESSIONE PASSAGGI A LIVELLO (MUTUO) L.R. 22.2.2000 N. 2
- 3725 COMPLETAMENTO GRANDE VIABILITA' TRIESTINA - L. FIN. STATO 2007 DLFS 1.10.2006 N. 1746
- 3736 COMUNE BARCIS - STRADA AVIANO-PIANCAVALLO L.R. 26.6.2001 N. 16

FUNZ. OB.: 5. MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

PROGRAMMA: 5.2. PORTI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
5.2.1.PORTO DI TRIESTE	3.156	2.676	2.755	8.587
5.2.2.PORTO DI MONFALCONE	0	250	250	500
5.2.3.PORTO NOGARO	0	250	250	500
5.2.4.OPERE MARITTIME DI COMPETENZA REGIONALE	4.200	4.760	4.760	13.720
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	7.356	7.936	8.015	23.307
di cui: a capitolo (A)	7.356	7.936	8.015	23.307
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	19.515	19.515	16.599	55.630
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	26.871	27.451	24.614	78.937

5.2.1.PORTO DI TRIESTE PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP

3769 PORTO TS INVESTIMENTI MUTUO L. 28.1.1994 N. 84
 3773 PORTO TS INVESTIMENTI L. 28.1.1994 N. 84
 3774 PORTO DI TRIESTE - MANUTENZIONE (MUTUO) L. 28.1.1994 N. 84
 3775 PORTO TS SPESE SU MUTUI (PLURIENNALE) L.R. 26.6.2001 N. 16

5.2.2.PORTO DI MONFALCONE PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP

3792 PORTO MONFALCONE CONSORZIO SPESE MUTUI (PLURIENNALE) L.R. 5.2.1992 N. 4

5.2.3.PORTO NOGARO PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP

3800 PORTO NOGARO SPESE SU MUTUI (PLURIENNALE) L.R. 5.2.1992 N. 4

5.2.4.OPERE MARITTIME DI COMPETENZA REGIONALE PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP

3764 PORTI MANUTENZIONE L.R. 14.8.1987 N. 22
 3783 PORTI DRAGAGGI, BANCHINE, RIPASCIMENTO MUTUO L.R. 15.2.1999 N. 4

FUNZ. OB.: 5. MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

PROGRAMMA: 5.3. INFRASTRUTTURE AL SERVIZIO DEI TRASPORTI E DEI TRAFFICI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
5.3.1.CENTRI INTERMODALI E POLIFUNZIONALI	3.349	2.412	2.300	8.060
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	3.349	2.412	2.300	8.060
di cui: a capitolo (A)	3.349	2.412	2.300	8.060
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	10.839	10.323	10.323	31.485
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	14.188	12.734	12.623	39.545

5.3.1.CENTRI INTERMODALI E POLIFUNZIONALI

PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP

- 3861 REALIZZAZIONE/ACQUISIZIONE TERMINAL PER TRASPORTO COMBINATO L.R. 22.3.2004 N. 7
- 3862 SISTEMI INFORMATICI/BENI STRUMENTALI PER TRASPORTO COMBINATO L.R. 22.3.2004 N. 7
- 3866 AUTOSTRADA VIAGGIANTE L.R. 29.1.2003 N. 1
- 3869 REALIZZAZIONE SERVIZI TRASPORTO FERROVIARIO L.R. 24.5.2004 N. 15
- 3870 REALIZZAZIONE SERVIZI MARITTIMI TRASPORTO COMBINATO MERCI L.R. 24.5.2004 N. 15

FUNZ. OB.: 5. MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

PROGRAMMA: 5.4. SERVIZI, ATTIVITA' E PROGETTAZIONI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
5.4.1. SERVIZI DI TRASPORTO, ATTIVITA' PROMOZIONALI, SPESE E RIMBORSI	2.543	2.135	3.139	7.817
5.4.2. PROGETTAZIONI E STUDI	536	660	0	1.196
5.4.3. TRASFERIMENTI DI FUNZIONI IN MATERIA DI VIABILITA' E TRASPORTI	0	105.000	105.000	210.000
5.4.4. SERVIZI DI TRASPORTO	200	0	0	200
5.4.5. VIABILITA' CICLABILE	1.286	0	0	1.286
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.565	107.795	108.139	220.499
di cui: a capitolo (A)	4.565	2.795	3.139	10.499
a fondo globale	0	105.000	105.000	210.000
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	490	290	140	919
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	5.055	3.084	3.278	11.417

5.4.1. SERVIZI DI TRASPORTO, ATTIVITA' PROMOZIONALI, SPESE E RIMBORSI	PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP
888 AIOM L.R. 14.8.1987 N. 22	
889 ISTIEE L.R. 20.5.1985 N. 22	
3628 SISTEMA TRASPORTISTICO REGIONALE INTEGRATO L.R. 26.6.2001 N. 16	
3904 LIBERALIZZAZIONE TRATTI AUTOSTRADALI L.R. 22.2.2000 N. 2	
3911 CORRIERE INTERNAZIONALI L.R. 14.12.1979 N. 72	
3912 SERVIZIO LINEA PORTI FVG/SLOVENIA/CROAZIA L.R. 26.1.2004 N. 1	
3919 TPL AVM - CARTA SERVIZI L.R. 26.1.2004 N. 1	
3926 SICUREZZA/EDUCAZIONE STRADALE L.R. 25.10.2004 N. 25	
3929 TPL AVM - CARTA SERVIZI MUTUO L.R. 26.1.2004 N. 1	
5.4.2. PROGETTAZIONI E STUDI	PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP
281 INCE PROMOZIONE CORRIDOIO V L.R. FIN. 2007	
283 PROGETTAZIONE VIABILITA' L.R. 22.2.2000 N. 2	
296 PROGETTAZIONE VIABILITA' MUT	
3600 STUDI T.P.L. L.R. 18.7.2005 N. 15	
3601 STUDI REGOLAMENTAZIONE SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE L.R. 21.7.2006 N. 12	
3602 TPL SISTEMA BIGLIETTAZIONE L.R. 21.7.2006 N. 12	
5.4.3. TRASFERIMENTI DI FUNZIONI IN MATERIA DI VIABILITA' E TRASPORTI	RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.
9700 ATTUAZIONE DLGS 111/2004	
5.4.4. SERVIZI DI TRASPORTO	PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP
1301 AEROPORTO GORIZIA AZIONI L.R. 9.11.1998 N. 13	
5.4.5. VIABILITA' CICLABILE	PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP
2996 MOBILITA' CICLISTICA F. STATALI L. 1.8.2002 N. 166	
3997 MOBILITA' CICLISTICA MUTUO STATO L. 1.8.2002 N. 166	

FUNZ. OB.: 5. MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

PROGRAMMA: 5.5. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
5.5.1.GESTIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	114.081	116.000	113.500	343.581
=====				
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	114.081	116.000	113.500	343.581
=====				
di cui: a capitolo (A)	114.081	116.000	113.500	343.581
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	2.169	1.136	0	3.305
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	116.251	117.136	113.500	346.887

5.5.1.GESTIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP

3977 ESERCIZIO FUNZIONI TPL (PROVINCIE) L.R. 7.5.1997 N. 20
3978 TPL RINNOVO CONTRATTUALE STA L. 22.4.2005 N. 58

FUNZ. OB.: 6. PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE

PROGRAMMA: 6.1. CARTOGRAFIA E STRUMENTI URBANISTICI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
6.1.1.CARTOGRAFIA, INFORMATIZZAZIONE E PIANI URBANISTICI	1.043	1.746	1.056	3.845
6.1.2.PIANIFICAZIONE-PROGETTAZIONI, STUDI E DOCUMENTAZIONE	230	40	40	310
6.1.3. CARTOGRAFIA GEOLOGICA E TUTELA DEL PATRIMONIO SPELEO_ LOGICO	725	580	580	1.886
6.1.4.CATASTO GROTTI E TUTELA DEL PATRIMONIO SPELEOLOGICO	0	76	75	151
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	1.998	2.442	1.751	6.192
di cui: a capitolo (A)	1.998	2.442	1.751	6.192
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	6.000	6.000	6.000	18.000
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	7.998	8.442	7.751	24.192

6.1.1.CARTOGRAFIA, INFORMATIZZAZIONE E PIANI URBANISTICI

PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP

2017 CARTA TECNICA MUTUO L.R. 1.3.1988 N. 7
 2020 PIANI URBANISTICI GENERALI (COMUNI) L.R. 20.11.1989 N. 28
 2022 CARTA TECNICA L.R. 1.3.1988 N. 7
 2028 PROCEDURE CATASTALI INFORMATIZZAZIONE L.R. 25.1.2002 N. 3
 2029 PROCEDURE CATASTALI INFORMATIZZAZIONE MUTUO L.R. 25.1.2002 N. 3
 9872 SPESE MATERIALE CARTOGRAFICO ALTRE DIREZIONI L.R. 2.2.2005 N. 1

6.1.2.PIANIFICAZIONE-PROGETTAZIONI, STUDI E DOCUMENTAZIONE

PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP

2040 PIANO TERRITORIALE GENERALE REGIONALE L.R. 19.11.1991 N. 52

6.1.3. CARTOGRAFIA GEOLOGICA E TUTELA DEL PATRIMONIO SPELEO_ LOGICO

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

2221 CARTOGRAFIA GEOLOGICA MUTUO L.R. 4.5.1992 N. 15

6.1.4.CATASTO GROTTI E TUTELA DEL PATRIMONIO SPELEOLOGICO

PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP

2001 CATASTO GROTTI L.R. 1.9.1966 N. 27
 2002 TUTELA PATRIMONIO SPELEOLOGICO L.R. 1.9.1966 N. 27

FUNZ. OB.: 6. PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE

PROGRAMMA: 6.2. ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DOCUMENTAZIONE E STUDI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
6.2.1.ATTIVITA' UFFICIO STAMPA	1.877	1.207	1.207	4.290
6.2.2. SPESE E CONTRIBUTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI E CE_ LEBRAZIONI	481	368	368	1.217
6.2.3.SPESE DIVULGAZIONE ATTIVITA'	56	45	45	146
6.2.4.STUDI, CONSULENZE E DOCUMENTAZIONE	2.405	1.184	1.184	4.773
6.2.5.SPESE PER SERVIZI GENERALI	400	320	320	1.040
6.2.6.PARI OPPORTUNITA'	1.600	1.280	1.180	4.060
6.2.7. STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI SVILUPPO AGRICOLO E MONTANO	410	328	328	1.066
6.2.8.STUDI E COLLABORAZIONI IN MATERIA DI AUTONOMIE LOCALI	20	16	16	52
6.2.9.TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	104	80	80	264
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	7.352	4.829	4.729	16.909
di cui: a capitolo (A)	7.352	4.829	4.729	16.909
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	7.352	4.829	4.729	16.909

6.2.1.ATTIVITA' UFFICIO STAMPA	UFFICIO STAMPA
400 UFFICIO STAMPA VARIE L.R. 29.10.1965 N. 23	
416 TV TRANSFRONTALIERA CONVENZIONE R.A.I. L.R. 22.2.2000 N. 2	
419 UFFICIO STAMPA PUBBLICAZIONI DIOCESI L.R. 29.10.1965 N. 23	
420 UFFICIO STAMPA SOVVENZIONI L.R. 29.10.1965 N. 23	
425 RADIODIFFUSIONE SONORA CONTRIBUTI A PRIVATI L.R. 20.4.1999 N. 9	
6.2.2. SPESE E CONTRIBUTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI E CE_ LEBRAZIONI	SEGRETARIATO GENERALE
62 SOVVENZIONI VARIE LR 23/65 L.R. 29.10.1965 N. 23	
64 CINSEDO QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE L.R. 15.11.1983 N. 79	
65 UNMS CONGRESSO GRADO 2007 L.R. FIN. 2007	
66 SOVVENZIONE EREDI CADUTI FORZE ORDINE L.R. 15.2.1999 N. 4	
4000 COMITATO REGIONALE COMUNICAZIONI-FUNZIONI DELEGATE L.R. 10.4.2001 N. 11	
6.2.3.SPESE DIVULGAZIONE ATTIVITA'	UFFICIO DI GABINETTO
1562 SPESE SERVIZI TRADUZIONE E INTERPRETARIATO L.R. 9.9.1997 N. 31	
6.2.4.STUDI, CONSULENZE E DOCUMENTAZIONE	DIREZIONE GENERALE
404 SPESE MANIFESTAZIONI L.R. 29.10.1965 N. 23	
583 GRUPPI LAVORO INTERDIREZIONALI L.R. 2.2.2005 N. 1	
700 INVESTIMENTI PUBBLICI-VALUTAZIONE STA L. 17.5.1999 N. 144	
883 STUDI, CONSULENZE, INDAGINI E COLLABORAZIONI L.R. 29.10.1965 N. 23	
1563 ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE E DOCUMENTAZIONE L.R. 20.2.1995 N. 12	
1950 STUDI E RILEVAZIONI STATISTICHE L.R. 28.4.1994 N. 5	
6.2.5.SPESE PER SERVIZI GENERALI	PATRIMONIO E SERV.GENERALI
399 UFFICIO STAMPA GAZZETTE UFFICIALI L.R. 29.10.1965 N. 23	
6.2.6.PARI OPPORTUNITA'	SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE
4705 PARI OPPORTUNITA' ENTI LOCALI L.R. 21.7.2006 N. 12	
4707 PARI OPPORTUNITA' SPESE DIRETTE L.R. 21.7.2006 N. 12	
4708 PARI OPPORTUNITA' DONNE - PROGETTI PILOTA L.R. 21.5.1990 N. 23	
4709 PARI OPPORTUNITA' ASSOCIAZIONI, TERZO SETTORE L.R. 21.7.2006 N. 12	
6.2.7. STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI SVILUPPO AGRICOLO E MONTANO	RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.
6332 CENTRI ASSISTENZA AGRICOLA ISTRUTTORIA PRATICHE L.R. 29.1.2003 N. 1	
6883 CONVENZIONE AGEMONT PROGETTO SETTORE LATTIERO CASEARIO L.R. 18.7.2005 N. 15	
6.2.8.STUDI E COLLABORAZIONI IN MATERIA DI AUTONOMIE LOCALI	REL. INTERNAZ. COM.E AUT. LOC.
9813 STUDI OSSERVATORIO ELETTORALE L.R. 21.7.2004 N. 19	
6.2.9.TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	ATTIVITA' PRODUTTIVE
7005 INTERVENTI A TUTELA DI CONSUMATORI E UTENTI L.R. 24.5.2004 N. 16	

FUNZ. OB.: 6. PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE

PROGRAMMA: 6.3. INTEGRAZIONE EUROPEA E RELAZIONI INTERNAZIONALI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
6.3.1.INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	1.497	1.112	1.112	3.721
6.3.2.PROMOZIONE DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	862	660	660	2.182
6.3.3.PROMOZIONE DELL' INTEGRAZIONE EUROPEA	944	536	536	2.017
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	3.303	2.308	2.308	7.920
di cui: a capitolo (A)	3.303	2.308	2.308	7.920
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	3.303	2.308	2.308	7.920

6.3.1.INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

REL. INTERNAZ. COM.E AUT. LOC.

718 COFINANZ. TO PROGETTO CAMPUS UNIDEM BALCANI PATTO STABILITA' L.R. 26.2.2001 N. 4
 746 INCE TRIESTE L.R. 9.2.1996 N. 11
 747 SOSTEGNO ATTIVITA' PROTOCOLLO EXTRA UE L.R. 2.2.2005 N. 1
 751 FINEST INTERNAZIONALIZZAZIONE FVG L.R. 25.1.2002 N. 3
 752 INFORMEST INTERNAZIONALIZZAZIONE FVG L.R. 25.1.2002 N. 3
 760 EUROPA - ATTIVITA' PROMOZIONALI L.R. 16.8.2000 N. 16
 791 FONDO SVILUPPO/PARTENARIATO INTERNAZIONALE STATO-UE L.R. 30.10.2000 N. 19

6.3.2.PROMOZIONE DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

REL. INTERNAZ. COM.E AUT. LOC.

739 QUOTE ASSOCIAZIONE ATTIVITA' DI INTERESSE EUROPEO L.R. 31.1.1989 N. 6
 740 ATTIVITA' PROMOZIONALI L.R. 16.8.2000 N. 16
 744 ISDEE FUNZIONAMENTO L.R. 22.4.1986 N. 15

6.3.3.PROMOZIONE DELL' INTEGRAZIONE EUROPEA

REL. INTERNAZ. COM.E AUT. LOC.

741 FONDO PER L' EUROPA L.R. 16.8.2000 N. 16
 830 FUNZIONAMENTO UFFICIO DI BRUXELLES L.R. 22.2.2000 N. 2

FUNZ. OB.: 6. PIANIFICAZIONE E PROMOZIONE

PROGRAMMA: 6.4. RISPARMIO ENERGETICO E USO FONTI RINNOVABILI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
6.4.1. INTERVENTI SUI CONSUMI DI ENERGIA DELLE UTENZE DOMESTICHE	100	0	0	100
6.4.2. INTERVENTI IN MATERIA DI ENERGIA	200	0	0	200
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	300	0	0	300
di cui: a capitolo (A)	300	0	0	300
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	300	0	0	300

6.4.1. INTERVENTI SUI CONSUMI DI ENERGIA DELLE UTENZE DOMESTICHE PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP
 4376 GRUPPI D' ACQUISTO GAS ED ENERGIA ELETTRICA L.R. 15.12.2006 N. 29

6.4.2. INTERVENTI IN MATERIA DI ENERGIA PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP
 894 CENTRO ECCELLENZA FONTI ENERGETICHE L.R. FIN. 2007

FUNZ. OB.: 7. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

PROGRAMMA: 7.1. GESTIONE DEI SERVIZI SANITARI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
7.1.1.SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - SPESA CORRENTE	1.990.000	1.610.000	1.610.000	5.210.000
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	1.990.000	1.610.000	1.610.000	5.210.000
di cui: a capitolo (A)	1.990.000	1.610.000	1.610.000	5.210.000
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	1.990.000	1.610.000	1.610.000	5.210.000

7.1.1.SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - SPESA CORRENTE

SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

4355 GESTIONE SERVIZI SANITARI REGIONALI - SPESA CORRENTE L. 23.12.1978 N. 833

FUNZ. OB.: 7. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

PROGRAMMA: 7.2. STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
7.2.1. SPESE DI INVESTIMENTO PER IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	65.049	66.850	72.750	204.649
7.2.2.INTERVENTI DIVERSI	195	0	0	195
7.2.4.ALTRI INVESTIMENTI PER PRESIDII SANITARI E OSPEDALIERI	20	0	0	20
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	65.263	66.850	72.750	204.863
di cui: a capitolo (A)	65.263	66.850	72.750	204.863
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	290	290	0	581
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	65.554	67.140	72.750	205.444

7.2.1. SPESE DI INVESTIMENTO PER IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

4354 PIANO INVESTIMENTI - STRUMENTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA E FINANZA DI PROGETTO L.R. 18.1.2006 N. 2
 4398 INVESTIMENTI SANITA' L.R. 7.2.1990 N. 3
 4399 PIANO INVESTIMENTI - CONTO CAPITALE (MUTUO) L. 23.12.1978 N. 833
 4406 COMUNE LIGNANO EDIFICIO PRONTO SOCCORSO LIM/10 L.R. 18.1.2006 N. 2
 4421 EDILIZIA SANITARIA ART. 20 L. 67/88 REG L. 11.3.1988 N. 67
 4459 SISTEMAZIONE AREE VERDI COMPRESORIO S. GIOVANNI - TRIESTE L.R. 18.7.2005 N. 15

7.2.2.INTERVENTI DIVERSI SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

4648 COMUNE POCENIA - SMANTELLAMENTO CANILE ABUSIVO L. 14.8.1991 N. 281
 4649 CANILI - FINANZIAMENTO AI COMUNI L.R. 13.9.1999 N. 25

7.2.4.ALTRI INVESTIMENTI PER PRESIDII SANITARI E OSPEDALIERI SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

4460 CRI MANIAGO E GOCNE CORDENONS - ISTITUZIONALI L.R. 18.1.2006 N. 2

FUNZ. OB.: 7. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

PROGRAMMA: 7.3. SPESE INTEGRATIVE SANITA'

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
7.3.1.SPESE INTEGRATIVE PER I SERVIZI SANITARI	1.234	846	846	2.926
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	1.234	846	846	2.926
di cui: a capitolo (A)	1.234	846	846	2.926
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	10.000	10.000	10.000	30.000
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	11.234	10.846	10.846	32.926

7.3.1.SPESE INTEGRATIVE PER I SERVIZI SANITARI

SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

4379 TRASFERIMENTI ASL SPESE PERSONALE/INVALIDI CIVILI FONDI STATALI DECRETO LEGISLATIVO 31.10.2002 N. 2
 4380 TRASFERIMENTI ASL SPESE FUNZIONAMENTO/INVALIDI CIVILI DECRETO LEGISLATIVO 31.10.2002 N. 270
 4506 CONSULTORIO TRIESTE - ATTIVITA' ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1
 4507 ASS. NAZ. DONNE OPERATE AL SENO - GO - ATTIVITA' ISTITUZION. L.R. 2.2.2005 N. 1
 4509 ASSOCIAZIONI DONATORI ORGANI L.R. 14.7.1995 N. 27
 4513 SANITA' - TRAPIANTI ORGANI FONDI STATALI L. 1.4.1999 N. 91
 4514 ASS INFERMIERI ASSEGNO DI STUDIO L.R. 25.1.2002 N. 3
 4553 SERVIZIO VETERINARIO - ATTIVITA' CONTROLLO DECRETO LEGISLATIVO 19.11.1998 N. 432
 4566 TUBERCOLOTTICI RIMBORSO INDENNITA' FONDI STATALI L. 4.3.1987 N. 88
 4582 ASS. "ARTI PER LA SALUTE" PROGETTO PARKINSON L.R. 2.2.2005 N. 1
 4583 A.I.P. - FINALITA' ISTITUZIONALI L.R. 2.2.2005 N. 1

FUNZ. OB.: 7. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

PROGRAMMA: 7.4. FONDO SOCIALE REGIONALE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
7.4.1.FONDO SOCIALE REGIONALE	104.591	85.000	85.000	274.591
7.4.2. ABBATTIMENTO RETTE DI ACCOGLIENZA IN RESIDENZE PER ANZIANI	29.500	28.500	28.500	86.500
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	134.091	113.500	113.500	361.091
di cui: a capitolo (A)	134.091	113.500	113.500	361.091
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	134.091	113.500	113.500	361.091

7.4.1.FONDO SOCIALE REGIONALE

SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

4517 AUTONOMIA POSSIBILE E ASSISTENZA A LUNGO TERMINE- FONDI STATALI L. 5.2.1992 N. 104
 4518 AUTONOMIA POSSIBILE E ASSISTENZA A LUNGO TERMINE L.R. 18.1.2006 N. 2
 4519 REDDITO DI CITTADINANZA L.R. 31.3.2006 N. 6
 4697 FONDO SOCIALE- SERVIZI ASSISTENZA COMUNI L.R. 15.2.1999 N. 4
 4699 FONDO SOCIALE - SERVIZI ASSISTENZA COMUNI - FONDI STATALI L.R. 15.2.1999 N. 4
 4700 FONDO SOCIALE SERVIZI ASSISTENZA COMUNI (FONDI REGIONALI) L.R. 15.2.1999 N. 4
 4779 PRESTAZIONI ASSISTENZIALI A MUTILATI, INVALIDI LAVORO, AUDIOLESI L.R. FIN. 2007

7.4.2. ABBATTIMENTO RETTE DI ACCOGLIENZA IN RESIDENZE PER ANZIANI

SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

4499 ANZIANI ABBATTIMENTO RETTE L.R. 22.2.2000 N. 2

FUNZ. OB.: 7. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

PROGRAMMA: 7.5. ATTIVITA' E SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
7.5.1.ATTIVITA', SERVIZI E PROGETTUALITA' SPECIFICHE	38.116	28.817	28.737	95.669
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	38.116	28.817	28.737	95.669
di cui: a capitolo (A)	38.116	28.817	28.737	95.669
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	38.116	28.817	28.737	95.669

7.5.1.ATTIVITA', SERVIZI E PROGETTUALITA' SPECIFICHE

SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

- 4610 ARCAT UDINE FORMAZIONE (ALCOOLISTI IN TRATTAMENTO) L.R. 2.2.2005 N. 1
4614 ASS. "IL SAMARITAN" RAGOGNA (UD) ATTIVITA' ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1
4617 ONLUS OSPIZIO MARINO GRADO PSICOMOTRICITA' /ICTUS/PARKINSON L.R. 2.2.2005 N. 1
4618 ASS. CASA VOLONTARIATO (PN) ATTIVITA' ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1
4621 ASS. SWEET HEART TRIESTE ATTIVITA' ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1
4626 HATTIVA LAB - COOP. SOCIALE ONLUS L.R. FIN. 2007
4631 CONTRIBUTO CENTRO "GIOVANNI MICESIO" UDINE L.R. FIN. 2007
4632 CONTRIBUTO UILDM TRIESTE L.R. FIN. 2007
4633 CONTRIBUTO RESID. ANZIANI STRUTT. PUBBLICHE L.R. FIN. 2007
4634 CONTRIBUTO RESID. ANZIANI STRUTT. PRIVATE L.R. FIN. 2007
4635 CONTRIBUTO UILDM PORDENONE L.R. FIN. 2007
4636 FONDAZIONE BAMBINI E AUTISMO PN FORMAZIONE, INSERIMENTO L.R. FIN. 2007
4637 FONDAZ. BAMBINI E AUTISMO ONLUS PN UTENTI REGIONALI L.R. FIN. 2007
4642 ASSOC. VOLONT. SOLIDEA ONLUS ROMANS ISTITUZ. L.R. FIN. 2007
4643 CONSORZIO IL MOSAICO GO PROG. TURISTICO AMBIENTALI DISABILI L.R. FIN. 2007
4644 ASSOC. NUOVA ENTRATA LIBERA MONFALCONE PROGETTI L.R. FIN. 2007
4645 COOP. SOCIALI S. MAURO MANIAGO, IL SEME FIUME VEN., L' ANCORA UD L.R. FIN. 2007
4660 CONTRIBUTI PROGETTI ASSISTENZA DISABILI A.S.S. N. 1 TRIESTE L.R. 2.2.2005 N. 1
4677 CONCORSO A SPESE FUNZIONAMENTO COMUNITA' TOSSICI L.R. 2.2.2005 N. 1
4698 PROGETTI PERSONE A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE STA L. 8.11.2000 N. 328
4710 RIMBORSO PER FORMAZIONE ADDETTI ASSISTENZA L.R. 26.2.2001 N. 4
4747 SISTEMA INFORMATIVO SERVIZI SOCIALI L.R. 10.11.1998 N. 14
4750 STESURA DOCUMENTI PROGRAMMAZIONE SOCIALE L.R. 1.3.1988 N. 7
4758 SERVIZIO TELESOCCORSO-TELECONTROLLO L.R. 19.5.1998 N. 10
4759 AMIANTO - SOSTENTAMENTO, COSTI SANITARI L.R. 12.9.2001 N. 22
4760 AMIANTO - ASSOCIAZIONI - PREVENZIONE L.R. 12.9.2001 N. 22
4761 AMIANTO - A.E.A. FUNZIONI SOCIO - ASSISTENZIALI L.R. 12.9.2001 N. 22
4762 PROGETTI PILOTA DEVIANZA E CRIMINALITA' L.R. 9.7.1990 N. 29
4763 PROGETTI ANTIVIOLENZA L.R. 16.8.2000 N. 17
4764 FUNZIONAMENTO CONSULTA REGIONALE DISABILI L.R. 25.1.2002 N. 3
4765 ASSOCIAZIONE I RAGAZZI DELLA PANCHINA PORDENONE L.R. 29.1.2003 N. 1
4770 FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, RICERCA SOCIO-ASSISTENZIALE L.R. 19.5.1998 N. 10
4771 BANCO ALIMENTARE FVG L.R. 26.2.2001 N. 4
4772 ISTITUTO RITTMAYER - TRIESTE L.R. 18.4.1997 N. 18
4773 UNIONE ITALIANA CIECHI UD - VILLA MASIERI L.R. 18.4.1997 N. 18
4777 ISTITUTO REGIONALE STUDI SERVIZIO SOCIALE L.R. 16.4.1997 N. 13
4780 CISI RIPIANO DISAVANZI L.R. FIN. 2007
4781 SERVIZI TRASPORTO DISABILI L.R. 22.2.2000 N. 2
4782 HANDICAP - ATTIVITA' CENTRI DI RILIEVO REGIONALE L.R. 25.9.1996 N. 41
4783 PROVINCE EROGAZIONE SERVIZI DISABILI L.R. 25.9.1996 N. 41
4784 CONSORZI DISABILI L.R. 8.4.1997 N. 10
4789 INTEGRAZIONE LAVORATIVA DISABILI L.R. 27.10.1994 N. 17
4790 ASSOCIAZIONI PROMOZIONE SOCIALE DISABILI L.R. 9.3.1988 N. 10
4791 FUNZIONAMENTO S. MARTINO AL CAMPO - TRIESTE L.R. 15.2.1999 N. 4
4792 COMUNITA' RINASCITA TOLMEZZO/ATTIVITA' ISTITUZIONALE L.R. 26.1.2004 N. 1
4793 SPESE AVVIO SOCCORSO SOCIALE L.R. 2.2.2005 N. 1
4803 ASSISTENZA HANDICAP GRAVI-GRAVISSIMI (TRIESTE) L.R. 28.4.1994 N. 5
4804 A.N.F.F.A.S.-PORDENONE L.R. 28.4.1994 N. 5
4806 PROGETTO SPILIMBERGO L.R. 1.2.1991 N. 4
4810 METODO DOMAN L.R. 22.2.2000 N. 2
8019 PREVENZIONE PEDOFILIA L.R. 21.7.2004 N. 20

FUNZ. OB.: 7. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

PROGRAMMA: 7.6. STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
7.6.1.RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO STRUTTURE	18.613	8.076	8.076	34.764
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	18.613	8.076	8.076	34.764
di cui: a capitolo (A)	18.613	8.076	8.076	34.764
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	5.954	5.850	5.205	17.009
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	24.567	13.926	13.281	51.773

7.6.1.RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO STRUTTURE

SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

3360	COOP ACLI CORDENONS LM15 L.R. FIN. 2007
4438	TOSSICODIPENDENTI STRUTTURE L.R. 6.2.1996 N. 9
4625	PARR.S. ANTONIO DI OVARO PER RISTRUTT. CASA GIOCOSA L.R. FIN. 2007
4627	ONLUS HATTIVA DI TAVAGNACCO PER SEDE LIM15 L.R. FIN. 2007
4628	ONLUS COMUNITA' MELOGRANO REANA ROIALE LIM15 L.R. FIN. 2007
4629	ONLUS I GIRASOLI DI S. DORLIGO DELLA VALLE L.R. FIN. 2007
4638	CRI, COM. LOCALE S. VITO AZZANO, OPERA PIA TARCENTO L.R. FIN. 2007
4639	STRUTT. PROTETTA DISABILI -MEDEA GO LIM15 L.R. FIN. 2007
4640	ASS. ITAL. EDUCAZ. DEMOGRAFICA UD CONSULTORIO L.R. FIN. 2007
4641	A.S.I. AUSER MONFALCONE ACQUISTO MEZZI TRASPORTO L.R. FIN. 2007
4646	ASP "SOLIDARIETA' " AZZANO DECIMO STRUTTURA PROTETTA L.R. FIN. 2007
4661	CONTRIBUTI ADATTAMENTO AUTOVEICOLI L.R. 2.2.2005 N. 1
4802	CENTRO ACCOGLIENZA ERNESTO BALDUCCI POZZUOLO FRIULI L.R. FIN. 2007
4814	COOP. IL PICCOLO PRINCIPE CASARSA DELIZIA IMMOBILE L.R. FIN. 2007
4835	CENTRALINI NON VEDENTI RIMBORSO DATORI LAVORO L.R. 25.9.1996 N. 41
4837	ISTITUTO REGIONALE STUDI SERVIZIO SOCIALE TS RISTRUTT LM10 L.R. 2.2.2005 N. 1
4838	STRUTTURE ANZIANI, DISABILI - LM20 L.R. 14.12.1987 N. 44
4839	ALZHEIMER-STRUTTURE L.R. 26.2.2001 N. 4
4840	FUTURA COOPERATIVA SOCIALE S. VITO AL TAGLIAMENTO (PLURIENNALE) L.R. 2.2.2005 N. 1
4844	VILLA S. MARIA DEI COLLI E CASA IMMACOLATA UD LIM 10 L.R. 2.2.2005 N. 1
4849	STRUTTURE DISABILI-MINORI MUTUO L.R. 14.12.1987 N. 44
4851	STRUTTURE ANZIANI MUTUO L.R. 14.12.1987 N. 44
4857	CONTRIBUTI RISTRUTTURAZIONE L.R. 2.2.2005 N. 1
4879	CACCIA-BURLO TRIESTE LM10 L.R. 22.2.2000 N. 2
4882	OSPIZIO MARINO GRADO RISTRUTTURAZIONE SEDE LF01 LIM 10 L.R. 26.2.2001 N. 4
4886	COMUNE TRIESTE - RETE INTEGRATA SERVIZI DIURNI LIM10 L.R. 18.1.2006 N. 2
4923	STRUTTURE ASILI-NIDO (COMUNI E CONSORZI) L.R. 8.4.1997 N. 10
4925	ASILI-NIDO STRUTTURE COOPERATIVE E PRIVA L.R. 19.8.1996 N. 31
4934	CENTRO FORMAZIONE CIVIDALE - ADEGUAMENTO STRUTTURE L.R. 26.2.2001 N. 4
4937	BARRIERE ARCHITETTONICHE PRIVATI ABITAZIONI - COMUNI MUTUO L.R. 25.9.1996 N. 41

FUNZ. OB.: 7. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

PROGRAMMA: 7.7. PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
7.7.1.TUTELA DELLA FAMIGLIA E DELLA GENITORIALITA'	10.830	10.470	10.470	31.770
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	10.830	10.470	10.470	31.770
di cui: a capitolo (A)	10.830	10.470	10.470	31.770
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	10.830	10.470	10.470	31.770

7.7.1.TUTELA DELLA FAMIGLIA E DELLA GENITORIALITA'

SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

4530 INTERVENTI TRAMITE I COMUNI PER SOSTEGNO FAMIGLIA L.R. 7.7.2006 N. 11
 4531 INTERVENTI TRAMITE I COMUNI PER ADOZIONI E AFFIDAMENTI L.R. 7.7.2006 N. 11
 4532 CONTRIBUTI ASSOCIAZ. SOLIDARIETA' TRA FAMIGLIE L.R. 7.7.2006 N. 11
 8464 INDENNITA' DI MATERNITA' L.R. 24.6.1993 N. 49
 8465 FONDO ABBATTIMENTO RETTE ASILI-NIDO L.R. 18.8.2005 N. 20

FUNZ. OB.: 8. ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE

PROGRAMMA: 8.1. ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
8.1.1.ATTIVITA' E SERVIZI SCOLASTICI	9.505	6.787	6.787	23.079
8.1.2.SVILUPPO ATTIVITA' E STRUTTURE SCOLASTICHE	6.630	5.420	5.420	17.470
8.1.3.COLLEGIO MONDO UNITO DELL' ADRIATICO - INFRASTRUTTURE	186	149	149	484
8.1.4.ATTIVITA' DI ENTI E ISTITUTI DI STUDIO E RICERCA	600	460	460	1.520
8.1.5.ALTRE ATTIVITA'	60	48	48	156
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	16.981	12.864	12.864	42.709
di cui: a capitolo (A)	16.981	12.864	12.864	42.709
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	2.455	1.353	1.353	5.162
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	19.436	14.217	14.217	47.870

8.1.1.ATTIVITA' E SERVIZI SCOLASTICI

ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

5020 SCUOLE MATERNE FUNZIONAMENTO (TUTTE) L.R. 12.6.1984 N. 15
 5022 SCUOLE MATERNE FUNZIONAMENTO (SOLO PRIVATE) L.R. 12.6.1984 N. 15
 5032 DIRITTO STUDIO - ORIENTAMENTO SCOLASTICO L.R. 26.5.1980 N. 10
 5033 TRASPORTO SCOLASTICO, ACQUISTO LIBRI L.R. 12.2.1998 N. 3
 5036 ASSICURAZIONI SCOLASTICHE L.R. 26.5.1980 N. 10
 5051 INIZIATIVE SCOLASTICHE DI PARTICOLARE INTERESSE L.R. 18.1.2006 N. 2
 5113 LICEO SCIISTICO TARVISIO ISTITUTO I. BACHMAN L.R. 29.1.2003 N. 1
 5136 ACCADEMIA BELLE ARTI L.R. 22.2.2000 N. 2
 5137 PROG. TO ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA INIZIATIVE DIDATTICHE L.R. 18.5.2006 N. 8
 5138 PROG. TO ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA SVILUPPO POSTAZIONI L.R. 18.5.2006 N. 8
 5139 PROG. TO ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA AGEVOLAZIONI ACQUISTI L.R. FIN. 2007
 5150 COLLEGIO MONDO UNITO - FUNZIONAMENTO L.R. 1.2.1993 N. 1
 5151 COLLEGIO MONDO UNITO-FREQUENZA GRATUITA L.R. 1.6.1987 N. 15
 5152 COLLEGIO MONDO UNITO - BORSE DI STUDIO L.R. 7.2.1992 N. 9
 5821 SCUOLA DEI CORSI MERLETTI GORIZIA TRIESTE L.R. 30.1.1984 N. 4
 6144 ISTITUTI PSICO-PEDAGOGICI MEDEA E FRAELACCO L.R. FIN. 2007

8.1.2.SVILUPPO ATTIVITA' E STRUTTURE SCOLASTICHE

ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

5034 FORNITURA LIBRI DI TESTO IN COMODATO - SCUOLA SECONDARIA L.R. 26.1.2004 N. 1
 5039 ISTITUZIONI SCOLASTICHE SOSTEGNO AUTONOMIA E VALORIZZ. RISORSE L.R. 25.1.2002 N. 3
 5040 IST. SCOLASTICHE PROGETTI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA L.R. 25.1.2002 N. 3
 5168 COMUNE RONCHIS SCUOLA ZORUTTI MANUTENZ. STRAORD. L.R. FIN. 2007
 5509 SCUOLA MATERNA ZONA VILLANOVA (COMUNE PN) LIM 10 L.R. FIN. 2007

8.1.3.COLLEGIO MONDO UNITO DELL' ADRIATICO - INFRASTRUTTURE

PATRIMONIO E SERV.GENERALI

1321 COLLEGIO MONDO UNITO STRUTTURE MUTUO D.P.R. 6.3.1978 N. 102

8.1.4.ATTIVITA' DI ENTI E ISTITUTI DI STUDIO E RICERCA

ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

5140 ENTI - ISTRUZIONE SUPERIORE L.R. 22.2.2000 N. 2
 5153 SCUOLA INTERNAZIONALE TRIESTE L.R. 11.5.1988 N. 28

8.1.5.ALTRE ATTIVITA'

ORGANIZZ., PERS. E SERV.INF.

5014 COLLEGIO MONDO UNITO COLLABORAZIONI DIRETTE CON LA REGIONE L.R. 26.1.2004 N. 1

FUNZ. OB.: 8. ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE

PROGRAMMA: 8.2. BENI CULTURALI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
8.2.1.INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E RESTAURO	7.093	6.161	6.161	19.416
8.2.2. ATTIVITA' CENTRO REGIONALE CATALOGAZIONE, INVENTARIO E RESTAURO	898	608	608	2.114
8.2.3.GESTIONE MUSEI	1.510	720	720	2.950
8.2.4.GESTIONE BIBLIOTECHE	1.330	472	472	2.274
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	10.831	7.961	7.961	26.754
di cui: a capitolo (A)	10.831	7.961	7.961	26.754
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	6.497	6.274	5.890	18.662
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	17.328	14.236	13.852	45.416

8.2.1.INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E RESTAURO

ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

- 5148 FONDAZIONE VALORIZZAZIONE ARCHEOLOGICA AQUILEIA L.R. 25.8.2006 N. 18
5171 PARROCCHIA S. VITO AL TAGLIAMENTO MOSAICO L.R. 18.1.2006 N. 2
5175 PATRIMONIO STORICO - CULTURALE PRIMA GUERRA MONDIALE L.R. 21.7.2000 N. 14
5176 CONSERVAZIONE RESTAURO IMMOBILI - PRIVATI L.R. 18.11.1976 N. 60
5177 CONSERVAZIONE RESTAURO MOBILI - ENTI LOCALI L.R. 24.7.1986 N. 30
5178 CONSERVAZIONE RESTAURO IMMOBILI - TUTTI (PLURIENNALE) L.R. 22.2.2000 N. 2
5188 CONSERVAZIONE RESTAURO MOBILI MUTUO L.R. 24.7.1986 N. 30
5190 FOIBE BASOVIZZA E MONRUPINO L.R. 18.11.1976 N. 60
5192 ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE (PLURIENNALE) L.R. 15.7.1997 N. 24
5194 LAVORI/RESTAURO BENI IMM. DI PREGIO (CINEMA) (PLURIENNALE) L.R. 26.1.2004 N. 1
5195 ARCHITETTURA FORTIFICATA (PLURIENNALE) L.R. 8.5.2000 N. 10
5239 ARCHIVI STORICI L.R. 18.11.1976 N. 60
5246 CENTRO STUDI E RESTAURO GORIZIA L.R. 1.2.1993 N. 1
5258 CENTRO RICERCHE STORICHE GO TURISMO STORICO L.R. 13.9.1999 N. 25
5508 PERCORSI STORICI PRIMA GUERRA MONDIALE LIM 10 L.R. FIN. 2007
5511 PARCO DELLE RISORGIVE COMUNE DI CODROIPO LIM 10 L.R. FIN. 2007

8.2.2. ATTIVITA' CENTRO REGIONALE CATALOGAZIONE, INVENTARIO E RESTAURO

ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

- 5149 FONDAZIONE VALORIZZ. ARCHEOLOGICA E URBANISTICA AQUILEIA L.R. 25.8.2006 N. 18
5170 FUNZIONAMENTO CENTRO CATALOGAZIONE E RESTAURO E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI
5172 ADESIONE ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE L.R. 24.11.1980 N. 64
5187 SOVVENZIONI ARCHITETTURA FORTIFICATA L.R. 8.5.2000 N. 10

8.2.3.GESTIONE MUSEI

ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

- 5201 ALLESTIMENTO MUSEO MULTIMEDIALE ALINARI L.R. 2.2.2005 N. 1
5215 FUNZIONAMENTO MUSEI MULTIPLI E GRANDI L.R. 9.3.1988 N. 10
5219 COMUNITA' MONTANA CARNIA (PROGETTO CARNIA MUSEI) L.R. 26.1.2004 N. 1
5224 ECOMUSEI L.R. 20.6.2006 N. 10
5225 CASA PASOLINI - CASARSA L.R. 21.7.2006 N. 12
5227 MUSEI GRANDI IMPIANTI AUDIO L.R. FIN. 2007
5249 MUSEO NAZIONALE ANTARTIDE TS PERCORSI DIDATTICI L.R. 2.2.2005 N. 1

8.2.4.GESTIONE BIBLIOTECHE

ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

- 5250 BIBLIOTECHE INTERESSE REGIONALE PARTE CORRENTE L.R. 1.12.2006 N. 25
5431 CONTRIB. SENZA FINI LUCRO ATT. ISTITUZIONALE MEDIATECHE L.R. 6.11.2006 N. 21
5512 INVENTARIAZIONE/CATALOGAZIONE DOCUMENTAZIONE DIOCESI FVG L.R. FIN. 2007

FUNZ. OB.: 8. ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE

PROGRAMMA: 8.3. ATTIVITA' CULTURALI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
8.3.1.PROMOZIONE DI ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI CULTURALI	34.877	22.255	22.255	79.388
8.3.2.STRUTTURE TEATRALI E SEDI POLIFUNZIONALI	2.000	1.480	1.480	4.960
8.3.3.ALTRI INTERVENTI	45	20	20	85
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	36.922	23.755	23.755	84.433
di cui: a capitolo (A)	36.922	23.755	23.755	84.433
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	4.605	4.605	4.605	13.815
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	41.527	28.360	28.360	98.248

8.3.1.PROMOZIONE DI ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI CULTURALI

ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

4404	PARTECIPAZIONE FONDO DOTAZIONE TEATRO VERDI PORDENONE L.R. 21.7.2004 N. 19
5202	FOGOLAR FURLAN E ASS. TS E GO (ROMA) ATT. ISTITUZ. (STRAORD.) L.R. 26.1.2004 N. 1
5203	LEGA NAZIONALE TRIESTE L.R. 18.1.2006 N. 2
5204	DEPUTAZIONE STORIA PATRIA VENEZIA GIULIA TRIESTE L.R. 18.1.2006 N. 2
5213	ASSOCIAZIONE X. MA REGIO ITALICA UDINE L.R. 18.1.2006 N. 2
5214	ASSOCIAZIONE OLTREMARE UDINE L.R. 18.1.2006 N. 2
5217	COMITATO PROMOZIONE CULTURALE GENITORI ISTITUTO AZZANO X L.R. 18.1.2006 N. 2
5218	ASSOCIAZIONI L' INIZIATIVA, SERENISSIMA CAVALLI SACILE L.R. 18.1.2006 N. 2
5222	ASSOCIAZIONI GRUP AMIS, LIS PRIMULIS, CENTRO STUDI DE GASPER L.R. 18.1.2006 N. 2
5257	COOP. ONDE FURLANE MESSA IN ONDA SEDUTE CONSIGLIO REG. L.R. 2.2.2005 N. 1
5273	ISTITUTO FILARMONICO SACILE L.R. 26.1.2004 N. 1
5274	CORO CONTRA' -CAMOLLI FONTANAFREDDA L.R. 26.1.2004 N. 1
5282	UNIVERSITA' POPOLARE L.R. 28.4.1994 N. 5
5283	COMUNE MEDEA "ARA PACIS" L.R. 2.2.2005 N. 1
5284	ASSOCIAZIONE MUSICALE CORALE VINCENZO RUFFO SACILE L.R. 26.1.2004 N. 1
5290	ORCHESTRA CIVICA DI FIATI CITTA' DI GORIZIA L.R. 26.1.2004 N. 1
5293	IRCI IST REG CULTURA ISTRIANA TRIESTE L.R. 20.6.1983 N. 62
5302	FONDAZ. LUCHETTA OTA D' ANGELO HROVATIN - PREMIO GIORNALISTICO L.R. 18.1.2006 N. 2
5303	ASSOCIAZIONI PROFUGHI ISTRIANI, FIUMANI, DALMATI L.R. 1.2.1993 N. 1
5306	CENTRO CULTURALE IL VILLAGGIO UD L.R. 18.1.2006 N. 2
5333	COMUNI CODROIPO/MORTEGLIANO PROGETTO INTEGRATO CULTURA L.R. 2.2.2005 N. 1
5334	TEATRO STABILE SLOVENO QUOTA ASSOCIATIVA L.R. 29.1.2003 N. 1
5339	FESTIVAL OPERETTA TRIESTE - TEATRO VERDI L.R. 6.2.1996 N. 9
5340	TEATRO VERDI TRIESTE L.R. 8.9.1981 N. 68
5341	TEATRO STABILE DI PROSA FVG L.R. 6.9.1991 N. 47
5342	ENTE TEATRALE REGIONALE UDINE L.R. 8.9.1981 N. 68
5354	ORCHESTRA SINFONICA F.V.G. L.R. 22.2.2000 N. 2
5356	FONDAZIONE REGIONALE SPETTACOLO RIPIANO PASSIVITA' L.R. FIN. 2007
5363	COMUNE PASIANO DI PORDENONE - PROGETTO "ISOLA DELLA MUSICA" L.R. 2.2.2005 N. 1
5365	MITTELFEEST - ATTIVITA' ISTITUZIONALE L.R. 16.4.1997 N. 12
5372	CENTRO SERVIZI SPETTACOLI UDINE L.R. 15.2.1999 N. 4
5373	TEATRO POPOLARE LA CONTRADA TRIESTE L.R. 15.2.1999 N. 4
5380	ERT CIRCUITAZIONE TEATRALE SCUOLE L.R. 22.2.2000 N. 2
5381	TEATRO GIOVANNI DA UDINE L.R. 22.2.2000 N. 2
5382	COMUNE DI GORIZIA STAGIONE TEATRO COMUNALE L.R. 2.2.2005 N. 1
5383	COMUNE DI MONFALCONE STAGIONE TEATRO COMUNALE L.R. 2.2.2005 N. 1
5385	COOP. BONAWENTURA TRIESTE STAGIONE SPETTACOLI L.R. 2.2.2005 N. 1
5388	ATTIVITA' TEATRALI L.R. 22.2.2000 N. 2
5389	ARTISTI ASSOCIATI GORIZIA L.R. 25.1.2002 N. 3
5390	CIRCUITAZIONE OPERE LIRICHE L.R. 29.1.2003 N. 1
5393	PUBBLICAZIONI INTERPRETARIATO L.R. 12.2.1998 N. 3
5394	SPESE DI INTERESSE REGIONALE L.R. 29.10.1965 N. 23
5396	GRANDI MOSTRE, MANIFESTAZIONI CULTURALI L.R. 22.2.2000 N. 2
5397	AZIENDA SPECIALE VILLA MANIN ATTIVITA' /FUNZIONAMENTO L.R. 21.7.2004 N. 19
5400	MUSICA, CINEMA, DANZA, FOLKLORE, TEATRO L.R. 22.2.2000 N. 2
5401	MUSICA, CINEMA, SPETTACOLO, ARTI FIGURATIVE L.R. 22.2.2000 N. 2
5403	DIVULGAZIONE CULTURA L.R. 22.2.2000 N. 2
5404	STORIOGRAFIA L.R. 22.2.2000 N. 2
5405	ASS. CULTURALE FOLKGIORNALE MANIFESTAZIONE FOLKEST L.R. 2.2.2005 N. 1
5407	USCI UNIONE CORI L.R. 22.2.2000 N. 2
5409	ANBIMA ASSOCIAZIONE BANDE L.R. 22.2.2000 N. 2
5411	CENTRO REG. TEATRO ANIMAZIONE E FIGURE ATT. IST. /FESTIVAL L.R. 2.2.2005 N. 1
5412	CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PN ATTIVITA' ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1
5417	ASS. CULT. "BLUES IN VILLA" - FESTIVAL MUSICA/CULTURA BLUES L.R. 2.2.2005 N. 1
5419	CDM CENTRO DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE TRIESTE L.R. 25.1.2002 N. 3
5420	CORO LIVENZA L.R. 25.1.2002 N. 3

5421 CORO FRIULI L.R. 25.1.2002 N. 3
5422 COMITATO S. FLORIANO DI ILLEGIO PROMOZIONE SPETTACOLO L.R. 2.2.2005 N. 1
5423 ASSOCIAZIONE VICINO/LONTANO PROMOZIONE SPETTACOLO L.R. 2.2.2005 N. 1
5424 LABORATORIO IMMAGINARIO SCIENTIFICO L.R. 2.2.2005 N. 1
5425 NUOVA BANDA DI CARLINO/CORO A. FORABOSCHI-ATT. ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1
5426 MANIFESTAZIONI CINEMA NAZ. INT. ATTIVITA' ISTITUZIONALE L.R. 6.11.2006 N. 21
5427 CIRCUITO REGIONALE CINEMA DI QUALITA' L.R. 6.11.2006 N. 21
5430 FOND. MUSICALE CITTA' DI GORIZIA ATTIVITA' ISTITUZIONALE/CONCERTI L.R. 2.2.2005 N. 1
5432 CINEMA E MONDO AUDIOVISIVO AUTORI FVG L.R. 6.11.2006 N. 21
5433 CINETECA DEL FRIULI ATTIVITA' ISTITUZIONALE L.R. 6.11.2006 N. 21
5434 CULTURA CINEMATOGRAFICA VALORIZZ. CINEMA L.R. 6.11.2006 N. 21
5440 ENTI CULTURALI L.R. 2.2.2005 N. 1
5462 TEATRO COMUNALE VERDI TRIESTE FONDAZIONE L.R. 15.2.1999 N. 4
5476 COMITATO GESTIONE CASA CULTURE PROGETTO CASA CULTURE TS L.R. 2.2.2005 N. 1
5489 ASSOCIAZIONE PROGETTO MUSICA - NEI SUONI DEI LUOGHI L.R. FIN. 2007
5501 CIRCOLO CULTURALE ASTRONOMICICO DI FARRA D' ISONZO PLANETARIO L.R. FIN. 2007
5506 ASSOCIAZIONE CULTURALE BENKADI' EVENTI CULTURALI L.R. FIN. 2007
5515 ASSOCIAZIONE DOMINO 10 FINALITA' ISTITUZIONALI L.R. FIN. 2007
5518 ASSOCIAZIONE CULT. INOLTRE TS L.R. FIN. 2007
6110 PRO LOCO S. DANIELE ISTITUZIONALI L.R. FIN. 2007
6150 PARROCCHIE FAGAGNA, NIMIS, CASSACCO MANUT. PREGRESSO L.R. FIN. 2007
6151 ASSOCIAZ. MARINGA' TS CARNEVALE E PALIO TS L.R. FIN. 2007
6152 ASSOCIAZIONE ERMES COLLOREDO ISTITUZIONALI L.R. FIN. 2007
6154 UNIONE FOLCLOR. ITALIANA COMITATO FVG BASILIANO L.R. FIN. 2007

8.3.2.STRUTTURE TEATRALI E SEDI POLIFUNZIONALI

ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

3367 TEATRO PORDENONE - SISTEMAZIONE (MUTUO) L.R. FIN. 2007
5352 FONDAZIONE TEATRO VERDI TRIESTE (PLURIENNALE LIM20) L. FIN. REG. 2007 L.R. FIN. 2007
5463 ERT MIGLIORAMENTO STRUTTURE E ATTREZZATURE L.R. 13.9.1999 N. 25
5465 TEATRI EDILIZIA TEATRALE LM10 L.R. 18.1.2006 N. 2

8.3.3.ALTRI INTERVENTI

ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

5280 GRUPPO FOLK PASIAN DI PRATO-ISTITUZIONALI L.R. 18.1.2006 N. 2
5351 FUNZIONAMENTO CINETECA REGIONALE L.R. 30.1.1984 N. 4

FUNZ. OB.: 8. ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE

PROGRAMMA: 8.4. TUTELA DELLE IDENTITA' LINGUISTICHE E CULTURALI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
8.4.1.FONDO CORREGIONALI ALL' ESTERO	1.767	1.160	1.160	4.087
8.4.2. ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE DELLA COMUNITA' SLO_VENA	5.276	5.096	5.096	15.468
8.4.3.ATTIVITA' DEL COMITATO PARITETICO COMUNITA' SLOVENA	51	51	51	153
8.4.4.ATTIVITA' COMUNITA' SLOVENA-AREE MONTANE	516	516	516	1.549
8.4.5.INTERVENTI DI TUTELA DI CULTURE MINORITARIE	2.040	1.884	1.884	5.808
8.4.6. ATTIVITA' DI TUTELA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA FRIULANA	2.390	1.808	1.808	6.006
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	12.040	10.515	10.515	33.071
di cui: a capitolo (A)	12.040	10.515	10.515	33.071
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	12.040	10.515	10.515	33.071

8.4.1.FONDO CORREGIONALI ALL' ESTERO ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

5579 FONDO CORREGIONALI ALL' ESTERO L.R. 26.2.2002 N. 7

8.4.2. ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE DELLA COMUNITA' SLO_VENA ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

5025 ASS. RAT SLOGA PROMOSKULTURE DOBERDO' PACE/SOLIDARIETA' L.R. 2.2.2005 N. 1
 5490 SLOVENI ORGANI COLLEGIALI REGIONALE L.R. 3.3.1977 N. 11
 5491 MINORANZA SLOVENA-DIRITTO STUDIO L.R. 26.5.1980 N. 10
 5571 FONDO TUTELA SLOVENI L.R. 12.9.2001 N. 23
 5575 FONDO TUTELA SLOVENI F. REGIONALI L.R. 12.9.2001 N. 23
 5590 SLOVENI INIZIATIVE INFORMATIVE ED EDITORIALI L. 23.2.2001 N. 38
 5591 SLOVENI ATTIVITA' CULTURALI INTERESSE PRIMARIO L. 23.2.2001 N. 38
 5592 SLOVENI ATTIVITA' CULTURALI ASSOCIAZIONI MINORI L. 23.2.2001 N. 38

8.4.3.ATTIVITA' DEL COMITATO PARITETICO COMUNITA' SLOVENA SEGRETARIATO GENERALE

5568 FUNZIONAMENTO COMITATO ISTITUZ. PARITETICO L. 23.2.2001 N. 38

8.4.4.ATTIVITA' COMUNITA' SLOVENA-AREE MONTANE RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

1640 ATTIVITA' SLOVENI TERRITORI MONTANI L. 23.2.2001 N. 38

8.4.5.INTERVENTI DI TUTELA DI CULTURE MINORITARIE ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

5552 DIVULGAZIONE CULTURA GERMANOFONA L.R. 15.2.1999 N. 4
 5567 SCUOLE - INSEGNAMENTO LINGUE LOCALI L.R. 25.1.2002 N. 3
 5572 TUTELA LINGUE MINORITARIE - ASSEGNAZIONI AI COMUNI L. 15.12.1999 N. 482
 5578 INIZIATIVE TUTELA MINORANZE LINGUISTICHE L.R. 2.2.2005 N. 1

8.4.6. ATTIVITA' DI TUTELA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA FRIULANA ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

417 RAI TRASMISSIONI FRIULANO L.R. 25.1.2002 N. 3
 5533 BIBLIOTECA "V. JOPPI" UDINE L.R. 22.3.1996 N. 15
 5536 PROGRAMMI TELEVISIVI L.R. 9.11.1998 N. 13
 5541 SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA L.R. 22.3.1996 N. 15
 5542 UNIVERSITA' DI UDINE RICERCA E CORSI L.R. 22.3.1996 N. 15
 5543 ISTITUTO REGIONALE DI TUTELA L.R. 26.2.2001 N. 4
 5547 ASSEGNAZIONI A ENTI RICONOSCIUTI L.R. 22.3.1996 N. 15

FUNZ. OB.: 8. ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE

PROGRAMMA: 8.5. PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' DI SOLIDARIETA' E VOLONTARIATO

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
8.5.1. PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO E DELLA COOPERAZIONE SOCIALE	3.105	2.160	2.160	7.425
8.5.2. INIZIATIVE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	4.520	3.844	3.844	12.208
8.5.3. SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE	343	115	115	572
8.5.4. CONTRIBUTI A ISTITUTI DI PATRONATO E ASSISTENZA SOCIALE	366	293	293	952
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	8.334	6.411	6.411	21.157
di cui: a capitolo (A)	8.334	6.411	6.411	21.157
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	8.334	6.411	6.411	21.157

8.5.1. PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO E DELLA COOPERAZIONE SOCIALE ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

726 FONDO SVILUPPO/PARTENARIATO INTERNAZIONALE (SOGETTI PUBBLICI/PRIVATI) L.R. 30.10.2000 N. 19
 4503 CONTRIBUTI CENTRO MISSIONARIO PN ASS. FVG CENTRO VILLOTTE L.R. FIN. 2007
 4511 ASSOC. WOPSEC, SMILEAGAIN E AUXILIA DI TS ISTITUZ. L.R. FIN. 2007
 4999 PROGETTI ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO L.R. 20.2.1995 N. 12
 5024 ASS. EX DEPORTATI ANED UD ATTIVITA' ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1
 5047 ASSOCIAZIONE "ETA' D' ARGENTO" - INIZIATIVE ISTITUZIONALI L.R. 2.2.2005 N. 1

8.5.2. INIZIATIVE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

4500 CONTRIBUTI A ENTI/ASSOCIAZIONI PER INTERVENTI A FAVORE DI IMMIGRATI L.R. 4.3.2005 N. 5
 4501 SPESE PER SOSTEGNO POLITICHE PER L' IMMIGRAZIONE L.R. 4.3.2005 N. 5
 4504 EXTRACOMUNITARI CONOSCENZA LINGUA ITALIANA DECRETO LEGISLATIVO 25.7.1998 N. 286
 4505 CONTRIBUTI A ENTI/ASSOCIAZ. PER INTERVENTI A FAVORE DI IMMIGRATI (FONDI STATALI) DECRETO LEGISLATIV
 4990 COOP. ARL TELERADIOCIETY CONSULENZA ALL' IMMIGRAZIONE L.R. 2.2.2005 N. 1

8.5.3. SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE PROTEZIONE CIVILE

4109 PROTEZIONE CIVILE EMERGENZA INTERNAZIONALE L.R. 30.10.2000 N. 19

8.5.4. CONTRIBUTI A ISTITUTI DI PATRONATO E ASSISTENZA SOCIALE LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.

742 PATRONATI L.R. 9.2.1996 N. 11
 8480 PATRONATI L.R. 14.3.1988 N. 12

FUNZ. OB.: 8. ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE

PROGRAMMA: 8.6. VALORIZZAZIONE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
8.6.1.SERVIZI E INIZIATIVE	750	440	440	1.630
8.6.2.CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	550	500	500	1.550
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	1.300	940	940	3.180
di cui: a capitolo (A)	1.300	940	940	3.180
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	2.875	2.875	2.875	8.624
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	4.175	3.815	3.815	11.804

8.6.1.SERVIZI E INIZIATIVE

ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

5123 INFORMATICA SCUOLE L.R. 18.5.2006 N. 8
6190 GIOVANI NUOVO LF05 L.R. 2.2.2005 N. 1

8.6.2.CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE

5500 ASSOCIAZIONE "PORTA APERTA" CAVAZZO CARNICO L.R. FIN. 2007
6170 STRUTTURE ORATORI/RICREATORI (PLURIENNALE) L.R. 26.2.2001 N. 4

FUNZ. OB.: 8. ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE

PROGRAMMA: 8.7. ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
8.7.1. IMPIANTISTICA SPORTIVA E RICREATIVA	3.465	2.700	2.660	8.825
8.7.2. ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE	5.332	2.564	2.564	10.460
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	8.797	5.264	5.224	19.285
di cui: a capitolo (A)	8.797	5.264	5.224	19.285
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	12.548	11.372	9.762	33.682
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	21.345	16.636	14.986	52.967

8.7.1. IMPIANTISTICA SPORTIVA E RICREATIVA	ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE
5514 IMPIANTO POLISPORTIVO STAZIONE DI PROSECCO LIM 15 L.R. FIN. 2007	
6039 SPORT AMPLIAMENTO/MIGLIORAMENTO IMPIANTI (PRIVATI) L.R. 3.4.2003 N. 8	
6108 COMUNE STARANZANO IMMOBILE SEDE PROLOCO L.R. FIN. 2007	
6109 PARROCCHIE BRAZZANO E ZOMPITTA SIST. AREE RICR. SPORT L.R. FIN. 2007	
6121 PARROCCHIA DI GLERIS - CENTRO GIOVANILE L.R. 2.2.2005 N. 1	
6133 CENTRO IPPICO CAMPO DI BONIS TAIPANA L.R. 18.1.2006 N. 2	
6135 COMUNE CAMPOFORMIDO L.R. 22.2.2000 N. 2	
6136 SPORT AMPLIAMENTO/MIGLIORAMENTO IMPIANTI (PLURIENNALE) L.R. 3.4.2003 N. 8	
6142 CAI SEZIONE XXX OTTOBRE TRIESTE SEDE SOCIALE L.R. FIN. 2007	
6158 ASSOCIAZIONI DISABILI ATTREZZATURE SPORTIVE L.R. 3.4.2003 N. 8	
6160 ASSOCIAZIONE SPORTIVA AZZANESE, PARROCCHIA S. PIETRO AZZANO L.R. FIN. 2007	
6162 PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA SION TS RESTAURO ORGANO L.R. FIN. 2007	
8.7.2. ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE	ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE
6020 ASS. L' ALPIERE (UD) PROMOZIONE EVENTI/MANIFESTAZIONI GIOVAN L.R. 2.2.2005 N. 1	
6024 PRO LATISANA ATTIVITA' ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1	
6040 MANIFESTAZIONI SPORTIVE L.R. 3.4.2003 N. 8	
6041 ASSOCIAZIONI SPORTIVE DISABILI L.R. 3.4.2003 N. 8	
6043 COMITATO SPORT CULTURA SOLIDARIETA' (UD) ATT. ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1	
6044 ASSOCIAZIONE SPORTIVA UDINESE L.R. 25.1.2002 N. 3	
6047 CONI TS UTILIZZO IMPIANTI SPORTIVI CONVENZIONI CON ASS. SPORT L.R. 26.1.2004 N. 1	
6050 GINNASTICA TS E GO ATT. ISTITUZIONALE (SOVV. STRAORD.) L.R. 26.1.2004 N. 1	
6052 SOC. SPORTIVA FORUM IULII RUGBY CLUB UD - ATT. ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1	
6055 ASS. SPORTIVA BOXE MONFALCONE MANIFESTAZIONI AGONISTICHE L.R. 2.2.2005 N. 1	
6056 AQUILE FVG PONTEBBA-HOCKEY SU GHIACCIO L.R. 18.1.2006 N. 2	
6060 ASS. SPORTIVA TORRE PN - PROGETTO "GIOCAR PER CRESCERE" L.R. 2.2.2005 N. 1	
6062 PARTECIPAZIONE E ORGANIZZAZIONE EVENTI SPORTIVI INTERNAZIONALI L.R. 25.1.2002 N. 3	
6071 INIZIATIVE SPORT SCUOLA L.R. 3.4.2003 N. 8	
6072 INIZIATIVE PREVENZIONE SPORT L.R. 3.4.2003 N. 8	
6073 ENTI PROMOZIONE SPORTIVA L.R. 3.4.2003 N. 8	
6074 UNIONE SPORTIVA ARDITA GO - ATTIVITA' ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1	
6076 ASS. SPORTIVA ANCONA UD ATTIVITA' DILETTANTISTICA GIOVANI L.R. 2.2.2005 N. 1	
6077 TEAM SANVITENSE - FINALITA' ISTITUZIONALI L.R. 2.2.2005 N. 1	
6078 A.N.A. VERGNACCO DI REANA DEL ROIALE-ATTIVITA' L.R. 2.2.2005 N. 1	
6079 ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA I FORTISSIMI UDINE L.R. 26.1.2004 N. 1	
6082 ASSOCIAZIONI VARIE SACILE, PORDENONE, UDINE L.R. FIN. 2007	
6084 ASSOCIAZIONI VARIE SACILE, PORDENONE, UDINE, LESTIZZA L.R. FIN. 2007	
6085 CIRCOLO EUREKA PN, NOVECENTO TS L.R. FIN. 2007	
6086 ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE PORDENONE L.R. 26.1.2004 N. 1	
6087 PRO LOCO VILLA MANIN CODROPO L.R. FIN. 2007	
6088 PALLACANESTRO INTERCLUB MUGGIA - FINALITA' ISTITUZIONALI L.R. 2.2.2005 N. 1	
6089 ASSOCIAZIONE VARIAN VELOC BASILIANO, ASSOC. LIBERTAS PN L.R. FIN. 2007	
6091 MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI TS, PRO LOCO VILLANOVA PRATA PN L.R. FIN. 2007	
6092 ASS. ALLEVATORI CAVALLO TROTTATORE FVG - ATT. ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1	
6093 ASSOCIAZIONE GENITORI PRATA PN, PARROCCHIA S. MICHELE SAVORGN L.R. FIN. 2007	
6094 AISM PN, NUOVA POLISPORTIVA LIBERTAS SACILE, L.R. FIN. 2007	
6095 GUARDIA COSTIERA FVG, ASSOCIAZIONE EDERA TS L.R. FIN. 2007	
6097 GRUPPI ALPINI REANA DEL ROIALE, TRICESIMO, VERGNACCO L.R. FIN. 2007	
6099 SOCIETA' GFI ALPE ADRIA OFF-ROAD GRADISCA ATT. ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1	
6100 SUSSIDI ATTIVITA' SPELEOLOGICA L.R. 1.9.1966 N. 27	
6101 VELODROMI S. GIOVANNI NATIS. E PN ATT. GIOVANILE PISTA L.R. FIN. 2007	
6104 ASS. SPORTIVE CALCIO GIOVANILE - ATTIVITA' ISTITUZIONALE L.R. 2.2.2005 N. 1	
6105 CAI L.R. 5.8.1996 N. 28	
6106 SOCCORSO ALPINO L.R. 5.8.1996 N. 28	
6112 ASSOC. SPORT. MANIAGO, COSTALUNGA TRIESTE PREGRESSO L.R. FIN. 2007	
6126 CIRCUITO DANZA FVG OFFERTA PUBBLICA L.R. FIN. 2007	
6127 COMUNE DUINO AURISINA PROGETTO SCUOLA E SPORT L.R. 2.2.2005 N. 1	
6145 SPORT INIZIATIVE NAZIONALI/INTERNAZIONALI DOPO 28/02 L.R. 3.4.2003 N. 8	
6147 SPORT ATTIVITA' NAZIONALI/INTERNAZIONALI L.R. 3.4.2003 N. 8	
6148 C.O.N.I. RICERCHE-DIVULGAZIONE L.R. 3.4.2003 N. 8	
6149 FIDAL BORSE STUDIO E PROGRAMMA STUDI L.R. 3.4.2003 N. 8	
6155 ASSOCIAZ. NUOVA ATLETICA UD E BOCCIOFILA MANIAGO ISTIT. L.R. FIN. 2007	
6157 C.O.N.I. BORSE DI STUDIO L.R. 3.4.2003 N. 8	
6166 POLICLORE DANZA L.R. 3.4.2003 N. 8	
6171 FISI ATTIVITA' GIOVANILI L.R. 16.1.2002 N. 2	
6215 ATTIVITA' ISTITUZIONALE CUS TRIESTE E UDINE L.R. 26.1.2004 N. 1	
6273 MANIFESTAZIONI TEMPO LIBERO L.R. 3.4.2003 N. 8	

FUNZ. OB.: 9. FORMAZIONE, LAVORO, UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA

PROGRAMMA: 9.1. ATTIVITA' E STRUTTURE FORMATIVE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
9.1.1.ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	26.866	23.342	23.592	73.800
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	26.866	23.342	23.592	73.800
di cui: a capitolo (A)	26.866	23.342	23.592	73.800
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	26.866	23.342	23.592	73.800

9.1.1.ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.

5807 PIANO REGIONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE L.R. 8.5.2000 N. 10
 5822 SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI L.R. 1.2.1993 N. 1
 5922 OBBLIGO ATTIVITA' FORMATIVE (FONDI STATALI) L. 17.5.1999 N. 144

FUNZ. OB.: 9. FORMAZIONE, LAVORO, UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA

PROGRAMMA: 9.2. OCCUPAZIONE E LAVORO

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
9.2.1. ATTIVITA' DI PROMOZIONE, FORMAZIONE E INSERIMENTO	3.161	2.255	2.120	7.536
9.2.2. SOSTEGNO DELLE PROFESSIONI	750	600	600	1.950
9.2.3. SOSTEGNO ALL' OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELL' ARTIGIA_ NATO	600	480	480	1.560
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.511	3.335	3.200	11.046
di cui: a capitolo (A)	4.511	3.335	3.200	11.046
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	4.511	3.335	3.200	11.046

9.2.1. ATTIVITA' DI PROMOZIONE, FORMAZIONE E INSERIMENTO

LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.

3002 TUTELA MOLESTIE MORALI/PSICOLOGICHE SUL LAVORO L.R. 8.4.2005 N. 7
 8481 SOSTEGNO FORMAZIONE IMPRENDITORIALE L.R. 18.1.2006 N. 2
 8486 TUTELA E QUALITA' DEL LAVORO L.R. 9.8.2005 N. 18
 8490 AGENZIA REGIONALE LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE L.R. 9.8.2005 N. 18
 8491 ATTIVITA' CENTRI PER L' IMPIEGO (PROVINCE) L.R. 9.8.2005 N. 18
 8495 MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LAVORO L.R. 9.8.2005 N. 18
 8496 SALUTE LAVORATORI / CONTRASTO LAVORO SOMMERSO L.R. 9.8.2005 N. 18
 8497 SVILUPPO INTERNAZIONALE RELAZIONI LAVORO L.R. 9.8.2005 N. 18
 8554 CONSIGLIERE DI PARITA' REISCRIZIONE STATALI DECRETO LEGISLATIVO 23.5.2000 N. 196

9.2.2. SOSTEGNO DELLE PROFESSIONI

LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.

7999 PROFESSIONI AGGIORNAMENTO L.R. 22.4.2004 N. 13
 8003 FINANZIAMENTI SPESE AVVIO/FUNZIONAMENTO ATT. PROFESSIONALE L.R. 22.4.2004 N. 13
 8004 MATERNITA' /PATERNITA' PROFESSIONISTI L.R. 22.4.2004 N. 13
 8005 FORME COLLETTIVE DI ESERCIZIO DI ATTIVITA' L.R. 22.4.2004 N. 13
 8006 INCENTIVI PER CERTIFICAZIONE QUALITA' L.R. 22.4.2004 N. 13

9.2.3. SOSTEGNO ALL' OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELL' ARTIGIA_ NATO

ATTIVITA' PRODUTTIVE

8601 EBIART FONDO SOSTEGNO IMPRESE IN CRISI L.R. 22.4.2002 N. 12

FUNZ. OB.: 9. FORMAZIONE, LAVORO, UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA

PROGRAMMA: 9.3. UNIVERSITA'

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
9.3.1. ATTIVITA' E SERVIZI DEGLI ENTI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ERDISU)	9.735	9.243	9.243	28.221
9.3.2. EDILIZIA UNIVERSITARIA	3.313	3.313	3.313	9.939
9.3.3. PROGRAMMI E INIZIATIVE	6.168	4.982	5.117	16.267
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	19.216	17.538	17.673	54.428
di cui: a capitolo (A)	19.216	17.538	17.673	54.428
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	22.037	20.766	19.010	61.813
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	41.253	38.304	36.684	116.241

9.3.1. ATTIVITA' E SERVIZI DEGLI ENTI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ERDISU) LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.

5075 FUNZIONAMENTO CASA STUDENTE GORIZIA - ERDISU TRIESTE L.R. 29.1.2003 N. 1
 5080 FUNZIONAMENTO DEGLI ERDISU L.R. 1.2.1993 N. 1
 5081 ASSISTENZA STUDENTI UNIVERSITARI ESTERO L.R. 26.5.1980 N. 10
 5086 PRESTITI D' ONORE E BORSE DI STUDIO (FONDI STATALI) L.R. 17.12.1990 N. 55
 5107 GESTIONE SEDE CORMONS - ERDISU UDINE L.R. 22.2.2000 N. 2
 5111 CONTRIBUTI ERDISU TS/UD LOCAZIONI L.R. 18.1.2006 N. 2

9.3.2. EDILIZIA UNIVERSITARIA LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.

3363 CASA ZANUSSI PORDENONE (PLURIENNALE LIM10) L.R. FIN. 2007
 3365 UNIVERSITA' UDINE - FACOLTA' MEDICINA LM20 L.R. FIN. 2007
 5092 PARCHI SCIENTIFICI (PLURIENNALE) L.R. 2.2.2005 N. 1
 5093 SISSA (PLURIENNALE) L.R. 2.2.2005 N. 1
 5096 EDILIZIA UNIVERSITARIA (PLURIENNALE) L.R. 5.2.1992 N. 4
 5196 POLO DEI RIZZI - UNIVERSITA' UDINE L.R. 18.1.2006 N. 2
 5550 ENAIP FVG RISTRUTT. CSF GORIZIA LIM10 L.R. FIN. 2007
 6065 ERDISU CASE DELLO STUDENTE LM20 L.R. FIN. 2007
 6067 ENTI PUBBLICI E PRIVATI CASE DELLO STUDENTE LM20 L.R. FIN. 2007
 6069 UNIVERSITA' TS RISTRUTTURAZIONE S. GIOVANNI LM15 L.R. FIN. 2007

9.3.3. PROGRAMMI E INIZIATIVE LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.

5076 ASSEGNI INTEGRATIVI STUDIO UNIVERSITARIO L.R. 26.2.2001 N. 4
 5084 MIB - CORSI L.R. 9.7.1990 N. 29
 5087 CONSORZI FORMAZIONE FRIULI UD - GESTIONE L.R. 15.2.1999 N. 4
 5088 UNIVERSITA' TRIESTE - PROGETTI DI INTERCULTURALITA' L.R. 15.2.1999 N. 4
 5089 UNIVERSITA' TS MASTER POLIT. COMUNITARIE L.R. 13.9.1999 N. 25
 5090 UNIVERSITA' UD SCIENZE MOTORIE GEMONA L.R. 22.2.2000 N. 2
 5114 CONTRIBUTO UNIV. TS INSEGNANTI BILINGUE L.R. 18.1.2006 N. 2
 5120 CONSERVATORI TRIESTE/UDINE CORSI SUPERIORI L.R. 25.1.2002 N. 3
 5127 CONSORZI UNIVERSITARI TS/UD L.R. 22.2.2000 N. 2
 5128 UNIVERSITA' SVILUPPO PROGRAMMI L.R. 2.7.1969 N. 11
 5129 CONSORZI SVILUPPO GORIZIA/PORDENONE L.R. 2.7.1969 N. 11
 5130 FUNZIONAMENTO SCUOLA SUPERIORE UNIVERSITA' UDINE L.R. 2.2.2005 N. 1
 5131 SISSA - FINANZIAMENTI L.R. 22.2.2000 N. 2
 5132 BORSE DI STUDIO COLLEGIO UNIVERSITARIO "LUCIANO FONDA" L.R. 26.1.2004 N. 1
 5555 ASS. CULTURALE STUDIO DEL DIRITTO PN - ATTIVITA' ISTITUZION. L.R. 2.2.2005 N. 1

FUNZ. OB.: 9. FORMAZIONE, LAVORO, UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA

PROGRAMMA: 9.4. SVILUPPO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
9.4.1.ATTIVITA' E PROGETTI DI RICERCA	710	528	528	1.766
9.4.2.SPESE DI FUNZIONAMENTO ENTI DI RICERCA	820	720	720	2.260
=====				
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	1.530	1.248	1.248	4.026
=====				
di cui: a capitolo (A)	1.530	1.248	1.248	4.026
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	1.300	1.300	1.300	3.900
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	2.830	2.548	2.548	7.926

9.4.1.ATTIVITA' E PROGETTI DI RICERCA

LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.

5610 OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE L.R. 29.1.1985 N. 8

5611 CISM L.R. 1.2.1993 N. 1

5640 OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE MUTUO L.R. 29.1.1985 N. 8

9.4.2.SPESE DI FUNZIONAMENTO ENTI DI RICERCA

LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.

5600 AREA DI RICERCA L.R. 8.6.1978 N. 59

5604 CONTRIBUTO ISTIT NAZ OCEANOGRAFIA GEOFISICA SPERIMENTALE L.R. 18.7.2005 N. 15

FUNZ. OB.: 10. INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

PROGRAMMA: 10.1. INNOVAZIONE E RICERCA ATTIVITA' PRODUTTIVE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
10.1.1. INCENTIVI PER PROGETTI DI RICERCA APPLICATA	18.204	13.600	13.600	45.404
10.1.2. FONDO PER L' INNOVAZIONE	21.000	16.000	16.000	53.000
10.1.3. INFRASTRUTTURE IMMATERIALI	8.500	4.000	1.000	13.500
10.1.4. PROMOZIONE E FORMAZIONE	1.410	298	48	1.756
10.1.5. INNOVAZIONE NEL SETTORE DELL' ARTIGIANATO	532	0	0	532
10.1.6. INNOVAZIONE COMMERCIO E SERVIZI	500	0	0	500
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	50.146	33.898	30.648	114.692
di cui: a capitolo (A)	50.146	33.898	30.648	114.692
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	50.146	33.898	30.648	114.692

10.1.1. INCENTIVI PER PROGETTI DI RICERCA APPLICATA	ATTIVITA' PRODUTTIVE
8020 RICERCA APPLICATA INNOVAZIONE TECNOLOGICA IMPRESE INDUSTRIALI L.R. 28.4.1994 N. 5	
10.1.2. FONDO PER L' INNOVAZIONE	SEGRETARIATO GENERALE
8649 FONDO INNOVAZIONE L.R. 10.11.2005 N. 26	
10.1.3. INFRASTRUTTURE IMMATERIALI	PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP
3678 CAPITALE SOCIETA' INFRASTRUTTURE IMMATERIALI (MUTUO) L.R. 2.2.2005 N. 1	
3680 FINANZIAMENTI PER INFRASTRUTTURE IMMATERIALI L.R. 2.2.2005 N. 1	
3682 MERCURIO - INFRASTRUTTURE IMMATERIALI (PLURIENNALE LIM15) L.R. FIN. 2007	
10.1.4. PROMOZIONE E FORMAZIONE	LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.
5056 PREMIO FVG INNOVAZIONE L.R. 18.1.2006 N. 2	
5058 AGEMONT FILIERA I.C.T. L.R. 18.1.2006 N. 2	
5103 SISSA - FIERA INTERNAZ. EDITORIA SCIENTIFICA L.R. 21.7.2006 N. 12	
5145 FORMAZIONE, ALTA QUALIFICAZIONE, OCCUPAZIONE RISORSE UMANE L.R. 10.11.2005 N. 26	
10.1.5. INNOVAZIONE NEL SETTORE DELL' ARTIGIANATO	ATTIVITA' PRODUTTIVE
8686 INNOVAZIONE ARTIGIANATO PARTE CAPITALE STA L.R. 30.4.2003 N. 11	
10.1.6. INNOVAZIONE COMMERCIO E SERVIZI	ATTIVITA' PRODUTTIVE
9228 TRASFERIMENTO CONOSCENZE E INNOVAZIONE IN COMMERCIO/SERVIZI L.R. 10.11.2005 N. 26	

FUNZ. OB.: 10. INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

PROGRAMMA: 10.2. INTERVENTI FINANZIARI NEI SETTORI ECONOMICI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
10.2.1. AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE	15.017	11.600	11.600	38.217
10.2.2. FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE	15.661	0	0	15.661
=====				
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	30.678	11.600	11.600	53.878
=====				
di cui: a capitolo (A)	30.678	11.600	11.600	53.878
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	30.678	11.600	11.600	53.878

10.2.1. AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE

ATTIVITA' PRODUTTIVE

7808 CONGAFI IMPRESE INDUSTRIALI E DI SERVIZIO ALLA PRODUZIONE L.R. FIN. 2007

9609 FONDO PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE - LR 4/2005 L.R. 4.3.2005 N. 4

9612 FONDO PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE - CCIAA REISCRIZ. STA L.R. 4.3.2005 N. 4

10.2.2. FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE

DIREZIONE GENERALE

9611 FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE FONDI STATALI L.R. 16.4.1999 N. 7

FUNZ. OB.: 11. RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

PROGRAMMA: 11.1. SOSTEGNO ALLE IMPRESE AGRICOLE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
11.1.1. INVESTIMENTI - AZIENDE DI PRODUZIONE PRIMARIA	1.937	3.245	3.245	8.428
11.1.2. DIVERSIFICAZIONE DELL' ATTIVITA' AGRICOLA	5.020	1.016	1.016	7.052
=====				
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	6.957	4.261	4.261	15.480
=====				
di cui: a capitolo (A)	6.957	4.261	4.261	15.480
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	9.955	9.493	9.354	28.801
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	16.912	13.754	13.615	44.281

11.1.1. INVESTIMENTI - AZIENDE DI PRODUZIONE PRIMARIA

RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

7265 PRESTITI AGRARI ESERCIZIO ATTREZZATURA ZOOTECNICA - LM5 L.R. 5.6.1978 N. 55
7290 FONDO ROTAZIONE IN AGRICOLTURA MUTUO L.R. 17.1.1995 N. 4

11.1.2. DIVERSIFICAZIONE DELL' ATTIVITA' AGRICOLA

RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

6505 ENOTECA CORMONS - INTEGRAZIONE TURISTICA COLLIO ITA/SLO L.R. 2.2.2005 N. 1
6821 STUDI E PUBBLICITA' PRODUZ. VITIVINICOLA L.R. FIN. 2007
6829 STUDI E PUBBLICITA' PRODUZIONE VITIVINICOLA "FRIULANO" PRIN 9.11.2006 N. 61109

FUNZ. OB.: 11. RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

PROGRAMMA: 11.2. OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI INFRASTRUTTRALI E COLLETTIVI IN AGRICOLTURA

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
11.2.1. INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E COLLETTIVI	13.953	7.961	7.161	29.074
11.2.2. ONERI CONSORZI DI BONIFICA IN AGRICOLTURA	50	50	50	150
=====				
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	14.003	8.011	7.211	29.224
=====				
di cui: a capitolo (A)	14.003	8.011	7.211	29.224
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	50	50	50	150
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	14.053	8.061	7.261	29.374

11.2.1. INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E COLLETTIVI

RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

4004 PIANI RAZIONALIZZAZIONE FONDIARIA IN TERRITORIO MONTANO L.R. 10.8.2006 N. 16
 4005 PIANI DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVI AGRICOLI L.R. 10.8.2006 N. 16
 6569 OPERE URGENTI AGRICOLTURA MUTUO L.R. 29.12.1976 N. 69
 6570 OPERE BONIFICA MANUTENZIONE MUTUO R.D. 13.2.1933 N. 215
 6673 PROV. TRIESTE OPERE DI IRRIGAZIONE (PLURIENNALE LIM20) L.R. FIN. 2007
 6833 SVILUPPO E VALORIZZ. TERR. MONTANO L.R. FIN. 2007
 6890 OPERE TRASFORMAZIONE IRRIGUA L.R. 3.7.2002 N. 16
 6895 OPERE TRASFORMAZIONE IRRIGUA (PLURIENNALE LM20) L.R. 27.11.2001 N. 28
 7131 FINANZ. A CCIAA TS E GO AVVERSA' ATMOSFERICHE L.R. 20.8.2003 N. 14

11.2.2. ONERI CONSORZI DI BONIFICA IN AGRICOLTURA

RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

6885 CONSORZI BONIFICA LEDRA TAGL., BASSA FRIULANA LIM20 L.R. FIN. 2007

FUNZ. OB.: 11. RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

PROGRAMMA: 11.3. SERVIZI, ENTI ED ASSOCIAZIONISMO AGRICOLO

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
11.3.1. E.R.S.A.	4.100	2.600	2.600	9.300
11.3.2. ASSISTENZA TECNICA	3.067	1.813	1.772	6.652
11.3.3. SPESE DI FUNZIONAMENTO DI ENTI	818	738	738	2.294
11.3.4. SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO DEL FRIULI VENEZIA GIU_ LIA	242	194	194	630
11.3.5. AIUTI ALLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI	435	202	202	840
11.3.6. ACCANTONAMENTI A FONDO GLOBALE	500	0	0	500
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	9.161	5.548	5.506	20.215
di cui: a capitolo (A)	8.661	5.548	5.506	19.715
a fondo globale	500	0	0	500
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	8.661	5.548	5.506	19.715

11.3.1. E.R.S.A.	RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.
6800 ERS A FUNZIONAMENTO L.R. 22.2.2000 N. 2	
11.3.2. ASSISTENZA TECNICA	RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.
4007 PROMOZIONE CONOSCENZE IN AGRICOLTURA L.R. 23.2.2006 N. 5	
4008 ERS A/ATTIVITA' DI RICERCA L.R. 23.2.2006 N. 5	
6875 SOVVENZIONI AGRICOLTURA / ASSISTENZA TECNICA L.R. 13.7.1998 N. 12	
11.3.3. SPESE DI FUNZIONAMENTO DI ENTI	RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.
4276 ENTE TUTELA PESCA - ASSUNZIONE PERSONALE L.R. 3.7.2000 N. 13	
6333 APA ASSISTENZA TECNICA SETTORE ZOOTECNICO L.R. 2.2.2005 N. 1	
6860 CCIAA U.M.A. UTENZA MOTORI AGRICOLI L.R. 12.2.1998 N. 3	
6870 CENTRO REGIONALE PER LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE L.R. 13.7.1998 N. 12	
11.3.4. SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO DEL FRIULI VENEZIA GIU_ LIA	RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.
6950 SIAGRI FVG SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO L.R. 26.2.2001 N. 4	
6970 SIAGRI FVG SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO MUTUO L.R. 26.2.2001 N. 4	
11.3.5. AIUTI ALLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI	RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.
4253 LABORATORIO IDROBIOLOGIA - ARIIS RIVIGNANO - MANUTENZIONE L.R. 15.2.1999 N. 4	
6826 IMPIANTO ITTICO PORDENONE E UDINE L.R. FIN. 2007	
7026 SOSTEGNO CONSORZI DOC L.R. 13.7.1998 N. 12	
11.3.6. ACCANTONAMENTI A FONDO GLOBALE	RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.
9700 ORGANISMO PAGATORE IN AGRICOLTURA	

FUNZ. OB.: 11. RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

PROGRAMMA: 11.4. COMPENSAZIONI PER DANNI ALLE PRODUZIONI E AI MEZZI DI PRODUZIONE E PER SVANTAGGI NATURALI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
11.4.1. COMPENSI PER DANNI ALLA PRODUZIONE O AI MEZZI DI PRODUZIONE	7.985	748	748	9.481
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	7.985	748	748	9.481
di cui: a capitolo (A)	7.985	748	748	9.481
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	82	68	21	172
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	8.067	816	769	9.653

11.4.1. COMPENSI PER DANNI ALLA PRODUZIONE O AI MEZZI DI PRODUZIONE

RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

6410 FONDO EMERGENZE FITOSANITARIE L.R. 13.8.2002 N. 22
 7109 AZIENDE DANNEGGIATE (FONDI STATALI) DECRETO LEGISLATIVO 29.3.2004 N. 102
 7134 CONSORZI PRUDUTTORI AGRICOLI - PREMIO ASSICURAZIONE L.R. 4.12.2002 N. 31

FUNZ. OB.: 11. RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

PROGRAMMA: 11.5. QUALIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI E DEI PRODOTTI AGRICOLI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
11.5.1. PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO IN AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	4.133	3.074	3.074	10.282
11.5.2. PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI DEL BESTIAME	399	347	347	1.093
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.532	3.421	3.421	11.375
di cui: a capitolo (A)	4.532	3.421	3.421	11.375
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	4.532	3.421	3.421	11.375

11.5.1. PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO IN AGRICOLTURA E ZOOTECNIA RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

6820 FONDO ENERGIE RINNOVABILI FRIULIA-LIS L.R. FIN. 2007
 6830 APA FUNZIONAMENTO FONDI STATALI L. 29.6.1929 N. 1366
 6831 APA FUNZIONAMENTO L. 29.6.1929 N. 1366
 6832 CONTROLLI CLASSIFICAZIONE CARCASSE BOVINI ADULTI L.R. 2.2.2005 N. 1
 6834 UNIV. UD BORSE DI STUDIO VETERINARIA L.R. FIN. 2007
 6849 UNIVERSITA' UDINE RICERCA IN AGRICOLTURA L.R. 8.8.1996 N. 29
 6854 UNIVERSITA' UDINE BANCA GERMOPLASMA L.R. 22.4.2002 N. 11
 6877 MONITORAGGIO INTERVENTI COMPARTO AGRICOLO L.R. 15.2.1999 N. 4
 6893 BORSE DI STUDIO L.R. 18.1.2006 N. 2

11.5.2. PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI DEL BESTIAME RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

6993 RISANAMENTO E PROFILASSI BESTIAME L.R. 13.7.1998 N. 12
 6999 COMUNE ARTEGNA PROGETTO PILOTA ALLEVAMENTO SUINI L.R. 18.1.2006 N. 2
 7027 IPOFECONDITA' BESTIAME - VETERINARI L.R. 6.11.1995 N. 42

FUNZ. OB.: 11. RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

PROGRAMMA: 11.6. PROTEZIONE E SVILUPPO DEL PATRIMONIO NATURALE E FORESTALE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
11.6.1. TUTELA E MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO FORESTALE	556	448	428	1.432
11.6.2. PARCHI E RISERVE NATURALI	2.965	2.115	2.115	7.195
11.6.3. ATTIVITA' DI TUTELA, GESTIONE E VIGILANZA	2.859	1.384	1.384	5.627
11.6.4. ATTIVITA' DI ASSISTENZA, FORMAZIONE E DIVULGAZIONE E INTERVENTI DIVERSI	130	110	110	350
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	6.510	4.057	4.037	14.604
di cui: a capitolo (A)	6.510	4.057	4.037	14.604
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	6.510	4.057	4.037	14.604

11.6.1. TUTELA E MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO FORESTALE

RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

2836 VIVAI FORESTALI L.R. 20.12.1976 N. 65
 2870 PRODUZIONE LEGNOSA - PIANTAGIONI PIOPPI L.R. 20.12.1976 N. 65
 2890 ANTIINCENDI - PIANO REGIONALE L.R. 22.1.1991 N. 3
 3151 BOSCHI PROMOZIONE L.R. 13.11.2000 N. 20

11.6.2. PARCHI E RISERVE NATURALI

RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

2800 GUARDIE FORESTALI ASSOCIAZIONE L.R. 26.2.2001 N. 4
 3120 ACCORDI DI PROGRAMMA PARCHI MUTUO L.R. 9.11.1998 N. 13
 3121 ISOLA DELLA CONA STAZIONE BIOLOGICA L.R. 26.1.2004 N. 1
 3142 PARCO NATURALE DOLOMITI L.R. 30.9.1996 N. 42
 3143 PARCO PREALPI GIULIE L.R. 30.9.1996 N. 42
 3165 BIOTOPI - ACQUISTO MUTUO L.R. 9.11.1998 N. 13

11.6.3. ATTIVITA' DI TUTELA, GESTIONE E VIGILANZA

RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

3100 SPESE MATERIALE DIVULGATIVO FORESTE L.R. 8.4.1982 N. 22
 3101 RISTAMPA ANNUALE TESSERINO CACCIA L.R. 31.12.1999 N. 30
 3156 OPERAI PARCHI - CONSERVAZIONE NATURA DECRETO LEGISLATIVO 19.9.1994 N. 626
 3160 BENI IMMOBILI AZIENDA FORESTE L.R. 8.4.1997 N. 10
 3162 DISTRETTO VENATORIO SPESE SEGRETERIA L.R. 31.12.1999 N. 30
 3166 BENI IMMOBILI AZIENDA FORESTE MUTUO L.R. 8.4.1997 N. 10
 4255 CACCIA DIVULGAZIONE, DANNI PROVOCATI FAUNA L.R. 3.7.2000 N. 13
 4258 CACCIA - FONDO AMBIENTALE/ASSICURAZIONI L.R. 31.12.1999 N. 30
 4270 ACQUISTO MARCATURE/TUTELA LEGALE RISERVE CACCIA L.R. 31.12.1999 N. 30

11.6.4. ATTIVITA' DI ASSISTENZA, FORMAZIONE E DIVULGAZIONE E INTERVENTI DIVERSI

RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

2821 RICERCHE, PROPAGANDA FORESTALE L.R. 8.4.1982 N. 22
 3111 FONDO CENTRO SERVIZI FORESTE E MONTAGNA L.R. 26.2.2001 N. 4
 6819 UNIV. UD CORSI PRESSO CESFAM L.R. FIN. 2007

FUNZ. OB.: 11. RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

PROGRAMMA: 11.7. OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
11.7.1. OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE E MANUTENZIONI	6.821	5.457	5.457	17.734
11.7.2. ONERI LAVORI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	6.450	6.230	6.230	18.910
11.7.3. RILEVAZIONE, PREVENZIONE E PRONTO INTERVENTO	158	126	126	410
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	13.429	11.813	11.813	37.055
di cui: a capitolo (A)	13.429	11.813	11.813	37.055
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	13.429	11.813	11.813	37.055

11.7.1. OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE E MANUTENZIONI RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

2936 LAVORI PRONTO INTERVENTO FORESTE L.R. 8.4.1982 N. 22
 2938 OPERE IDRAULICO-FORESTALI MANUTENZIONE MUTUO R.D. 13.2.1933 N. 215
 2941 OPERE IDRAULICO-FORESTALI REALIZZAZIONE MUTUO L.R. 8.4.1982 N. 22
 2943 VIABILITA' ACCESSO, PRATI, PASCOLI PER MALGHE PUBBLICHE L.R. 18.7.2005 N. 15

11.7.2. ONERI LAVORI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

2960 PERSONALE STAGIONALE FORESTE E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI
 2961 PERSONALE STAGIONALE FORESTE C.I.G. L.R. 26.2.1990 N. 9

11.7.3. RILEVAZIONE, PREVENZIONE E PRONTO INTERVENTO RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

2930 VALANGHE SPESE RILEVAZIONE NEVE L.R. 20.5.1988 N. 34
 2931 VALANGHE COMMISSIONI COMUNALI L.R. 20.5.1988 N. 34
 6887 STAZIONI CLIMATICHE IN AGRICOLTURA L.R. 18.7.2005 N. 15

FUNZ. OB.: 11. RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

PROGRAMMA: 11.8. SVILUPPO AREE MONTANE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
11.8.1. FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA	8.790	7.682	7.682	24.154
11.8.2. PROMOZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITA' E SERVIZI	760	400	393	1.553
11.8.3. PROGETTO MONTAGNA (FONDO GLOBALE)	5.000	0	0	5.000
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	14.550	8.082	8.075	30.707
di cui: a capitolo (A)	9.550	8.082	8.075	25.707
a fondo globale	5.000	0	0	5.000
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	9.550	8.082	8.075	25.707

11.8.1. FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

1047 FONDO REGIONALE SVILUPPO MONTANO MUTUO L.R. 24.4.2001 N. 13
 1048 FONDO REGIONALE SVILUPPO MONTANO L.R. 20.12.2002 N. 33

11.8.2. PROMOZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITA' E SERVIZI RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

1015 CONVEZIONE POSTE ZONE MONTANE L.R. 15.2.1999 N. 4
 1019 FINANZIAMENTO AL CENTRO INTERNAZ. DI RICERCA MONTAGNA L.R. 26.1.2004 N. 1
 1043 CAI MANUTENZIONE SENTIERI/RIFUGI L.R. 22.2.2000 N. 2
 1093 ALBERGHI DIFFUSI SOCIETA' DI GESTIONE L.R. 18.1.2006 N. 2

11.8.3. PROGETTO MONTAGNA (FONDO GLOBALE) RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

9700 PROGETTO MONTAGNA

FUNZ. OB.: 12. INDUSTRIA

PROGRAMMA: 12.1. SERVIZI E PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
12.1.1. INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GESTIONALE	25.000	0	0	25.000
12.1.2. PROMOZIONE COMMERCIALE CON L' ESTERO	2.750	2.795	2.795	8.340
12.1.3. ATTIVITA' PROMOZIONALI SPECIFICHE	610	328	328	1.266
12.1.4. SOSTEGNO DELLA IMPRENDITORIALITA'	100	600	600	1.300
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	28.460	3.723	3.723	35.906
di cui: a capitolo (A)	28.460	3.723	3.723	35.906
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	28.460	3.723	3.723	35.906

12.1.1. INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GESTIONALE

ATTIVITA' PRODUTTIVE

8650 FONDO SVILUPPO COMPETITIVO PICCOLE E MEDIE IMPRESE (FRIULIA SPA) L.R. 4.3.2005 N. 4
8660 FONDO SVILUPPO COMPETITIVITA' PMI (FRIULIA SPA) - F. STATALI L.R. 4.3.2005 N. 4

12.1.2. PROMOZIONE COMMERCIALE CON L' ESTERO

ATTIVITA' PRODUTTIVE

7681 PROGRAMMI COMMERCIALIZZAZIONE CON PAESI EXTRACOMUNITARI L.R. 20.1.1992 N. 2
7699 I.C.E. - CONVENZIONE L.R. 15.2.1999 N. 4
9085 CCIAA PROMOZIONE COMMERCIALE ESTERO/INTERNAZIONALIZZAZIONE L.R. 2.2.2005 N. 1
9190 PROMOZIONE AGROALIMENTARE L.R. 26.1.2004 N. 1

12.1.3. ATTIVITA' PROMOZIONALI SPECIFICHE

ATTIVITA' PRODUTTIVE

7688 CATAS L.R. 22.2.2000 N. 2
7711 CRES L.R. 20.1.1992 N. 2

12.1.4. SOSTEGNO DELLA IMPRENDITORIALITA'

ATTIVITA' PRODUTTIVE

8051 IMPRENDITORIA FEMMINILE L 215/92 COFINANZIAMENTO L. 1.1.1992 N. 215

FUNZ. OB.: 12. INDUSTRIA

PROGRAMMA: 12.2. AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE INDUSTRIALI (VEDI ANCHE PROGRAMMA 10.2.)

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
12.2.1. CONSORZI GARANZIA FIDI PER LE IMPRESE INDUSTRIALI	50	0	0	50
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	50	0	0	50
di cui: a capitolo (A)	50	0	0	50
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	50	0	0	50

12.2.1. CONSORZI GARANZIA FIDI PER LE IMPRESE INDUSTRIALI

ATTIVITA' PRODUTTIVE

7813 CONGAFI CALAMITA' NATURALI L.R. 5.12.2003 N. 18

FUNZ. OB.: 12. INDUSTRIA

PROGRAMMA: 12.3. AREE ATTREZZATE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
12.3.1. INFRASTRUTTURE E SERVIZI	9.297	4.480	4.480	18.257
12.3.2. SPESE DI FUNZIONAMENTO (CSI, EZIT)	400	320	320	1.040
12.3.3. CENTRI INNOVAZIONE E AREE ATTREZZATE IN MONTAGNA	1.819	1.600	1.600	5.019
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	11.516	6.400	6.400	24.316
di cui: a capitolo (A)	11.516	6.400	6.400	24.316
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	16.722	16.484	15.909	49.116
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	28.238	22.884	22.309	73.432

12.3.1. INFRASTRUTTURE E SERVIZI

ATTIVITA' PRODUTTIVE

7933 DISTRETTI INDUSTRIALI MUTUO L.R. 25.1.2002 N. 3
 7941 CONSORZI INDUSTRIALI INFRASTRUTTURE MUTUO L.R. 18.1.1999 N. 3
 7944 CONSORZI INDUSTRIALI INFRASTRUTTURE - REISCRIZIONE F. STATALI L.R. FIN. 2007
 7975 CONSORZI INFRASTRUTTURE (PLURIENNALI LIM15) L.R. 18.1.1999 N. 3
 8662 CONSORZIO MOBILE LIVENZA- MARCHIO NAZ. E PROMOZIONE L.R. FIN. 2007
 9608 AGENZIE SVILUPPO DISTRETTI INDUSTRIALI L.R. 4.3.2005 N. 4

12.3.2. SPESE DI FUNZIONAMENTO (CSI, EZIT)

ATTIVITA' PRODUTTIVE

7915 CONSORZI INDUSTRIALI - ATTIVITA' ISTITUZIONALI L.R. 18.1.1999 N. 3

12.3.3. CENTRI INNOVAZIONE E AREE ATTREZZATE IN MONTAGNA

ATTIVITA' PRODUTTIVE

7618 COMUNITA' MONTANE MUTUO L.R. 14.2.1995 N. 8
 7620 COMUNITA' MONTANE L.R. 14.2.1995 N. 8

FUNZ. OB.: 13. ARTIGIANATO E COOPERAZIONE

PROGRAMMA: 13.1. SERVIZI E PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELL' ARTIGIANATO

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
13.1.1. ATTIVITA' E SERVIZI	3.070	536	536	4.142
13.1.2. ATTIVITA' DELLE CAMERE DI COMMERCIO (CCIAA)	558	670	446	1.674
=====				
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	3.628	1.206	982	5.816
=====				
di cui: a capitolo (A)	3.628	1.206	982	5.816
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	60	60	60	180
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	3.688	1.266	1.042	5.996

13.1.1. ATTIVITA' E SERVIZI

ATTIVITA' PRODUTTIVE

8632 NUOVA IMPRENDITORIALITA' ARTIGIANA FONDI STATALI

8655 DISTRETTI ARTIGIANI PROMOZIONE/PROGETTI SVILUPPO L.R. 22.4.2002 N. 12

8917 COMMISSIONE REGIONALE PER L' ARTIGIANATO L.R. 22.4.2002 N. 12

13.1.2. ATTIVITA' DELLE CAMERE DI COMMERCIO (CCIAA)

ATTIVITA' PRODUTTIVE

8608 C.C.I.A.A. -FUNZIONI DELEGATE ARTIGIANATO L.R. 22.4.2002 N. 12

FUNZ. OB.: 13. ARTIGIANATO E COOPERAZIONE

PROGRAMMA: 13.2. AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE ARTIGIANE (VEDI PROGRAMMA 10.2.)

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
	0	0	0	0
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	0	0	0	0
di cui: a capitolo (A)	0	0	0	0
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	52	0	0	52
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	52	0	0	52

FUNZ. OB.: 13. ARTIGIANATO E COOPERAZIONE

PROGRAMMA: 13.3. SVILUPPO DELLE ATTIVITA' COOPERATIVE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
13.3.1. PROMOZIONE ASSOCIAZIONISMO COOPERATIVO E ONERI REVISIONI	1.750	1.400	1.400	4.550
13.3.2. COOPERATIVE SOCIALI DI PRODUZIONE E LAVORO	500	0	0	500
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	2.250	1.400	1.400	5.050
di cui: a capitolo (A)	2.250	1.400	1.400	5.050
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	342	342	342	1.026
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	2.592	1.742	1.742	6.076

13.3.1. PROMOZIONE ASSOCIAZIONISMO COOPERATIVO E ONERI REVISIONI

ATTIVITA' PRODUTTIVE

8771 COOPERATIVE REVISIONE L.R. 20.11.1982 N. 79

8772 ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA, ASSISTENZA E TUTELA L.R. 22.2.2000 N. 2

13.3.2. COOPERATIVE SOCIALI DI PRODUZIONE E LAVORO

ATTIVITA' PRODUTTIVE

8798 FINRECO L.R. 15.11.1999 N. 28

8799 FINRECO L.R. 15.11.1999 N. 28

FUNZ. OB.: 14. COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO

PROGRAMMA: 14.1. PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA DISTRIBUZIONE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
14.1.1. COMPENSORI FIERISTICI, MERCATI E CENTRI COMMERCIALI	1.619	1.769	1.769	5.158
14.1.2. ATTIVITA' DI ENTI E ISTITUTI	520	416	416	1.352
=====				
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	2.139	2.185	2.185	6.510
=====				
di cui: a capitolo (A)	2.139	2.185	2.185	6.510
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	6.052	5.137	3.797	14.985
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	8.192	7.322	5.982	21.496

14.1.1. COMPENSORI FIERISTICI, MERCATI E CENTRI COMMERCIALI ATTIVITA' PRODUTTIVE

9091 CAMERE DI COMMERCIO UDINE E PORDENONE INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI PMI L.R. FIN. 2007
 9098 CENTRO COMMERCIALE INGROSSO PORDENONE L.R. 22.2.2000 N. 2
 9099 CENTRO COMMERCIALE INGROSSO TRIESTE L.R. 22.2.2000 N. 2
 9106 FIERA TRIESTE (PLURIENNALE LIM10) L.R. 22.2.2000 N. 2
 9113 FIERA UDINE ADEGUAMENTO IMPIANTI (PLURIENNALE) L.R. 22.2.2000 N. 2

14.1.2. ATTIVITA' DI ENTI E ISTITUTI ATTIVITA' PRODUTTIVE

9080 PROGRAMMI SPECIFICI ATTIVITA' FIERISTICHE L.R. 23.12.1980 N. 74
 9082 AREA 3 TRIESTE L.R. 8.7.1987 N. 19

FUNZ. OB.: 14. COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO

PROGRAMMA: 14.2. AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE COMMERCIALI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
14.2.1. CONSORZI GARANZIA FIDI	955	764	764	2.482
14.2.2. ATTIVITA' E SERVIZI ALLE IMPRESE	3.481	1.720	1.720	6.921
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.436	2.484	2.484	9.403
di cui: a capitolo (A)	4.436	2.484	2.484	9.403
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	74	3	3	80
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	4.510	2.487	2.487	9.483

14.2.1. CONSORZI GARANZIA FIDI

ATTIVITA' PRODUTTIVE

9125 CONGAFI COMMERCIO PROGRAMMI L.R. 13.9.1999 N. 25
 9132 CONGAFI COMMERCIO (RI) CAPITALIZZAZIONE L.R. 26.2.2001 N. 4

14.2.2. ATTIVITA' E SERVIZI ALLE IMPRESE

ATTIVITA' PRODUTTIVE

3010 TUTELA, RESTAURO E VALORIZZAZIONE LOCALI STORICI L.R. 5.8.2004 N. 22
 3011 CENSIMENTO LOCALI STORICI L.R. 5.8.2004 N. 22
 9139 CAT PROGRAMMI L.R. 19.4.1999 N. 8
 9146 CAT COMMERCIO ELETTRONICO L.R. 26.2.2001 N. 4
 9153 IMPORTATORI PRODOTTI ITTICI CROAZIA L.R. 2.2.2005 N. 1

FUNZ. OB.: 14. COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO

PROGRAMMA: 14.3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO TURISTICO

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
14.3.1. ATTIVITA' DI ENTI, ASSOCIAZIONI E CONSORZI	18.201	13.326	13.326	44.853
14.3.2. FINANZIAMENTI SPECIFICI PER MANIFESTAZIONI E ATTIVITA'	8.220	6.594	6.594	21.407
14.3.3. PROMOZIONE TURISTICA NELLE AREE MONTANE	428	294	286	1.008
14.3.4. ACQUISTO BENI STRUMENTALI E SERVIZI	2.500	1.565	1.565	5.630
14.3.5. RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E TURISTICA	30	0	0	30
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	29.378	21.779	21.772	72.929
di cui: a capitolo (A)	29.378	21.779	21.772	72.929
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	29.378	21.779	21.772	72.929

14.3.1. ATTIVITA' DI ENTI, ASSOCIAZIONI E CONSORZI

ATTIVITA' PRODUTTIVE

8978 SOCIETA' SPORTIVE REGIONALI DI SERIE A L.R. 25.1.2002 N. 3
 9045 AZ. SPECIALE VILLA MANIN L.R. 26.1.2004 N. 1
 9046 PRO LOCO SESTO AL REGHENA L.R. 26.1.2004 N. 1
 9194 COMUNE UDINE- PROMOZIONE MARATONINA MONDIALI 2007 L.R. 18.1.2006 N. 2
 9196 TURISMO PRIVATI ATTIVITA' COMMISSIONATE L.R. 29.1.2003 N. 1
 9198 ASSOCIAZIONE F.V.G. FILM COMMISSION L.R. 26.2.2001 N. 4
 9199 TURISMO PROMOZIONE PRIVATI - PROGETTI MIRATI L.R. 22.2.2000 N. 2
 9207 FILM COMMISSION FONDO SPECIALE L.R. 29.1.2003 N. 1
 9224 COMUNI PROVINCIA TRIESTE - AGROALIMENTARE/TURISMO L.R. 22.2.2000 N. 2
 9226 MITTELMODA INTERNATIONAL LAB L.R. 22.2.2000 N. 2
 9238 PRO LOCO ATTIVITA' L.R. 16.1.2002 N. 2
 9249 PROMOZIONE INTEGRATA SISTEMA ECONOMICO REGIONALE L.R. 20.8.2003 N. 14
 9285 PROLOCO BUIA - ATTIVITA' L.R. 2.2.2005 N. 1

14.3.2. FINANZIAMENTI SPECIFICI PER MANIFESTAZIONI E ATTIVITA'

ATTIVITA' PRODUTTIVE

9247 CORSI GUIDA TURISTICA O AMBIENTALE ESCURSIONISTICA L.R. 16.1.2002 N. 2
 9248 TURISMO FVG - FUNZIONAMENTO, FINI ISTITUZIONALI L.R. 16.1.2002 N. 2
 9299 ORGANIZZAZIONE SOGGIORNI L.R. 2.2.2005 N. 1
 9434 GUIDE ALPINE CORSI L.R. 16.1.2002 N. 2
 9435 GUIDE ALPINE CORSI L.R. 16.1.2002 N. 2
 9550 TURISMO FVG - ONERI PERSONALE REGIONALE L.R. 16.1.2002 N. 2

14.3.3. PROMOZIONE TURISTICA NELLE AREE MONTANE

ATTIVITA' PRODUTTIVE

8952 SELLA NEVEA CONSORZIO TURISMO L.R. 13.9.1999 N. 25
 8962 PROMOTUR - SVILUPPO ATTIVITA' TURISTICHE - FISI L.R. 26.2.2001 N. 4
 8979 GUIDE ALPINE INCREMENTO ESCURSIONI L.R. 15.5.2002 N. 13
 9323 SICUREZZA PISTE SCI CORSI FORMAZIONE L.R. 16.1.2002 N. 2
 9341 BORSE STUDIO CORSI GUIDA ALPINA L.R. 16.1.2002 N. 2

14.3.4. ACQUISTO BENI STRUMENTALI E SERVIZI

ATTIVITA' PRODUTTIVE

9188 ACQUISTO BENI STRUMENTALI E SERVIZI L.R. 12.2.1998 N. 3

14.3.5. RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E TURISTICA

AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

3252 COMUNE AMARO PROGETTO "PORTA DELLA CARNIA" L.R. 18.1.2006 N. 2

FUNZ. OB.: 14. COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO

PROGRAMMA: 14.4. STRUTTURE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
14.4.1. SVILUPPO DI OPERE E IMPIANTI TURISTICI	6.691	2.701	2.701	12.092
14.4.2. STRUTTURE RICETTIVE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE IN AREE MONTANE	2.200	2.920	2.920	8.040
14.4.3. PARTECIPAZIONI A ENTI E ISTITUTI DI SVILUPPO MONTANO	2.000	0	0	2.000
14.4.4. RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E TURISTICHE	208	0	0	208
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	11.099	5.621	5.621	22.340
di cui: a capitolo (A)	11.099	5.621	5.621	22.340
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	32.784	32.257	31.389	96.430
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	43.882	37.878	37.010	118.770

14.4.1. SVILUPPO DI OPERE E IMPIANTI TURISTICI

ATTIVITA' PRODUTTIVE

9212 TURISMO FVG SPIAGGIA/PARCO ACQUATICO GRADO L.R. 18.1.2006 N. 2
 9215 PROVINCIA GORIZIA - MARKETING COLLIO (PLURIENNALE LIM15) L.R. FIN. 2007
 9216 PROVINCIA TRIESTE - MARKETING CARSO (PLURIENNALE LIM15) L.R. FIN. 2007
 9217 CODROIPO VALORIZZ. EX POLVERIERA LM10 L.R. FIN. 2007
 9221 TURISMO FVG CIRCUITO TUR. SITO AQUILEIA L.R. 25.8.2006 N. 18
 9223 VALORIZZAZIONE AREE CIRCOSTANTI SITI ARCHEOLOGICI L.R. 25.8.2006 N. 18
 9227 REALIZZ. ESERCIZI COMM. VALORIZZ. AREE ARCHEOLOGICHE L.R. 25.8.2006 N. 18
 9235 PROGETTI SVILUPPO TURISTICO PIANURA, COLLINA E COSTA (FONDI STATALI) L. 29.3.2001 N. 135
 9237 COMUNI PER AREE ATTREZZATE TURISMO ITINERANTE L.R. 16.1.2002 N. 2
 9242 ORGANIZZATORI EVENTI CONGRESSUALI L.R. 16.1.2002 N. 2
 9269 ENTI PUBBLICI ACQUISTO IMMOBILI PER SCUOLE DI SCI L.R. 16.1.2002 N. 2
 9277 COFINANZIAMENTO PROGRAMMI TURISTICI FONDI STATALI L. 29.3.2001 N. 135
 9295 IMPIANTI TURISTICI CONTRIBUTI L.R. 16.1.2002 N. 2
 9297 APQ FORESTA-LEGNO L.R. FIN. 2007
 9371 SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GROTTA GIGANTE LM15 L.R. 25.1.2002 N. 3
 9374 IMPIANTI TURISTICI CONTRIBUTI MUTUO L.R. 16.1.2002 N. 2

14.4.2. STRUTTURE RICETTIVE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE IN AREE MONTANE

ATTIVITA' PRODUTTIVE

6675 COMUNE SAURIS AMPLIAM. AREA SCI RUCHE LIM10 L.R. FIN. 2007
 8988 VALORIZZAZIONE TURISTICA AREA PRAMOLLO (PLURIENNALE LM20) L.R. FIN. 2007
 8999 COMUNE BUDOIA RECUPERO EX LATTERIA L.R. FIN. 2007
 9209 PROVINCIA UD CONVITTO LICEO SCIISTICO (PLURIENNALE) L.R. 2.2.2005 N. 1
 9426 COMUNI CLAUT, PONTEBBA PALAGHIACCIO L.R. FIN. 2007
 9427 COMUNI LAUCO, MALBORGHETTO, PALUZZA PISTE DI FONDO L.R. FIN. 2007
 9431 CONTRIBUTI FISI PER SLEDDOG MUSHING E PISTE FONDO L.R. 16.1.2002 N. 2
 9432 CONTRIBUTI ENTI LOCALI PISTE FONDO E RIMBOSCHIMENTO L.R. 16.1.2002 N. 2
 9436 CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANNI MICESIO CASA FERIE ILLEGIO L.R. FIN. 2007

14.4.3. PARTECIPAZIONI A ENTI E ISTITUTI DI SVILUPPO MONTANO

PATRIMONIO E SERV.GENERALI

1214 PROGRAMMA PROMOTUR - SOTTOSCRIZIONE AZIONI (MUTUO) L.R. 29.1.2003 N. 1

14.4.4. RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E TURISTICHE

ATTIVITA' PRODUTTIVE

9306 RIQUALIFIC. ATTIVITA' COMMERC. E TURISTICHE REG L. 7.8.1997 N. 266
 9307 RIQUALIFIC. ATTIVITA' COMMERC. E TURISTICHE REG L. 7.8.1997 N. 266
 9308 RIQUALIFIC. ATTIVITA' COMMERC. E TURISTICHE REG L. 7.8.1997 N. 266

FUNZ. OB.: 14. COMMERCIO, TURISMO E TERZIARIO

PROGRAMMA: 14.5. AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE E DI
SERVIZI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
14.5.1. FONDO DI ROTAZIONE COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI	750	200	200	1.150
14.5.2. FINANZIAMENTI AGEVOLATI A IMPRESE COMMERCIALI, TURI_ STICHE E DI SERVIZI	1.250	600	600	2.450
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	2.000	800	800	3.600
di cui: a capitolo (A)	2.000	800	800	3.600
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	2.000	800	800	3.600

14.5.1. FONDO DI ROTAZIONE COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

ATTIVITA' PRODUTTIVE

9311 FONDO ROTAZIONE COMMERCIALI/TURISTICHE/SERVIZI MUTUO L.R. 9.11.1998 N. 13

9312 FONDO ROTAZIONE COMMERCIALI/TURISTICHE/SERVIZI FONDI STATALI DECRETO LEGISLATIVO 23.4.2002 N. 110

14.5.2. FINANZIAMENTI AGEVOLATI A IMPRESE COMMERCIALI, TURI_
STICHE E DI SERVIZI

ATTIVITA' PRODUTTIVE

9320 MEDIOCREDITO INVESTIMENTI LR 36/96 DECRETO LEGISLATIVO 23.4.2002 N. 110

9321 MEDIOCREDITO INVESTIMENTI LR 36/96 L.R. 26.8.1996 N. 36

9322 MEDIOCREDITO INTERESSI IMPRESE TURISTICHE, STUDI PROFESS. L.R. 26.8.1996 N. 36

FUNZ. OB.: 15. PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA: 15.1. ATTIVAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
15.1.1. FONDO REGIONALE PROGRAMMI E PROGETTI	29.840	29.910	29.950	89.700
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	29.840	29.910	29.950	89.700
di cui: a capitolo (A)	29.840	29.910	29.950	89.700
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	29.840	29.910	29.950	89.700

15.1.1. FONDO REGIONALE PROGRAMMI E PROGETTI

REL. INTERNAZ. COM.E AUT. LOC.

9600 FONDO REGIONALE Progr. COMUNITARI REG - INVESTIMENTO L.R. 16.4.1999 N. 7

9602 FONDO REGIONALE Progr. COMUNITARI REG - CORRENTI L.R. 16.4.1999 N. 7

FUNZ. OB.: 15. PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA: 15.3. PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
15.3.1. OBIETTIVO 3 - PROGRAMMAZIONE 2000-2006	7.088	0	0	7.088
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	7.088	0	0	7.088
di cui: a capitolo (A)	7.088	0	0	7.088
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	7.088	0	0	7.088

15.3.1. OBIETTIVO 3 - PROGRAMMAZIONE 2000-2006

LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.

5930 OB 3 2000-2006 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

5931 OB3 ISTRUZIONE, FORMAZIONE E OCCUPAZIONE P.A.R. E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

FUNZ. OB.: 15. PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA: 15.4. SVILUPPO DELLE IMPRESE AGRICOLE E DELLE ZONE RURALI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
15.4.1. PIANO DI SVILUPPO RURALE	5.666	4.453	4.453	14.571
15.4.2. PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013	2.553	2.553	2.553	7.658
15.4.3. INIZIATIVA COMUNITARIA LIFE	770	770	770	2.309
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	8.988	7.775	7.775	24.537
di cui: a capitolo (A)	8.988	7.775	7.775	24.537
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	8.988	7.775	7.775	24.537

15.4.1. PIANO DI SVILUPPO RURALE

RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

6330 PIANO RURALE INTEGRAZIONE MISURA F DCEE 29.9.2000 N. 2902
 6335 PIANO SVILUPPO RURALE - MISURA A) INVESTIMENTI AZIENDE AGR. L.R. 21.7.2004 N. 19
 6336 PIANO SVILUPPO RURALE - MISURA G) TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE L.R. 21.7.2004 N. 19
 6823 FINANZ. INTEGRATIVI PSR 2007-2013 L.R. FIN. 2007

15.4.2. PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

6822 AGEA-SVILUPPO RURALE 2007 - 2013 L.R. FIN. 2007

15.4.3. INIZIATIVA COMUNITARIA LIFE

RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

6817 LIFE - CALCAREOUS FENS L.R. FIN. 2007

FUNZ. OB.: 15. PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA: 15.5. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
15.5.1. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI	877	443	0	1.320
15.5.2. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI RELAZIONI INTERNAZIONALI	6.661	5.670	0	12.331
15.5.3. COOPERAZIONE IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE	27	16	16	59
15.5.4. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	150	0	0	150
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	7.714	6.129	16	13.859
di cui: a capitolo (A)	7.714	6.129	16	13.859
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	7.714	6.129	16	13.859

15.5.1. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

3090 INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06 GEST. FORESTE REG. LI REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
 3185 INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06 CONSERVAZIONE NATURA REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
 4200 INTERREG IIIA ITA-SLO MISURA 2.3 PAR REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
 4207 INTERREG IIIA ITA-SLO MISURA 1.1 PAR REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
 4278 INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06 ISTITUTO FAUNISTICO REGIONALE REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

15.5.2. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI RELAZIONI INTERNAZIONALI REL. INTERNAZ. COM.E AUT. LOC.

10 ASSISTENZA TECNICA TRANSIZIONE INTERREG ADRIATICO L.R. FIN. 2007
 302 INTERREG3 IT. /SLO. 2000-06 TRASFERIMENTI ALLA REGIONE VENETO REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
 306 INTERREG 3 ITALIA SLOVENIA - TRASFERIMENTI A REP. SLOVENIA
 4201 INTERREG IIIA ITA-SLO AZIONI 3.2.3 E 3.2.5 PAR REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
 4202 INTERREG IIIA ITA-SLO MISURA 3.1 PAR REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
 4203 INTERREG IIIA ITA-SLO MISURA 3.2 PAR REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
 4205 INTERREG IIIA ITA-SLO MISURA 3.2 PAR REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

15.5.3. COOPERAZIONE IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.

4204 INTERREG IIIA ITA-SLO AZIONE 3.1.3 PAR REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
 8546 EURES L.R. 9.8.2005 N. 18

15.5.4. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP

4093 INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06 TRASPORTO MERCI REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

FUNZ. OB.: 15. PROGRAMMI COMUNITARI

PROGRAMMA: 15.6. PESCA E ACQUACOLTURA

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
15.6.1. PROGRAMMA PESCA 2007-2013	1.716	1.416	1.416	4.547
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	1.716	1.416	1.416	4.547
di cui: a capitolo (A)	1.716	1.416	1.416	4.547
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	1.716	1.416	1.416	4.547

15.6.1. PROGRAMMA PESCA 2007-2013

RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.

6818 PESCA 2007-2013 L.R. FIN. 2007

6828 FINANZ. INTEGRATIVI PESCA 2007-2013 L.R. FIN. 2007

FUNZ. OB.: 16. AGEVOLAZIONI SUI CARBURANTI

PROGRAMMA: 16.1. CARBURANTI A PREZZO RIDOTTO

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
16.1.1. ONERI PER LA RIDUZIONE DEL PREZZO DEI CARBURANTI	85.000	85.000	85.000	255.000
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	85.000	85.000	85.000	255.000
di cui: a capitolo (A)	85.000	85.000	85.000	255.000
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	85.000	85.000	85.000	255.000

16.1.1. ONERI PER LA RIDUZIONE DEL PREZZO DEI CARBURANTI

RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.

920 BENZINA RIMBORSI ALLE COMPAGNIE PETROLIFERE L.R. 15.2.1999 N. 4

FUNZ. OB.: 51. PERSONALE AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA: 51.1. SPESE PER IL PERSONALE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
51.1.1. RETRIBUZIONI	126.073	124.688	123.188	373.948
51.1.2. TFR E QUIESCENZA	2.755	2.355	2.355	7.465
51.1.3. ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	7.171	6.720	6.720	20.610
51.1.4. FONDO CONTRATTAZIONE	13.371	17.921	22.171	53.463
51.1.5. ARERAN	550	650	650	1.850
51.1.6. ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E FISCALI	37.290	37.290	37.290	111.871
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	187.210	189.623	192.373	569.207
di cui: a capitolo (A)	187.210	189.623	192.373	569.207
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	187.210	189.623	192.373	569.207

51.1.1. RETRIBUZIONI

ORGANIZZ., PERS. E SERV.INF.

3545 PERSONALE INCENTIVO SPESE PROGETTAZIONE L.R. 31.5.2002 N. 14
 3548 PERSONALE PARCELLE DIPENDENTI AVVOCATI L.R. 15.2.2000 N. 1
 3550 PERSONALE STIPENDI PARTE FISSA L.R. 1.3.1988 N. 7
 3551 PERSONALE STRAORDINARI E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI
 3561 PERSONALE BUONI PASTO L.R. 17.4.2000 N. 8
 3562 INDENNITA' CONTRATTO INTEGR 1998-2001- AREA NON DIR. L.R. 13.8.2002 N. 20
 3591 PERSONALE INTERESSI RITARDATO PAGAMENTO PAGA L. 23.12.1994 N. 724

51.1.2. TFR E QUIESCENZA

ORGANIZZ., PERS. E SERV.INF.

515 PERSONALE DIRIGENTI RISOLUZIONE CONSENSUALE CCLR 21.8.2001 N. 9497
 549 I.N.P.D.A.P. RIMBORSI ART. 8 C2 DPR. 538/86 D.P.R. 8.8.1986 N. 538
 554 PERSONALE RIFLESSO CONTRATTO SU PENSIONATI E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI
 558 PERSONALE ACCONTO PENSIONI E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI
 559 PERSONALE RIMBORSI VERSAMENTI C.C.
 565 PERSONALE SPESE CURA CAUSA SERVIZIO L.R. 31.8.1981 N. 53
 566 INDENNIZZI INDENNITA' FISICA PERSONALE L.R. 31.8.1981 N. 53
 575 PERSONALE ACCANTONAMENTI T.F.R. L. 29.5.82 N. 297 L.R. 22.12.1998 N. 17
 592 PERSONALE INTERESSI RITARDATO PAGAMENTO PENSIONI L. 23.12.1994 N. 724
 668 PERSONALE INTEGRAZIONE PENSIONI SU INDENNITA' L.R. 24.1.1997 N. 6

51.1.3. ALTRE SPESE PER IL PERSONALE

ORGANIZZ., PERS. E SERV.INF.

555 PERSONALE ASSICURAZIONI CASA, ARMI E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI
 563 PERSONALE CORSI TIRO A SEGNO FORESTALI L.R. 11.6.1988 N. 44
 564 PERSONALE ACCERTAMENTI SANITARI DECRETO LEGISLATIVO 19.9.1994 N. 626
 568 PERSONALE CORSI INTERNI L.R. 14.1.1998 N. 1
 570 FONDO SOCIALE ART153 LR 53/81 P1,2,3,4,5 L.R. 7.5.1996 N. 20
 573 CIRCOLO DIPENDENTI - FUNZIONAMENTO L.R. 20.11.1995 N. 45
 580 PERSONALE PROVE SELEZIONE A TERZI L.R. 11.6.1988 N. 44
 602 PERSONALE CORSI INTERNI-MANAGEMENT L.R. 25.1.2002 N. 3
 605 PERSONALE INCARICHI PER PROGRAMMI COMUNITARI L.R. 20.4.1999 N. 9
 1505 SERVIZIO GESTIONE ASILI NIDO AZIENDALI L.R. 2.2.2005 N. 1
 3552 PERSONALE TRASFERTE ITALIA E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI
 3553 PERSONALE TRASFERTE ESTERO E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

51.1.4. FONDO CONTRATTAZIONE

ORGANIZZ., PERS. E SERV.INF.

9636 PERSONALE CONTRATTO 1998-1999 L.R. 16.4.1999 N. 7
 9640 PERSONALE CONTRATTO 2002-2003 L.R. 16.4.1999 N. 7
 9642 PERSONALE CONTRATTO 2004-2005 L.R. 16.4.1999 N. 7
 9643 PERSONALE CONTRATTO 2006-2007 L.R. 16.4.1999 N. 7
 9644 PERSONALE CONTRATTO 2008-2009
 9645 PERSONALE CONTRATTO INTEGRATIVO L.R. 13.8.2002 N. 20

51.1.5. ARERAN

ORGANIZZ., PERS. E SERV.INF.

590 ARERAN L.R. 15.2.1999 N. 4

51.1.6. ONERI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E FISCALI

RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.

9641 PERSONALE ONERI - VERSAMENTO IMPOSTA SU TFR DECRETO LEGISLATIVO 1.1.2001 N. 168
 9670 PERSONALE ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI L.R. 1.3.1988 N. 7

FUNZ. OB.: 51. PERSONALE AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA: 51.3. ONERI I.R.A.P. GRAVANTI SULL' AMMINISTRAZIONE REGIONALE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
51.3.1. ONERI I.R.A.P. GRAVANTI SULL' AMMINISTRAZIONE REGIONALE	13.433	13.458	13.458	40.349
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	13.433	13.458	13.458	40.349
di cui: a capitolo (A)	13.433	13.458	13.458	40.349
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	13.433	13.458	13.458	40.349

51.3.1. ONERI I.R.A.P. GRAVANTI SULL' AMMINISTRAZIONE REGIONALE

RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.

9650 IRAP REGIONE L.R. 26.6.2001 N. 16

FUNZ. OB.: 52. FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA: 52.1. ORGANI STATUTARI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
52.1.1. SPESE CONSIGLIO REGIONALE	23.600	26.000	23.600	73.200
52.1.2. SPESE GIUNTA REGIONALE	2.180	2.220	2.070	6.470
52.1.3. SPESE PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE	184	151	150	484
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	25.964	28.371	25.820	80.154
di cui: a capitolo (A)	25.964	28.371	25.820	80.154
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	25.964	28.371	25.820	80.154

52.1.1. SPESE CONSIGLIO REGIONALE

SECRETARIATO GENERALE

99 CONSIGLIO REGIONALE L.R. 21.5.1990 N. 23

52.1.2. SPESE GIUNTA REGIONALE

SECRETARIATO GENERALE

97 INDENNITA' PRESIDENTE/ASSESSORI/CONSIGLIO L.R. 31.5.1965 N. 6
 102 INDENNITA' FINE CARICA ASSESSORI L.R. 12.8.2003 N. 13
 104 ASSEGNO VITALIZIO ASS. REG. L.R. 12.8.2003 N. 13
 105 COPERTURA ASSICURATIVA INFORTUNI ASSESSORI L.R. 12.8.2003 N. 13
 110 CORSI/SEMINARI ASSESSORI GIUNTA L.R. 12.8.2003 N. 13
 140 RIMBORSO SPESE VITTO ASSESSORI REG. L.R. 12.8.2003 N. 13
 141 INDENNITA' PRESIDENTE E ASSESSORI REGIONE L.R. 12.8.2003 N. 13

52.1.3. SPESE PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

UFFICIO DI GABINETTO

298 SPESE DI RAPPRESENTANZA - AMMINISTRAZIONE REG. L.R. 1.3.1988 N. 7
 299 SPESE DI RAPPRESENTANZA - PRESIDENTE E ASSESSORI L.R. 1.3.1988 N. 7
 301 UFFICIO DI GABINETTO - SPESE RISERVATE PRESIDENTE GIUNTA L.R. 18.4.1969 N. 3
 303 SPESE COPPE, MEDAGLIE UFFICIO GABINETTO L.R. 22.2.2000 N. 2

FUNZ. OB.: 52. FUNZIONAMENTO AMMINISTRAZIONE REGIONALE

PROGRAMMA: 52.2. ACQUISTO BENI E SERVIZI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
52.2.1. FUNZIONAMENTO - PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI	23.561	16.415	15.902	55.878
52.2.2. SEDI AMMINISTRAZIONE REGIONALE	13.270	9.360	8.800	31.430
52.2.3. GESTIONE IMMOBILI	7.560	7.252	7.252	22.064
52.2.4. IMPOSTE E TASSE	800	700	700	2.200
52.2.5. SIAR	32.971	31.086	32.582	96.639
52.2.6. ATTIVITA' PRODUTTIVE	480	366	366	1.212
52.2.7. FUNZIONAMENTO - UFFICIO STAMPA	23	18	18	60
52.2.8. FUNZIONAMENTO - DIREZIONE GENERALE	173	138	138	450
52.2.9. FUNZIONAMENTO - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	2.576	2.227	1.804	6.608
52.2.10. PIANIFICAZIONE, MOBILITA' E TRASPORTI	276	125	125	527
52.2.11. RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI	411	318	318	1.047
52.2.12. RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	2.213	1.835	1.835	5.882
52.2.13. ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'	355	221	221	798
52.2.14. RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA	432	323	323	1.078
52.2.15. AVVOCATURA REGIONE	530	415	415	1.361
52.2.16. SEGRETARIATO GENERALE	2.472	1.345	1.345	5.162
52.2.17. UFFICIO DI GABINETTO	124	106	106	336
52.2.18. AMBIENTE LAVORI PUBBLICI	1.138	459	474	2.072
52.2.19. LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	100	80	80	260
52.2.20. PROTEZIONE CIVILE	56	45	45	145
52.2.21. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE	93	75	72	240
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	89.614	72.910	72.923	235.447
di cui: a capitolo (A)	89.614	72.910	72.923	235.447
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	89.614	72.910	72.923	235.447

52.2.1. FUNZIONAMENTO - PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI	PATRIMONIO E SERV.GENERALI
951 ONERI PRESTAZIONI TECNICHE OPERAZ. SOCIETARIE L.R. 2.2.2005 N. 1	
954 SPESE ATTIVITA' OPERAZIONI ALIENAZIONE GESTIONE IMMOBILI L.R. 2.2.2005 N. 1	
961 ONERI CESSIONE, DIMISSIONE, LIQUIDAZIONE, FUSIONE SOCIETA' L.R. FIN. 2007	
1200 SOCIETA' PARTECIPATE ACQUISIZIONE L.R. 2.2.2005 N. 1	
1450 SPESE ANTICIPAZIONE CONTRATTI L. 27.12.1975 N. 790	
1453 SPESE LIBRI, RIVISTE..... L.C. 31.1.1963 N. 1	
1454 SPESE POSTALI L.R. 20.3.2000 N. 7	
1455 SPESE ACCESSO RETE TELEFONICA L.R. 15.2.1999 N. 4	
1456 SPESE MOBILI UFFICI L.C. 31.1.1963 N. 1	
1458 SPESE CANCELLERIA L.C. 31.1.1963 N. 1	
1459 SPESE PULIZIA, LUCE, RISCALDAMENTO L.C. 31.1.1963 N. 1	
1460 SPESE ACQUISTO MEZZI TRASPORTO L.R. 15.2.1999 N. 4	
1464 SPESE UNIFORMI/MATERIALE ANTIINFORTUNIST L.C. 31.1.1963 N. 1	
1465 SPESE AUTO BLU, FUORISTRADA IRF L.R. 15.2.1999 N. 4	
1466 SPESE BUR L.R. 20.3.2000 N. 7	
1467 SPESE FUNZIONAMENTO FORESTALI L.R. 5.2.1992 N. 4	
1468 SPESE ATTREZZATURE L.C. 31.1.1963 N. 1	
1472 SPESE CASUALI L.R. 7.5.1997 N. 20	
1476 SPESE BENI MOBILI L.C. 31.1.1963 N. 1	
1478 SPESE ELIMINAZIONE BENI MOBILI L.R. 8.4.1997 N. 10	
1480 SPESE 730 L.R. 22.2.2000 N. 2	
1482 CAVE PREDIL INDENNITA' COMMISSARIO L.R. 3.7.2000 N. 13	
1483 CAVE PREDIL PERSONALE L.R. 18.1.1999 N. 2	

1484	SPESA MOBILI UFFICI L.C. 31.1.1963 N. 1	
1486	SPESA MOBILI UFFICI ACQUISTO MUT L.C. 31.1.1963 N. 1	
1488	SANZIONI TRIBUTARIE DL. 472/97 DECRETO LEGISLATIVO 18.12.1997 N. 472	
1501	COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI DEMANIO ED ENERGIA L.R. 6.3.2002 N. 8	
1510	SEDE UD COMMISSARIO L.R. 22.2.2000 N. 2	
1515	ATTREZZATURE UFFICIO - AFFARI FINANZIARI E PATRIMONIO L.R. 26.2.2001 N. 4	
9007	STUDI - PATRIMONIO E SERVIZI GEN. L.R. 28.4.1994 N. 5	
52.2.2.	SEDI AMMINISTRAZIONE REGIONALE	PATRIMONIO E SERV.GENERALI
1496	SEDI L.R. 14.10.1965 N. 20	
1497	SEDI MUT L.R. 15.2.1999 N. 4	
52.2.3.	GESTIONE IMMOBILI	PATRIMONIO E SERV.GENERALI
953	SPESA OPERAZIONE CARTOLARIZZAZIONE L.R. 2.2.2005 N. 1	
1457	SPESA VIGILANTES E MANUTENZIONE L.R. 11.9.2000 N. 18	
1462	SPESA PULIZIA-ILLUMINAZIONE-RISCALDAMENTO-UFFICI IN AFFITTO L.R. 1.3.1988 N. 7	
1463	SPESA AFFITTI LOCALI L. 27.12.1975 N. 790	
1512	SPA IMMOBILIARE ONERI L.R. 25.1.2002 N. 3	
52.2.4.	IMPOSTE E TASSE	PATRIMONIO E SERV.GENERALI
1452	SPESA IMPOSTE E TASSE L.R. 22.2.2000 N. 2	
52.2.5.	SIAR	ORGANIZZ., PERS. E SERV.INF.
156	SIAR GESTIONE L.R. 14.1.1998 N. 1	
180	SIAR SVILUPPI L.R. 14.1.1998 N. 1	
182	SIAR SVILUPPI MUT L.R. 14.1.1998 N. 1	
1203	GEIE - PARTECIPAZIONE L.R. 2.2.2005 N. 1	
52.2.6.	ATTIVITA' PRODUTTIVE	ATTIVITA' PRODUTTIVE
7704	FRIULIA-OB. 2 2000-2006-COMPENSO L.R. 27.11.2001 N. 26	
7705	FRIULIA-OB. 2-1994-1996-COMPENSO L.R. 27.11.2001 N. 26	
9833	ATTREZZATURE UFFICIO- ATTIVITA' PRODUTTIVE L.R. 26.2.2001 N. 4	
52.2.7.	FUNZIONAMENTO - UFFICIO STAMPA	UFFICIO STAMPA
431	ATTREZZATURE UFFICIO - UFFICIO STAMPA L.R. 26.2.2001 N. 4	
52.2.8.	FUNZIONAMENTO - DIREZIONE GENERALE	DIREZIONE GENERALE
581	INDENNITA' /RIMBORSO SPESE A ESTERNI NUCLEO DI VALUTAZIONE L.R. 27.3.1996 N. 18	
582	A.I.R. - ANALISI IMPATTO REGOLAMENTARE L.R. 18.1.2006 N. 2	
900	ATTREZZATURE UFFICIO-DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA L.R. 26.2.2001 N. 4	
9003	STUDI - PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO L.R. 28.4.1994 N. 5	
9804	COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI EX PROGRAMMAZIONE L.R. 28.10.1980 N. 58	
52.2.9.	FUNZIONAMENTO - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	ORGANIZZ., PERS. E SERV.INF.
594	PERSONALE CO. CO. CO. - NUVV STA L. 17.5.1999 N. 144	
595	ATTREZZATURE UFFICIO - ORGANIZZAZIONE PERSONALE L.R. 26.2.2001 N. 4	
597	COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI PERSONALE L.R. 7.5.1996 N. 20	
599	PERSONALE LAVORO INTERINALE L.R. 30.3.2001 N. 10	
9016	STUDI - PERSONALE E SISTEMI INF. L.R. 28.4.1994 N. 5	
52.2.10.	PIANIFICAZIONE, MOBILITA' E TRASPORTI	PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP
9039	STUDI - VIABILITA' E PIANIFICAZIONE L.R. 28.4.1994 N. 5	
9809	COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI VIABILITA' E PIANIFICAZ. L.R. 15.2.1999 N. 4	
9832	ATTREZZATURE UFFICIO - VIABILITA' PIANIFICAZIONE L.R. 26.2.2001 N. 4	
52.2.11.	RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI	REL. INTERNAZ. COM.E AUT. LOC.
155	INDENNITA' "LIQUIDAZIONE USI CIVICI TS" L.R. 15.2.1999 N. 4	
1638	CONVEGNI, STUDI ENTI LOCALI L.R. 1.3.1988 N. 7	
1643	OSSERVATORIO FINANZA LOCALE UNIVERSITA' UDINE L.R. 29.1.2003 N. 1	
1652	FUNZIONAMENTO CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI/STUDI E RICERCHE L.R. 9.1.2006 N. 1	
1788	SPESA SERVIZI TRADUZIONE E INTERPR. L.R. 9.9.1997 N. 31	
9044	STUDI - RELAZ. INT. E AA. LL. L.R. 28.4.1994 N. 5	
9811	COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI RELAZ. INTERN. E AA. LL. L.R. 28.10.1980 N. 58	
9834	ATTREZZATURE UFFICIO-REL. INTER. AA. LL. L.R. 26.2.2001 N. 4	
52.2.12.	RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.
543	PROGETTO "CONTI PUBBLICI TERRITORIALI" STA L. 28.12.2001 N. 448	
1211	PRODOTTO INFORMATICO MONITORAGGIO TASSI INTERESSE L.R. 18.1.2006 N. 2	
1212	SPESA PREDISPOSIZIONE/AGGIORNAMENTO PROGRAMMA EMTN L.R. 6.7.1999 N. 20	
1490	IRAP - CONVENZIONI STATO L.R. 25.2.2000 N. 4	
1491	IRAP - CONSULENZE L.R. 25.2.2000 N. 4	
1529	IRAP SPESE CONTENZIOSO TRIBUTARIO L.R. 25.2.2000 N. 4	
5000	REVISIONE RATING F.V.G. L.R. 20.8.2003 N. 14	
9827	ACQUISTO BENI - RAGIONERIA GEN. L.R. 26.2.2001 N. 4	
9838	STUDI - RISORSE EC. /FINANZIARIE L.R. 28.4.1994 N. 5	
52.2.13.	ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'	ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE
6102	SPESA COPPE L.R. 2.2.2005 N. 1	
9019	STUDI - ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT L.R. 28.4.1994 N. 5	
9805	COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI ISTRUZIONE E CULTURA L.R. 8.5.2000 N. 10	
9828	ATTREZZATURE UFFICIO - ISTRUZIONE, CULTURA L.R. 26.2.2001 N. 4	
52.2.14.	RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA	RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.
3080	SANZIONI FORESTE L.R. 31.8.1981 N. 53	
6201	CONVEGNI, STUDI, RICERCHE AGRICOLTURA L.R. 25.1.2002 N. 3	
6465	SPESA MEZZI SPECIALI AGRICOLTURA L.R. 15.2.1999 N. 4	
9036	STUDI - RISORSE AGRICOLE, NATURALI L.R. 28.4.1994 N. 5	
9806	COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI RISORSE AGRICOLE NATURAL L.R. 16.8.1999 N. 23	
9830	ATTREZZATURE UFFICIO - DIR. RISORSE AGRICOLE L.R. 26.2.2001 N. 4	

52.2.15. AVVOCATURA REGIONE	AVVOCATURA REGIONE
609 PARCELLE AVVOCATI ESTERNI L.R. 7.5.1997 N. 20	
610 ATTREZZATURE UFFICIO-UFFICIO LEGALE L.R. 26.2.2001 N. 4	
611 COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI UFFICIO LEGALE L.R. 28.10.1980 N. 58	
9017 STUDI - AVVOCATURA L.R. 28.4.1994 N. 5	
52.2.16. SEGRETARIATO GENERALE	SEGRETARIATO GENERALE
20 E-GOVERNMENT L.R. 26.1.2004 N. 1	
21 E-GOVERNMENT SVILUPPI MUT L.R. 2.2.2005 N. 1	
67 BIBLIOTECA GIUNTA REGIONALE L.R. 26.2.2001 N. 4	
68 ATTREZZATURE UFFICIO-SEGRETERIA GEN. LE L.R. 26.2.2001 N. 4	
69 COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI SEGRETERIA GENERALE L.R. 28.10.1980 N. 58	
950 CARTA CITTADINO/LICENZE USO L.R. 12.11.1996 N. 47	
9898 ATTREZZAT. UFFICIO CORTE DEI CONTI L.R. 18.7.2005 N. 15	
52.2.17. UFFICIO DI GABINETTO	UFFICIO DI GABINETTO
304 ATTREZZATURE UFFICIO - UFFICIO DI GABINETTO L.R. 26.2.2001 N. 4	
305 COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI UFFICIO DI GABINETTO L.R. 28.10.1980 N. 58	
9001 STUDI - UFFICIO GABINETTO L.R. 28.4.1994 N. 5	
52.2.18. AMBIENTE LAVORI PUBBLICI	AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
2465 SPESE MEZZI SPECIALI AMBIENTE - IDRAULICA L.R. 15.2.1999 N. 4	
3258 RIMBORSO PER ADEMPIMENTI/FUNZIONI A MEDIO CREDITO/BANCHE L.R. 21.7.2004 N. 19	
9460 PROCEDURE ESPROPRIATIVE E DI OCCUPAZIONE L.R. 31.5.2002 N. 14	
9464 COMMISSIONI TECNICHE PROVINCIALI EDILIZIA UD L.R. 9.5.1988 N. 27	
9474 COMMISSIONI TECNICHE PROVINCIALI EDILIZIA PN L.R. 9.5.1988 N. 27	
9808 COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI AMBIENTE E LAVORI PUBBL. L.R. 9.11.1998 N. 13	
9820 GETTONI PRESENZA COMMISSIONE SERVITU' MILITARI L.R. 23.8.1982 N. 63	
9831 ATTREZZATURE UFFICIO - AMBIENTE E LL. PP. L.R. 26.2.2001 N. 4	
52.2.19. LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.
5012 SPESE FUNZIONAMENTO PROBLEMATICHE REGIONALI-DIR. LAVORO L.R. 28.10.1980 N. 58	
5796 COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI FORMAZIONE L.R. 28.10.1980 N. 58	
9829 ATTREZZATURE UFFICIO - LAVORO E FORMAZIONE L.R. 26.2.2001 N. 4	
52.2.20. PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE
4104 ATTREZZATURE UFFICIO-PROTEZIONE CIVILE L.R. 26.2.2001 N. 4	
52.2.21. SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE	SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE
4720 ATTREZZATURE UFFICIO-SANITA' L.R. 26.2.2001 N. 4	
4721 COMMISSIONI/QUOTE ADESIONE/CONVEGNI SANITA' L.R. 19.5.1998 N. 10	
9033 STUDI - SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE L.R. 28.4.1994 N. 5	

FUNZ. OB.: 53. ONERI FINANZIARI

PROGRAMMA: 53.1. GARANZIE SU MUTUI, ONERI FINANZIARI E ALTRE SPESE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
53.1.1.1. GARANZIE FIDEJUSSORIE	5.664	30.000	12.500	48.164
53.1.1.2. SPESE D' ORDINE	70	70	70	210
53.1.1.3. ONERI AGRICOLTURA FORESTE E MONTAGNA	51	51	51	152
53.1.1.4. ONERI SALUTE	5	5	5	14
53.1.1.5. ONERI AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	5	5	5	14
53.1.1.6. ONERI PERSONALE	2	2	2	6
53.1.1.7. ONERI VIABILITA'	10	10	10	30
53.1.1.8. ONERI LAVORO E FORMAZIONE	857	0	0	857
53.1.1.9. ONERI PATRIMONIO	93	93	93	279
53.1.1.10. ONERI RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	49.257	2.535	2.535	54.327
53.1.1.11. ONERI RELAZIONI INTERNAZIONALE E AUTONOMIE LOCALI	6.300	0	0	6.300
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	62.312	32.770	15.270	110.353
di cui: a capitolo (A)	62.312	32.770	15.270	110.353
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	62.312	32.770	15.270	110.353

53.1.1.1. GARANZIE FIDEJUSSORIE	PATRIMONIO E SERV.GENERALI
1545 GARANZIE TERRITORIO/AMBIENTE L.R. 18.6.1976 N. 20	
1546 GARANZIE SOCIALI L.R. 5.11.1973 N. 50	
1547 GARANZIE SETTORI ECONOMICI L.R. 28.12.1983 N. 85	
53.1.1.2. SPESE D' ORDINE	RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.
1535 SPESE FIDEJUSSIONI RIMBORSO I.V.A. D.P.R. 26.10.1972 N. 633	
53.1.1.3. ONERI AGRICOLTURA FORESTE E MONTAGNA	RIS. AGRIC. NAT. FOR. E MONT.
2963 CONSORZI BONIFICA ONERI VARI L.R. 6.2.1996 N. 9	
2968 ONERI CONTENZIOSO FORESTE - MANUTENZIONI L.C. 31.1.1963 N. 1	
6280 AGEA RIVERSAMENTO MULTE L. 26.11.1992 N. 468	
7530 ONERI CONTENZIOSO AGRICOLTURA L.C. 31.1.1963 N. 1	
53.1.1.4. ONERI SALUTE	SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE
5002 SSN RESTITUZIONI CONTRIBUTI SANITARI L.R. 22.2.2000 N. 2	
53.1.1.5. ONERI AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
2476 ONERI CONTENZIOSO AMBIENTE L.C. 31.1.1963 N. 1	
53.1.1.6. ONERI PERSONALE	ORGANIZZ., PERS. E SERV.INF.
584 ONERI CONTENZIOSO PERSONALE L. 23.12.2000 N. 388	
588 ONERI CONTENZIOSO PERSONALE L. 23.12.2000 N. 388	
53.1.1.7. ONERI VIABILITA'	PIANIF.TERR., MOBILITA' TRASP
3981 TPL RISTORO IVA A COMUNI L.R. 25.1.2002 N. 3	
53.1.1.8. ONERI LAVORO E FORMAZIONE	LAVORO, FORMAZ., UNIV. E RIC.
6006 RESTITUZIONE STATO LAVORO	
53.1.1.9. ONERI PATRIMONIO	PATRIMONIO E SERV.GENERALI
1534 VERSAMENTI AD AVENTI DIRITTO SOMME RISCOSE IN TESORERIA L.C. 31.1.1963 N. 1	
53.1.1.10. ONERI RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.
766 RIMBORSO ADDIZIONALE IRPEF L.R. 26.2.2001 N. 4	
1524 RIMBORSO STATO GENERICO	
1526 ECOTASSA RIMBORSI TRAMITE PROVINCE L. 28.12.1995 N. 549	
1528 RIMBORSO U.E. GENERICO	
1533 INTERESSI PASSIVI TESORIERE L.R. 1965 N. 5	
1536 TPL RIMANENZA MUTUO	
9661 TRAP RIMBORSI ALTRE REGIONI DECRETO LEGISLATIVO 15.12.1997 N. 446	
53.1.1.11. ONERI RELAZIONI INTERNAZIONALE E AUTONOMIE LOCALI	REL. INTERNAZ. COM.E AUT. LOC.
827 RIMBORSO STATO/UE P.I.M. REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1985 N. 2088	
8390 OB 2 RIMBORSI STATO/UE L. 16.4.1987 N. 183	
8391 SFOP RIMBORSI STATO/UE REGOLAMENTO C.E.E. 24.6.1988 N. 2052	

FUNZ. OB.: 53. ONERI FINANZIARI

PROGRAMMA: 53.2. RIMBORSO MUTUI E B.O.R.

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
53.2.1. RIMBORSO MUTUI	334.969	382.968	425.719	1.143.655
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	334.969	382.968	425.719	1.143.655
di cui: a capitolo (A)	334.969	382.968	425.719	1.143.655
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	334.969	382.968	425.719	1.143.655

53.2.1. RIMBORSO MUTUI

RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.

799 FINANZA DERIVATA 2003 INTERESSI L.R. 29.1.2003 N. 1
803 FINANZA DERIVATA 2003 CAPITALE L.R. 29.1.2003 N. 1
910 INTERESSI/ONERI - FIN. DERIVATA - DELIB. GIUNTA 1652/05
1539 RM INTERESSI SSN 2002 L. 23.12.2000 N. 388
1550 RM INTERESSI M1, M2, M3 L.C. 31.1.1963 N. 1
1551 INTERESSI/ONERI SU MUTUO BONIFICA AMBIENTALE SITO DI TS L. 9.12.1998 N. 426
1552 RM FINANZA DERIVATA L.C. 31.1.1963 N. 1
1553 RM - INTERESSI SWAP TPL - SOSTITUZIONE AUTOBUS - STA L. 7.12.1999 N. 472
1556 RM INTERESSI ALLUVIONE 2000 STA L. 23.12.2000 N. 388
1558 RM INTERESSI ALLUVIONE 1996 ART. 4 DL. 576/96 STA L. 31.12.1996 N. 677
1559 RM INTERESSI ALLUVIONE 1996 ART. 5 DL. 576/96 STA L. 31.12.1996 N. 677
1560 RM ALLUVIONI 6/96 INTERESSI STA L. 31.12.1996 N. 677
1564 RM INTERESSI PROTEZIONE CIVILE 1998 STA L. 13.7.1999 N. 226
1565 RM INTERESSI GRANDE VIABILITA' TS STA L.R. 22.2.2000 N. 2
1566 RM - INTERESSI PERCORSI CICLABILI INTEGRATI L. 24.2.1992 N. 225
1568 RM - INTERESSE SSN 2001 L.R. 26.2.2001 N. 4
1570 RM CAPITALE M1, M2, M3 L.C. 31.1.1963 N. 1
1571 RM - CAPITALE - TPL - SOSTITUZIONE AUTOBUS - STA L. 7.12.1999 N. 472
1572 RM INTERESSI ALLUVIONI 2000 L. 24.2.1992 N. 225
1574 RM CAPITALE AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE STA L. 13.11.2002 N. 256
1577 RM CAPITALE ALLUVIONE 1996 STA L. 31.12.1996 N. 677
1578 RM CAPITALE ALLUVIONE 1996 UD - PN STA D.L. 12.11.1996 N. 576
1579 RM CAPITALE ALLUVIONI 6/96 STA L. 31.12.1996 N. 677
1582 RM INTERESSI AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE 2002 STA L. 13.11.2002 N. 256
1583 RM CAPITALE PROTEZIONE CIVILE 1998 STA L. 13.7.1999 N. 226
1584 RM CAPITALE GRANDE VIABILITA' TS STA L.R. 22.2.2000 N. 2
1585 RM - CAPITALE PERCORSI CICLABILI INTEGRATI L.R. 26.2.2001 N. 4
1586 RM - CAPITALE SSN 2001 L.R. 26.2.2001 N. 4
1587 RM - CAPITALE MUTUO PROTEZIONE CIVILE RISCHIO IDROGEOLOGICO L. 24.2.1992 N. 225
1588 RM CAPITALE ALLUVIONI 2000 L. 24.2.1992 N. 225
1589 RM - CAPITALE SSN 2002 L. 23.12.2000 N. 388
1591 RM INTERESSI ALLUVIONI LFS 2002 L. 28.12.2001 N. 448
1593 RM INTERESSI BONIFICA AMBIENTALE MARANO/GRADO STA L. 9.12.1998 N. 426
1594 RM INTERESSI ALLUVIONI LFS 2002 L. 28.12.2001 N. 448
1596 RM CAPITALE ALLUVIONI LFS 2002 L. 28.12.2001 N. 448
1598 RM CAPITALE ALLUVIONI LFS 2002 L. 28.12.2001 N. 448
1606 RM CAPITALE BONIFICA LAGUNA MARANO/GRADO STA L. 9.12.1998 N. 426
1611 RM CAPITALE MUTUO BONIFICA AMBIENTALE SITO DI TS L. 9.12.1998 N. 426

FUNZ. OB.: 53. ONERI FINANZIARI

PROGRAMMA: 53.3. COMPARTICIPAZIONI REGIONALI AI RIMBORSI DI TRIBUTI ERARIALI A SOGGETTI PASSIVI D' IMPOSTA

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
53.3.1. RIMBORSO TRIBUTI ERARIALI	24.000	24.000	24.000	72.000
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	24.000	24.000	24.000	72.000
di cui: a capitolo (A)	24.000	24.000	24.000	72.000
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	24.000	24.000	24.000	72.000

53.3.1. RIMBORSO TRIBUTI ERARIALI

RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.

1530 RIMBORSO STATO INDEBITO D.P.R. 23.1.1965 N. 114
 1531 RIMBORSO STATO INESEGIBILE D.P.R. 23.1.1965 N. 114
 9669 TRIBUTI ERARIALI - RIMBORSI D.P.R. 23.1.1965 N. 114

FUNZ. OB.: 53. ONERI FINANZIARI

PROGRAMMA: 53.4. FONDI PER RIPRESE RESIDUI PERENTI, SPESE OBBLIGATORIE
E IMPREVISTE

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
53.4.1. SPESE OBBLIGATORIE	11.887	9.082	6.288	27.258
53.4.2. SPESE IMPREVISTE	12.020	6.000	6.000	24.020
53.4.3. REISCRIZIONE RESIDUI PERENTI	88.700	13.000	13.000	114.700
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	112.607	28.082	25.288	165.978
di cui: a capitolo (A)	112.607	28.082	25.288	165.978
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	112.607	28.082	25.288	165.978

53.4.1. SPESE OBBLIGATORIE

RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.

9680 ONERI SPESE OBBLIGATORIE D' ORDINE CORRENTI L.R. 16.4.1999 N. 7
9683 ONERI SPESE OBBLIGATORIE D' ORDINE INVESTIMENTO

53.4.2. SPESE IMPREVISTE

RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.

9681 ONERI SPESE IMPREVISTE - CORRENTI L.R. 16.4.1999 N. 7
9684 ONERI SPESE IMPREVISTE - INVEST.

53.4.3. REISCRIZIONE RESIDUI PERENTI

RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.

9682 RESIDUI PERENTI PARTE CORRENTE REGIONALI/MUTUI/STATALI L.R. 16.4.1999 N. 7
9690 FONDO PERENTI C/CAPITALE REGIONALI/MUTUI L.R. 16.4.1999 N. 7
9691 FONDO PERENTI STATALI L.R. 16.4.1999 N. 7

FUNZ. OB.: 56. PARTITE DI GIRO

PROGRAMMA: 56.1. PARTITE DI GIRO CONTABILI

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
56.1.1. PARTITE DI GIRO	3.481.000	3.481.000	3.481.000	10.443.000
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	3.481.000	3.481.000	3.481.000	10.443.000
di cui: a capitolo (A)	3.481.000	3.481.000	3.481.000	10.443.000
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	3.481.000	3.481.000	3.481.000	10.443.000

56.1.1. PARTITE DI GIRO

RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.

- 9800 PARTITE DI GIRO (TERREMOTO)
- 9801 PARTITE DI GIRO (NORMALE)
- 9802 PARTITE DI GIRO (UE + COFINANZIAMENTI)
- 9803 PARTITE DI GIRO (CONTRIBUTI SANITARI)
- 9807 PARTITE DI GIRO (IRAP) DECRETO LEGISLATIVO 15.12.1997 N. 446

FUNZ. OB.: 56. PARTITE DI GIRO

PROGRAMMA: 56.2. ADDIZIONALI, RITENUTE D' ACCONTO E ALTRE PARTITE DI GIRO

(in migliaia di euro)

I N T E R V E N T I	2007	2008	2009	2007-2009
56.2.1. DEVOLUZIONE ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	20.000	20.000	20.000	60.000
56.2.2. RITENUTE D' ACCONTO E TRASFERIMENTI	58.526	58.526	58.526	175.577
56.2.3. BENI PATRIMONIALI	1	1	1	3
56.2.4. ONERI PERSONALE	9.940	9.940	9.940	29.820
56.2.5. ANTICIPAZIONI AI TEATRI	8.000	0	0	8.000
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	96.467	88.467	88.467	273.400
di cui: a capitolo (A)	96.467	88.467	88.467	273.400
Quote di contributi pluriennali autorizzate in esercizi precedenti (B)	0	0	0	0
TOTALE STANZIAMENTI A BILANCIO 2007 - 2009 (A + B)	96.467	88.467	88.467	273.400

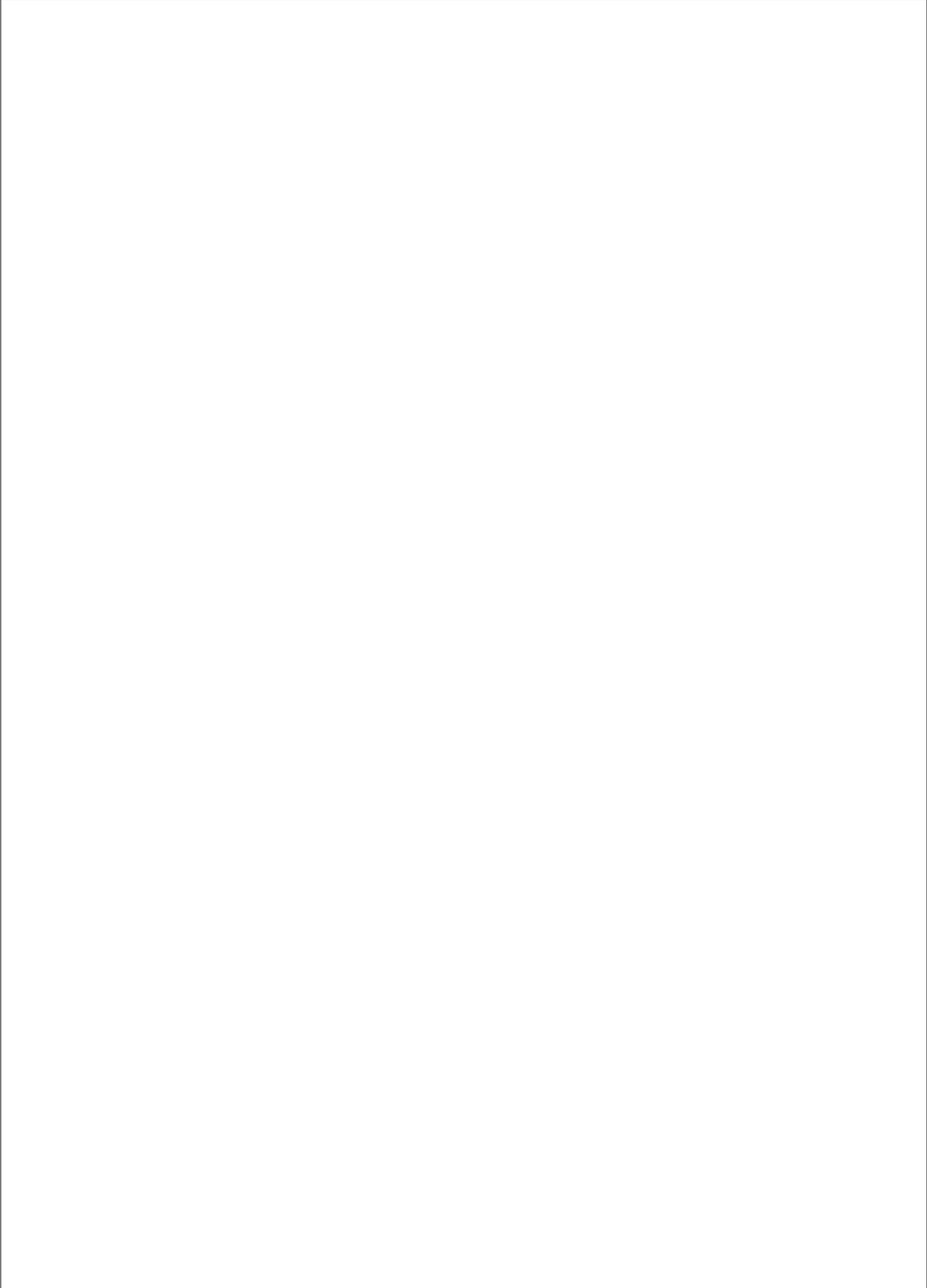
56.2.1. DEVOLUZIONE ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE REL. INTERNAZ. COM.E AUT. LOC.
1740 IRPEF ADDIZIONALE COMUNALE FACOLTATIVA L.R. 11.9.2000 N. 18

56.2.2. RITENUTE D' ACCONTO E TRASFERIMENTI RISORSE ECONOMICHE E FINANZ.
9880 RITENUTE D' ACCONTO D.P.R. 29.9.1973 N. 600
9881 PERSONALE ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI -PART. GIRO L.R. 1.3.1988 N. 7
9882 PERSONALE RITENUTE EXTRA-ERARIALI -PART. GIRO L.R. 1.3.1988 N. 7
9883 PERSONALE VERSAMENTI ERARIE RITENUTE (E...) D.P.R. 29.9.1973 N. 600
9884 PERSONALE VERSAMENTI RIT. PREV. ASSIST. (E...) D.P.R. 29.9.1973 N. 600

56.2.3. BENI PATRIMONIALI PATRIMONIO E SERV.GENERALI
1481 SPESE AMMORT. BENI GIRO L.R. 8.4.1997 N. 10

56.2.4. ONERI PERSONALE ORGANIZZ., PERS. E SERV.INF.
603 INDEN. BUONUSCITA GIRO L.R. 27.3.1996 N. 18
604 INDEN. BUON. ANTI GIRO L.R. 27.3.1996 N. 18

56.2.5. ANTICIPAZIONI AI TEATRI ISTRUZ. CULTURA SPORT E PACE
9873 ALTRI TEATRI ANTICIPAZIONI CASSA L.R. 29.1.2003 N. 1
9894 TEATRO LIRICO VERDI TRIESTE ANTICIPAZIONE CASSA L.R. 25.1.2002 N. 3



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci 6 – 34133 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour 1 – 34132 Trieste
Tel. +36 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2007
(ai sensi della delibera GR n. 2930 dd. 1 dicembre 2006)

ABBONAMENTI

- | | | | |
|---|---------------------------|--|---------|
| • | Periodo di abbonamento | | 12 MESI |
| • | Tipologie di abbonamento: | • FORMA CARTACEA | € 90,00 |
| | | • PRODUZIONE SU CD | € 75,00 |
| | | • ACCESSO WEB VERSIONE CERTIFICATA | € 60,00 |
| | | • INOLTRO PDF FASCICOLI VERSIONE CERTIFICATA TRAMITE POSTA ELETTRONICA | € 60,00 |
- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
 - L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso web e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
 - Per il solo anno 2007 ed a conclusione dell'annata, ai sottoscrittori di un abbonamento in forma cartacea, sarà fornito in omaggio un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
 - AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento).

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:

ANNO CORRENTE	€ 5,00
ANNO ARRETRATO	€ 10,00

- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare. € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITA' E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it. Dato atto che per isoli prodotti e servizi informatici (**CD, ON-LINE ed e-mail**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale / nome.cognome - indirizzo completo - codice fiscale / partita IVA).**

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI.
- In attesa del riscontro dell'avvenuto versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere viene **SOSPESO D'UFFICIO.**
- Eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI dalla data di scadenza** al citato Servizio Provveditorato.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto al Servizio medesimo. La relativa fornitura è così disposta:
 - in caso di segnalazione effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA;
 - in caso di segnalazione oltre il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO.
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi di IVA e delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

- Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:
 - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che sarà disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. Tale procedura consentirà, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente sarà tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.;
 - l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporterà l'applicazione di tariffe maggiorate nelle misure sotto specificate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
 - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione.
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo PAGAMENTO ANTICIPATO della corrispettiva spesa – fatte salve specifiche e motivate deroghe – nelle forme in seguito precisate. A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383.

